



BFF BANKING
GROUP

2020

RELAZIONE FINANZIARIA
SEMESTRALE CONSOLIDATA

BANCA FARMAFACTORING S.P.A.
Capogruppo del Gruppo Bancario "Banca Farmafactoring S.p.a."
Sede Legale in Milano - Via Domenichino n. 5
Capitale Sociale Euro 131.400.196,62
Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano,
Codice Fiscale e Partita IVA n. 07960110158

INDICE

RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE CONSOLIDATA AL 30 GIUGNO 2020

Relazione sulla Gestione	9
Struttura del Gruppo.....	11
Il contesto economico internazionale	13
Andamento dell'economia, del debito pubblico e della spesa pubblica per beni e servizi in Italia nel primo semestre 2020.....	16
Cenni sull'andamento dell'economia, del debito pubblico e della spesa pubblica per beni e servizi negli altri paesi in cui BFF Banking Group opera	23
Il mercato del factoring in Italia.....	28
Andamento della gestione.....	35
Fatti di rilievo avvenuti nel periodo	45
Fondo di Garanzia dei Depositi	52
Fondo di Risoluzione.....	53
Controlli Interni	54
Attività di ricerca e sviluppo.....	56
Evoluzione dell'organico del personale	57
Andamento del titolo.....	58
Grandezze Patrimoniali	60
Commento alle principali voci di Conto economico consolidato	66
Informazioni sugli obiettivi e sulle politiche della Banca in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi.....	67
Altre informazioni.....	69
BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AL 30 GIUGNO 2020	73
Stato Patrimoniale Consolidato	75
Conto Economico Consolidato.....	77
Prospetto della Redditività Complessiva Consolidata.....	78
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato	79
Rendiconto Finanziario Consolidato.....	80
NOTE ESPLICATIVE	83
Parte A - Politiche contabili	86
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.....	116
Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato.....	137
Parte D - Redditività consolidata complessiva	149
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	150
Parte F - Informazioni sul Patrimonio Consolidato	164

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda	174
Parte H - Operazioni con parti correlate	175
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	177
Parte L - Informativa di settore.....	179
Parte M - Informativa sul leasing	182
PROSPETTI CONTABILI DI BFF	185
Stato Patrimoniale individuale	187
Conto Economico individuale	189
ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	191
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	195

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Salvatore Messina
Amministratore Delegato	Massimiliano Belingheri
Vice Presidente	Federico Fornari Luswergh (*)
Consiglieri	Isabel Aguilera Michaela Aumann Ben Carlton Langworthy Carlo Paris Barbara Poggiali Giorgia Rodigari (**)

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea tenutasi in data 5 aprile 2018, e resterà in carica sino all'Assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2020.

(*) Nominato Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione l'11 dicembre 2019 in sostituzione del dimissionario Dott. Luigi Sbrozzi (cessato dall'incarico il 9 dicembre 2019).

(**) Consigliere cooptato l'11 dicembre 2019 in sostituzione del Consigliere dimissionario Dott. Luigi Sbrozzi (cessato dall'incarico il 9 dicembre 2019), la cui nomina è stata confermata dall'Assemblea del 2 aprile 2020.

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Paola Carrara
Sindaci effettivi	Marco Lori Patrizia Paleologo Oriundi
Sindaci supplenti	Giancarlo De Marchi Fabrizio Riccardo Di Giusto

Il Collegio sindacale è stato nominato dall'Assemblea tenutasi in data 5 aprile 2018, e resterà in carica sino all'Assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2020.

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Carlo Maurizio Zanni

COMPOSIZIONE DEI COMITATI

I membri dei seguenti comitati sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione del 5 aprile 2018.

COMITATO PER LE REMUNERAZIONI

NOME	QUALIFICA	RUOLO
Barbara Poggiali	Consigliere indipendente	Presidente del Comitato
Isabel Aguilera	Consigliere indipendente	Membro del Comitato
Giorgia Rodigari (*)	Consigliere non esecutivo	Membro del Comitato

(*) nominata, a seguito di cooptazione, dal Consiglio di Amministrazione l'11 dicembre 2019, e confermata quale membro del Comitato dal Consiglio di Amministrazione il 18 aprile 2020, a seguito di conferma della nomina quale Consigliere dall'Assemblea del 2 aprile 2020.

COMITATO PER LA VALUTAZIONE DELLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E CON SOGGETTI COLLEGATI

NOME	QUALIFICA	RUOLO
Carlo Paris	Consigliere indipendente	Presidente del Comitato
Michaela Aumann	Consigliere indipendente	Membro del Comitato
Barbara Poggiali	Consigliere indipendente	Membro del Comitato

COMITATO NOMINE

NOME	QUALIFICA	RUOLO
Federico Fornari Luswergh	Consigliere indipendente	Presidente del Comitato
Isabel Aguilera	Consigliere indipendente	Membro del Comitato
Ben Carlton Langworthy	Consigliere non esecutivo	Membro del Comitato

COMITATO CONTROLLO E RISCHI

NOME	QUALIFICA	RUOLO
Michaela Aumann	Consigliere indipendente	Presidente del Comitato
Federico Fornari Luswergh	Consigliere indipendente	Membro del Comitato
Giorgia Rodigari(*)	Consigliere non esecutivo	Membro del Comitato

(*) nominata, a seguito di cooptazione, dal Consiglio di Amministrazione l'11 dicembre 2019, e confermata quale membro del Comitato, dal Consiglio di Amministrazione il 18 aprile 2020, a seguito di conferma della nomina quale Consigliere dall'Assemblea del 2 aprile 2020.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RUOLO DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E REQUISITI DI INDIPENDENZA

NOME	CARICA RICOPERTA IN BFF	ESECUTIVO	NON ESECUTIVO	INDIPENDENZA	
				DA TUF	DA COD. AUTODISCIPLINA
SALVATORE MESSINA	Presidente		✓	✓	
FEDERICO FORNARI LUSWERGH ¹	Vice Presidente		✓	✓	✓
MASSIMILIANO BELINGHERI	Amministratore Delegato	✓			
ISABEL AGUILERA	Consigliere		✓	✓	✓
MICHAELA AUMANN	Consigliere		✓	✓	✓
BEN CARLTON LANGWORTHY	Consigliere		✓		
CARLO PARIS	Consigliere		✓	✓	✓
BARBARA POGGIALI	Consigliere		✓	✓	✓
GIORGIA RODIGARI	Consigliere		✓		

¹ Si precisa che il Dott. Fornari ha ricoperto la carica di Amministratore all'interno della Banca per più di 9 (nove) anni negli ultimi 12 (dodici). Il Regolamento del CdA (art. 3.4.1., comma 7, e)) prevede che il superamento di tale limite, pur determinando, ai sensi del criterio applicativo 3.C.1 del Codice di Autodisciplina, il venir meno del requisito di indipendenza, stabilisce che non comporta di per sé il venir meno di tale requisito.

Inoltre, come espressamente previsto dallo stesso criterio applicativo 3.C.1 del Codice di Autodisciplina, al fine della valutazione di indipendenza, deve aversi riguardo più alla sostanza che alla forma, e tenuto conto della elevata professionalità, esperienza e indipendenza di posizione del Dott. Fornari, la Banca, non ha ritenuto condizionante, per la relativa autonomia di giudizio, il fatto di rivestire la carica di Amministratore della Società per più di 9 (nove) esercizi, negli ultimi 12 (dodici) anni), privilegiando la sostanza alla forma, come espressamente previsto dal summenzionato Codice di Autodisciplina.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Struttura del Gruppo

Il Gruppo Bancario Banca Farmafactoring (di seguito anche “BFF Banking Group”, “il Gruppo” o “il gruppo bancario”) opera principalmente nella gestione e nello smobilizzo dei crediti vantati dai fornitori della Pubblica Amministrazione e, in particolare, dei sistemi sanitari pubblici. Il Gruppo è attivo in Italia, Portogallo, Grecia, Croazia e Francia attraverso Banca Farmafactoring S.p.A., in Spagna tramite BFF Finance Iberia S.A., e in Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia attraverso BFF Polska S.A. e le sue consociate (cosiddetto “BFF Polska Group”).

BFF Banking Group offre, inoltre, alla clientela retail e corporate, prodotti di deposito in Italia, Spagna, Polonia, Germania, Paesi Bassi e Irlanda.

BFF Polska è un operatore specializzato - *leader* nella fornitura di servizi finanziari ad aziende operanti nel settore sanitario in Polonia, Slovacchia e Repubblica Ceca - acquisito da Banca Farmafactoring S.p.A. nel corso del 2016.

Per il tramite di BFF Polska group, BFF Banking Group opera in posizione di *leadership* nel mercato polacco, offrendo alle aziende sanitarie forme di finanziamento alternative rispetto ai servizi bancari tradizionali. In tale segmento di mercato sono attivi altri operatori specializzati e, in modo meno rilevante, alcune banche tradizionali.

In relazione al Dlgs n° 58/1998 (T.U.F. - Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria) in tema di disposizioni attuative della definizione di emittenti azioni quotate “PMI” e disciplina applicabile agli emittenti strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante, la Banca, si identifica come “PMI - Piccola Media Impresa” sulla base dei parametri dimensionali (e relative soglie) indicate dal legislatore.

In particolare, BFF Banking Group supera la soglia della “capitalizzazione media”, il cui limite è fissato in 500 milioni di euro, ma resta al di sotto della soglia del parametro “fatturato” (inteso come la somma degli aggregati (1) interessi e proventi assimilati, (2) proventi su titoli, (3) proventi per commissioni, (4) profitti da operazioni finanziarie, (5) altri proventi di gestione, fissata a 300 milioni di euro.

In data 30 settembre 2019 BFF Banking Group ha perfezionato l’acquisto del 100% di IOS Finance S.A.U. (“IOS Finance”).

Alla stessa data, è stata presentata domanda alla Banca di Spagna per il ritiro della licenza EFC (*Establecimiento financiero de crédito*) di IOS Finance. A seguito dell’avvenuta cancellazione, autorizzata dalla Banca di Spagna, dello status di EFC di IOS Finance, in data 31 dicembre 2019 è stato depositato e iscritto presso il *Registro Mercantil* di Madrid, ed è divenuto efficace, l’atto di fusione per incorporazione di IOS Finance in BFF Finance Iberia S.A.U. (“BFF Iberia”, controllata al 100% dalla capogruppo Banca Farmafactoring S.p.A.).

Pertanto, a partire dal 1° gennaio 2020 BFF Iberia è subentrata in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo a IOS Finance. Gli effetti contabili e fiscali della fusione decorrono, invece, dal 30 settembre 2019, data del *closing*.

In data 13 maggio 2020 il Gruppo ha annunciato di aver sottoscritto, un accordo vincolante che prevede l’acquisizione da Equinova UK HoldCo Limited del controllo di DEPObank - Banca Depositaria Italiana S.p.A. (“DEPObank”) e la successiva fusione per incorporazione di quest’ultima in BFF. L’Operazione creerà il primo operatore indipendente in Italia nello specialty finance, darà ulteriore impulso alle attività di DEPObank e rafforzerà la disponibilità di funding e di capitale al servizio della clientela tradizionale di BFF

BFF Banking Group, al 30 giugno 2020, include, oltre alla Capogruppo Banca Farmafactoring, le seguenti società:

Denominazioni imprese	Sede legale e operativa	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità di Voti % (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
IMPRESE CONSOLIDATE INTEGRALMENTE					
1. BFF Finance Iberia, S.A.U.	Madrid - Paseo de la Castellana 81	1	Banca Farmafactoring S.p.A.	100%	100%
2. BFF SPV S.r.l.	Milano - Via V. Betteloni 2	4	Banca Farmafactoring S.p.A.	0%	0%
3. BFF Polska S.A.	Łodz - Jana Kilińskiego, 66	1	Banca Farmafactoring S.p.A.	100%	100%
4. BFF Medfinance S.A.	Łodz - Jana Kilińskiego, 66	1	BFF Polska S.A.	100%	100%
5. BFF Česká republika s.r.o.	Prague - Roztylská 1860/1	1	BFF Polska S.A.	100%	100%
6. BFF Central Europe s.r.o.	Bratislava - Mostova 2	1	BFF Polska S.A.	100%	100%
7. Debt-Rnt sp. Z O.O.	Łodz - Al. Marszałka Jozefa Piłsudskiego 76	1	BFF Polska S.A.	100%	100%
8. Komunalny Fundusz Inwestycyjny Zamknięty	Warsaw - Plac Dąbrowskiego 1	4	BFF Polska S.A.	100%	100%
9. MEDICO Niestandaryzowany Sekurytyzacyjny Fundusz Inwestycyjny Zamknięty	Warsaw - Plac Dąbrowskiego 1	4	BFF Polska S.A.	100%	100%
10. Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspólnik sp.k.	Łodz - Jana Kilińskiego, 66	4	BFF Polska S.A.	99%	99%
11. Restrukturyzacyjna Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspólnik sp.k.	Łodz - Al. Marszałka Jozefa Piłsudskiego 76	4	Debt-Rnt sp. Z O.O.	99%	99%

La disponibilità di voto riportata ai punti 8 e 9 è riferita ai diritti di voto nell'Assemblea degli investitori.

Le imprese di cui ai punti 10 e 11 sono società in accomandita, e non vengono consolidate in quanto irrilevanti, in relazione al totale dell'attivo.

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo

(2) Disponibilità di voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali o percentuali di quote

Come già evidenziato in precedenza, BFF Banking Group opera nel contesto europeo con diverse società. La Banca offre servizi di factoring pro soluto in Italia, in Spagna tramite BFF Finance Iberia, in Portogallo attraverso una branch, nonché in Grecia, Croazia, e Francia in regime di libera prestazione di servizio. Il Gruppo è, inoltre, attivo in Polonia, Slovacchia e Repubblica Ceca attraverso BFF Polska e le sue consociate. Il cosiddetto BFF Polska group, acquisito da BFF nel corso del 2016, è un operatore specializzato

leader nella fornitura di servizi finanziari finalizzati a garantire l'accesso al credito, nonché il supporto alla liquidità e alla solvibilità, ad aziende operanti nel settore sanitario.

Offre, infine, un servizio di depositi on-line in libera prestazione di servizio in Italia, Spagna, Germania, Irlanda, Paesi Bassi e Polonia. Il Gruppo è pertanto da considerarsi operante in un totale di 12 Paesi in Europa. Offre, infine, un servizio di depositi on-line in Italia, in Spagna e Polonia con le sue branch e in libera prestazione di servizio in Germania, Irlanda, Paesi Bassi e Polonia. Il Gruppo è pertanto da considerarsi operante in un totale di 12 Paesi in Europa.

Il contesto economico internazionale ²

La pandemia COVID-19, e le misure di contenimento che ha reso necessarie, hanno profondamente sconvolto la vita delle persone e l'economia. Domanda globale, catene di approvvigionamento, offerta di manodopera, produzione industriale, prezzi delle materie prime, commercio internazionale e flussi di capitali sono stati tutti impattati. La pandemia ha colpito l'economia europea quando era su un trend di crescita moderato e ancora vulnerabile a nuovi shock. Data la gravità di questo shock mondiale senza precedenti, è ormai chiaro che l'Unione Europea è entrata nella più profonda recessione economica della sua storia.

I dati macroeconomici della Commissione Europea, Eurostat, suggeriscono che l'attività economica in Europa è calata a una velocità insolitamente elevata nelle ultime settimane, poiché le misure di contenimento innescate in risposta alla crisi dalla maggior parte degli Stati Membri a metà marzo hanno messo l'economia in uno stato di ibernazione. La produzione economica è quindi crollata su base annua nella prima metà del 2020, con la maggior parte della contrazione concentrata nel secondo trimestre. Si prevede una ripresa, nell'ipotesi (i) che le misure di contenimento vengano gradualmente revocate, (ii) che dopo l'allentamento di tali misure la pandemia rimanga sotto controllo, e (iii) che le misure monetarie e fiscali senza precedenti attuate dagli Stati Membri e dall'UE siano efficaci nell'attenuare l'impatto economico immediato della crisi e per limitare i danni permanenti al tessuto economico.

In base a queste ipotesi sfavorevoli, il PIL dell'UE dovrebbe contrarsi di circa il 7,5% quest'anno (contrazione molto più profonda di quella avvenuta durante la crisi finanziaria globale del 2009), e rimbalzare del 6% nel 2021. Questo rimbalzo, tuttavia, lascerebbe l'economia europea, alla fine di questo orizzonte di previsione, circa 3 punti percentuali al di sotto del livello di produzione implicito nelle previsioni dello scorso autunno. Lo stesso vale per il volume di investimenti che, secondo le previsioni, sarà inferiore di circa il 7% rispetto a quanto previsto in autunno. Nel 2021 il numero di occupati nell'UE sarà, in media, circa l'1% al di sotto di quello registrato nel 2019. Il calo dell'occupazione e degli investimenti riduce la produzione potenziale, mentre l'incertezza record su posti di lavoro, redditi e vendite è destinata a frenare la domanda per un certo periodo di tempo.

L'incertezza sulla pandemia rimane enorme, e ipotesi diverse da quelle alla base dell'analisi dello scenario di base su cui si basa questa previsione porterebbero a proiezioni molto diverse.

La crisi dovuta alla pandemia da COVID-19 è uno shock simmetrico che colpisce tutti gli Stati Membri. La loro forte interconnessione economica sta amplificando gli shock della domanda aggregata e dell'offerta. Mentre la ripresa sembra destinata a essere incompleta in quasi tutti i paesi, l'impatto della crisi e il modo in cui gli Stati Membri ne usciranno sarà disomogeneo. Il modo in cui i paesi emergeranno dipenderà non solo dalla gravità della pandemia e dal rigore delle misure di contenimento, ma anche dalle loro specifiche esposizioni economiche e dalle condizioni iniziali, nonché dalle risposte politiche discrezionali. A causa delle loro forti interdipendenze, una ripresa incompleta in un paese si ripercuoterebbe su tutti gli altri paesi, e frenerebbe la crescita economica ovunque.

² Fonte: Commissione Europea - *European Economic Forecast*, Spring 2019, Institutional Paper 102, May 2019 - Overview.

Mentre il coronavirus si diffondeva in tutto il mondo, molti governi sono stati costretti ad adottare misure di salute pubblica estremamente precauzionali per salvare vite umane ed evitare che i sistemi sanitari fossero sopraffatti. Queste misure hanno reso impossibile il normale proseguimento della vita economica, chiudendo di fatto ampie porzioni dell'economia. Questa crisi ha anche innescato il crollo dei prezzi del petrolio e di molte altre materie prime, e ha scatenato turbolenze finanziarie. Ciò è stato particolarmente dannoso per i Paesi esportatori di materie prime e per le economie emergenti con un elevato debito pubblico denominato in dollari. La combinazione di questi shock ha spinto l'economia globale in una profonda recessione nella prima metà del 2020. Si presume, tuttavia, che i massicci sforzi di politica sanitaria e macroeconomica intrapresi nella maggior parte delle principali economie contengano la pandemia e ne limitino l'impatto negativo sull'economia globale a una profonda, ma essenzialmente temporanea, recessione. Nel complesso, il PIL globale (esclusa l'UE) dovrebbe contrarsi di circa il 3% quest'anno, una flessione più netta rispetto a quella registrata durante la crisi finanziaria globale del 2008-2009. Si prevede, quindi, un rimbalzo del 5% nel 2021, il che implica che la produzione globale dovrebbe tornare al di sopra del livello del 2019, ma rimanere ben al di sotto del livello previsto nelle previsioni dell'autunno 2019.

Sia le economie avanzate che i mercati emergenti dovrebbero essere in recessione quest'anno, ma la ripresa dell'attività economica è destinata a essere graduale e disomogenea tra paesi e regioni. Nella maggior parte delle economie avanzate al di fuori dell'UE si prevede che il rimbalzo non sarà sufficiente a riportare la produzione ai livelli pre-pandemici entro la fine dell'orizzonte di previsione.

Le dinamiche di crescita dovrebbero "normalizzarsi" in Cina, mentre in America Latina, Medio Oriente e Africa si prevede solo una ripresa limitata. Per molti Paesi emergenti e a basso reddito con limitate capacità di affrontare una crisi sanitaria di questa portata e con uno spazio politico limitato per assorbire l'impatto macroeconomico, si prevede che lo shock economico sarà più persistente, in quanto è anche aggravato da prospettive più contenute per i prezzi delle materie prime e da condizioni finanziarie più rigide.

La risposta di politica monetaria e fiscale alla crisi, sia a livello globale che nell'UE, è stata rapida e forte con misure senza precedenti adottate per contenere le ricadute macroeconomiche e alleviare le pressioni sulla liquidità. Nell'UE gli annunci politici hanno contribuito alla stabilizzazione dei mercati finanziari, con una riduzione degli spread per le imprese e gli emittenti sovrani, e i mercati azionari che hanno recuperato parte delle loro perdite in aprile. Nell'Area Euro a metà marzo la BCE ha iniziato ad adottare un'ampia gamma di misure di politica monetaria e creditizia. Un obiettivo particolare è stato quello di assicurare flussi di credito (bancari) verso le società non finanziarie, in modo da evitare che temporanee carenze di liquidità si trasformassero in crisi di solvibilità. Il PEPP (*Pandemic Emergency Purchase Programme*) annunciato dalla BCE mira a prevenire la frammentazione dei mercati del credito e il deterioramento della trasmissione della politica monetaria. In risposta a questi vincoli di liquidità, gli Stati membri dell'UE hanno anche attuato una serie di misure di sostegno alla liquidità, come le garanzie parziali o totali sui prestiti bancari. Queste misure di liquidità ammontano al 22% del PIL dell'UE e sono state integrate da strumenti di bilancio UE esistenti che offrono un sostegno fino a circa il 4,5% del PIL dell'UE.

Per quanto riguarda i mercati del lavoro europei, la pandemia da COVID-19 e le misure di confinamento che ha reso necessarie hanno cambiato completamente le prospettive. Sono state adottate misure di politica nazionale, come i programmi di lavoro a orario ridotto per i lavoratori, i sussidi salariali per i lavoratori autonomi e le misure di liquidità per le imprese, per limitare le perdite di posti di lavoro durante la pandemia. Supponendo che queste misure siano efficaci, il calo dell'occupazione di quest'anno dovrebbe essere contenuto, in termini di organico, dato il forte calo dell'orario di lavoro. Ciononostante, è probabile che si verifichi un impatto negativo persistente per i lavoratori più precari, che spesso sono stati i primi a perdere l'occupazione, e per i primi impieghi. Il tasso di disoccupazione dell'Area Euro è previsto in aumento dal 7,5% del 2019, il suo livello più basso in più di una decade, a circa il 9,5% quest'anno e a diminuire il prossimo anno, pur rimanendo ben al di sopra del suo livello pre-pandemico nel 2021.

In combinazione con le ipotesi di un prezzo del petrolio nettamente inferiore, la previsione d'inflazione nell'Area Euro è stata notevolmente rivista al ribasso, scendendo quest'anno allo 0,2%. Si prevede un aumento all'1,1% nel 2021, soprattutto grazie agli effetti positivi dei prezzi dell'energia.

Il disavanzo pubblico complessivo dovrebbe aumentare dallo 0,6% del PIL nel 2019 all'8,5% sia nell'Area Euro che nell'UE quest'anno. Questo forte aumento riflette in gran parte il lavoro degli stabilizzatori automatici e delle considerevoli misure fiscali discrezionali. Nel 2021 il disavanzo nominale dovrebbe

scendere al 3,5% del PIL in entrambe le aree, a causa del previsto rimbalzo dell'attività economica e dello scioglimento della maggior parte delle misure temporanee adottate in risposta alla crisi da COVID-19. Dopo aver registrato una tendenza al ribasso dal suo picco nel 2014, si stima che il debito aggregato dell'Area Euro rispetto al PIL raggiunga un nuovo picco di quasi il 103% nel 2020, prima di diminuire di circa 4 punti percentuali nel 2021 sulla base di un'ipotesi di politiche invariate.

La Banca Centrale Europea, il 18 marzo 2020 ha annunciato un ampio pacchetto di misure di supporto, dichiarandosi pronta a introdurre ulteriori e a fare tutto ciò che è necessario, nell'ambito del proprio mandato, per sostenere l'area dell'euro in questa crisi.

Tra i paesi della UE, interventi di sostegno ai redditi delle persone e delle imprese (nell'ordine dell'1-2 % del PIL) sono già stati adottati, tra gli altri, dai governi di Francia, Germania, Italia e Spagna; a questi provvedimenti si aggiungono schemi di garanzia sui prestiti delle imprese per un ammontare complessivo superiore al 10 % del prodotto interno lordo.

Il Consiglio della UE ha approvato, su proposta della Commissione europea, l'attivazione della clausola generale di salvaguardia ("*general escape clause*") del Patto di stabilità e crescita; la clausola consente agli Stati membri della UE di deviare dal percorso di rientro verso gli obiettivi di medio termine del Patto e di stanziare le risorse necessarie a fronteggiare l'emergenza sanitaria ed economica e a sostenere le imprese e le famiglie.

Le condizioni dei mercati finanziari restano fragili, ma hanno beneficiato degli interventi delle autorità monetarie e fiscali e dell'allentamento delle misure volte a contenere la pandemia.

Nell'area dell'euro effetti favorevoli sui corsi delle azioni e sui tassi di interesse hanno fatto seguito al rafforzamento del programma di acquisti della BCE e alla proposta, da parte della Commissione europea, di uno strumento, denominato Next Generation EU, per finanziare mediante prestiti e trasferimenti la ripresa nei paesi dell'Unione. Il nuovo strumento consentirebbe di ampliare considerevolmente la capacità di bilancio comunitaria nel contrastare le conseguenze della pandemia.

I rendimenti dei titoli di Stato italiani sono scesi, così come i costi di finanziamento delle imprese e delle banche. È ripresa l'attività di emissione di obbligazioni, incoraggiata anche dagli acquisti dell'Eurosistema.

Le misure adottate dalla BCE e dal Governo hanno sostenuto il credito alle imprese, che ha accelerato in concomitanza con il forte incremento del fabbisogno di liquidità. In Italia la crescita dei prestiti alle imprese, negativa durante tutto l'anno precedente, ha raggiunto in maggio l'11,5 % (in ragione d'anno sui tre mesi).

L'espansione del credito, che ha inizialmente riguardato le società medio-grandi, si è poi estesa alle famiglie produttrici con la progressiva riduzione dei ritardi nell'implementazione delle misure adottate dall'Esecutivo.

Il 21 luglio 2020, quale conclusione delle riunioni speciali del Consiglio Europeo straordinario avvenuto dal 17 al 21 luglio, è stato emesso un documento che sintetizza l'esito delle consultazioni avvenute.

Tale documento contiene il dettaglio delle misure stabilite a sostegno della ripresa economica in risposta alla crisi del COVID-19 e sul nuovo bilancio a lungo termine (c.d. "QFP-Quadro Finanziario Pluriennale") dell'UE per il periodo 2021-2027.

Le conclusioni presentano una soluzione equilibrata che soddisfa gli interessi e le posizioni di tutti gli Stati membri.

Si tratta di un pacchetto ambizioso e completo che combina il classico QFP con uno straordinario sforzo di ripresa destinato ad affrontare gli effetti di una crisi senza precedenti nel migliore interesse dell'UE, che verrà concretizzato nel Next Generation EU (c.d. "NGEU", uno strumento pensato per affrontare gli effetti di una crisi senza precedenti nell'interesse dell'UE).

Per l'NGEU i provvedimenti principali saranno i seguenti:

- la Commissione sarà autorizzata a prendere in prestito fondi per conto dell'Unione Europea sui mercati dei capitali. I proventi saranno trasferiti ai programmi dell'Unione Europea conformemente al NGEU;
- La Commissione è autorizzata, nella decisione sulle risorse proprie, a contrarre prestiti sui mercati dei capitali per conto dell'Unione Europea fino a un importo massimo di 750 miliardi di euro ai prezzi del 2018. La nuova attività di indebitamento netto cesserà al più tardi alla fine del 2026. L'Unione utilizza i fondi presi a prestito sui mercati dei capitali al solo scopo di affrontare le conseguenze della crisi COVID-19;

- In particolare, all'interno di Next Generation EU si troveranno le risorse della "Recovery and Resilience Facility" (c.d. "RRF") le somme oggetto di discussione in questi giorni e che dovrebbero sostenere gli Stati più colpiti dalla crisi del COVID-19;
- La Recovery and Resilience Facility (RRF) consiste in fondi presi in prestito che possono essere utilizzati per prestiti fino a 360 miliardi di euro a prezzi 2018 e per sussidi fino a 390 miliardi di euro a prezzi 2018. Tale nuova composizione porterebbe all'Italia una disponibilità di 209 miliardi di euro, dei quali 81,4 miliardi di euro a fondo perduto e 127,4 miliardi di euro di prestiti;
- Le restanti somme sono destinate agli altri programmi: "ReactEU" 47.5 miliardi di euro, "Horizon Europe" 5 miliardi di euro, "InvestEU" 5.6 miliardi di euro, "Sviluppo rurale" 7.5 miliardi di euro, "Just Transition Fund" (c.d. "JTF") 10 miliardi di euro, "RescEU" 1.9 miliardi di euro.
- Sulla Recovery and Resilience Facility (RRF): Il 70% delle sovvenzioni erogate sarà impegnato negli anni 2021 e 2022. Il restante 30% sarà interamente impegnato entro la fine del 2023.
- Il criterio di ripartizione degli impegni del RFF per gli anni 2021-2022 è stabilito secondo la proposta della Commissione. Nello schema di ripartizione per l'anno 2023 il criterio di disoccupazione 2015-2019 è sostituito, in egual misura, dalla perdita di PIL reale osservata nel 2020 e dalla perdita cumulativa di PIL reale osservata nel periodo 2020-2021 e sarà calcolato entro il 30 giugno 2022.
- gli Stati membri prepareranno dei piani nazionali di ripresa e di resilienza che definiscano il programma di riforma e di investimento dello Stato membro interessato per gli anni 2021-23. I piani saranno rivisti e adattati, se necessario, nel 2022 per tener conto dell'assegnazione finale dei fondi per il 2023.

Per quanto riguarda il Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027 coprirà sette anni tra il 2021 e il 2027 e l'importo complessivo degli impegni è di 1.074,3 miliardi di euro.

Andamento dell'economia, del debito pubblico e della spesa pubblica per beni e servizi in Italia nel primo semestre 2020

Secondo le stime di Banca d'Italia ³ da inizio anno l'attività economica, lievemente cresciuta nel terzo trimestre dello scorso anno, sarebbe rimasta pressoché stazionaria nel quarto trimestre 2019, continuando a risentire soprattutto della debolezza del settore manifatturiero.

Nelle indagini dell'Istat e della Banca d'Italia dello stesso periodo le imprese esprimevano valutazioni appena più favorevoli sugli ordini e sulla domanda estera, ma continuavano a considerare l'incertezza e le tensioni commerciali come fattori che ostacolavano la propria attività. Per il 2020 le aziende programmavano un'espansione degli investimenti.

Tuttavia, a partire dalla fine di febbraio 2020 con la diffusione del contagio da COVID-19 (cosiddetto "Coronavirus") in Italia, il conseguente "lockdown" avvenuto a partire dall'8 marzo 2020, e la dichiarazione da parte dell'OMS che l'epidemia da COVID-19 è una pandemia globale, la chiusura di tutti i settori dell'economia definiti "non essenziali" dal 22 marzo, ogni previsione è stata necessariamente rivista in negativo.

L'incertezza sulle ripercussioni economiche della pandemia di COVID-19 è, ancora ad oggi, molto elevata.

In Italia il PIL ha difatti registrato una flessione del 5,3% nel primo trimestre del 2020, per poi accentuarsi ulteriormente con un'ulteriore flessione avvenuta nel secondo trimestre, momento nel quale la flessione del PIL è arrivata al 10% circa. Gli indicatori congiunturali più tempestivi, di natura sia qualitativa sia quantitativa, mostrano segnali di miglioramento a partire dal mese maggio, in concomitanza con il graduale allentamento delle misure di sospensione dell'attività produttiva.

La produzione industriale è diminuita in aprile del 19,1%, secondo le stime Istat, ed avrebbe iniziato a recuperare in maggio e giugno, crescendo di circa il 40% rispetto ad aprile.

³ (fonti: Banca D'Italia, Bollettino Economico n.1/2020, n.2/2020 e n. 3/2020)

Nelle valutazioni delle imprese il calo della domanda si attenuerebbe nei prossimi mesi; gli investimenti continuerebbero a ridursi nella seconda metà dell'anno, anche se in misura inferiore ai primi sei mesi.

L'effettivo impatto sull'economia, nonché i tempi e l'intensità della ripresa dell'attività produttiva, dipenderanno da diversi fattori, la cui evoluzione è tuttora difficilmente prefigurabile ad oggi: la durata e l'estensione del contagio (da maggio l'epidemia si è infatti intensificata in alcune economie emergenti e negli Stati Uniti), l'evoluzione dell'economia globale, gli effetti sulla fiducia e sulle decisioni di spesa dei cittadini e di investimento delle imprese, eventuali ripercussioni finanziarie; dipenderanno anche in misura rilevante dall'efficacia delle politiche economiche introdotte.

In queste condizioni formulare previsioni macroeconomiche diventa estremamente arduo; le simulazioni rappresentano soprattutto analisi di scenario, basate sulla valutazione dell'impatto di ipotesi epidemiologiche ed economiche alternative, che sono inevitabilmente in buona parte arbitrarie.

Il ventaglio delle valutazioni formulate dagli osservatori per la crescita in Italia nel 2020 e nel 2021 è eccezionalmente ampio: tra - 6 e -15 sono i punti percentuali entro i quali ricadono le stime per quest'anno e tra 2 e 13 punti percentuali la possibile variazione in ripresa nel prossimo.

Un'incertezza altrettanto elevata si applica agli altri paesi dell'area dell'euro (fonte Banca D'Italia, Note Covid 19 del 15 maggio 2020).

In uno scenario base (c.d. "soft"), infatti, in cui si presuppone che la diffusione della pandemia rimanga sotto controllo a livello globale e in Italia, il PIL si contrarrebbe del 9,5 % come media del 2020, interamente a causa della riduzione registrata nel primo semestre, e recupererebbe nel prossimo biennio (4,8 % nel 2021 e 2,4 nel 2022). L'inflazione sarebbe pressoché nulla sia quest'anno sia il prossimo; i prezzi tornerebbero ad aumentare nel 2022, dell'1 %.

Un secondo scenario (c.d. "hard"), più severo, utile ad illustrare le conseguenze di ipotesi più pessimistiche prevederebbe sviluppi negativi che potrebbero manifestarsi a seguito del protrarsi dell'epidemia, con la necessità di contrastare possibili nuovi focolai, con ripercussioni sulla fiducia e sulle decisioni di spesa dei cittadini e di investimento delle imprese, di cali più consistenti nel commercio mondiale e strozzature alle catene globali del valore; di un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie.

In tale scenario più severo si valuta che il prodotto potrebbe scendere di oltre il 13% quest'anno e recuperare nel prossimo biennio in misura più moderata rispetto allo scenario di base⁴.

Il Decreto-Legge ("DL") 18/2020 e il DL 23/2020 hanno introdotto interventi di sostegno finanziario a imprese e famiglie; le norme hanno previsto, in particolare, iniziative per alleviare le tensioni di liquidità causate dall'emergenza e il rafforzamento del sistema pubblico di garanzia.

Per assicurare l'efficiente e rapido utilizzo delle misure di supporto previste dai decreti è stata difatti istituita una task force tra il Ministero dell'Economia e delle finanze, la Banca d'Italia, l'Associazione bancaria italiana, il Mediocredito Centrale, il Ministero per lo Sviluppo economico e la SACE.

Di seguito le principali previsioni dei due DL:

Il **DL 18/2020 (c.d. "Cura Italia")** disciplina, tra gli altri, il blocco della revoca di alcune tipologie di finanziamento, la proroga dei prestiti e la sospensione del rimborso dei debiti delle piccole e medie imprese (PMI), che fossero prive di posizioni deteriorate alla data di entrata in vigore del decreto e con temporanee carenze di liquidità per effetto dell'emergenza epidemiologica, comprovate da autocertificazione.

E' stata, inoltre, prevista la possibilità di: (a) congelare gli importi accordati per le aperture di credito a revoca e per i finanziamenti a fronte di anticipi su crediti fino al 30 settembre 2020; (b) prorogare a quella data i prestiti con scadenza contrattuale anteriore; (c) sospendere nello stesso periodo i pagamenti delle rate dei mutui e dei canoni di leasing;

Il 33% degli importi di queste operazioni è coperto dalla garanzia accessoria di una sezione speciale del Fondo centrale di garanzia per le PMI. Il fondo viene infatti incrementato per il 2020, per aggiuntivi 1,5 miliardi di euro. La garanzia consente di dimezzare le perdite attese per le banche sui finanziamenti

⁴ (fonte Banca D'Italia 15/05/2020, Nota su "L'impatto della pandemia di covid-19 sull'economia Italiana: scenari illustrativi" e Boleco n.3/2020])

oggetto di moratoria, considerato che la perdita media sui prestiti deteriorati alle imprese è prossima al 70 % dell'importo nominale.

Nel complesso, sommando la moratoria sul credito e le nuove garanzie, il Cura Italia protegge, garantendo, un volume di credito stimato pari a 350 miliardi di euro.

Con riferimento al factoring, restano escluse le imprese di dimensioni maggiori e, in generale, i debitori ceduti nelle operazioni di factoring. Il debito di tipo commerciale derivante dalla fornitura effettuata infatti non pare potersi includere nell'ambito di applicazione del beneficio di cui all'art. 56 del suddetto decreto (se non nel caso in cui il debitore abbia sottoscritto un autonomo contratto di finanziamento per la ulteriore dilazione del termine di pagamento).

Con Il DL 23/2020 (c.d. **"Decreto Liquidità**) la generalità delle imprese italiane ha accesso, fino al 31 dicembre 2020, a finanziamenti con garanzia "a prima richiesta" fornita dallo Stato agli intermediari. In particolare, il potenziamento dell'operatività del Fondo centrale di garanzia per le PMI, ora accessibile anche alle imprese fino a 499 dipendenti, prevede, tra le principali innovazioni: l'incremento dell'importo massimo garantito per singola impresa da 2,5 a 5 milioni di euro; l'innalzamento della copertura al 90 % (al 100% in caso di intervento dei confidi) per finanziamenti di importo definito fino a sei anni; la copertura integrale per talune categorie di finanziamenti, soprattutto di piccolo importo; la gratuità della garanzia; l'accesso al Fondo da parte delle persone fisiche la cui attività di impresa sia stata danneggiata dall'emergenza sanitaria; l'estensione dell'intervento - a determinate condizioni - alle rinegoziazioni del debito; l'eliminazione della valutazione del merito di credito dell'impresa da parte del Fondo; la concessione della garanzia anche a imprese con crediti deteriorati non anteriori al 31 gennaio 20203 ferma restando, in ogni caso, l'esclusione delle aziende con esposizioni classificate in sofferenza.

Oltre a mitigare il rischio di credito, la garanzia, essendo a prima richiesta, consente agli intermediari di annullare l'assorbimento di capitale sulla quota di prestito coperta dal Fondo.

Con riferimento al factoring, è stato approvato in Commissione un emendamento per il factoring che aggiunge all'art 1 il comma 1-bis che estende l'applicazione della garanzia (c.d. Garanzia Italia) "anche alle cessioni di crediti con garanzia di solvenza prestata dal cedente effettuate, dopo la data di entrata in vigore della legge" nei limiti dell'"importo del corrispettivo pagato al cedente per la cessione dei crediti. Il Decreto Liquidità ha, infine, incluso le operazioni di factoring pro solvendo fra le operazioni di finanziamento che possono beneficiare della garanzia di SACE e della controgaranzia dello Stato.

SACE S.p.A., controllata da Cassa Depositi e Prestiti, concederà quindi fino al 31 dicembre 2020, garanzie in conformità con la normativa europea in tema di aiuti di Stato e nel rispetto dei criteri e condizioni previste ai commi da 2 ad 11 del DL 23/2020:

ciò avverrà in favore di banche, di istituzioni finanziarie nazionali ed internazionali e degli altri soggetti abilitati all'esercizio del credito in Italia, per finanziamenti sotto qualsiasi forma alle imprese.

L'importo complessivo disponibile sarà di 200 miliardi di euro, dei quali almeno 30 miliardi verranno destinati a supporto di piccole e medie imprese, ivi inclusi i lavoratori autonomi ed i liberi professionisti, titolari di partita IVA, che abbiano pienamente utilizzato la loro capacità di accesso al fondo.

Le garanzie verranno quindi rilasciate alle condizioni agevolate previste dal DL, e controgarantite dallo Stato.

In questo contesto gli effetti per la Banca sono di impatto limitato in relazione al fatto che i clienti di BFF per la grande maggioranza dei casi sono grandi aziende o multinazionali.

In data 19 maggio è stato, invece, pubblicato in Gazzetta ufficiale il DL 34/2020 (G.U. n.128 del 19/05/20 c.d. **"Decreto Rilancio"**). Lo stesso prevede "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19".

Tale decreto-legge prevede, tra i numerosi articoli, l'istituzione di un Fondo di liquidità per il pagamento dei debiti commerciali degli enti territoriali maturati alla data del 31 dicembre 2019.

Il suddetto fondo, denominato "Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili", ha una dotazione di 12 miliardi di euro per il 2020,

- distinto in due sezioni a cui corrispondono due articoli del relativo capitolo del bilancio dello Stato: la prima delle due sezioni è denominata "Sezione per assicurare la liquidità per pagamenti

dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti locali e delle regioni e province autonome per debiti diversi da quelli finanziari e sanitari" con una dotazione di 8 miliardi di euro;

la seconda è denominata "Sezione per assicurare la liquidità alle regioni e alle province autonome per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti del Servizio Sanitario Nazionale", con una dotazione di 4 miliardi di euro.

L'anticipazione richiesta potrà essere restituita in un periodo massimo di 30 anni con il primo rimborso previsto a partire dal 2022. Inoltre, al fine di assicurare al Servizio sanitario nazionale la liquidità necessaria allo svolgimento delle attività legate all'emergenza, compreso un tempestivo pagamento dei debiti commerciali - nei confronti degli enti del Servizio sanitario nazionale non possono essere intraprese o proseguite azioni esecutive. I pignoramenti e le prenotazioni a debito sulle rimesse finanziarie trasferite dalle regioni agli enti del proprio Servizio sanitario regionale, effettuati prima della data di entrata in vigore del DL Rilancio, non producono effetti dalla suddetta data e non vincolano gli enti del Servizio sanitario regionale e i tesoriери, i quali possono disporre, per le finalità dei predetti enti legate alla gestione dell'emergenza sanitaria e al pagamento dei debiti, delle somme agli stessi trasferite durante il suddetto periodo. Il predetto blocco dei pignoramenti si applica fino al 31 dicembre 2020.

Con il DL Rilancio, la dimensione di intervento da parte dello Stato viene portata a totali 55 miliardi di euro in termini di maggiore indebitamento netto sul 2020 e 5 miliardi di euro a valere sul 2021, al netto dei maggiori oneri sul debito pubblico.

L'intervento sul 2020 è equivalente al 3,3 % del PIL, che assommato al Cura Italia porta al 4,5 % del PIL il pacchetto complessivo di sostegno all'economia, a cui si aggiungono garanzie per circa il 40 % del PIL.

Sul saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato, in termini di competenza e in termini di cassa, gli effetti del decreto ammontano a 155 miliardi di euro nel 2020 e 25 miliardi nel 2021.

Il D.L. Rilancio, con alcune modificazioni, è stato convertito nella legge n.77 del 17/07/2020.

Con riferimento al fabbisogno del Settore pubblico nazionale, esso si era attestato a 39,4 miliardi di euro (2,2% del PIL), con una diminuzione di 1,7 miliardi di euro sul dato rilevato nel 2018, pari a 41,1 miliardi di euro (2,3% del PIL).

Rispetto alla previsione del fabbisogno per il 2019 contenuta nella Nota Tecnico-Illustrativa alla Legge di bilancio 2020-2022, pari a 41,2 miliardi di euro, il dato di consuntivo è migliore di 1,8 miliardi di euro malgrado i pagamenti finali siano risultati più elevati (+3.0 miliardi di euro), per effetto di un'evoluzione più favorevole degli incassi finali (+4,9 miliardi).

Tra gli incassi, i risultati di consuntivo sono stati superiori alle attese per la parte corrente (+7,0 miliardi di euro) e in conto capitale (+436 milioni di euro), al contrario delle operazioni finanziarie (-2,5 miliardi di euro). L'andamento delle entrate tributarie ha risentito delle maggiori entrate per imposte dirette riscosse in autoliquidazione, malgrado la rimodulazione dell'acconto per i soggetti ISA introdotta dal Decreto fiscale collegato alla Legge di bilancio.

Dal lato dei pagamenti, i dati di consuntivo evidenziano livelli più elevati rispetto alle attese nella parte corrente (+2.7 miliardi di euro) e nelle operazioni finanziarie (+1.3 miliardi); al contrario risultano più contenuti nella parte in conto capitale (-945 milioni).

I maggiori pagamenti relativi alla spesa per interessi derivano dalla diversa contabilizzazione nella Nota di Aggiornamento dei Documenti di Economia e Finanza del 2019, ripresa dalla Nota tecnico-illustrativa alla Legge di bilancio 2020-2022, degli interessi dei Buoni postali fruttiferi (BPF) trasferiti al MEF a seguito della trasformazione della Cassa Depositi e Prestiti in società per azioni avvenuta nel 2003.

Al fine del controllo dell'equilibrio economico-finanziario, in ambito sanitario le Regioni possono essere sottoposte a Piani di rientro che, sulla base della ricognizione regionale delle cause che hanno determinato strutturalmente l'emersione di significativi disavanzi di gestione, individuano e affrontano selettivamente le diverse problematiche emerse nella regione stessa.

Attualmente, tale procedura è ancora adottata per sette regioni in Italia: Abruzzo, Puglia, Calabria, Campania, Lazio, Molise e Sicilia), di cui quattro commissariate (Campania, Lazio, Molise e Calabria).

Per queste ultime è infatti previsto inoltre un Commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro. Attualmente una situazione di disavanzo di particolare difficoltà è stata affrontata dal DL 35/2019 (c.d. “Decreto Calabria”), il cui capo I è interamente dedicato a disposizioni speciali per la Regione Calabria, volte a ripristinare il rispetto dei livelli essenziali di assistenza in ambito sanitario, nonché ad assicurare il raggiungimento degli obiettivi del Piano di rientro dai disavanzi del servizio sanitario regionale secondo i relativi programmi operativi.

Tutti gli interventi proposti dal decreto si configurano come provvedimenti normativi straordinari, assunti per un periodo temporale limitato a 18 mesi, con i quali si intende accompagnare la sanità calabrese verso situazioni amministrative “normali”.

Per il Lazio, con Delibera del 1° dicembre 2017, la Presidenza del Consiglio dei Ministri aveva assegnato al Commissario ad acta il compito di rientrare nella gestione ordinaria (“uscita dal commissariamento”) entro il 31 dicembre 2018. La Regione, nell’ultimo aggiornamento del 4 gennaio 2019, risulta ancora inclusa dal Ministero della Salute tra le Regioni commissariate.

In data 30 gennaio 2020, con parere favorevole alla delibera della Giunta Regionale, del Ministro per gli Affari Regionali sul piano regionale triennale 2019-2021, è stata dichiarata l’uscita dopo 11 anni, dal commissariamento della sanità.

Verrà comunque mantenuto il piano di rientro in vigore che prevede la restituzione da parte della Regione di un miliardo e 200 milioni ogni anno, corrispondenti alla rata dei debiti contratti per recuperare il pregresso. Resterà altresì attivo per altri due anni, un tavolo interministeriale, che si occuperà di verificare i conti della Regione, nonché il mantenimento dei c.d. LEA (Livelli essenziali di Assistenza) su parametri accettabili.

Con riferimento al livello del fabbisogno sanitario nazionale è stato fissato, per il 2019, in 114.4 miliardi di euro, con incrementi programmati pari a 2 miliardi di euro per il 2020 e, di ulteriori 1,5 miliardi di euro per il 2021. A seguito dell'emergenza epidemiologica COVID 19, come confermato dal Documento di economia e finanza 2020 (DEF 2020), il Governo ha adottato misure che, per il 2020, incrementano il fabbisogno sanitario standard a 119.6 miliardi. Per il 2021 invece è previsto una crescita della spesa statale sanitaria stimata all'1,3% rispetto al 2020, con un'incidenza sul PIL pari al 6,9%.

Si segnala che il 7 dicembre 2017, la Commissione europea ha deciso di rinviare l'Italia alla Corte di Giustizia per violazione, da parte delle pubbliche amministrazioni del paese, della disciplina contenuta nella direttiva 2011/7/UE sui ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, recepita in Italia dal decreto legislativo n. 192/2012, che ha modificato il decreto legislativo n. 231/2002.

La decisione della Commissione del 2017 è arrivata dopo tre anni dall’avvio della procedura di infrazione (iniziata con la decisione n. 2143 del 2014).

Il monitoraggio dei tempi di pagamento dei debiti commerciali delle amministrazioni pubbliche è stato migliorato, anche grazie ad un potenziamento del sistema informativo attraverso una piattaforma del MEF, denominata PCC (Piattaforma Crediti Commerciali).

Questa consente l’acquisizione automatica dei dati dei pagamenti tramite un sistema automatico (denominato SIOPE+), che trasmette in PCC tutte le informazioni delle fatture commerciali per i pagamenti effettuati dalle pubbliche amministrazioni.

Il sistema SIOPE+ permette inoltre di integrare le informazioni relative ad incassi e pagamenti con le informazioni relative alle fatture passive presenti nella Piattaforma Crediti Commerciali, alimentata dal sistema SDI.

SIOPE+ chiede a tutte le amministrazioni pubbliche di:

- a. ordinare incassi e pagamenti al proprio tesoriere o cassiere utilizzando esclusivamente ordinativi informatici emessi secondo lo standard definito;

- b. trasmettere gli ordinativi informatici al tesoriere/cassiere solo ed esclusivamente per il tramite dell'infrastruttura SIOPE, gestita dalla Banca d'Italia.

Dopo una fase di sperimentazione avviata a luglio 2017 su circa 30 enti pubblici, nel corso del 2018 è avvenuta l'attivazione su SIOPE di tutte le pubbliche amministrazioni.

I dati finora resi disponibili, dal Ministero dell'Economia attraverso il proprio sito web, sullo scaduto sono relativi al 2018, e ai dati del primo trimestre 2019, e rilevano la percentuale di incassi rispetto alle fatture liquidate dalle pubbliche amministrazioni nel periodo (non rispetto al totale emesso), senza alcun altro riferimento all'anzianità dei crediti impagati e/o non liquidati.

Sulle PP.AA. (dove si includono: Regioni, Province Autonome, Province e Città Metropolitane), l'importo delle fatture dovute è di circa 13 miliardi, mentre quelle pagate sono 10 miliardi. Si sono registrati quindi tempi medi di pagamento di circa 37 giorni (escludendo le fatture non liquidate e/o contestate).

Per i Comuni oltre i 60mila abitanti, le fatture dovute sono di 11 miliardi, con importi pagati per 9,7 miliardi (tempi medi di pagamento pari a 42 giorni), mentre i comuni oltre i 10mila abitanti, su 5 miliardi di fatture dovute, hanno effettuato pagamenti per 4,42 miliardi, mantenendo i medesimi tempi medi di pagamento a 42 giorni.

Il SSN, ad oggi, non è ancora stato tracciato con dati definitivi.

Gli ultimi dati disponibili in merito allo stock del debito rappresentano, circa 26 miliardi di fatture ancora impagate suddivise tra P.A., SSN e Comuni. Di questo debito residuo, i Comuni detengono la maggioranza, con quasi 9 miliardi di fatture impagate (33% dello stock), mentre l'SSN è al secondo posto con circa 8 miliardi (30%).

Tra i provvedimenti finalizzati ad accelerare i tempi di pagamento dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni, si segnala infine che la "Legge di Bilancio" 2019 prevede che, nel rispetto di determinate condizioni, le Regioni, le Province autonome (anche per conto dei rispettivi enti del Servizio sanitario nazionale), i Comuni, le Città metropolitane e le Province sono state autorizzate a richiedere, tra gli altri, a Cassa Depositi e Prestiti, anticipazioni di liquidità da destinare al rimborso di debiti certi, liquidi ed esigibili registrati nella piattaforma "Piattaforma dei Crediti Commerciali". Quest'ultima serve a certificare e tracciare le operazioni sui crediti di somme dovute dalla Pubblica Amministrazione per appalti, forniture, somministrazioni e prestazioni professionali, come previsto dalla legge n.64 del 6 giugno 2013.

La stessa norma precisa che tali anticipazioni di liquidità non costituiscono indebitamento ai sensi dell'articolo 3, comma 17, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

L'importo complessivo delle anticipazioni di liquidità, richieste dagli enti a Cassa Depositi e Prestiti, ammonta a circa 2 miliardi di euro, importo che non avrà grande impatto sulla diminuzione del debito complessivo della P.A.

Tuttavia, dovendo gli enti restituire tale cifra entro la fine dell'anno corrente, è prevedibile un effetto negativo sui tempi di pagamento nei confronti dei creditori finali.

In questo contesto gli effetti per la Banca sono marginali in relazione al ridotto ammontare della misura in parola.

Dal 1° gennaio 2015, come previsto dalla "Legge di Stabilità 2015", anno di introduzione del meccanismo dello *split payment* (art. 17-ter del d.p.r. n. 633/1972), in base al quale sono gli enti pubblici, e non più i fornitori, a versare all'Erario il corrispettivo dell'IVA per alcune cessioni di beni e per le prestazioni di servizi effettuate nei confronti degli enti stessi. In questo modo, il pagamento della fattura viene suddiviso tra l'Erario, per la parte riferita all'IVA, e il fornitore, per l'imponibile (*split payment*).

Poiché tale ambito è regolato dalla normativa comunitaria, la Commissione Europea dopo un esame della normativa italiana, a giugno 2015, ha autorizzato l'applicazione del meccanismo dello *split payment*, fino al 31 dicembre 2017. A seguito della richiesta dell'Italia, a maggio 2017 il Consiglio dell'Unione Europea ha prorogato la scadenza per l'applicazione del meccanismo della scissione dei pagamenti dell'Iva al 30 giugno 2020, ampliando i soggetti e il raggio di applicazione del meccanismo.

Il governo italiano ha poi tuttavia annunciato la sua intenzione di studiare l'abolizione dello *split payment* in quanto causa di tensioni nella gestione della liquidità delle imprese. Tuttavia, l'emergenza "Covid19" ha spinto il Governo ad un improvviso cambio di rotta, rispetto alla prima idea di restringere lo *split payment* alle sole forniture rese in favore delle Pubbliche amministrazioni. Infatti, con la comunicazione del 27 marzo 2020 diretta alla Commissione Europea, l'Italia ha chiesto "che l'ambito di applicazione

dell'autorizzazione resti identico a quello concesso dalla decisione di esecuzione (UE) 2017/784 del Consiglio”, con la conseguente applicazione della “deroga agli articoli 206 e 226 della direttiva IVA per le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate alle pubbliche amministrazioni, alle società controllate dalle pubbliche amministrazioni centrali e locali e a un elenco di società quotate in borsa.”.

La Commissione europea ha quindi pubblicato la proposta di decisione di esecuzione del Consiglio recante modifica della decisione di esecuzione (UE) n. 2017/784 che autorizza la Repubblica italiana ad applicare una misura speciale di deroga agli articoli 206 e 226 della direttiva n. 2006/112/CE relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto, prorogando così la misura della deroga per il periodo compreso “dal 1° luglio 2020 fino al 30 giugno 2023” e prevedendo, inoltre, che “entro il 30 settembre 2021 l'Italia dovrà trasmettere alla Commissione una relazione sulla situazione generale dei rimborsi IVA ai soggetti passivi interessati [...]”. Al momento della presente Relazione tale proroga deve essere ufficialmente ancora approvata in via definitiva dal Consiglio di Ministri. Tale passaggio, comunque, risulta essere soltanto una ratifica del tutto formale. Lo split payment sarà ripristinato al più presto alla sua configurazione originaria, limitatamente alle operazioni con la Pubblica Amministrazione, perdendo la sua estensione alle società controllate ed aziende quotate introdotta dal collegato fiscale della manovra del 2018

Cenni sull'andamento dell'economia, del debito pubblico e della spesa pubblica per beni e servizi negli altri paesi in cui BFF Banking Group opera⁵

Polonia

La Polonia si conferma come uno dei Paesi dell'Unione Europea con i più elevati tassi di crescita, anche post pandemia COVID-19.

Il PIL reale atteso per il 2020 è stimato pari a circa 441 miliardi di euro, -4,6% rispetto a quello del 2019, e rappresenta uno dei tassi di decrescita meno marcati d'Europa. Per quanto attiene al 2021, il FMI stima una ripresa del 4,2%.

Il deficit di bilancio nominale ha chiuso il 2019 in aumento a Euro 3,9 milioni, lo 0,7% del PIL.

Nel paese si assiste a una discesa dei tassi di interesse sui Titoli di Stato a 10 anni, passati da una media del 3,221% nel 2018 a una media del 2,410% nel 2019 (Fonte: Refinitiv). Tale contrazione è stata voluta dalla Banca Centrale Polacca, che dal 2014 sostiene una politica monetaria espansiva, per far fronte alla debolezza dei prezzi (segnale di una situazione potenzialmente deflazionaria) e per rivitalizzare l'economia, incentivando gli investimenti privati destinati a compensare in parte il rallentamento, anche se ancora positivo, della dinamica degli investimenti pubblici finanziati dall'Unione Europea.

Il 9 aprile 2020 la Banca Centrale Polacca ha ridotto il tasso d'interesse di riferimento di 50 punti base e di altri 40bps il 28 maggio, portando a una riduzione quasi equivalente del WIBOR. Si segnala anche il deprezzamento del tasso di cambio Euro/Zloty nel periodo in esame.

Sulla base dei dati Eurostat, il debito pubblico lordo ha continuato a scendere da oltre il 50% del PIL nel 2017 al 48,8% nel 2018 e al 46% nel 2019, grazie a una forte crescita del PIL nominale e da disavanzi di bilancio nominali relativamente bassi.

La spesa pubblica complessiva per il 2019 risulta pari a Euro 222 miliardi, dei quali 29,4 sono ascrivibili alla spesa per beni e servizi della Pubblica Amministrazione, e 10,4 a trasferimenti sociali in natura.

Nei prossimi trimestri il bilancio *National Health Fund*, agenzia del Ministero della Salute, dovrà affrontare i problemi legati alla diminuzione delle entrate provenienti dal contributo sanitario, a causa della crescente disoccupazione. Le ultime previsioni del FMI stimano che il livello di disoccupazione esploda dal 3,3% del 2019 al 9,9% nel 2020, per poi scendere all'8% nel 2021.

Le misure del governo polacco per il coronavirus hanno:

- introdotto un "pacchetto liquidità" "Liquidity package" attraverso la Banca Nazionale delle Polonia per mantenere liquidità nel settore bancario, ridurre il tasso di interesse base e il tasso della riserva obbligatoria
- introdotto uno "scudo anticrisi", con l'obiettivo di fornire assistenza attraverso il supporto alle entità locali per spese correnti e investimenti per 212 miliardi di Zloty e 7,5 miliardi di zloty dedicati al Sistema Sanitario Nazionale.

2. Fonti:

- Fondo Monetario Internazionale (*International Monetary Fund - IMF*) - *World Economic Outlook, June 2020 Update* per i dati sulla crescita o decrescita del PIL reale.
- Fondo Monetario Internazionale (*International Monetary Fund - IMF*) - *World Economic Outlook Database, April 2020: The Great Lockdown* per i dati storici sul PIL a prezzi costanti, e il tasso di disoccupazione. Per convertire i valori prospettici di Polonia (Zloty), Repubblica Ceca (Corona ceca) e Croazia (Kuna) sono stati utilizzati i tassi di cambio rispetto all'Euro del mese di maggio 2020 pubblicati da Banca d'Italia.
- Eurostat per i dati (aggiornati al 26 maggio 2020) su: il rapporto Debito pubblico/PIL, la spesa pubblica complessiva, la spesa pubblica per beni e servizi, i trasferimenti sociali in natura, e il deficit/surplus di bilancio.
- Commissione Europea - *European Economic Forecast, Spring 2020*. Institutional Paper 125, May 2020.

- sono state, inoltre, allocate risorse per fornire garanzie statali e consentire moratorie nelle transazioni creditizie
- dal punto di vista delle misure fiscali l'intervento è stato volto a supportare la domanda interna con trasferimenti diretti alle famiglie e sospensioni delle scadenze fiscali ai dipendenti

Domenica 28 giugno, con circa un mese e mezzo di ritardo a causa dell'emergenza sanitaria legata al coronavirus, si sono svolte le elezioni presidenziali. Nessuno dei candidati è riuscito a ottenere più del 50% dei voti, perciò si è andati al ballottaggio tra i due più votati, Andrzej Duda (43,5%) e Rafał Trzaskowski (30,5%), il 12 luglio. Il candidato più votato col 51% delle preferenze è stato il presidente uscente Andrzej Duda, indipendente ma legato al partito di destra radicale Diritto e Giustizia (PiS), al governo dal 2015; il suo avversario Rafał Trzaskowski, esponente di Piattaforma Civica, partito liberale di centrodestra che è stato al governo dal 2007 al 2014, ha invece ottenuto il 49% dei voti.

Slovacchia

La vivace espansione economica che aveva caratterizzato la Slovacchia negli ultimi anni ha ceduto il passo a una crescita più lenta a partire dal 2019, con il PIL reale a +2,3% rispetto al 2018. Il PIL del 2020 è stimato in calo del 6,2%, e in ripresa del 5% nel 2021. Il disavanzo pubblico è in crescita, così come la disoccupazione.

Nel 2019 il rapporto Debito pubblico/PIL è sceso al 48% rispetto al 49,4% del 2018, trainato dalla crescita del PIL nominale.

La spesa pubblica complessiva per il 2019 risulta pari a Euro 40,3 miliardi, dei quali 5,2 risultano ascrivibili alla spesa per beni e servizi della Pubblica Amministrazione, e 4,8 miliardi ai trasferimenti sociali in natura.

I giorni medi di pagamento (*DSOs*) nel SSN attualmente sono superiori a 120 giorni, mentre negli enti della PA in generale i tempi sono più brevi.

Non sono previsti apporti di denaro agli enti pubblici fino al 30.6.2020. I programmi di sostegno si sono concentrati sulle aziende private sotto forma di garanzie statali per Euro 500 milioni al mese, il totale degli aiuti di Stato alle aziende impattate da COVID-19 è stato di Euro 350 milioni, volti principalmente a sostenere il mantenimento dei posti di lavoro.

Le misure del governo slovacco per contrastare il coronavirus hanno introdotto, storicamente, la riduzione più importante del debito, 600 milioni di euro, per la sanità e gli enti locali, approvata in Parlamento il 14 luglio 2020.

Le elezioni parlamentari per il rinnovo del Consiglio nazionale della Repubblica Slovacca si sono tenute il 29 febbraio 2020. Ha vinto il partito populista di destra e anticorruzione Gente comune e Personalità Indipendenti (OL'aNO), ottenendo circa il 25% dei voti (11% nel 2016) e 53 seggi, staccando di quasi sette punti i socialdemocratici di Direzione - Socialdemocrazia (SMER), che erano al governo da 15 anni. Igor Matovic, il leader di OL'aNO, ha formato un governo di coalizione con altri tre partiti dell'area di destra o centro-destra: i conservatori di "Siamo una Famiglia", il partito centrista "Per la Gente", e il partito liberale e di centrodestra "Libertà e solidarietà" (Sas).

Repubblica Ceca

Il PIL del 2019 è cresciuto del 2,6% su base annua, attestandosi a circa Euro 190 miliardi di euro. Le stime del FMI prevedono una contrazione del PIL reale nel 2020 pari al 6,5%, seguita da una ripresa del 7,5% nel 2021.

Nel paese si assiste a una flessione dei tassi di interesse sui Titoli di Stato a 10 anni, passati da una media di 2,004% nel 2018 a una media dell'1,572% nel 2019 (Fonte: Refinitiv). Si ricorda che da settembre 2018 la

Banca Centrale della Repubblica Ceca sostiene una politica monetaria volta ad abbassare l'inflazione e proteggere il corso della valuta legale.

La Repubblica Ceca ha il più basso tasso di disoccupazione dell'Unione Europea: nel 2019 è sceso ulteriormente al 2% della forza lavoro totale dal 2,2% del 2018, e per gli anni 2020 e 2021 il FMI stima che l'indice balzerà al 7,5% e 6% rispettivamente.

Il debito lordo nazionale della Repubblica Ceca nel 2019 è sceso al 30,8% del PIL dal 32,6%.

La spesa pubblica complessiva per il 2019 risulta pari a Euro 92,2 miliardi, dei quali 13,2 ascrivibili alla spesa per beni e servizi della Pubblica Amministrazione, e 6,9 a trasferimenti sociali in natura.

I DSOs del SSN si sono significativamente ridotti grazie alla riduzione del debito fornita dal governo ceco, e ora sono meno di 60 giorni.

È stata approvata un'iniezione governativa di 1.200 CZK (47 euro) pro-capite per ogni comune, pagabile fino alla fine di luglio 2020, e un'altra iniezione a fornitori statali del SSN: i principali 6 ospedali del paese hanno ricevuto Euro 258 milioni in cassa per coprire i crediti scaduti.

Spagna

Nonostante un certo rallentamento, per il sesto anno consecutivo il PIL reale della Spagna è cresciuto del 2,2% nel 2019, al di sopra della media dell'Area Euro (1,2%). Il valore del PIL del 2019 è stato pari a circa 1.200 miliardi di euro.

Nel complesso, il FMI prevede un rallentamento della crescita del PIL reale a -12,8% per il 2020, con una ripresa del 6,3% nel 2021.

La crescita dell'occupazione nel 2019 aveva fatto ben sperare, facendo registrare il valore più basso del tasso di disoccupazione dal 2007 (quando era pari all'8,2%), sceso al 14,1% contro il 15,3% del 2018; tuttavia, le previsioni del FMI confermano un sostenuto aumento al 20,8% nel 2020 e al 17,5% nel 2021.

In merito alla situazione del debito pubblico lordo nazionale, nel 2019 l'incidenza rispetto al PIL ha registrato un ulteriore decremento a 95,5% rispetto al 97,6% registrato nel 2018. Questo calo è stato trainato soprattutto dalla crescita del PIL nominale.

La spesa pubblica complessiva per il 2019 risulta pari a Euro 522 miliardi, dei quali 63,7 sono riferibili alla spesa per beni e servizi della Pubblica Amministrazione, e 32,7 a trasferimenti sociali in natura.

Le misure del governo spagnolo, per contrastare il coronavirus, hanno introdotto:

- nel primo semestre del 2020 una iniezione di cassa attraverso il "FLA - fondo de liquidez autonómica" di 11,8 miliardi di euro per pagare i fornitori. È stata proposta una nuova riduzione di debito per il terzo trimestre del 2020 per 3,6 miliardi di euro
- un pacchetto fiscale per sostenere la domanda interna (ad esempio, trasferimenti diretti alle famiglie, sospensioni delle scadenze fiscali) e l'introduzione di finanziamenti e garanzie statali alle aziende
- allocazione di risorse per garanzie di stato su finanziamenti e moratorie per transazioni creditizie.

In questo contesto le implicazioni per il Gruppo hanno determinato una riduzione della DSO della PA e un incremento degli incassi.

Dopo un lungo stallo durato 10 mesi, durante i quali la Spagna è rimasta di fatto senza un Governo, a novembre 2019, nelle quarte elezioni politiche generali in cinque anni (appena sei mesi dopo le precedenti), il 7 gennaio 2020 il socialista Pedro Sánchez Castejón è riuscito a ottenere la fiducia dal Parlamento ormando un esecutivo che si regge su un'esigua maggioranza di sinistra formata da PSOE e Unidas Podemos, con l'appoggio esterno di alcuni partiti regionalisti. È il primo caso di governo di coalizione nella storia della democrazia spagnola.

Portogallo

La crescita del PIL reale in Portogallo nel 2019, pari al 2,2%, è rimasta sostanzialmente in linea con i livelli del 2018, ma è attesa una contrazione dell'8% nel 2020. Il PIL del 2019 è stato pari a circa Euro 200 miliardi.

Il tasso di disoccupazione è il tasto dolente per questo 2020: il FMI stima un più che raddoppio a quota 13,9% dal 6,5% del 2019; la situazione dovrebbe tornare gradualmente a normalizzarsi nel 2021 (8,7%).

Sulla base dei dati Eurostat, dopo un significativo calo del 4,1% registrato nel 2018, il rapporto Debito pubblico lordo/PIL portoghese è diminuito ulteriormente nel 2019, raggiungendo quota 117,7%.

In riferimento al deficit di bilancio, i dati confermano un sostanziale miglioramento e un passaggio in area positiva a quota Euro 0,4 miliardi (+0,2% del PIL) rispetto a -0,9 miliardi (-0,4% de PIL) nel 2018.

La spesa pubblica complessiva per il 2019 risulta pari a Euro 90,6 miliardi, di cui 10,9 risultano ascrivibili alla spesa per beni e servizi della Pubblica Amministrazione, e 4,0 a trasferimenti sociali in natura.

Le misure del governo portoghese, per contrastare il coronavirus, hanno introdotto:

- un'iniezione di liquidità per le entità locali di 200 milioni di euro, a marzo 2020, con una possibile seconda iniezione di liquidità nel quarto trimestre dell'anno, non ufficialmente confermata dall'autorità di governo.
- un piano di garanzie statali e di moratorie dal 26 marzo al 30 di settembre.

In questo contesto gli impatti per il Gruppo sono stati di leggero incremento degli incassi.

Alle elezioni legislative del 6 ottobre 2019 il PS del Primo Ministro Antonio Costa si è confermato con il 38% dei voti e ha ottenuto 108 seggi (+22 seggi rispetto alle precedenti elezioni del 2015), alla guida di un esecutivo di minoranza senza partecipazione diretta delle altre formazioni parlamentari.

Grecia

Dopo avere chiuso il 2019 a circa Euro 194 miliardi (+1,9% rispetto al 2018), secondo le stime del FMI il PIL reale greco dovrebbe contrarsi del 10% nel 2020, per poi recuperare solo parzialmente nel 2021 (+5,1%).

Il debito pubblico lordo, dopo aver raggiunto il picco di 181,2% del PIL nel 2018, è diminuito a 176,6% nel 2019.

Il saldo di bilancio ha registrato per il quarto anno consecutivo un avanzo, pari all'1,5% del PIL nel 2019. Questa evoluzione ha portato a un miglioramento della credibilità internazionale della Grecia, con una conseguente riduzione dei rendimenti dei Titoli di Stato.

A fine maggio 2020 il bilancio dello Stato ha registrato un deficit primario di Euro 4,84 miliardi, a fronte di un obiettivo di Euro 43 milioni in eccedenza, a causa dell'impatto del pacchetto di aiuti di Stato che comprendeva il differimento del pagamento delle imposte e dell'IVA. Le entrate nette dello Stato sono risultate inferiori all'obiettivo del 14,5%, pari a Euro 2,7 miliardi, per un totale di Euro 16,0 miliardi.

La spesa pubblica complessiva per il 2019 risulta pari a Euro 86,7 miliardi, dei quali 8,4 riferibili alla spesa per beni e servizi della Pubblica Amministrazione, e 4,3 ai trasferimenti sociali in natura.

Si ricorda che il controllo del trasferimento dei capitali all'estero (*capital control*), introdotto nel luglio del 2015, è terminato 1° settembre 2019.

Il governo greco per contrastare l'epidemia del coronavirus ha introdotto un prestito governativo al tasso di riferimento di 109 bps per tutte le aziende che dimostrano una riduzione delle vendite di almeno il 30% e che hanno meno di 500 dipendenti al 30 marzo 2020.

La Grecia sta godendo di stabilità politica: da luglio 2019 è subentrato al governo del partito Syriza di Alexīs Tsipras il partito di centro-destra Nea Dimokratia (ND), guidato dall'attuale Primo Ministro Kyriakos Mitsotakis, che dispone di una solida maggioranza di 158 seggi.

Croazia

Nel 2019 il PIL reale è cresciuto sostanzialmente in linea con le attese del 2,9% a circa Euro 50 miliardi, ma è stimato in contrazione del 9% quest'anno, con una ripresa stimata nel 2021 del 4,9%.

Il rapporto Debito/PIL è diminuito dal 74,7% del 2018 al 73,2% nel 2019. La Croazia ha raggiunto un surplus totale dello 0,4% del PIL nel 2019, in aumento dallo 0,2% dell'anno precedente.

La spesa pubblica complessiva per il 2019 risulta pari a Euro 25,4 miliardi, dei quali 4,5 riferibili alla spesa per beni e servizi della Pubblica Amministrazione, e 1,2 ai trasferimenti sociali in natura.

Secondo gli ultimi dati non ufficiali, basati sulle dichiarazioni dei ministri della sanità e delle finanze, il debito ospedaliero totale è salito a Euro 1,24 miliardi. Inoltre, il Ministro delle Finanze ha dichiarato che il Governo ha registrato un calo del 25% delle entrate dei contributi sanitari obbligatori rispetto al 2019. Il contributo obbligatorio è un'entrata fondamentale del Fondo nazionale croato di assicurazione sanitaria. Quest'ultimo a marzo ha stanziato altri 400 milioni di kune per gli ospedali per il pagamento di alcuni debiti più vecchi.

I DSOs del SSN stanno peggiorando, poiché ogni mese vengono generati circa Euro 20 milioni di nuovo debito (Fonte: Associazione croata dei datori di lavoro - lettera ufficiale al Primo Ministro).

Il governo croato per contrastare l'epidemia del coronavirus ha approvato una iniezione di liquidità al sistema sanitario nazionale di 500 milioni di kune croate.

Le ultime elezioni presidenziali si sono tenute il 22 dicembre 2019 (primo turno) e il 5 gennaio 2020 (secondo turno). Zoran Milanović (SDP, centro-sinistra unito), Primo Ministro dal 2012 al 2015, ha ottenuto il 52,6% dei voti al ballottaggio, precedendo la presidente uscente Kolinda Grabar-Kitarovic (candidata del partito di maggioranza HDZ di centro-destra).

Le ultime elezioni parlamentari croate si sono svolte il 5 luglio 2020, e hanno visto la vittoria del primo ministro uscente Andrej Plenković dell'HDZ (l'Unione democratica croata), che ha conquistato 66 seggi su 151. La coalizione di centro-sinistra, "Restart Coalition" guidata dal leader del Partito Socialdemocratico (SDP) Davor Bernardić, è arrivata seconda e si è aggiudicata 41 seggi.

Le elezioni croate sono state fra le prime a tenersi durante la pandemia da coronavirus dopo le presidenziali in Polonia e le amministrative in Francia. La Croazia ha registrato un numero basso di contagi, grazie anche al lockdown totale deciso dal governo a marzo.

Francia

Nel 2020 il PIL reale in Francia è atteso in contrazione del 12,5%, contro il +1,3% registrato nel 2019. Il FMI prevede per il 2021 una recessione tra il 4% ed il 7,3%.

Il rapporto tra deficit e PIL dello stato francese è aumentato dal 2,3% del 2018 al 3,1% del 2019.

Il rapporto Debito pubblico lordo/PIL è inferiore al 100%, e pari al 98,4% sia nel 2018 che nel 2019.

Non sono previsti grossi impatti sul tasso di disoccupazione, stimato dal FMI pari al 10,4% sia nel 2020 che nel 2021, rispetto all'8,5% registrato nel 2019.

La spesa pubblica complessiva rimane la maggiore d'Europa: Euro 1.349 miliardi nel 2019 (il 55,6% del PIL), di cui 120 ascrivibili alla spesa per beni e servizi della Pubblica Amministrazione, e 144 a trasferimenti sociali in natura.

La Legge di Stabilità francese è molto morbida: c'è l'impegno a contenere l'aumento annuo della spesa pubblica allo 0,4% di media fino al 2022.

Il governo francese per contrastare l'epidemia del coronavirus ha introdotto una garanzia di stato di 300 miliardi di euro che sarà applicato a tutti i finanziamenti concessi dal 16 marzo 2020.

Il 28 giugno si è tenuto il secondo turno delle municipali di marzo, rinviate a causa della pandemia. I trionfatori, seppur in un'elezione contraddistinta dal 59% di astensionismo, sono stati i verdi che, appoggiati da diverse coalizioni di centro-sinistra, hanno conquistato la guida delle maggiori città. Jean Castex è il nuovo primo ministro dal 3 luglio.

Durante il periodo COVID-19, il governo ha scelto di privilegiare la disoccupazione parziale e di proporre alla maggiore parte delle aziende prestiti garantiti dallo Stato.

Procedure d'infrazione Direttiva 2011/7/EU

Si ricorda che sono attualmente aperte le procedure di infrazione da parte della Commissione Europea nei confronti di Italia, Grecia, Portogallo, Slovacchia e Spagna per la mancata o scorretta applicazione della Direttiva 2011/7/UE sui ritardi dei pagamenti della Pubblica Amministrazione nelle transazioni commerciali.

Il mercato del factoring in Italia

BFF Banking Group è leader in Italia nel settore del factoring specializzato nella gestione e nello smobilizzo pro-soluto dei crediti verso le aziende fornitrici del Servizio Sanitario italiano e della Pubblica Amministrazione.

Il factoring, in Italia, ha rafforzato il sostegno finanziario all'economia reale e alla crescita economica del Paese, in una fase in cui i prestiti concessi alle imprese da banche e società finanziarie sono rimasti sostanzialmente stabili. Mentre il debito pubblico e i crediti cosiddetti deteriorati riducono i margini di manovra dello Stato e degli intermediari finanziari, il factoring si caratterizza per una minore rischiosità dei finanziamenti, testimoniata da una percentuale di sofferenze contenuta.

Sulla base dei dati conclusivi disponibili da Assifact, il 2019 si è concluso come un altro anno di crescita per il settore del factoring, con un turnover incrementatosi del 6,44% (rispetto all'8,32% dell'anno precedente), che si attesta quindi a 255,5 miliardi di euro), ed un outstanding però in diminuzione del 2,11% (a 66,2 miliardi di euro).

In tale contesto, al 31 dicembre 2019, i crediti verso la Pubblica Amministrazione si attestano intorno ai 9,5 miliardi di euro e rappresentano il 16% del totale dei crediti ceduti per factoring.

Di questi quasi il 33% del totale è scaduto, di cui il 21% risulta scaduto da oltre un anno.

Diminuisce la quota di scaduto fisiologico corrispondente a crediti scaduti entro 90 giorni.

Le esposizioni deteriorate lorde per factoring, al 31 dicembre 2019 sono pari al 4,44% rispetto al totale delle esposizioni lorde.

Si evidenzia un trend in continua diminuzione dell'incidenza delle sofferenze, sul totale delle esposizioni per factoring, pari all' 1,83% a fine 2019.

Il tasso di copertura appare contenuto per le esposizioni scadute deteriorate riflettendo un elevato tasso di recupero per tali esposizioni nel factoring [fonte Assifact, "Il Factoring in cifre - dati al 31 dicembre 2019"].

In questo contesto, la quota di mercato di BFF, a marzo 2020, in tale settore, in termini di outstanding, era pari al 29% relativamente al comparto della Pubblica Amministrazione (rispetto al 31% di fine 2019).

All'interno dei sottosectori della Pubblica Amministrazione, BFF deteneva una quota di mercato del 35% sull'outstanding verso le Amministrazioni Locali, e del 40% riferito al Servizio Sanitario Nazionale.

Gli indicatori statistici relativamente a maggio 2020, composti sulla base ad un campione di 32 società, riportano per il mercato del factoring una flessione sia per quanto riguarda il turnover, che per l'outstanding, con un turnover in diminuzione per il 10,7% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (pari a 84 miliardi di euro dei quali 42,2 miliardi relativi al pro soluto), ed un outstanding anch'esso in decremento del 8,4% (attestandosi sui 49,9 miliardi di euro, con 19,1 miliardi nel pro soluto) (fonte Assifact - Circolare statistica n.31/20).

I dati statistici preliminari disponibili per il mese di giugno 2020 vedono la riconferma della diminuzione del turnover (-13,45% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e dell'outstanding (-11,63%), attestandosi rispettivamente ad un livello 106 miliardi (dei quali 53 relativi al pro soluto) e su 55 miliardi (con 21 miliardi nel pro soluto) ⁶

Le previsioni in merito agli andamenti del mercato del factoring scontano l'eccezionale incertezza dello scenario economico complessivo dovute alla pandemia COVID-19. L'attendibilità di queste previsioni dipende ad evidenza dall'evoluzione dello scenario generale e dall'effettivo coinvolgimento delle operazioni di factoring negli interventi di politica economica attualmente in corso di implementazione, con esiti allo stato non prevedibili. Il mercato del factoring si attende una significativa contrazione del turnover nel secondo trimestre del 2020, pari a -11,91%, e una ripresa dei volumi nella seconda metà dell'anno, che comunque è previsto con segno negativo nel suo complesso.

Il contesto conseguente all'epidemia da COVID-19

Come già riportato nei primi paragrafi della presente Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata, lo stato di attuale emergenza globale determinato dal Covid 19 (c.d. Coronavirus) rappresenta un fattore di instabilità che, in generale, incide sensibilmente sugli scenari macroeconomici dei Paesi in cui il Gruppo BFF opera.

L'emergenza e la diffusione del Coronavirus, che ha inizialmente interessato la Cina per poi diffondersi in altri Paesi, tra cui in maniera rilevante in Italia, incide e inciderà in futuro sensibilmente sulla prospettiva di crescita futura dei Paesi in cui il Gruppo opera, avendo un riflesso sull'economia reale e sui mercati finanziari. A partire dal mese di febbraio e per tutto il primo semestre 2020, lo scenario nazionale e internazionale è stato caratterizzato dalla diffusione del virus e dalle conseguenti misure restrittive di contenimento, poste in essere da parte delle autorità pubbliche. Alla data di chiusura della Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2020 si ritiene che l'emergenza Coronavirus sia da considerarsi, anche alla luce del Documento ESMA del 20 Maggio 2020, "informativa semestrale su impatti COVID 19" e del Documento Consob del 16 luglio 2020 "Covid 19 - Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria" quale evento che richiede una specifica informativa di dettaglio.

In relazione al Covid 19 si ritiene che non ci siano stati significativi impatti per il Gruppo.

Gli effetti principali, di seguito riassunti, sono:

- una percentuale più bassa degli incassi dalla Pubblica Amministrazione, determinata principalmente dal lavoro da remoto delle PA e dalla chiusura dei tribunali che hanno determinato, appunto un ritardo negli incassi di interessi di mora;
- un incremento potenziale della domanda dovuto a) a un incremento della spesa sanitaria pubblica per far fronte alle implicazioni della pandemia, b) una più elevata percezione del rischio e c) un allungamento delle DSO dei paesi;

⁶ (fonte Assifact - Circolare statistica n.36/20).

- possibili opportunità derivanti dalle misure emergenziali dei Governi, come ad esempio le iniezioni di liquidità che potrebbero accelerare gli incassi degli interessi di mora.

a) La continuità operativa di BFF Banking Group

BFF Banking Group ha monitorato la situazione nel continuo, e la sua operatività è stata garantita senza situazioni di criticità. In tale contesto, il Gruppo, che pone particolare attenzione ai rischi operativi, nella fase di Risk Self Assessment periodico, ha raccolto, attraverso la Funzione Risk Management, le valutazioni dei Responsabili delle diverse Unità Organizzative, rilevando un sostanziale aumento dell'esposizione al rischio derivante dai cambiamenti imposti dalla recente pandemia. In particolare, gli assessor hanno mostrato una maggiore sensibilità sui rischi afferenti all'ICT risk e derivanti da possibili eventi di discontinuità operativa, minacce informatiche esterne e indisponibilità di specifici applicativi. Tuttavia, grazie alla riconosciuta strategia adottata dal Gruppo, alla percezione degli intervistati non è corrisposta una valutazione di rischio peggiorativa (sia in termini di perdita attesa che di capitale interno) rispetto al precedente assessment e comunque non derivante dal contesto di emergenza. Il Gruppo ha infatti attivato gli opportuni presidi per garantire l'operatività e non si registrano, ad oggi, problemi di continuità operativa. È stata infatti potenziata la struttura ICT; tali costi sono stati compensati da risparmi su viaggi, spese di rappresentanza, utenze e materiali di consumo.

Il personale ICT ha provveduto al monitoraggio dei servizi resi dalle società cui sono esternalizzate funzioni organizzative importanti e non ha rilevato degrado nella qualità del servizio in termini di disponibilità dei sistemi informativi a supporto.

Sono stati sollecitati i fornitori critici inerentemente a eventuali misure specifiche adottate al fine di garantire i servizi svolti per BFF. Sul fronte Cybersecurity, il Gruppo ha comunicato periodicamente ai propri dipendenti su possibili frodi e su comportamenti da evitare per non esporre maggiormente le società a eventuali rischi; a tal fine è stata predisposta una formazione obbligatoria online per tutti i dipendenti.

Nel corso di questi ultimi mesi si sono svolte con regolarità le riunioni del Comitato di Sicurezza. In tali sedi si è decisa l'attivazione della modalità "work from home" per tutti i dipendenti del Gruppo; tali scelte sono state operate prima degli obblighi imposti dai Governi dei Paesi in cui il Gruppo opera.

Ad oggi:

- il personale è pienamente operativo in modalità smart working (tutto il personale è dotato di strumenti utili a lavorare da remoto);
- i servizi dai fornitori e da outsourcer non hanno subito decadimenti in termini di qualità o riduzione degli stessi;
- non è stata rilevata alcuna interruzione di servizio; gli eventuali fenomeni di decadimento della qualità del servizio, comunque non in grado di compromettere l'operatività del Gruppo, sono infatti oggetto di opportuna tracciatura e valutazione/risoluzione in un apposito applicativo interno;
- nel periodo di emergenza, BFF, le sue controllate e le succursali non hanno ricevuto alcun reclamo da parte della clientela, riconducibili alla pandemia di Coronavirus.
- infine, si segnala che la Banca, in qualità di Capogruppo, ha adottato un "Protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del Gruppo Bancario". Tale protocollo si inserisce nel quadro delle misure previste dalla legislazione di emergenza emanata dal Governo a partire dalla dichiarazione dello stato di emergenza, il 31 gennaio 2020. Le misure di sicurezza indicate nel protocollo sono oggetto di monitoraggio e verifica da parte di un apposito Comitato interno composto dal Delegato per la Sicurezza, dal Responsabile della Funzione Risorse Umane, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, dal Medico Competente al fine di garantirne l'aggiornamento, alla luce di eventuali nuovi atti normativi o di natura contrattuale tra le parti sociali e in ogni caso al fine di verificarne l'efficacia nello specifico contesto aziendale. Le misure di sicurezza indicate nel protocollo si applicano a tutte le sedi

della Banca e, laddove compatibili con la legislazione locale, alle sedi delle società del Gruppo Bancario.

In relazione ai mercati internazionali in cui il Gruppo opera

- la Banca ha applicato, politiche sulla sicurezza del personale e dell'ambiente di lavoro analoghe a quelle adottate in Italia, definendo un protocollo ad hoc divulgato a livello di Gruppo. In particolare, è stato consentito dallo scorso 15 maggio al personale, previa autorizzazione, di recarsi in ufficio su base volontaria, nel rispetto del protocollo di cui sopra;
- per quanto riguarda **l'attività commerciale e di gestione crediti**, a fronte del graduale processo di riapertura, sarà consentito ai *team* di pianificare incontri presso clienti, *prospect* e debitori all'interno del paese previa autorizzazione da parte dei *Manager*. Risultano comunque ancora non consentite le trasferte internazionali.

b) Le iniziative a sostegno alle comunità e alle imprese

BFF Banking Group ha posto in atto numerose iniziative sin dall'inizio della pandemia per sostenere gli sforzi delle Istituzioni e della società per combattere il virus, attraverso donazioni alla Regione Lombardia, al Comune di Madrid e al governo della Catalogna.

In linea generale, per tutti i paesi in cui il Gruppo è presente, i team locali hanno effettuato un monitoraggio continuo delle misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e assicurato un supporto costante sia nei confronti di clienti che debitori garantendo la prosecuzione di tutta l'operatività anche attraverso gli strumenti di lavoro da remoto e di comunicazione digitale e vagliando eventuali modalità e opportunità di collaborazione in relazione alle specifiche esigenze delle controparti.

c) Le principali tematiche commerciali nel contesto dell'epidemia

È innanzitutto da rilevare come la pandemia da Covid-19 abbia colpito diversamente i paesi in cui il Gruppo opera tramite la proposta di factoring pro-soluto e/o finanziamenti alla clientela; il contagio ha infatti afflitto con maggior vigore la Spagna, l'Italia, il Portogallo e la Francia, paesi in cui il rapporto tra numero di casi Covid-19 e popolazione complessiva risulta notevolmente più alto rispetto agli altri paesi. La seguente tabella mostra la situazione paese per paese.

Paese	Numero casi Covid-19	Popolazione	N. casi Covid-19/ Popolazione
Spagna	267.551	46.937.060	0,57%
Italia	245.032	60.359.546	0,41%
Portogallo	49.150	10.276.617	0,48%
Francia	167.456	67.012.883	0,25%
Repubblica Ceca	14.570	10.649.800	0,14%
Grecia	8.432	10.709.739	0,07%
Polonia	41.162	37.972.812	0,11%
Croazia	4.530	4.076.246	0,11%
Slovacchia	2.058	5.457.873	0,04%

Fonte: OMS per numero casi Covid-19, dati aggiornati al 23 luglio 2020. Eurostat, per dati demografici.

A fronte di ciò il Gruppo, tramite un costante monitoraggio andamentale, non ha rilevato alcun sostanziale cambiamento delle proprie performance commerciali o delle attitudini di pagamento da parte dei debitori. In particolare, l'andamento dei volumi e degli incassi non mostra segnali di tensione rispetto al passato. È infatti da rilevare che il factoring si dimostra, per sua natura, come un prodotto anticiclico e lo stato emergenziale attuale potrebbe essere di impulso a una crescita del business del Gruppo.

Per quanto riguarda il mercato nazionale In data 19 maggio 2020 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il cd “DL Rilancio” (decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34) che prevede “Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”. Il decreto-legge prevede, tra i numerosi articoli, alcune norme che potrebbero avere un impatto diretto su BFF. Gli art. 115, 116 e 117 del DL Rilancio prevedono l'istituzione di un Fondo di liquidità per il pagamento dei debiti commerciali degli enti territoriali maturati alla data del 31 dicembre 2019.

Il predetto fondo, denominato "Fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili", ha una dotazione di 12 miliardi di euro per il 2020.

Il Fondo è distinto in due sezioni a cui corrispondono due articoli del relativo capitolo del bilancio dello Stato:

- la prima delle due sezioni è denominata “Sezione per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti locali e delle regioni e province autonome per debiti diversi da quelli finanziari e sanitari” con una dotazione di 8 miliardi di euro;
- la seconda è denominata “Sezione per assicurare la liquidità alle regioni e alle province autonome per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti del Servizio Sanitario Nazionale”, con una dotazione di 4 miliardi di euro.

Ai sensi del DL Rilancio, gli enti locali, le regioni e le province autonome potranno chiedere alla Cassa depositi e prestiti S.p.A., con deliberazione della Giunta, nel periodo intercorrente tra il 15 giugno 2020 e il 7 luglio 2020, l'anticipazione di liquidità a valere sul Fondo di liquidità.

BFF ha inviato un'informativa agli enti territoriali, unitamente alle lettere di sollecito di pagamento, con cui ricorderà agli enti la possibilità di avvalersi del Fondo e si renderà altresì disponibile per la predisposizione degli elenchi delle fatture certificate al fine di supportare gli enti nell'accesso al finanziamento in questione. Inoltre, l'art. 117, comma 4, prevede che - al fine di assicurare al Servizio sanitario nazionale la liquidità necessaria allo svolgimento delle attività legate all'emergenza, compreso un tempestivo pagamento dei debiti commerciali - nei confronti degli enti del Servizio sanitario nazionale non possono essere intraprese o proseguite azioni esecutive. Il predetto blocco dei pignoramenti si applica fino al 31 dicembre 2020. È prevedibile che tale norma sarà soggetta a proposte di emendamento in sede di conversione del decreto-legge, seppure sarà difficile che tale misura - volta a proteggere il Sistema Sanitario Nazionale - possa essere espunta.

In relazione ai mercati internazionali in cui il Gruppo opera

- per quanto attiene al tema delle notifiche ai debitori, le criticità rilevate nei primi mesi di “lockdown”, soprattutto per il mercato greco, risultano rientrate, in quanto gli ufficiali giudiziari hanno ripreso l'attività ordinaria
- per quanto riguarda, invece, l'attività giudiziale si segnala che in tutti i paesi (fatta eccezione per il Portogallo) è stata interrotta o comunque risulta imminente l'interruzione della sospensione dei termini processuali (es. prescrizione, caducità, nullità, inopponibilità) e i tribunali stanno gestendo in ordine di priorità le richieste pervenute durante il periodo di emergenza e stanno altresì riavviando gradualmente i procedimenti pendenti.
- in Polonia gli impatti per il Gruppo sono riferiti al decremento della domanda per finanziamenti a lungo termine, dovuti alla crescita dei finanziamenti concessi dal governo per supportare gli ospedali e l'implementazione delle moratorie volontarie attivate nel paese contro il deterioramento della qualità del credito;

- in Slovacchia gli impatti per il Gruppo sono relativi ai nuovi volumi e all'accelerazione degli incassi sugli interessi di mora;
- in Spagna gli impatti rilevati evidenziano una leggera riduzione della DSO della PA e un incremento degli incassi;
- per il Portogallo si evince un leggero incremento degli incassi;
- per la Grecia, la Croazia e la Francia gli impatti per il Gruppo sono limitati, e sono principalmente legati alla riduzione della richiesta dei servizi offerti da BFF oppure al posticipo degli stessi.

d) Le principali tematiche gestionali affrontate dall'organo amministrativo nel contesto dell'epidemia

Il Consiglio di Amministrazione è stato costantemente informato sull'attuale situazione emergenziale, e sulle conseguenti determinazioni che il Gruppo ha tempo per tempo adottato, nelle sedute del 25 febbraio 2020, del 25 marzo 2020, del 30 marzo 2020, del 28 maggio 2020 e del 24 giugno 2020;

- *Liquidità*

- A fronte dell'attuale situazione di emergenza legata al contagio da Coronavirus, il Gruppo ha attivato i presidi necessari per il monitoraggio e il presidio della posizione di liquidità.
- seppur tale situazione possa considerarsi come un contesto di stress in grado di generare eventuali tensioni di liquidità, il Gruppo ha rilevato un sostanziale mantenimento della situazione precedente. L'attivazione dei presidi volti a incrementare la stabilità del funding ha comportato un leggero aumento del relativo costo.
 - A fronte del contesto emergenziale, la Capogruppo effettua (i) analisi di stress più frequenti e più dettagliati nonché con impatti crescenti e variabili, (ii) mantiene una maggiore quota di asset liberamente disponibili per far fronte a impreviste esigenze di liquidità, (iii) monitora i mercati per il tramite di banche di relazione e (iv) ha aumentato la frequenza del monitoraggio degli scostamenti sui trend di incasso dei debitori della Pubblica Amministrazione.
 - Il Gruppo aveva già adottato un proprio Contingency Funding Plan (c.d. "CFP"), approvato dal CdA di BFF e recepito dai singoli CdA delle Controllate. Tale documento illustra gli indicatori e le soglie di recovery individuati con riferimento al coefficiente di copertura della liquidità LCR e gli inerenti processi di escalation e decision da attivare, al fine di prevenire e gestire un'eventuale situazione di crisi di liquidità. Gli indicatori del CFP non fanno emergere situazioni di tensione, anche nel contesto di emergenza Covid-19... Rispetto all'attuale contesto di contagio da Covid-19, infatti, le recovery option si reputano idonee, a seconda della loro probabilità di realizzo e grado di efficacia, a far fronte ad eventuali situazioni di estrema tensione del profilo di capitale e liquidità del Gruppo.

- *Risultati economici e costo dei presidi*

- Con riferimento al risultato economico di periodo, si segnala che nel corso del semestre il Gruppo ha chiuso con un utile di circa 37,6 milioni di euro, sostanzialmente allineato a quello dello stesso periodo dello scorso anno, pari a 38,1 milioni di euro, nonostante l'emergenza sanitaria del Coronavirus e gli impatti ad esso correlati e gli oneri straordinari per il progetto di acquisizione di DEPObank e per l'assegnazione del nuovo piano di stock options del gruppo.
- Il Margine d'interesse del gruppo è risultato pari a 90,5 milioni di euro, superiore agli 85,9 milioni di euro del corrispondente periodo dello scorso anno. Peraltro, tale risultato positivo risulta, comunque influenzato dall'emergenza sanitaria e dai riflessi della stessa sulla operatività delle principali controparti del Gruppo. Nel dettaglio, l'operatività in smart working dei debitori riconducibili alla Pubblica Amministrazione e di quelli riconducibili al Sistema Sanitario Nazionale, quest'ultimo estremamente focalizzato sulla gestione attiva dell'emergenza sanitaria, hanno reso più complessa la finalizzazione degli accordi transattivi e degli incassi degli interessi di mora, determinando, pertanto, una lieve flessione degli stessi incassi rispetto alle previsioni. Peraltro, tale situazione ha generato conseguentemente la realizzazione di minori plusvalenze rispetto alle attese e la definizione di

- maggiori riscadenziamenti, con una variazione pari a (2,6) milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2019. Tale ultimo aspetto è riconducibile anche alla sospensione delle attività giudiziali e dei termini processuali in considerazione della chiusura dei tribunali nel periodo di lockdown.
- Nel corso del primo semestre, inoltre, il Gruppo ha confermato una prudente gestione della liquidità attraverso un ricorso crescente alla raccolta del conto deposito e alle linee stabili e committed di matrice wholesale, che hanno portato, nel complesso, nel corso della pandemia, ad avere un incremento, anche se contenuto, del costo del funding, a fronte di un significativo incremento (+77%) delle linee finanziarie disponibili non utilizzate.
 - In merito, invece, al rischio di credito sul risultato di periodo, si segnala che il Gruppo ha aggiornato i parametri di rischio e gli scenari macroeconomici alla base del calcolo dell'Expected Credit Losses e aumentato le coperture sui crediti, comunque da ritenersi contenuti e riconducibili al fatto che le controparti debentriche sono rappresentate principalmente dalla Pubblica Amministrazione e dal Sistema Sanitario Nazionale.
 - Dal punto di vista dei costi operativi, anche al fine di agevolare la continuità operativa del Gruppo, è stata incrementata la struttura ICT attraverso il potenziamento delle linee, il potenziamento del firewall e l'acquisto di pc portatili. Tali maggiori costi sono stati, comunque compensati da risparmi su viaggi, spese di rappresentanza, utenze e materiali di consumo. Non si rilevano, in sostanza, al momento, ulteriori incrementi significativi dei costi operativi correlabili alla pandemia.

Distribuzione Dividendi di Banca Farmafactoring S.p.A.

Il 31 marzo 2020, in riferimento alla raccomandazione della Banca Centrale Europea (“BCE”) e della Banca d’Italia di non distribuire e di non assumere alcun impegno irrevocabile per il pagamento dei dividendi per gli esercizi 2019 e 2020, il Consiglio di Amministrazione di Banca Farmafactoring S.p.A. ha deliberato di adeguarsi alle suddette indicazioni, confermando la politica dei dividendi di Gruppo, e rendendo la proposta di pagamento del Monte Dividendi Atteso 2019, pari a 70,9 milioni di euro, condizionata al superamento dell'emergenza da Covid-19, e, comunque, non esperibile in data anteriore al 1° ottobre 2020.

Tale decisione è stata confermata dal Consiglio di Amministrazione del 6 agosto 2020, successivamente ad un'interlocuzione con Banca d'Italia, anche a seguito delle raccomandazioni, emesse rispettivamente in data 27 e 28 luglio 2020, dalla Banca Centrale Europea (BCE) e dalla Banca d'Italia che hanno esteso sino al 1 gennaio 2021 il periodo di restrizione raccomandata.

Allo scopo di procedere, non appena possibile e compatibilmente con il rispetto delle condizioni indicate dal regolatore bancario, alla distribuzione del Monte Dividendi Atteso 2019 per un ammontare complessivo pari a 70,9 milioni di euro, lo stesso Consiglio di Amministrazione del 6 agosto 2020, ha altresì comunicato al mercato, la volontà di:

- sottoporre la proposta di distribuzione del dividendo pari ad 12,4 milioni di euro sull'utile netto individuale 2019 ad un'Assemblea Ordinaria degli Azionisti da tenersi successivamente al 1° gennaio 2021;
- porre in essere tutte le azioni necessarie per consentire, nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 2433-bis del Codice Civile, la distribuzione di ulteriori Euro 58,5 milioni di euro come acconto dividendi sugli utili individuali della Banca del terzo trimestre 2020 rinviando le relative deliberazioni ad una seduta consiliare da tenersi nella stessa data della predetta Assemblea Ordinaria.

Si fa presente che le predette delibere saranno assunte subordinatamente ad una verifica circa il superamento delle incertezze dovute all'emergenza sanitaria relativa al COVID-19 e all'assenza di ulteriori decisioni da parte del regolatore.

Grazie alla solidità della situazione patrimoniale della Banca, protetta dalla politica di dividendi adottata dalla stessa, che prevede la distribuzione della porzione di utile netto non necessaria a mantenere la soglia minima del 15% di Total Capital ratio (ampiamente superiore al requisito minimo regolamentare), al basso profilo di rischio e alla resilienza dimostrata dal modello di business, capace

di generare elevato valore per i propri azionisti anche in tempi di crisi, BFF è fiduciosa di poter dare esecuzione alla distribuzione del Monte Dividendo Atteso 2019, in assenza di ulteriori interventi del regolatore, non appena ricorreranno le condizioni, e in accordo con quanto indicato dalle autorità di vigilanza. A tal riguardo, in linea con l'Opzione 1 indicata nella raccomandazione della Banca Centrale Europea del 27 marzo 2020, la distribuzione del Monte Dividendi Atteso 2019 non ha alcun effetto di riduzione del livello o della qualità del Common Equity Tier 1, in quanto il relativo ammontare non è stato incluso sino ad oggi dal calcolo dei requisiti patrimoniali.

e) Le principali tematiche contabili da affrontare nel contesto dell'epidemia

Impairment crediti: considerato l'impatto dell'attuale situazione di emergenza Covid-19, la Funzione Risk Management, ai fini del calcolo dell'impairment al 30 giugno 2020, ha provveduto ad aggiornare i parametri di rischio sottostanti al calcolo dell'Expected Credit Loss (e.g. aggiornamento delle curve di PD e aggiornamento delle curve di LGD).

Con riferimento alle curve di PD, sono state aggiornate le matrici di transizione a 1 anno per i segmenti Sovereign, Corporate e Financial Institutions. In seguito, la Funzione Risk Management ha provveduto ad aggiornare gli scenari macroeconomici finalizzati ad ottenere *PD Point in Time (PIT)* e *Forward-Looking FLI*). Gli scenari previsionali *Baseline*, *High Growth* e *Mild Recession* sono aggiornati a giugno 2020 e forniscono i tassi di default previsionali per i 20 trimestri successivi alla data di scarico. L'aggiornamento a questa data ha permesso di incorporare gli effetti negativi della pandemia Covid-19 che sono tradotti in uno scenario *Baseline* piuttosto recessivo e di conseguenza uno scenario *Mild Recession* ulteriormente avverso.

Con riferimento alle curve di LGD, sono stati ricavati i valori di LGD *lifetime* aggiornati a giugno 2020 al fine di ottenere valori che recepiscono gli effetti derivanti dal Covid-19.

Inoltre, la Funzione Risk Management ha svolto un'analisi di comparazione tra gli scenari macroeconomici del provider esterno con quelli forniti dall'Autorità di Vigilanza (Banca Centrale Europea) a giugno 2020. I risultati dell'analisi hanno evidenziato che gli scenari utilizzati dalla Banca sono in linea con quelli forniti dall'Autorità di Vigilanza.

Impairment test Avviamento: La Banca, nel rispetto di quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 36, e con riferimento alle indicazioni espresse nel Documento ESMA 20 Maggio 2020: *informativa semestrale su impatti COVID 19* ha effettuato il test di impairment dell'avviamento iscritto nel bilancio consolidato semestrale abbreviato di Banca Farmafactoring alla data del 30 giugno 2020. Il Gruppo, a seguito degli esiti dell'impairment test effettuato alla data della relazione finanziaria consolidata al 30 giugno 2020, sulla quota degli avviamenti iscritti in bilancio, relativi all'allocazione del costo di acquisto del Gruppo BFF Polska e di IOS Finance (confluita al 31 dicembre 2019 in BFF Iberia), non ha proceduto ad alcuna riduzione di valore dei suddetti avviamenti

Andamento della gestione

La Relazione Finanziaria Semestrale Consolidata al 30 giugno 2020 riflette il consolidamento degli elementi patrimoniali ed economici di BFF, di BFF Finance Iberia, (società controllata al 100% da BFF), della società a destinazione specifica BFF SPV S.r.l., e delle società di BFF Polska Group.

Il Gruppo ha realizzato, al 30 giugno 2020, un utile netto pari a 37,5 milioni di euro, rispetto a 38,1 milioni di euro relativi all'analogo periodo dell'esercizio precedente.

Il risultato economico normalizzato del Gruppo (per rappresentare l'andamento gestionale del Gruppo al netto degli oneri e dei proventi straordinari) ammonta a 40,2 milioni di euro, in calo del 2% rispetto all'utile normalizzato dello stesso periodo nel 2019.

Dati in milioni di euro

	30.06.2019	30.06.2020
Risultato Economico	38.1	37.5
Differenza cambi coperta da Riserva di traduzione a Patrimonio netto	0.8	(2.7)
Stock Option e Stock Grant	1.3	1.1
Resolution Fund - contributo straordinario	0.5	0.5
Costi M&A	0.6	2.5
Oneri per tassazione corrente derivanti dalla distribuzione una tantum dei dividendi da società controllate		1.3
Risultato Economico Normalizzato	41.2	40.2

Il Risultato economico normalizzato per il primo semestre 2020 non comprende, rispetto al risultato consolidato:

- proventi per Differenza cambi coperta da Riserva di traduzione a Patrimonio netto, pari a 2,7 milioni di euro;
- oneri per 1,1 milioni di euro riferiti al Piano di *stock option* destinate a taluni beneficiari. Tali costi vengono imputati a Conto economico e generano un incremento, al lordo delle imposte, del Patrimonio netto;
- oneri, non ricorrenti, per operazioni M&A pari a 2,5 milioni di euro
- oneri relativi alla contribuzione straordinaria al Fondo Nazionale di Risoluzione per un ammontare, al netto delle imposte, pari a 0,5 milioni di euro;
- oneri per tassazione corrente derivanti dalla distribuzione una tantum dei dividendi da società controllate, pari a 1,3 milioni di euro.

Il risultato economico normalizzato del primo semestre 2020 è pari a 40,2 milioni di euro, in calo del 2%, rispetto a 41,2 milioni di euro rilevati al 30 giugno 2019.

Gli incassi relativi agli interessi di ritardato pagamento rivenienti nel primo semestre 2020 sono stati pari a 19,6 milioni di euro rispetto ai 23,3 milioni di euro incassati nel 2019.

Di questi 19,6 milioni di euro, 16,6 milioni di euro sono stati incassati in Italia, 2,7 milioni di euro in Spagna, 0,3 milioni di euro in Portogallo.

Il differenziale tra plusvalenze e riscadenzamenti contabilizzati da BFF Banking Group nel primo semestre 2020 è negativo e pari a (3,3) milioni di euro. Anche nello stesso periodo del 2019 tale differenziale era negativo e pari a (0,7) milioni di euro, a causa dei minori interessi di ritardato pagamento incassati.

Lo *stock* di interessi di ritardato pagamento maturati sui crediti acquistati a titolo definitivo da BFF e BFF Finance Iberia (c.d. fondo interessi di ritardato pagamento) ammonta a 678 milioni di euro, di cui 70 milioni di euro riferiti ai debitori spagnoli, 52 milioni di euro a debitori portoghesi, 3 milioni di euro a debitori greci, 0,3 a debitori croati e 0,1 milioni di euro a debitori francesi.

Di tali interessi di ritardato pagamento, sono già transitati a Conto economico complessivamente 264 milioni di euro nel presente esercizio e in quelli precedenti.

Il valore cumulato degli interessi di ritardato pagamento a cui BFF e BFF Finance Iberia avevano diritto, e non ancora incassati, in relazione ai crediti acquistati a titolo definitivo, al 30 giugno 2019 risultava pari a

616 milioni di euro, di cui 225 milioni di euro transitati a Conto economico nell'esercizio e in quelli precedenti.

L'incremento del fondo interessi di ritardato pagamento tra il primo semestre 2020 e il primo semestre 2019 è pari al 10%. Del fondo di interessi di ritardato pagamento in essere al 30 giugno 2020, gli interessi di ritardato pagamento che, ancora, devono transitare a conto economico, ammontano a 414 milioni di euro.

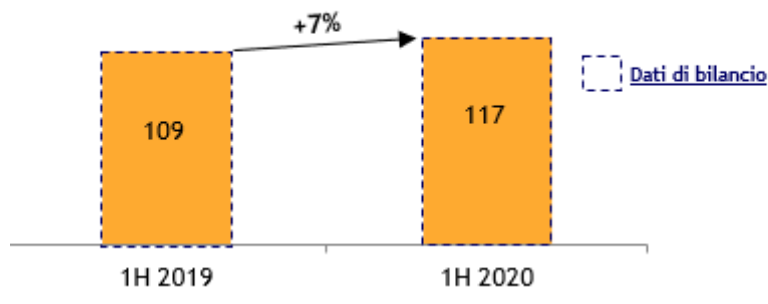
Interessi attivi

Gli interessi attivi ammontano complessivamente a 116,5 milioni di euro, rispetto a 108,6 milioni di euro riferiti all'esercizio precedente.

Gli interessi attivi includono principalmente:

- le commissioni "*maturity*" addebitate ai clienti;
- gli interessi di ritardato pagamento maturati;
- le plusvalenze relative agli interessi di ritardato pagamento incassati nel periodo, rispetto alla percentuale già inclusa nel costo ammortizzato;
- gli interessi sui titoli di stato in portafoglio;
- gli interessi sui finanziamenti erogati dal gruppo BFF Polska.

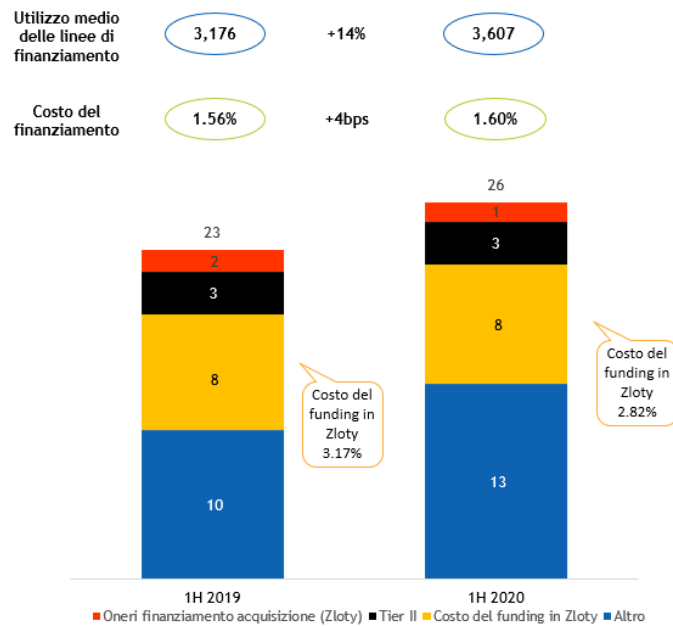
Di seguito, viene rappresentato l'andamento degli interessi attivi in relazione agli ultimi due esercizi.



Interessi passivi

Gli interessi passivi sono passati da 22,7 milioni di euro relativi al 30 giugno 2019 a 26,0 milioni di euro per il corrente esercizio. Tale aumento, in termini assoluti, deriva principalmente dall'aumento dell'ammontare di linee disponibili, dall'incremento nell'utilizzo medio delle linee dovuto al maggior *outstanding* da finanziare, con una maggiore incidenza dei depositi; dal maggiore *outstanding* in zloty (valuta con un tasso base più elevato dell'euro) dovuti alla crescita del portafoglio di crediti nella medesima valuta; e dagli interessi passivi legati al bond emesso a ottobre 2019 per €2.8m, non presenti nel 1H19.

Al 30 giugno 2020, le linee medie di finanziamento utilizzate sono passate da 3.176 milioni di euro, al 30 giugno 2019, a 3.607 milioni di euro al 30 giugno 2020, con un incremento del 14%. L'incidenza degli oneri finanziari di BFF Banking Group, sulla media delle linee finanziarie utilizzate (al netto delle attività di rifinanziamento del portafoglio di Titoli di Stato), al 30 giugno 2020, risulta pari all'1,6%, costante rispetto al 30 giugno 2019.

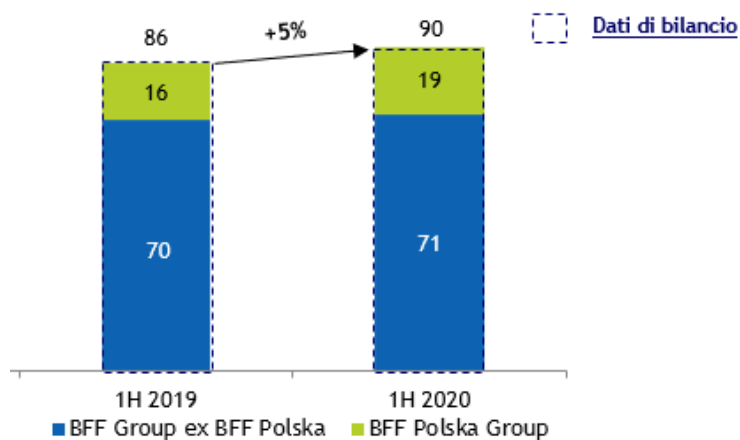


Nell'attuale struttura di funding alcune delle linee più costose, quali l'emissione obbligazionaria Tier II, i finanziamenti accesi in zloty per l'acquisizione del gruppo BFF Polska e i titoli senior emessi dal gruppo, si riferiscono a strumenti con un costo fisso e/o condizioni di margine definite, la cui incidenza relativa in termini di oneri finanziari si riduce al crescere dei volumi di attività

Margine di Interesse

Il margine d'interesse al 30 giugno 2020 ammonta a 90,5 milioni di euro, rispetto a 85,9 milioni relativi al primo semestre 2019, con un incremento del 5%.

Il margine di interesse normalizzato al 30 giugno 2020 coincide con il margine di interesse, ed evidenzia un incremento del 5% rispetto al margine di interesse normalizzato, anch'esso coincidente con il margine di interesse al 30 giugno 2019, pari a 85,9 milioni di euro.

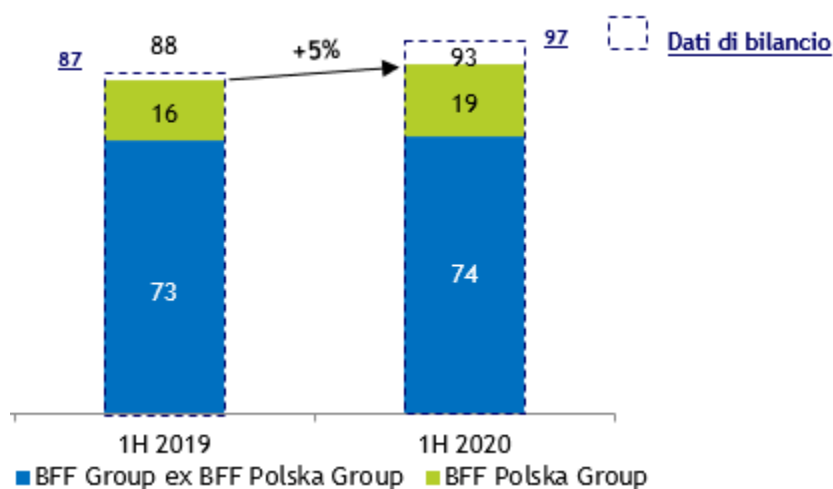


Margine di Intermediazione

Il margine d'intermediazione, che rispetto al margine d'interesse tiene conto, principalmente, anche delle commissioni relative ai mandati per la gestione e la riscossione di crediti e degli utili/perdite su cambi, ammonta, al 30 giugno 2020, a 96,9 milioni, rispetto a 87,3 milioni di euro riferiti al 30 giugno 2019.

Il margine di intermediazione normalizzato, rappresentato nel grafico sotto riportato, evidenzia l'incremento del 5% tra il dato relativo al 30 giugno 2019, pari a 88,4 milioni di euro, e quello al 30 giugno 2020, che ammonta a 93,0 milioni di euro.

Quest'ultimo non tiene conto dell'effetto positivo sui cambi derivante dalla svalutazione del finanziamento passivo in *zloty*, finalizzato all'acquisizione di BFF Polska Group, e pari, a 3,8milioni di euro.



Si fa presente, inoltre, che BFF ha rilevato, nella voce "altri oneri e proventi di gestione" un ammontare pari a 1,3 milioni di euro, relativo all'incasso delle fatture per il rimborso dei costi sostenuti per il recupero delle somme non tempestivamente corrisposte dal debitore.

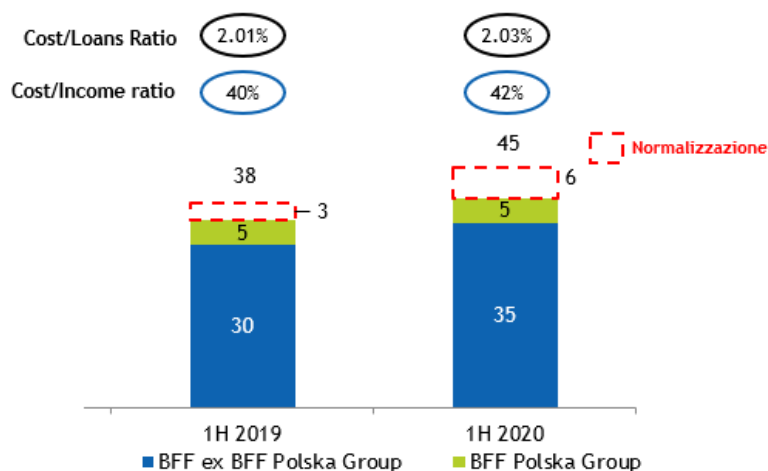
Costi Operativi

Il Gruppo ha effettuato nel corso degli ultimi anni notevoli investimenti sulla struttura e sulle risorse, allo scopo di supportare la crescita delle dimensioni e dell'operatività.

I costi operativi normalizzati di seguito riportati, che comprendono le spese amministrative, i costi del personale e le quote di ammortamento relative ad attività materiali e immateriali che, al 30 giugno 2020, ammontano a 39,4 milioni di euro, sono in crescita, del 12%, rispetto ai 35,2 milioni di euro riferiti all'analogo periodo dell'esercizio precedente.

Tali costi normalizzati non tengono conto degli oneri per 1,5 milioni di euro riferiti al Piano di *stock option* destinate a taluni beneficiari, dei costi non ricorrenti per operazioni di M&A pari a €3,5 milioni di Euro e degli oneri relativi alla contribuzione straordinaria al Fondo Nazionale di Risoluzione per 0,7 milioni di euro.

Nel grafico seguente vengono indicati i costi operativi normalizzati e i principali ratios che esprimono l'efficienza operativa della Banca, tra cui il "Costs/Loans" *ratio*, che passa dal 2,01% al 2,03%. Il cost income, invece, passa dal 40% al 42%.



Crediti verso la clientela

Di seguito, si rappresenta una sintesi dei crediti verso la clientela di BFF Banking Group, che ammontano, al 30 giugno 2020, a 3,789 milioni di euro in aumento, del 10% rispetto a 3.454 milioni di euro relativi al 30 giugno 2019, distinti per le differenti linee di prodotto.

I dati suddetti non comprendono l'ammontare del portafoglio titoli "Held to Collect", che, a partire dal 1° gennaio 2018, è stato incluso nei crediti verso la clientela.

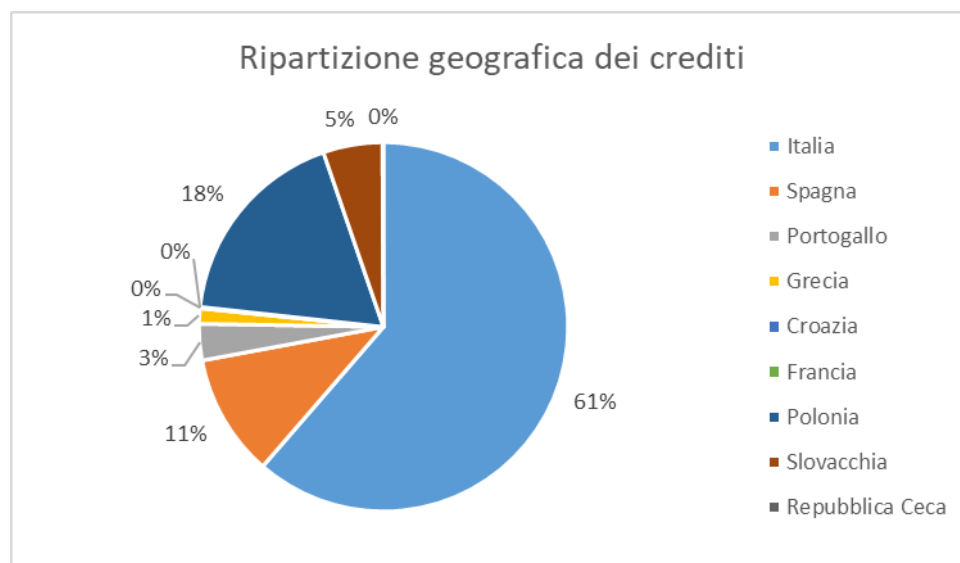
(Dati in milioni di euro)

	30.06.2019	30.06.2020
Factoring	2.735	2990
Prestiti alla clientela	646	674
Altri crediti	68	122
Leasing finanziario	4	3
Crediti vs. clientela	3.454	3.789

Nel grafico successivo si evidenzia la ripartizione geografica dei crediti verso la clientela. Il principale mercato di riferimento per la Banca è il mercato italiano, che rappresenta il 61% dello stock dei crediti. Parimenti, si evince la continua crescita dell'attività internazionale della Banca, la cui attività di intermediazione a livello europeo (esclusa l'Italia) rappresenta il 39% del totale intermediato (in crescita rispetto al 34% del 2019).

Qualità del credito

Anche nel corso del primo semestre 2020, la qualità del credito continua a rimanere buona e caratterizzata da un'alta solvibilità delle controparti in quanto riconducibili prevalentemente alla pubblica amministrazione.: nella tabella che segue sono rappresentate le posizioni deteriorate nette confrontate con quelle al 31 dicembre 2019.



(Dati in milioni di euro)

	30.06.2019	31.12.2019	30.06.2020
Sofferenze - non performing loans (NPL)	45,2	61,9	65,6
Di cui sofferenze acquistate in bonis	39,4	56,3	59,7
Di cui sofferenze acquistate già deteriorate	5,8	5,7	5,9
Inadempienze probabili	10,3	9,5	16,1
Esposizioni scadute	38,7	34,7	48,9
Totale crediti deteriorati	94,2	106,2	130,5
Totale NPL / CREDITI	1,30%	1,5%	1,7%
Totale NPE / CREDITI	2,73%	2,6%	3,4%

Nel corso del primo semestre si è assistito ad un incremento del totale dei crediti deteriorati netti, pari a 130,5 milioni di euro al 30 giugno 2020, contro i 106,2 milioni di euro al 31 dicembre 2018, e i 94,2 milioni di euro dello stesso periodo dello scorso anno.

Nei crediti deteriorati, al 30 giugno 2020, 90,5 milioni di euro sono riferiti al settore pubblico, dato in crescita rispetto agli 88,1 milioni di euro riferiti al 31 dicembre 2019.

Al 30 giugno 2020 le sofferenze ammontano a 65,6 milioni di euro, in aumento rispetto ai periodi precedenti. Tale ammontare è composto da 62,4 milioni di euro di crediti riferiti a “Enti territoriali in dissesto”, di cui 5,9 milioni di euro acquistati già in sofferenza.

Si rammenta che i Comuni in dissesto sono classificati tra le sofferenze, secondo le indicazioni dell’Autorità di Vigilanza, malgrado BFF Banking Group abbia titolo legale per ricevere il 100% del capitale e degli interessi di ritardato pagamento alla fine del processo del dissesto.

Si segnala che 0,4 milioni di euro sono relativi alla esposizione verso l’Ospedale San Raffaele, per i quali la Banca attende il recupero integrale dell’importo.

L’NPL ratio, al 30 giugno 2020, risulta pari a 1,7% del totale dei crediti verso la clientela. Al netto dei comuni in dissesto, l’NPL ratio al 30 giugno 2020 è pari allo 0,1% sostanzialmente allineato a quello del 31 dicembre 2019.

Le esposizioni scadute nette, pari a 48,9 milioni di euro, al 30 giugno 2020, registrano un incremento, rispetto all’ammontare del 31 dicembre 2019, pari a 34,7 milioni di euro.

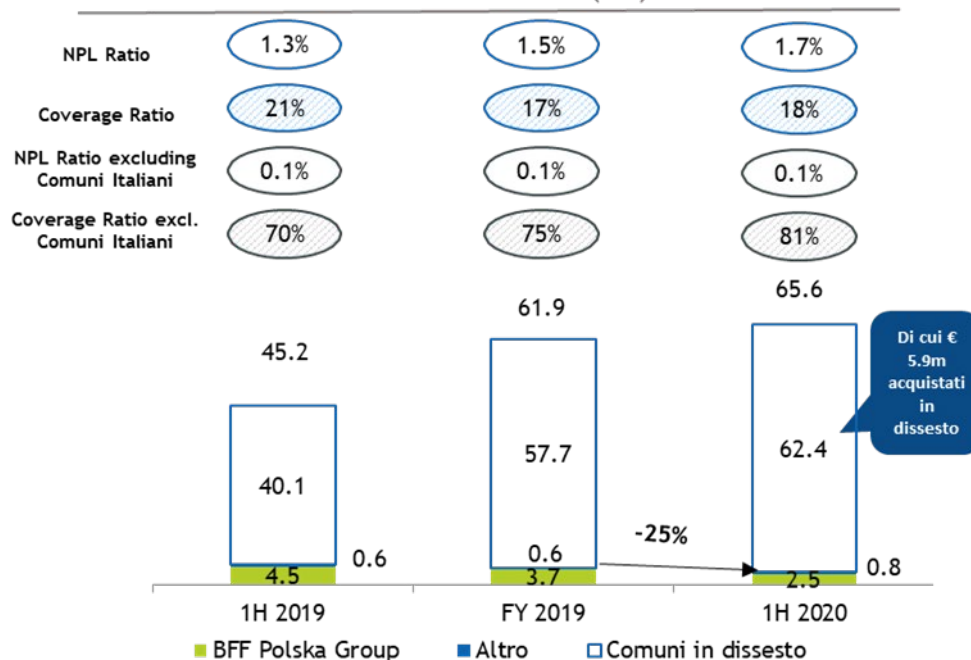
Il 57% di tale importo si riferisce ad enti della Pubblica Amministrazione (per la gran parte enti territoriali) e ad altre società a controllo pubblico.

La percentuale delle rettifiche su crediti per attività deteriorate di esercizio (costo del rischio) è pari a 12 bps annualizzati, di cui 3 bps relativi al prodotto “SME-Factoring for business”, prodotto in run-off (con esposizione netta residua di 1,0 milioni di euro).

Il ratio di copertura degli NPL è pari al 18% al 30 giugno 2020; al 31 dicembre 2019 era pari al 17%. Il ratio di copertura esclusi i comuni in dissesto è pari al 81% al 30 giugno 2019, in aumento rispetto a quello del 31 dicembre 2019, che era pari al 75%.

I titoli di proprietà iscritti a bilancio, classificati nei portafogli HTC&S (*Held to Collect and Sell*) e HTC (*Held To Collect*), comprendono esclusivamente titoli di stato italiani, e ammontano complessivamente a 1.880,5 milioni di euro, in aumento di 840,5 milioni di euro (+81%) rispetto a 1.040 milioni di euro relativi al 31 dicembre 2019 e, in aumento di 810,5 milioni rispetto a 1.070 milioni di euro al 30 giugno 2019. Tale incremento include anche l’importo dei Titoli di Stato che erano detenuti da DEPObank, e classificati come *Held to Collect*, e che sono stati acquistati (acquisto perfezionato in data 13 maggio 2020) da parte di BFF al valore di mercato corrente, pari a 742 milioni di euro e una durata residua di circa 5 anni, a seguito dell’Accordo vincolante volto all’acquisizione di DEPObank - Banca Depositaria Italiana S.p.A. Per maggiori dettagli su tale Accordo si rimanda allo specifico paragrafo nelle pagine successive.

Evoluzione dei crediti netti in sofferenza(€m)



Al 30 giugno 2020, il *fair value* dei titoli HTC&S, pari a 59,9 milioni di euro, ha determinato riserve negative sui titoli di stato HTC&S pari a 0,1 milioni di euro, al netto delle imposte; la durata media residua

contrattuale dei titoli di stato registrati nei portafogli HTC&S e HTC al 30 giugno 2020, risulta rispettivamente pari a 35,5 e 37,5 mesi.

Funding

La Banca, nel primo semestre dell'anno, ha continuato a operare concentrando le attività sull'ampliamento, la diversificazione e l'ottimizzazione della struttura della raccolta. BFF Banking Group offre sul mercato italiano un conto deposito *online*, Conto Facto, rivolto a clientela *retail* e imprese, e garantito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Le succursali spagnola e polacca di BFF offrono sui rispettivi mercati, inoltre, un analogo conto deposito *online*, Cuenta Facto e Lokata Facto, ugualmente rivolto a clientela *retail* e imprese, e garantito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

È attiva, altresì, in Germania Paesi Bassi e Irlanda, in regime di libera prestazione di servizio, la raccolta di depositi emessi dalla succursale spagnola di BFF e riservata ai soli risparmiatori *retail*, attraverso la piattaforma *online* Weltsparen.

Al 30 giugno 2020, la raccolta di Conto Facto, Cuenta Facto, e Lokata Facto ammonta complessivamente a nominali 1.556 milioni di euro, in aumento rispetto alla raccolta del 2019 (879 milioni di euro nominali riferiti a giugno 2019 e 1.384 milioni di euro riferiti a Dicembre 2019). Tale raccolta rappresenta circa il 38% delle fonti di finanziamento disponibili per il Gruppo.

Al 30 giugno 2020, l'ammontare complessivo del *funding* disponibile risulta pari, al netto dell'*Acquisition Financing in PLN*, a euro 4.086 milioni, con un incremento di euro 575 milioni rispetto al valore di euro 3.511 milioni riferito al 30 giugno 2019 (sempre al netto dell'*Acquisition Financing in PLN* in essere per un importo pari a a *zloty* 378 milioni circa). L'importo delle fonti di finanziamento aziendali al netto dell'*Acquisition Financing in PLN*, come già evidenziato, è costituito principalmente dalla raccolta del conto deposito per 1.556 milioni di euro, dall'emissione di prestiti obbligazionari per 750 milioni di euro (inclusa l'Emissione Obbligazionaria Tier II, pari a 100 mln di euro), da titoli legati a programmi di cartolarizzazione per 150 milioni di euro nonché dalle risorse finanziarie derivanti dal *funding wholesale* di matrice bancaria di BFF Banking Group e delle sue controllate, pari a 1.630 milioni di euro: di questi circa Euro 330 milioni sono rappresentati da linee di credito erogate da banche locali in euro, *zloty* e corona ceca (quindi al netto delle linee multiborrower) a favore delle controllate del Gruppo in Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia.

L'utilizzo complessivo delle fonti di finanziamento alla data del 30 giugno 2020, al netto delle esposizioni per operazioni di Pronti Contro Termine dedicate alle attività di rifinanziamento del Portafoglio di titoli di Stato detenuto da BFF e dell'*Acquisition Financing in PLN*, risulta pari a 3.363 milioni di euro.

Patrimonio Netto e Fondi Propri

Il Patrimonio netto di BFF Banking Group, al 30 giugno 2020, ammonta a 409 milioni di euro, rispetto ai 377 milioni di euro al 31 dicembre 2019, che comprendeva l'utile dell'esercizio, pari a 93 milioni di euro.

Come evidenziato nella tabella successiva, i Fondi propri di BFF Banking Group ex TUB, alla data del 30 giugno 2020, ammontano a 364 milioni di euro, e l'esposizione complessiva ai rischi, relativamente all'attività svolta, risulta ampiamente adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato. Tali fondi propri non comprendono l'utile di periodo in quanto, in conformità con la politica dei dividendi di gruppo, sono integralmente destinati a dividendo fin quando il *total capital ratio* del Gruppo CRR non sarà inferiore al 15%, e non comprendono il Monte Dividendi 2019, in attesa che possa essere distribuito superata l'emergenza Covid

	(Dati in milioni di euro)	
	31.12.2019	30.06.2020
Fondi propri	400	364
CET 1 Capital Ratio	12,5%	11,5%
Tier 1 Capital Ratio	12,5%	11,5%
Total Capital Ratio	16,6%	15,7%

Rispetto al 31 dicembre 2019 i Fondi Propri sono diminuiti per l'ammontare delle Riserve distribuite dalla BFF Iberia per 37 milioni di euro, che al 30 giugno sono rimaste contabilizzate nel Patrimonio di Gruppo ma non sono stati computati nei Fondi Propri.

Nel caso in cui tutto l'utile del periodo (37,5 milioni di euro) venisse destinato a incremento dei fondi propri del Gruppo, *CET1 Capital Ratio*, *Tier 1 Capital Ratio* e *Total Capital Ratio* sarebbero pari, rispettivamente, al 13,1%, 13,1% e 17,3%. Se il Monte Dividendi 2019 e il risultato derivante dall'operatività ordinaria 2020 fossero allocati a Fondi Propri i coefficienti patrimoniali si attesterebbero rispettivamente a 16,2%, 16,2% e 20,4%.

Con riferimento al Gruppo CRR, che include l'azionista di maggioranza, i coefficienti patrimoniali di vigilanza, *CET1 Capital Ratio*, *Tier 1 Capital Ratio* e *Total Capital Ratio*, si attestano rispettivamente al 15,3%, 16,8% e 19,7%.

Si sottolinea che l'azionista BFF Luxembourg ha formalizzato il proprio impegno a mantenere una politica di distribuzione dei propri dividendi tale da preservare, nel continuo, un coefficiente di capitale totale non inferiore al 15%, sia a livello di BFF Banking Group sia nell'ambito del Gruppo CRR.

Indicatori dell'attività di BFF Banking Group

Al 30 giugno 2020, il risultato netto consolidato ammonta a 37,5 milioni di euro, ed è composto dai risultati di BFF per 23,8 milioni di euro, della controllata BFF Finance Iberia, pari a 3,6 milioni di euro, e di BFF Polska Group per 10,1 milioni di euro.

In particolare, il risultato consolidato di BFF Polska Group al 30 giugno 2020 rileva un utile di 44,8 milioni di *zloty*, rispetto a 40,3 milioni di *zloty* riferiti al 30 giugno 2019, con un incremento del 11%.

Il totale dei volumi di nuovi acquisti e nuove erogazioni effettuati da BFF Banking Group, ammontano complessivamente a 2.541 milioni di euro, in aumento del 29% rispetto a 1.969 milioni di euro relativi allo stesso periodo del 2019 (nel 2019 non erano inclusi i volumi di IOS Finance, acquisita a settembre 2019). I dati si riferiscono agli acquisti pro-soluto di BFF, di BFF Finance Iberia e dai nuovi volumi erogati di BFF Polska Group realizzati nel 2020.

Gli acquisti pro-soluto complessivi realizzati in Italia sono stati 1.374 milioni di euro, rispetto a 1.337 milioni di euro al 30 giugno 2019. BFF Polska Group ha prodotto nel corso del 2020, volumi pari a 324 milioni di euro, rispetto a 247 milioni di euro allo stesso periodo dell'anno precedente.

In relazione ai crediti spagnoli, i volumi di acquisti sono stati pari a 728 milioni di euro, a fronte dei 313 milioni di euro riferiti al 2019 (nel 2019 non erano inclusi i volumi di IOS Finance).

I volumi di acquisti relativi a crediti verso il settore pubblico portoghese sono stati pari a 77 milioni di euro, rispetto ai 51 milioni di euro realizzati nello stesso periodo del 2019.

Gli acquisti effettuati in Grecia sono stati pari a 33 milioni di euro. La Croazia ha realizzato 0,3 milioni di acquisti e la Francia, la cui attività è partita nel secondo semestre 2019, 5 milioni di acquisti.

In relazione agli acquisti a titolo definitivo, effettuati da BFF Banking Group, escluso BFF Polska Group, si evidenzia che questi sono passati complessivamente a 2.217 milioni di euro al 30 giugno 2020 rispetto ai 1.722 milioni di euro nello stesso periodo dello scorso anno.

I volumi, al 30 giugno 2020, suddivisi per paese, in cui opera BFF Polska Group, sono stati i seguenti: in Polonia, 305 milioni di euro (in aumento del 25% rispetto allo stesso periodo del 2019); in Slovacchia, 17 milioni di euro (in aumento del 722% rispetto allo stesso periodo del 2019); in Repubblica Ceca, 2 milioni di euro (in aumento del 41% rispetto allo stesso periodo del 2019).

Considerando anche l'attività di gestione, i volumi complessivi ammontano a 4.165 milioni di euro, a fronte dei 3.519 milioni di euro dello stesso periodo del 2019.

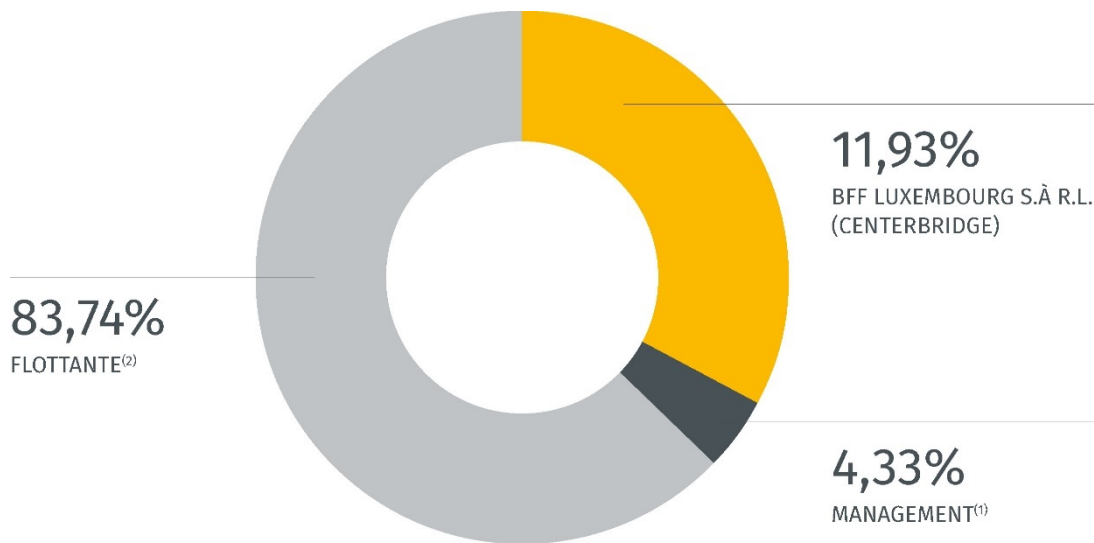
Fatti di rilievo avvenuti nel periodo

Nel corso del primo semestre del 2020, BFF Luxembourg S.à r.l. (Centerbridge) ("BFF Lux") ha concluso due procedure di *accelerated bookbuilding* (ABB) il 9 gennaio e il 1° giugno, vendendo rispettivamente 18.700.000 e 17.000.000 azioni BFF.

Inoltre, in data 11 maggio 2020 BFF Lux ha comunicato di aver acquistato, fra il 1° e il 6 aprile 2020, complessive 167.279 azioni BFF. A seguito di tali acquisti e dei due ABB sopra descritti, BFF Lux detiene 20.363.387 azioni BFF, pari all'11,93% del capitale sociale al 30 giugno 2020.

Nel grafico sottostante si rappresenta la composizione dell'azionariato di BFF al 25 giugno 2020, in conseguenza delle operazioni sopra descritte e degli aumenti di capitale sociale gratuito, già comunicati al mercato e avvenuti nel primo semestre 2020 mediante emissione di nuove azioni ordinarie BFF, assegnate a personale del Gruppo BFF per esigenze connesse con le politiche di remunerazione e incentivazione, nell'ambito:

- (i) del sistema di incentivazione *Management by Objective* 2019;
- (ii) del "*Piano di Stock Option del Gruppo bancario Banca Farmafactoring*", originariamente approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 5 dicembre 2016 e modificato dall'Assemblea del 28 marzo 2019.



Numero totale azioni emesse 170.648.346

Fonte: comunicazioni ufficiali a BFF (Modello 120A - 120B) e "Relazione annuale sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo bancario Banca Farmafactoring". Le quote percentuali sono calcolate sul numero totale di azioni emesse al 24/06/2020.

(1) Azioni detenute al 31/12/2019 dall'AD, da Persone a lui Strettamente Legate, e da altri 6 dirigenti con responsabilità strategica.

(2) Include le azioni proprie.

Acquisizione e fusione di IOS Finance

Tutti i dati consolidati del primo semestre 2020 (sia rettificati che contabili) includono per l'intero periodo IOS Finance S.A.U., la cui fusione è stata perfezionata il 31 dicembre 2019, mentre essa non è presente nei numeri del periodo di confronto del primo semestre 2019, in quanto il perfezionamento dell'operazione è avvenuto il 30 settembre 2019. Si ricorda che gli effetti contabili e fiscali della fusione decorrono, invece, dal 30 settembre 2019, data del *closing* dell'acquisizione.

Accordo vincolante volto all'acquisizione di DEPObank - Banca Depositaria Italiana S.p.A. e approvazione del Progetto di Fusione per incorporazione in BFF S.p.A.

Il 13 maggio 2020 BFF ha sottoscritto un accordo vincolante, che prevede l'acquisizione da Equinova UK Holdco Limited⁷ ("Equinova") del controllo di DEPObank, e la successiva fusione per incorporazione di quest'ultima in BFF (l'"Operazione").

L'Operazione creerà il primo operatore indipendente in Italia nello *specialty finance*, darà ulteriore impulso alle attività di DEPObank e rafforzerà la disponibilità di *funding* e di capitale al servizio della

⁷ Una *holding company*, i cui azionisti sono fondi gestiti da Advent International Corporation, Bain Private Equity Europe LLP e Clessidra SGR S.p.A. e che detiene una quota pari al 91% circa del capitale sociale di DEPObank. La rimanente quota del 9% è detenuta da una pluralità di banche italiane: Banco BPM (2,5%), Credito Valtellinese (2,0%), Banca Popolare di Sondrio (2,0%), UBI Banca (1,0%), e altre banche Italiane ("Azionisti di Minoranza").

clientela tradizionale di BFF, soprattutto in un momento di incertezza come quello generato dall'emergenza causata dalla pandemia da COVID-19, in cui è maggiore il loro bisogno di liquidità.

All' completamento dell'Operazione, le attività di business di DEPObank rimarranno in una divisione distinta all'interno di BFF, a riporto diretto dell'Amministratore Delegato di BFF Banking Group.

Il perfezionamento dell'Operazione è atteso per fine 2020/inizio 2021, ed è subordinato, oltre che all'approvazione della fusione da parte dell'Assemblea straordinaria degli Azionisti di BFF⁸, anche al rilascio, previsto non prima di settembre 2020, delle prescritte autorizzazioni e/o nulla osta da parte delle competenti Autorità di Vigilanza.

A tal proposito, in data 24 giugno 2020 i Consigli di Amministrazione di BFF e di DEPObank hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di DEPObank in BFF, ivi inclusi (i) il rapporto di concambio di 4,2233377 azioni BFF ogni 1 azione DEPObank, senza conguagli in denaro, e, (ii) limitatamente a BFF, il progetto di modifiche statutarie relative al cambio di denominazione sociale della Banca e del gruppo bancario che, dalla data di efficacia della fusione, verranno modificate rispettivamente in "BFF Bank S.p.A." e "BFF Banking Group", nonché alla variazione del capitale sociale, che aumenterà mediante emissione di 14.043.704 nuove azioni ordinarie BFF a favore di Equinova. A valle dell'autorizzazione dell'Operazione da parte delle Autorità, BFF e DEPObank provvederanno all'approvazione e messa disposizione del pubblico del Progetto di Fusione e dell'ulteriore documentazione prescritta in vista delle rispettive assemblee straordinarie convocate per approvare la fusione.

Si fa anche presente che in data 30 giugno 2020 è stata ottenuta l'autorizzazione antitrust e, a seguito del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 luglio 2020, in merito all'esercizio dei poteri speciali (c.d. "golden power") contenente prescrizioni non ostative al completamento dell'Operazione, BFF e DEPObank hanno comunicato che la condizione sospensiva riguardante il procedimento c.d. "golden power" debba intendersi avverata.

DEPObank

DEPObank è l'operatore indipendente leader in Italia nei business dei *securities services* (circa 44 milioni di euro di ricavi) e dei servizi di pagamento bancari (circa 46 milioni di euro di ricavi), e serve più di 400 clienti fra fondi di investimento, banche, istituti di pagamento e di monetica, grandi imprese e Pubbliche Amministrazioni.

Al 31 dicembre 2019 la società impiega 363 dipendenti e ha:

- Attivi per 9,1 miliardi di euro, di cui 4,4 miliardi investiti in Titoli di Stato italiani classificati come *Held to Collect* ("Portafoglio HTC") e 2,3 miliardi di cassa depositata presso la Banca Centrale Europea a tassi di interessi negativi;
- 7,5 miliardi di euro di debiti verso la clientela (depositi);
- 0,4 miliardi di euro patrimonio netto tangibile e un *CET1 ratio* pari al 39,6%;
- 19,8 milioni euro di utile netto rettificato.

Struttura dell'Operazione

Sono previsti, nell'ordine:

- 1) l'acquisizione da parte di BFF del 76% del capitale di DEPObank, a fronte di un ammontare corrisposto per cassa pari all'eccesso di capitale del gruppo DEPObank rispetto al *CET1 ratio* del 15% (perimetro TUB). L'eccesso di capitale, escluso l'utile netto dal 1° luglio 2019, sarà soggetto ad aggiustamenti sulla base di parametri definiti dall'accordo;
- 2) l'emissione a favore di Equinova - in concambio della propria restante partecipazione in DEPObank - di 14.043.704 nuove azioni ordinarie BFF, pari a circa il 7,6% del capitale del gruppo combinato post emissione;
- 3) eventuali futuri pagamenti a titolo di *earn-out* da parte di BFF, quest'ultimi legati a (i) componenti positive di reddito straordinarie derivanti dal rilascio di specifici accantonamenti già contabilizzati

⁸ La fusione non comporterà l'insorgenza del diritto di recesso in capo agli azionisti di BFF che non concorreranno alla relativa deliberazione.

in bilancio e per un ammontare massimo di 11 milioni di euro, e (ii) risparmi effettivamente realizzati a seguito della rinegoziazione di certi contratti IT per un ammontare massimo di 10 milioni di euro.

Al *closing* il Portafoglio HTC di DEPObank sarà consolidato da BFF al *fair value* a tale data. L'accordo altresì prevede:

- l'acquisto (perfezionato il 13 maggio 2020) da parte di BFF di una parte del Portafoglio HTC al valore di mercato, pari a 742 milioni di euro, avente uno *yield* dell'1,6% e una durata residua di circa 5 anni, finanziato tramite REPO di mercato;
- l'applicazione, alla data del *closing*, di un meccanismo di *Risk Sharing* con Equinova sul potenziale assorbimento di capitale in relazione al Portafoglio HTC, nello scenario in cui il *fair market value* dello stesso fosse inferiore al valore in bilancio a tale data. In tal caso, il meccanismo prevede anche l'eventuale emissione di uno strumento *Additional Tier 1* da parte di BFF in favore di Equinova per un ammontare nominale fino a 70 milioni di euro, a un tasso di interesse fisso pari al 7% annuo. Tale meccanismo di *Risk Sharing*, in caso di attivazione, prevede un capitale assorbito per BFF fino a un massimo di 29 milioni di euro.

Successivamente al completamento dell'Operazione, è prevista la graduale riduzione dell'ammontare del Portafoglio HTC, in quanto la liquidità derivante dalla scadenza dei titoli che lo compongono sarà investita a supporto della crescita del business di BFF.

L'assorbimento di capitale sarà compensato dal *badwill* generato dall'Operazione e dall'aumento di capitale a servizio della fusione, con il *Tier 1* e *CET1 ratio* di BFF a fine 2019 pro-forma pari a 12,0% (vs. 10,9% *stand-alone*).

A regime si stimano:

- 15-25 milioni di euro ante imposte di sinergie di *funding*, mediante l'utilizzo della liquidità generata dai *core business* di DEPObank per finanziare l'attività di BFF;
- 10 milioni di euro ante imposte di sinergie sui costi generali e amministrativi derivanti dall'integrazione dei business, equivalenti al 5% della base costi dell'entità combinata;

I costi di transazione e di integrazione sono stimati in circa 25 milioni di euro ante imposte, di cui 2,8 milioni di euro già spesati da BFF nel primo trimestre 2020.

Governance dell'entità combinata

BFF ha assunto impegni di *best effort* a far sì che, in caso di cooptazione di un amministratore nei 12 mesi successivi al *closing*, o in caso di presentazione di una lista di candidati da parte del Consiglio di Amministrazione di BFF al primo rinnovo dello stesso, un amministratore indipendente indicato da Equinova sia nominato amministratore di BFF o incluso nella lista di BFF. Tale *best effort* cesserà nel momento in cui Equinova verrà a detenere una partecipazione nel capitale di BFF inferiore a quella del *closing* dell'Operazione.

Branch Grecia

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione di Banca Farmafactoring S.p.A. del 29 gennaio 2019 ha approvato la presentazione dell'istanza a Banca d'Italia per l'apertura di una filiale in Grecia. A seguito di suddetta delibera, in data 13 febbraio 2020, BFF ha inviato alla Banca d'Italia la comunicazione circa l'intendimento di procedere all'apertura di una succursale in Grecia, avviando il relativo iter autorizzativo. Tale processo risulta completato in data 15 aprile 2020 a fronte della ricezione dell'autorizzazione da parte dell'Autorità locale greca. L'avvio dell'operatività della Branch è previsto per il 3Q 2020.

Rating

Il 26 marzo 2020 l'agenzia di rating Moody's ha confermato i rating e l'*outlook* positivo di Banca Farmafactoring S.p.A. assegnati e resi pubblici per la prima volta il 2 ottobre 2019. In particolare, ha confermato sia il Rating Emittente di lungo termine ("Ba1") sia il Rating Depositi Bancari di Lungo termine

(“Baa3”). Nello stesso giorno, Moody’s ha invece intrapreso una *rating action* negativa nei confronti di altre 14 banche italiane. La *credit opinion* su BFF è stata rilasciata in data 27 aprile 2020.

A seguito della prospettata acquisizione di DEPObank, la cui conclusione è prevista entro la fine del 2020, il 12 giugno Moody’s ha confermato tutti i rating di BFF e l’*outlook* Positivo sui depositi, cambiando solo l’*outlook* del Rating Emittente di Lungo termine a *Developing* da Positivo. L’*outlook Developing* riflette l’opinione dell’agenzia che potrebbe esserci una pressione positiva o negativa sul rating, a seconda del successo dell’acquisizione.

In sintesi, i rating assegnati a BFF da Moody’s sono i seguenti:

- Rating Emittente di Lungo termine: “Ba1”, *outlook Developing*;
- Rating Depositi Bancari di Lungo termine: “Baa3”, *outlook* Positivo;
- Rating Depositi Bancari di Breve termine: “P-3”;
- *Baseline Credit Assessment* (BCA): “Ba3”.

Il Rating Emittente è solo di un *notch* al di sotto del rating sovrano della Repubblica Italiana.

Rimborso del prestito obbligazionario “*senior unsecured and preferred*” emesso il 5 dicembre 2017

A scadenza, in data 5 giugno 2020, è stato rimborsato il prestito obbligazionario di importo pari a 200 milioni di euro a tasso variabile emesso il 5 dicembre 2017.

A valle del rimborso, al 30 giugno 2020, il totale delle emissioni obbligazionarie Senior Unsecured ammonta a Euro 650 milioni.

Acquisto di azioni proprie

Nel periodo compreso fra il 29 maggio e il 4 giugno 2020 la Banca ha acquistato 521.830 azioni ordinarie proprie, per un controvalore complessivo - commissioni escluse - di 2.699.778,27 euro, a seguito (i) del rilascio della prescritta autorizzazione da parte di Banca d’Italia, (ii) in esecuzione della delibera dell’Assemblea ordinaria degli Azionisti del 2 aprile 2020, e (iii) con avvio del programma di acquisto deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 maggio 2020, già oggetto di informativa al mercato ai sensi del Regolamento delegato 2016/1052/UE. Gli acquisti sono stati effettuati per il tramite dell’intermediario abilitato Mediobanca S.p.A..

La finalità del programma di acquisto di azioni proprie è stata quella di dotare la Banca della provvista di strumenti finanziari per assolvere gli obblighi previsti dai sistemi di remunerazione e incentivazione di cui alla “Policy di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, e del personale del Gruppo bancario Banca Farmafactoring” vigente. Al 31 dicembre 2019 la Banca possedeva 330.776 azioni proprie, pari allo 0,19% del capitale sociale a quella data.

Al 30 giugno 2020, la Banca possiede n. 685,494 azioni proprie, pari allo 0,521% del Capitale sociale, di cui n. 521.830 acquistate all’esito del programma di riacquisto comunicato al mercato il 29 maggio 2020 e conclusosi in data 4 giugno 2020.

Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria

In un’ottica di maggiore completezza e trasparenza informativa e sotto il profilo della comunicazione verso i propri stakeholder, BFF Banking Group ha redatto al 31/12/2019, per la prima volta, la Dichiarazione consolidata non finanziaria in via volontaria, in aderenza al Decreto 254/2016. La Dichiarazione consolidata non finanziaria di BFF Banking Group costituisce una relazione distinta

rispetto alla presente Relazione sulla gestione, come previsto dall'art. 5 comma 3, lettera b) del D.lgs n. 254/16, ed è disponibile sul sito web bffbankinggroup.com

Delibere assembleari

L'Assemblea Ordinaria della Banca del 2 aprile 2019 ha deliberato, tra l'altro,

- di confermare la nomina dell'Ing. Giorgia Rodigari, quale Consigliere non esecutivo e non indipendente della Società, già nominata per cooptazione ai sensi dell'art. 2386 del cod. civ., e dell'art. 14 dello Statuto sociale in data 11 dicembre 2019;
- di conferire a KPMG S.p.A., l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2021-2029;
- di revocare la precedente autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie concessa dall'Assemblea del 28 marzo 2019 per la parte non eseguita entro la data del 2 aprile 2020 e ferme, quindi, le operazioni nel frattempo compiute, e di autorizzare il Consiglio di Amministrazione - ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 cod. civ. - a procedere all'acquisto di massime n. 8.323.880 azioni ordinarie di BFF, tenuto conto delle azioni già in magazzino, per le finalità indicate al punto "Acquisto di azioni proprie";
- l'approvazione delle politiche di remunerazione e incentivazione 2020, e il Piano di *stock option* 2020.

Per completezza di informazione, si fa presente che in sede assembleare il Presidente - a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2020, di adeguarsi alle raccomandazioni della Banca Centrale Europea (BCE) e della Banca d'Italia (indirizzata a tutte le banche italiane) - ha soprasseduto alla trattazione e alla messa in votazione del punto "Destinazione dell'utile di esercizio", rinviandone la presentazione a una successiva Assemblea che il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle condizioni indicate dal regolatore bancario, si è già impegnato a convocare in tempi che assicurino la distribuzione del dividendo a valle del riesame che accerti il superamento dell'emergenza da COVID-19 (quindi, sulla base delle attuali indicazioni della BCE, indicativamente a ottobre 2020).

L'Assemblea Straordinaria della Banca del 2 aprile 2020, ha deliberato:

- la modifica dell'art. 5 dello Statuto, volta:
 - a revocare, per la porzione non ancora eseguita, (i) l'aumento di capitale sociale a pagamento deliberato dall'Assemblea straordinaria il 28 marzo 2019 al servizio dell'attuazione del Piano di Stock Option del Gruppo bancario Banca Farmafactoring, pro tempore vigente, (ii) la delega conferita al Consiglio di Amministrazione dalla stessa Assemblea straordinaria il 28 marzo 2019 per aumentare gratuitamente il capitale sociale, in una o più volte, anche in via scindibile, per massimi Euro 3.003.000, con emissione di non più di 3,9 milioni nuove azioni ordinarie, per esigenze connesse con le politiche di remunerazione e incentivazione della Società, nonché (iii) l'aumento di capitale deliberato, ai sensi di detta delega, dal Consiglio di Amministrazione dell'8 aprile 2019;
 - ad aumentare gratuitamente il capitale sociale della Banca, in via scindibile e in più *tranche*, ai sensi dell'art. 2349 cod. civ., per un importo complessivo non superiore a euro 5.254.563,16, mediante emissione di massime n. 6.824.108 azioni ordinarie a servizio delle finalità connesse con le politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo, ivi incluso il "Piano di Stock Option del Gruppo bancario Banca Farmafactoring 2020" (il "SOP 2020").

Parziale esecuzione della delega di aumento gratuito del capitale sociale conferita dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 28 marzo 2019 e del 2 aprile 2020

Il Consiglio di Amministrazione, in data 8 aprile 2019, ha deliberato, tra l'altro, di dare parziale esecuzione alla delega conferita ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile dall'Assemblea Straordinaria della Banca in data 28 marzo 2019 e, per l'effetto della stessa, di aumentare gratuitamente e in via scindibile il capitale sociale per un importo pari a Euro 1.015.272,72, mediante imputazione a capitale di un importo di corrispondente ammontare tratto da riserve di utili portati a nuovo, risultanti dal bilancio 2018 approvato, con emissione di massime n. 1.318.536 nuove azioni ordinarie BFF da assegnare ai dipendenti del Gruppo BFF per esigenze connesse con le politiche di remunerazione variabile e di incentivazione (l'“Aumento di Capitale Gratuito Delegato 2019”).

Le emissioni di azioni a valere sull'Aumento di Capitale Gratuito Delegato 2019 sono a servizio:

- delle esigenze di bilanciamento tra la componente in denaro e quella in strumenti finanziari BFF della remunerazione variabile del personale rilevante (risk takers) del Gruppo BFF;
- dell'esercizio in modalità cash-less delle opzioni da parte di dipendenti preventivamente autorizzati dal Consiglio di Amministrazione o dall'Amministratore Delegato, ai sensi del Piano di Stock Option in vigore;
- dell'assegnazione gratuita *una tantum* approvata dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 28 marzo 2019.

Nel periodo compreso tra il 22 gennaio 2020 e il 5 febbraio 2020 è stata data parziale esecuzione alla delega di cui sopra, mediante l'emissione di n° 48.939 nuove azioni ordinarie, prive di valore nominale e con godimento regolare, aventi le medesime caratteristiche di quelle già in circolazione al momento dell'assegnazione.

Con riferimento al Piano di Stock Option 2016, che prevedeva l'assegnazione di 8.960.000 opzioni entro il 31 dicembre 2019, si specifica che, dall'inizio del periodo di esercizio (8 aprile 2019) sino al 30 giugno 2020 (periodo considerato ai fini dell'ultima comunicazione di variazione del capitale sociale avvenuta nel 2020), sono state assegnate 342.492 azioni (di cui 323.492 di nuova emissione), a fronte di 1.375.102 opzioni esercitate in modalità *cash-less*, e 201.960 opzioni esercitate in modalità ordinaria nello stesso periodo. A seguito di tali esercizi, il numero di opzioni assegnate e non ancora esercitate ammontava a 6.974.718, di cui *vested* ed esercitabili 3.559.128.

Con riferimento al Piano di Stock Option 2020, che prevede l'assegnazione di un numero complessivo di 8.960.000 opzioni da assegnare entro il 31 dicembre 2023, suddivise in tre tranches, sono state assegnate 6.700.000 opzioni della prima tranche in data 29 maggio 2020.

A seguito dell'Assemblea Straordinaria del 2 aprile 2020 - che ha deliberato di aumentare gratuitamente il capitale sociale della Banca, in via scindibile e in più *tranche*, ai sensi dell'art. 2349 cod. civ., per un importo complessivo non superiore a euro 5.254.563,16 (l'“Aumento di Capitale 2020”), mediante emissione di massime n. 6.824.108 azioni ordinarie a servizio delle finalità connesse con le politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo, ivi incluso il SOP 2020 - nel periodo compreso tra il 27 maggio 2020 e il 22 giugno 2020 è stata data parziale esecuzione allo stesso Aumento di Capitale 2020 mediante emissione di n. 45.629 nuove azioni ordinarie, prive di valore nominale e con godimento regolare, aventi le medesime caratteristiche di quelle già in circolazione al momento dell'assegnazione.

Capitale sociale

Nel corso del 2020, il capitale sociale è aumentato da euro 131.326.409,06 (al 31 dicembre 2019) a euro 131.399.226,42, per effetto della parziale esecuzione, intervenuta nel periodo compreso tra il 22 gennaio 2020 e l'11 giugno 2020:

- dell'Aumento di Capitale Gratuito, per un importo pari a euro 37.683,03
- dell'Aumento di Capitale 2020, per un importo pari a euro 35.134,33.

A seguito della parziale esecuzione, dell'Aumento di Capitale 2020, intervenuta nel mese di luglio 2020, alla data di approvazione della presente relazione, il capitale sociale è pari a euro 131.400.196,62, corrispondente a n. 170.649.606 azioni ordinarie.

Interventi sulla Struttura Organizzativa

Nel contesto delle iniziative volte al continuo miglioramento (i) della governance e dell'efficienza organizzativa di Banca Farmafactoring S.p.A. (BFF) verso le sue Controllate BFF Polska S.A. (BFF PL) e BFF Finance Iberia S.A.U. (BFF ES), (ii) dell'allineamento delle metodologie lavorative e di processo delle Controllate a quelle della Banca e (iii) dell'armonizzazione della struttura organizzativa nelle diverse società, si è proceduto a modificare la struttura organizzativa dell'U.O. di BFF Pricing, creando due nuove unità organizzative sottostanti Pricing Domestic Market e Pricing Foreign Markets, ed indirizzando il riporto funzionale di quest'ultima verso le Controllate di BFF PL (Sales Analysis) e BFF ES (Pricing).

Infine, sempre nel secondo trimestre, alla luce della firma del richiamato accordo vincolante per l'acquisizione di Depobank si è reso necessario dare un nuovo assetto all'organizzazione, propedeutico all'acquisizione stessa. A tal proposito, è stata costituita la nuova Funzione di Integration Manager, in riporto diretto all'Amministratore Delegato di Gruppo, con l'obiettivo di guidare la Banca al closing dell'operazione.

Ispezione della Guardia di Finanza

In data 29 gennaio 2020, la Guardia di Finanza ("GDF") ha notificato alla Società un processo verbale di constatazione ("PVC"), a conclusione dell'attività di verifica condotta con riferimento ai periodi d'imposta 2016, 2017 e 2018. La verifica relativa alle precedenti annualità (2013, 2014 e 2015) si è chiusa invece senza alcun rilievo.

Nel PVC la GDF ha contestato alla Banca, nella sua qualità di sostituto d'imposta, l'errata applicazione della ritenuta ridotta (1,375%) in luogo della ritenuta piena (26%) sui dividendi distribuiti nel 2016 alla società lussemburghese BFF Luxembourg S.à r.l. e il riconoscimento dell'esenzione dalla ritenuta sui dividendi distribuiti alla controllante nel 2017 e nel 2018.

In data 9 aprile 2020 la Società ha notificato ai competenti uffici dell'Agenzia delle Entrate le proprie osservazioni al PVC, al fine di confutare in fatto e in diritto i rilievi della GDF.

La Banca conferma quanto già fatto nel Bilancio al 31.12.2019 in merito alla decisione di non effettuare alcun accantonamento, non essendo nel frattempo intervenute novità di rilievo.

Fondo di Garanzia dei Depositi

La direttiva U.E. 2014/49 (*Deposit Guarantee Schemes - DGS*) ha introdotto, nel 2015, in materia di sistemi di garanzia dei depositi, un nuovo meccanismo di finanziamento misto, articolato in contribuzioni ordinarie (*ex-ante*) e contribuzioni straordinarie (*ex-post*), ancorate all'entità dei depositi garantiti (*covered deposits*) e al grado di rischiosità della singola banca consorziata.

In particolare, l'articolo 10 della direttiva citata, recepito dall'articolo 24 comma 1 dello Statuto del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), dispone l'avvio di un meccanismo obbligatorio di contribuzione, che prevede la costituzione, entro il 3 luglio 2024, di risorse finanziarie disponibili fino al raggiungimento del livello obiettivo (*target level*), pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti totali.

Il comma 5 del menzionato articolo stabilisce che le banche consorziate versino annualmente le contribuzioni ordinarie (c.d. Schema obbligatorio), commisurate alla consistenza dei depositi protetti, in essere al 30 settembre di ogni anno, rispetto a quelli complessivi del sistema bancario, tenendo conto anche della correzione per il rischio, risultante dall'applicazione del nuovo modello di indicatori gestionali, con le modalità descritte nel "Regolamento sulle segnalazioni e sulle contribuzioni in base al rischio delle banche consorziate al FITD", disponibile sul sito del FITD.

Per il 2019, l'importo relativo alla contribuzione ordinaria a carico di BFF, è stato pari a 913 mila euro. Nel 2018, l'importo della contribuzione è stato pari a 653 mila euro, mentre nel 2017, è stato pari a 546 mila euro.

In relazione alle contribuzioni straordinarie, l'articolo 23 dello Statuto del FITD dispone che "qualora le risorse finanziarie disponibili risultino insufficienti a rimborsare i depositanti, le banche aderenti versano contribuzioni straordinarie non superiori allo 0,5% dei depositi protetti per anno di calendario. In casi eccezionali, e con il consenso della Banca d'Italia, il Fondo può richiedere contribuzioni più elevate".

In data 26 novembre 2015, l'Assemblea delle Consorziate al FITD ha, inoltre, deliberato la previsione di uno Schema volontario come strumento aggiuntivo, rispetto allo Schema obbligatorio, per l'attuazione di interventi di sostegno a favore di banche aderenti in condizioni o a rischio di dissesto, a cui BFF ha reso la propria adesione, salvo poi recedere in data 17 settembre 2017. La Banca, per tale motivo, non potrà più essere chiamata ad effettuare ulteriori versamenti al suddetto Schema Volontario, a partire da tale data.

Fondo di Risoluzione

Il Regolamento Europeo n. 806/2014, che regola il Meccanismo di Risoluzione Unico (*Single Resolution Mechanism Regulation*), entrato in vigore il 1° gennaio 2016, ha istituito il Fondo di risoluzione unico europeo (*Single Resolution Fund - SRF*), gestito dalla nuova Autorità di risoluzione europea (*Single Resolution Board*). A partire da tale data, i fondi nazionali di risoluzione (FNR), istituiti dalla direttiva 2014/59/UE (*Banking Resolution and Recovery Directive - BRRD*), e raccolti nel 2015, sono confluiti nel nuovo Fondo di risoluzione europeo.

Il Regolamento prevede un meccanismo di finanziamento per cui, in un arco temporale di 8 anni, ossia entro il 31 dicembre 2023, gli stati membri provvedano a che il SRF disponga di mezzi finanziari pari ad almeno l'1% dell'ammontare dei depositi protetti di tutti gli enti autorizzati nel rispettivo territorio.

Ai fini del raggiungimento di tale obiettivo, devono, pertanto, essere raccolti, con cadenza almeno annuale, i contributi presso gli enti autorizzati nel rispettivo territorio.

La quota di contribuzione ordinaria annuale, richiesta nel 2020 a BFF dalla Banca d'Italia, con nota del 28 aprile 2020, è stata pari a 2.296 mila euro, versati a maggio 2020.

La quota di contribuzione richiesta nel 2019, è stata pari a 1.734 mila euro, versati a maggio 2019, mentre la quota di contribuzione richiesta nel 2018, è stata pari a 1.872 mila euro.

La legge n. 208/2015 (c.d. Legge di stabilità 2016) ha previsto, nel caso in cui la dotazione finanziaria del Fondo Nazionale di Risoluzione (FNR) non fosse risultata sufficiente a sostenere nel tempo gli interventi di risoluzione effettuati, che le banche versino contributi addizionali al FNR stesso, nella misura determinata dalla Banca d'Italia.

Nel giugno 2020, la Banca d'Italia, tenendo conto delle prossime esigenze finanziarie del Fondo, ha chiesto al sistema bancario un contributo addizionale di natura straordinaria, relativo al 2018, pari a 310 milioni di euro.

La quota di competenza di BFF, versata a luglio 2020, è risultata pari a 726 mila euro. Nel 2019 la contribuzione straordinaria, riferita all'anno 2017, è risultata pari a 635 mila euro, mentre nel 2018, la contribuzione straordinaria, riferita all'anno 2016, era risultata pari a 701 mila euro. Nel 2017 non era stata richiesta al sistema bancario alcuna contribuzione straordinaria.

In data 28 dicembre 2016, la Banca d'Italia, nel quadro del programma di risoluzione delle crisi di Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti, e Cassa di Risparmio di Ferrara, aveva chiesto una contribuzione straordinaria nella misura pari a due annualità della contribuzione ordinaria, prevista per il 2016. Per BFF, tale importo ammontava a 2.179 mila euro.

Controlli Interni

L'Amministratore Delegato rappresenta il referente dei Controlli Interni del Gruppo Bancario all'interno del Consiglio di Amministrazione così come previsto dal Codice di Autodisciplina.

In conformità alle disposizioni dettate dall'Autorità di Vigilanza, l'assetto organizzativo del sistema dei controlli interni del Gruppo si articola sui seguenti tre livelli di presidio.

Controlli di primo livello

I controlli di primo livello (c.d. controlli di linea) hanno lo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, e sono esperiti dalle stesse strutture operative che le compiono, anche con il supporto di procedure informatiche e con verifiche continuative da parte dei responsabili di dette strutture operative medesime.

Controlli di secondo livello

I controlli di secondo livello sono volti ad assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi e di conformità alle norme, compreso il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, e sono affidati alla Funzione Risk Management, al Dirigente Preposto e alla Funzione Compliance e AML della Capogruppo, che assolvono, coerentemente con quanto disposto dalla vigente disciplina di vigilanza prudenziale, le seguenti principali attribuzioni:

- **Risk Management:** la funzione assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate; presiede alla realizzazione del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità ("ICAAP/ILAAP"); presidia i controlli di gestione dei rischi, al fine di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione; supporta gli Organi Aziendali nella definizione del *Risk Appetite Framework* ("RAF"); verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, e controlla la coerenza dell'operatività delle singole aree del Gruppo con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati.
- **Dirigente Preposto:** nell'ambito delle previsioni e dei termini di legge, lo Staff del Dirigente Preposto valuta l'efficacia del presidio fornito dal Sistema dei Controlli Interni sui Rischi sul *Financial Reporting*. In particolare, svolge un'attività di verifica e di monitoraggio a livello di Gruppo, atta a valutare nel continuo l'adeguatezza della copertura del potenziale rischio mediante l'esecuzione di test di adeguatezza ed effettività sui controlli chiave, individuando eventuali punti di miglioramento nel Sistema dei Controlli Interni nell'ambito contabile. In tale contesto, il Dirigente Preposto attesta, congiuntamente all'Amministratore Delegato

della Capogruppo, e tramite specifica relazione allegata al bilancio d'esercizio, al bilancio consolidato e alla relazione semestrale: l'adeguatezza delle procedure contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato e del bilancio semestrale; la conformità dei documenti ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti dall'Unione Europea; l'idoneità dei documenti contabili a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo a livello consolidato e delle singole Controllate incluse nel perimetro di consolidamento; l'attendibilità dei contenuti, riferiti ad aspetti specifici, della relazione sulla gestione e della relazione intermedia sulla gestione

- **Compliance e Anti Money Laundering (AML):** la funzione sovrintende, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità alle norme, con riguardo a tutte le attività rientranti nel perimetro normativo di riferimento per la Banca e per il Gruppo - anche per il tramite dei propri referenti/funzioni locali presso le controllate e/o succursali - valutando nel continuo che i processi e le procedure interne adottate siano adeguati a prevenire tale rischio e individuando i rischi rilevanti a cui la Banca e le controllate sono esposte; garantisce una visione complessiva e integrata dei rischi di non conformità a cui la Banca e le Controllate sono esposte, assicurando un'adeguata informativa ai rispettivi Organi Aziendali. La funzione ha, inoltre, il compito di prevenire e di contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, individuando altresì nel continuo le norme applicabili in tale ambito; verifica inoltre la coerenza dei processi aziendali, con l'obiettivo di assicurare il rispetto, da parte della Banca e del Gruppo, delle norme finalizzate al contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo ed è responsabile dei controlli ai sensi della normativa di riferimento.

Controlli di terzo livello

Le attività di revisione interna sono svolte dalla funzione **Internal Audit** di Gruppo con riporto gerarchico e funzionale al Consiglio di Amministrazione. La funzione Internal Audit effettua controlli indipendenti, oltre che per la Capogruppo, per la controllata BFF Finance Iberia nell'ambito di un apposito contratto di service che regola l'erogazione del servizio di audit, e in ambito istituzionale in qualità di funzione di Capogruppo per la controllata BFF Polska. Il regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione specifica che la funzione Internal Audit, in un'ottica di controlli di terzo livello, valuta la funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF (Risk Appetite Framework), al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

Il Responsabile della Funzione Internal Audit è dotato della necessaria autonomia e indipendenza dalle strutture operative, in conformità alla normativa della Banca d'Italia in tema di Controlli Interni, al Codice di Autodisciplina, e in relazione alla regolamentazione interna, quale presidio organizzativo dei processi aziendali.

La funzione Internal Audit ha attuato sul Gruppo, nel primo semestre 2020, le attività di verifica in coerenza con il Piano pluriennale di Audit 2019-2021 redatto secondo una logica risk based aggiornato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di marzo 2020, svolgendo l'attività di follow-up e rendendo conto trimestralmente, attraverso il Tableau de bord, dell'esito delle verifiche agli Organi di governo e di controllo della Banca.

In particolare, la funzione Internal Audit, in qualità di funzione Capogruppo, ha svolto nei confronti della controllata BFF Polska la direzione ed il coordinamento delle attività della funzione Internal Audit BFF Polska.

La funzione ha effettuato le verifiche previste per il 2020 nel piano di audit di Gruppo, senza alcuna discontinuità pur in considerazione del periodo di emergenza sanitaria, sulle strutture interne della Banca, sulla controllata BFF Finance Iberia, sulla succursale spagnola, sulla succursale polacca, su BFF Polska e sulle sue controllate. Ha inoltre svolto le verifiche previste dalla normativa bancaria

relativamente alle politiche di remunerazione ed incentivazione, agli outsourcer delle funzioni operative importanti, ai processi ICAAP e ILAAP.

Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001

La Banca dispone di un Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 (di seguito Modello), predisposto nel rispetto, oltre che delle prescrizioni del D. Lgs. n. 231/01, delle linee guida emesse da ASSIFACT, ABI e Confindustria, in accordo con le best practice di settore.

Il Modello prevede una Parte Generale, che comprende una sintetica descrizione del quadro normativo di riferimento, le caratteristiche e le componenti essenziali del Modello identificate nelle attività definite “sensibili” ai fini del D. Lgs. n. 231/01, la struttura dell’Organismo di Vigilanza e del sistema sanzionatorio e disciplinare a presidio delle violazioni alle prescrizioni contenute nel Modello.

Il Modello prevede, altresì, delle Parti Speciali, che includono: i) la Matrice delle attività a rischio reato, che ha lo scopo di identificare le fattispecie di reato potenzialmente commissibili nello svolgimento delle attività di competenza della Banca; ii) i Protocolli D. Lgs. n. 231/01, che esplicitano le attività, i controlli ed i meccanismi di reporting atti a garantire l’adeguatezza alle regole previste dal Decreto del sistema organizzativo e di controllo della Banca, ivi incluse le succursali estere in Spagna, in Portogallo e in Polonia; iii) i Flussi informativi verso l’Organismo di Vigilanza.

È parte integrante del Modello il Codice Etico quale documento che definisce l’insieme dei valori etici nei quali si rispecchia il Gruppo ed il cui rispetto consente, fra l’altro, di prevenire la commissione dei reati previsti nel D. Lgs. n. 231/01.

La Banca assicura che a tutti i dipendenti venga erogata adeguata formazione soprattutto in caso di aggiornamenti della normativa esterna ed interna afferente alle tematiche del D. Lgs. n. 231/01.

L’attività dell’Organismo di Vigilanza svolta nel corso del primo semestre 2020 è stata diretta principalmente all’accertamento dell’adeguatezza del Modello, che dovrà essere peraltro oggetto di aggiornamento nel corso del 2020, al controllo dei flussi informativi e al monitoraggio della situazione lavorativa sotto il profilo della osservanza delle disposizioni in materia di salute e sicurezza in considerazione all’emergenza sanitaria coronavirus.

L’Organismo di Vigilanza ha riferito nel primo semestre 2020 al Consiglio di Amministrazione l’esito della propria attività: in particolare ha evidenziato di non aver ricevuto direttamente alcuna segnalazione rilevante ai fini del D. Lgs. n. 231/01.

Nell’ambito del Gruppo, in tema di responsabilità amministrativa, è presente la seguente configurazione:

la controllata spagnola BFF Finance Iberia ha adottato un proprio Modello organizzativo conforme all’art. 31 bis del Codice Penale spagnolo strutturato in modo simile al Modello organizzativo 231 della Banca (parte generale, parte speciale con matrice delle attività a rischio e flussi informativi) con un autonomo Organismo di Vigilanza monocratico;

la controllata polacca BFF Polska e le sue controllate hanno adottato delle specifiche linee guida a presidio delle tematiche “anticorruzione”, con l’individuazione di un organismo monocratico a ciò preposto, rappresentato dal responsabile della funzione Compliance e AML di BFF Polska.

La composizione dell’Organismo di Vigilanza è rimasta invariata rispetto al 2019: sono presenti due membri esterni di cui uno è il Presidente e un membro interno rappresentato dal responsabile della funzione Internal Audit.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del primo semestre 2020 sono state avviate diverse iniziative finalizzate al potenziamento della quota di mercato del Gruppo nelle geografie già presidiate ovvero all’efficientamento dei processi interni e dei sistemi informatici.

In particolare, si riportano i seguenti principali progetti:

- potenziamento dell’operatività di acquisto pro-soluto nel mercato greco da parte della Banca, attraverso l’apertura di una nuova branch;

- analisi propedeutica all’offerta, nel mercato italiano, del servizio pro-soluto in modalità digitale, ossia attraverso la realizzazione di una piattaforma on-line;
- completamento dello sviluppo della piattaforma on-line per l’offerta del servizio pro-soluto nel mercato spagnolo e lancio del servizio (avvenuto il 9 luglio 2020);
- l’efficientamento dei sistemi software a supporto del core business del Gruppo, tra cui il sistema legale e il sistema di gestione e recupero crediti in via stragiudiziale, nonché lo sviluppo di nuove soluzioni tecnologiche finalizzate alla gestione degli adempimenti regolamentari richiesti a tutte le Società del Gruppo

Evoluzione dell’organico del personale

Al 30 giugno 2020, il totale dei dipendenti di BFF Banking Group ammonta a 525 persone, suddivise in: 243 in Italia, 10 presso la succursale di BFF in Portogallo, 59 in Spagna (di cui 10 presso la succursale di BFF a Madrid, 49 presso BFF Finance Iberia), 194 in Polonia, 16 in Slovacchia e 3 Repubblica Ceca. Nel corso del 1° semestre 2020 si sono registrati 20 nuove assunzioni, di cui 8 in Italia (compresi i FOS), 2 in Portogallo, 1 in Spagna, 8 in Polonia 1 in Slovacchia

Nella tabella seguente si rappresenta la composizione dell’organico del gruppo suddiviso per i paesi in cui BFF Banking Group opera con stabile organizzazione.

CATEGORIA	2019							2020						
	Italia	Spagna	Polonia	Slovacchia	Rep.Ceca	Portogallo	TOTALE	Italia	Spagna	Polonia	Slovacchia	Rep.Ceca	Portogallo	TOTALE
Senior Executive/Executive	19	1	5	-	-		25	20	1	6	-	-	-	27
Manager/Middle manager Coordinator	36	7	28	3	-	1	75	39	17	37	4		2	99
Specialist/Professional	174	30	154	10	3	6	377	184	41	151	12	3	8	399
Totale country	229	38	187	13	3	7	477	243	59	194	16	3	10	525

Tali dati non includono l’organico delle società Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspólnik sp.k. e della Restrukturyzacyjna Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspólnik sp.k, pari a 16 persone.

Andamento del titolo

Il titolo di BFF (codice ISIN IT0005244402) è quotato sul Mercato Telematico Azionario (MTA) di Borsa Italiana dal 7 aprile 2017 nel segmento *Blue Chips* e fa parte dei seguenti indici FTSE:

- FTSE All-Share Capped
- FTSE Italia All-Share
- FTSE Italia Mid Cap
- FTSE Italia Finanza
- FTSE Italia Servizi Finanziari
- FTSE Italia PIR Mid Cap
- FTSE Italia PIR Mid Small Cap
- FTSE Italia PIR PMI All
- FTSE Italia PIR PMI Plus
- FTSE Italia PIR Benchmark
- FTSE Italia PIR Large and Mid Cap

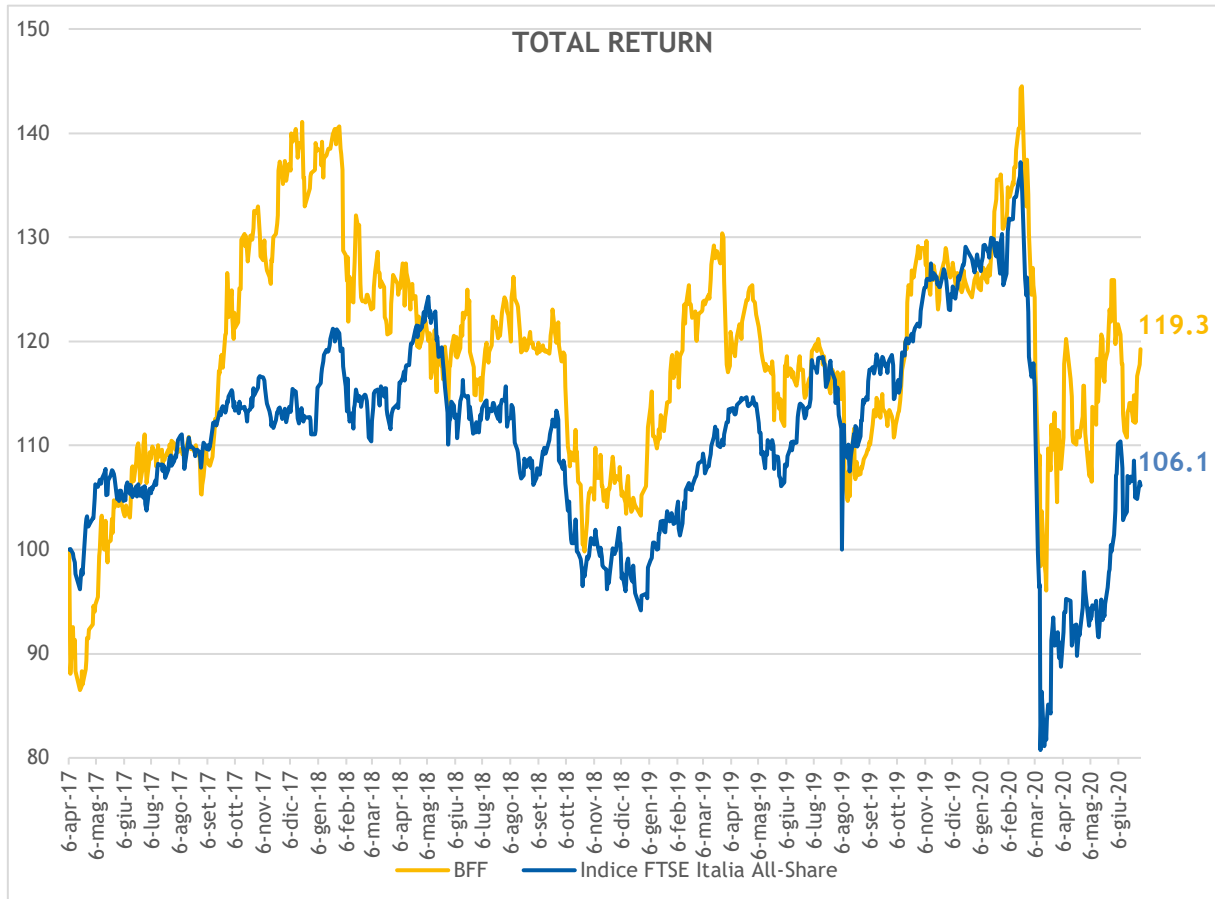
e dei seguenti indici STOXX:

- EURO STOXX Total Market
- EURO STOXX Total Market ESG-X
- EURO STOXX Total Market Financial Services
- EURO STOXX Total Market Financials
- EURO STOXX Total Market General Financial
- EURO STOXX Total Market Small
- STOXX All Europe Total Market
- STOXX Developed Markets Total Market
- STOXX Developed Markets Total Market ESG-X
- STOXX Developed Markets Total Market Small
- STOXX Developed and Emerging Markets Total Market
- STOXX Europe IPO (60 months)
- STOXX Europe Total Market
- STOXX Europe Total Market ESG-X
- STOXX Europe Total Market Financial Services
- STOXX Europe Total Market Financials
- STOXX Europe Total Market General Financial
- STOXX Europe Total Market Small
- STOXX Europe ex UK Total Market
- STOXX Europe ex UK Total Market Small
- STOXX Global Total Market
- STOXX Italy Total Market
- iSTOXX Europe Carry Factor
- iSTOXX Europe Multi-Factor
- iSTOXX Europe Multi-Factor XC
- iSTOXX Italy Small Mid Cap

Il titolo BFF fa inoltre parte di diversi indici della serie S&P e della serie MSCI (fra cui l'indice MSCI WORLD IMI/SPECIAL FINANCE).

Il prezzo dell'azione al 30 giugno 2020 è pari a 5,06 euro, con un incremento dell'8%, sul prezzo di collocamento in IPO di 4,7 euro. Dalla quotazione, la Banca ha distribuito un totale dividendi lordo pari a 1,031 euro per azione (0,492 €/azione ad aprile 2018 e 0,539 €/azione ad aprile 2019). Considerando anche i dividendi distribuiti e assumendo il loro reinvestimento nel titolo BFF alla data

di stacco della relativa cedola, il *Total Return* per gli azionisti al 30 giugno 2020 dal prezzo di collocamento in IPO è stato pari al 19,3%, rispetto a un *Total Return* dell'indice FTSE Italia All-Share pari al 6,1% nello stesso periodo.



Grandezze Patrimoniali

Si commentano sinteticamente le principali poste dello Stato patrimoniale consolidato, descritte più nel dettaglio nella parte B della Nota integrativa.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Voci	(Valori in migliaia di euro)		
	31.12.2019	30.06.2020	Variazioni
Titoli di Stato - (HTC&S)	82.746	58.860	(23.886)
Partecipazioni	17	17	0
Titoli di capitale	147	147	0
Totale	82.910	59.024	(23.886)

La duration media di tali titoli è pari a 35.5 mesi. Si precisa che i titoli detenuti HTC&S sono a tasso variabile (CCT).

A fine periodo, il valore dei titoli deve essere confrontato con il *fair value* degli stessi, e la differenza è contabilizzata nelle voci di Patrimonio Netto tra le “Riserve di valutazione”.

Al 30 giugno 2020, le riserve negative sui titoli di stato HTC&S (ex AFS) ammontano a circa 0,1 milioni di euro, al netto dell’effetto fiscale.

Tali titoli, dal 1° gennaio 2018, a seguito dell’introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9 sono stati classificati nella categoria appartenente al modello di *business Held to Collect and Sell* (HTC&S).

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Voci	(Valori in migliaia di euro)		
	31.12.2019	30.06.2020	Variazioni
Titoli di Stato - (HTC)	996.022	1.852.155	856.133
Crediti verso banche	136.680	58.745	(77.935)
Crediti verso clientela	4.118.015	3.453.580	(664.435)
Totale	5.250.717	5.364.480	113.763

A partire dal 1° gennaio 2018, all’interno della voce “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Crediti verso la clientela”, come richiesto dalla Circolare di Banca d’Italia n. 262 aggiornata alla luce delle novità introdotte dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 9, oltre ai finanziamenti erogati alla clientela sono compresi anche i titoli di debito rientranti nel portafoglio *Held to Collect* (HTC). Tali titoli di stato sono stati classificati nella categoria appartenente al modello di *business Held to Collect* (HTC).

L’importo è costituito esclusivamente da titoli di stato, classificati nel portafoglio *Held To Collect* (HTC), a presidio del rischio di liquidità, per un valore nominale complessivo pari a 1.820,5 milioni di euro. La duration media di tali titoli è pari a 37.5 mesi.

Tali titoli sono a tasso fisso (BOT, BTP e CTZ), e hanno scadenza correlata alle fonti di *funding committed e unsecured ad eccezione del CCT 4/2025 acquistato nell’ambito dell’operazione di Acquisizione relativa a DEPOBank*. Sono stati classificati nel portafoglio HTC e, pertanto, la valutazione viene effettuata secondo il principio del costo ammortizzato, registrando, quindi, a Conto economico gli interessi calcolati secondo il tasso effettivo di rendimento.

Il portafoglio HTC si riferisce alle attività finanziarie che la Banca intende detenere fino alla scadenza fissata nel contratto, e che consentono la riscossione di somme fisse e determinabili. Secondo il principio IFRS 9, un’entità non può classificare alcuna attività finanziaria come posseduta sino alla scadenza, se

l'entità stessa ha, nel corso dell'esercizio corrente o dei due precedenti, venduto o riclassificato un importo non irrilevante di investimenti classificati nel portafoglio HTC, prima della loro scadenza.

Il *fair value* di tali titoli HTC, al 30 giugno 2020, ammonta a 1.858,3 milioni di euro, con una differenza negativa, al netto delle imposte, rispetto al prezzo di carico alla stessa data, di 21,2 milioni di euro circa, non iscritta a bilancio.

I "Crediti verso banche" si compongono principalmente dei saldi dei rapporti di conto corrente che le società di BFF Banking Group hanno in essere alla fine del primo semestre 2020.

Nella voce sono ricompresi 3.214 mila euro relativi al deposito di Riserva Obbligatoria, detenuto presso DepoBank, in quanto BFF è aderente indiretta al sistema e, per 9.531 mila euro, all'ammontare depositato presso Banco de España come CRM (*Coeficiente de Reservas Mínimas*) in relazione all'attività di raccolta effettuata dalla succursale spagnola della Banca attraverso Cuenta Facto.

Relativamente ai "Crediti verso clientela", il dettaglio è il seguente.

Voci	(Valori in migliaia di euro)		
	31.12.2019	30.06.2020	Variazioni
Crediti acquistati a titolo definitivo	3.323.948	2.910.390	(413.558)
Crediti acquistati al di sotto del valore nominale	30.367	24.766	(5.601)
Altri Crediti	763.700	854.208	90.508
Totale	4.118.015	3.789.364	(328.651)

I crediti riferiti agli acquisti a titolo definitivo sono valutati al "costo ammortizzato", determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa stimati, e si riferiscono sia alla quota capitale sia agli interessi di ritardato pagamento che maturano dalla data di scadenza del credito per l'ammontare ritenuto recuperabile sulla base di analisi storiche sulle percentuali e tempi di recupero.

Si evidenzia che già a partire dal 2014, la Banca, annualmente aggiorna l'analisi delle serie storiche riferite alle percentuali e ai tempi medi di recupero degli interessi di ritardato pagamento incassati. Anche per il 2019, è stata condotta una verifica delle percentuali e dei tempi medi di recupero degli interessi di ritardato pagamento, aggiornando le precedenti serie storiche.

Con riferimento a tale verifica valgono le seguenti considerazioni:

- per l'esercizio 2020, si è provveduto ad aumentare ulteriormente la profondità della serie storiche, includendo la base di riferimento per il 2019 alla serie storica già in essere;
- la profondità delle serie storiche risulta essere significativa per tutti i rapporti in essere, in particolare si evidenzia una robusta profondità della base dati che per la Pubblica Amministrazione italiana decorre dal 2010.

A esito di tale analisi, sono state confermate, per il 2020, sulla base delle serie storiche, le percentuali di recupero del 45% per gli interessi di ritardato pagamento, e di 1800 giorni in relazione ai tempi di recupero degli stessi.

Per quanto riguarda i crediti acquistati da BFF Finance Iberia, la percentuale media di recupero degli interessi di ritardato pagamento osservata è tendenzialmente pari al 100%, e incassata in tempi mediamente inferiori rispetto ai crediti verso la Pubblica Amministrazione italiana. Tuttavia, si è ritenuto, a titolo prudenziale, anche per il 2019, di valutare positivamente l'utilizzo del medesimo tasso di recupero pari al 45%, e lo stesso tempo di incasso, 1800 giorni, utilizzati in BFF.

Gli altri crediti si riferiscono prevalentemente ai finanziamenti effettuati dalla controllata BFF Polska Group.

Tali crediti, dal 1° gennaio 2018, a seguito dell'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9 sono stati classificati nella categoria appartenente al modello di business *Held to Collect* (HTC).

La qualità del credito

In merito alla qualità del credito del primo semestre del 2020 si evidenzia un incremento del totale dei crediti deteriorati netti, pari a 130,5 milioni di euro al 30 giugno 2020, contro i 106,2 milioni di euro al 31 dicembre 2019, e i 94,2 milioni di euro dello stesso periodo dello scorso anno.

Al fine di operare l'analisi delle proprie esposizioni creditizie, finalizzata - *inter alia* - all'individuazione di eventuali riduzioni di valore delle proprie attività finanziarie in linea con i principi contabili IFRS 9, il Gruppo Bancario classifica le esposizioni tra *Performing* e *Non Performing*.

Le esposizioni *Non Performing*, il cui ammontare complessivo lordo ammonta al 30 giugno 2020 a 146,4 milioni di euro, con un livello di rettifiche di valore pari a 15,9 milioni di euro, sono distinte nelle seguenti categorie

Sofferenze

Si tratta di esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca.

Al 30 giugno 2020, il totale complessivo delle sofferenze del Gruppo Bancario, al netto delle svalutazioni, ammonta a 65,6 milioni di euro, di cui 5,9 milioni di euro acquistate già deteriorate. Di queste, 62,4 milioni di euro, pari al 95% del totale, si riferiscono a crediti verso Enti territoriali in stato di dissesto finanziario. Le sofferenze lorde ammontano a 78,2 milioni di euro, e le relative rettifiche di valore sono pari a 12,6 milioni di euro, di cui 0,1 milioni di euro concernono i Comuni in dissesto e 5,2 milioni di euro sono riferibili al prodotto dismesso factoring for business offerto da BFF Polska.

Si segnala che, relativamente alle esposizioni verso gli Enti locali (Comuni e Province), per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione, in ottemperanza alla Circolare n. 272 della Banca d'Italia, si procede alla classificazione a Sofferenza, dei crediti della massa passiva dell'OSL, nonostante, ex lege, sia possibile recuperare ogni ragione creditoria.

Inadempienze probabili

L'inadempienza probabile (unlikely to pay) rappresenta il risultato del giudizio dell'intermediario circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (ad esempio, il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore.

Al 30 giugno 2020, le esposizioni lorde classificate tra le inadempienze probabili ammontano complessivamente a 18,3 milioni di euro, e le relative rettifiche sono pari a 2,3, per un importo netto di 16,1 milioni di euro.

Esposizioni scadute deteriorate

Le esposizioni scadute deteriorate sono esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti territoriali, enti del settore pubblico, enti senza scopo di lucro e imprese, che alla data di riferimento sono scadute da oltre 90 giorni. In particolare, le esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti del settore pubblico ed enti territoriali si considerano scadute deteriorate quando il debitore non abbia effettuato alcun pagamento per nessuna delle posizioni di debito verso l'intermediario finanziario da oltre 90 giorni.

Al 30 giugno 2020, le esposizioni scadute nette ammontano complessivamente, per l'intero Gruppo Bancario, a 48,9 milioni di euro di cui il 57,3% riferito a controparti della Pubblica Amministrazione e a imprese di proprietà del settore pubblico dei vari paesi in cui opera il Gruppo Bancario.

Le esposizioni lorde del Gruppo Bancario ammontano complessivamente a 49,9 milioni di euro, e le relative rettifiche sono pari a 1,0 milioni di euro.

Con riferimento alle valutazioni e al calcolo dell'impairment, la metodologia è basata, conformemente ai principi contabili IFRS 9, sul nuovo modello di expected losses o perdite attese, che presuppone una visione prospettica delle perdite su crediti lungo la vita dello strumento finanziario, chiedendone la rilevazione

immediata piuttosto che al verificarsi di un trigger event, come richiesto dal modello incurred losses previsto dallo IAS 39.

In tale contesto, risulta percorribile un approccio basato sull'impiego di parametri credit risk (Probability of Default - PD, Loss Given Default - LGD, Exposure at Default - EAD) ridefiniti in un'ottica multiperiodale. Più in dettaglio, l'impairment model expected losses richiede di effettuare una segmentazione del portafoglio in tre livelli (stage), in relazione alla variazione del rischio di credito dell'asset rispetto alla rilevazione iniziale.

In particolare, nello stage 1 devono essere riportate le esposizioni Performing per cui non si è registrato un incremento significativo del rischio di credito tra la data di inizio del rapporto e quella di rilevazione. In tal caso, quindi, le perdite attese sono calcolate su un orizzonte temporale al massimo di 12 mesi.

Nello stage 2 si iscrivono le esposizioni per cui è stato identificato un significativo deterioramento della qualità del credito rispetto alla misurazione iniziale, e si considera come orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa l'intera vita residua dell'asset (prospettiva lifetime).

Nello stage 3 vanno infine classificati gli strumenti finanziari il cui rischio creditizio ha subito un peggioramento significativo, tanto che l'esposizione viene considerata impaired (Non Performing). Anche per i crediti classificati in questo livello, la perdita attesa viene rilevata con una prospettiva lifetime, ma a differenza dalle posizioni rilevate in stage 2, l'impairment è analitico, ovvero effettuando un'analisi di merito caso per caso. All'interno dello stage 3 sono comprese, in quanto Non Performing, anche le esposizioni scadute deteriorate, che tuttavia ricevono una rettifica di valore analitica, calcolata con le medesime logiche della collettiva (stage 2); ciò, in ragione del fatto che - pur in considerazione della volatilità del fenomeno e del core business del Gruppo Bancario - per le esposizioni scadute deteriorate non si ravvede la necessità di procedere a una valutazione specifica.

La seguente tabella mostra l'ammontare dei crediti verso clientela, con evidenza delle rettifiche di valore, e ripartito tra "Esposizioni in bonis" e "Attività deteriorate".

Tipologia	(Valori in migliaia di euro)					
	31.12.2019			30.06.2020		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
Esposizioni deteriorate acquistate <i>in bonis</i> (stage 3)	114.113	(13.608)	100.505	140.324	(15.697)	124.627
Esposizioni deteriorate acquistate deteriorate (stage 3)	5.879	(224)	5.655	6.113	(218)	5.894
Esposizioni <i>in bonis</i> (stage 1 e 2)	4.015.618	(3.763)	4.011.855	3.662.090	(3.248)	3.658.842
Totale	4.135.610	(17.594)	4.118.015	3.808.527	(19.163)	3.789.364

Inoltre, il Gruppo Bancario, oltre alle suddette classificazioni delle esposizioni (Performing e Non Performing), provvede anche a valutare di qualificare le medesime come esposizioni creditizie oggetto di concessioni ("forborne") come definite negli Implementing Technical Standards di riferimento.

Attività materiali e immateriali

Voci	(Valori in migliaia di euro)		
	31.12.2019	30.06.2020	Variazioni
Attività materiali	17,109	16,705	(405)
Attività immateriali	35,268	34,696	(572)
- di cui Avviamento	30,874	30,874	0
Totale	52,377	51,401	(976)

Alla data di *First Time Adoption* degli IAS (1° gennaio 2005), per gli immobili di proprietà strumentali all'attività d'impresa (Milano e Roma) è stato applicato il criterio del *fair value*, che, a partire da tale data, è divenuto il nuovo valore di bilancio.

La valutazione alla data di *First Time Adoption* degli IAS ha determinato una rivalutazione degli immobili di circa 4 milioni di euro, da 5 a 9 milioni di euro.

Le attività immateriali ammontano a 34.696 milioni di euro e includono gli avviamenti, per 30.874 milaeuro di cui 22.146 mila euro, che derivano dall'acquisizione di BFF Polska Group da parte di BFF, avvenuta nel maggio 2016 e 8.728 mila euro, che derivano dall'acquisizione di IOS Finance da parte di BFF, avvenuta a settembre 2019. Tali avviamenti sono stati iscritti entrambi a seguito della conclusione del relativo processo di *Purchase Price Allocation* (PPA), secondo quanto stabilito dall'IFRS 3, effettuato nel corso del 2017, per la BFF Polska Group e, a settembre 2019, per quanto riguarda IOS Finance. Per l'importo residuo, si riferiscono a investimenti in nuovi programmi e in software a utilizzazione pluriennale.

Attività e passività fiscali

Voci	(Valori in migliaia di euro)		
	31.12.2019	30.06.2020	Variazioni
Attività fiscali	35.060	27.062	(7.997)
<i>correnti</i>	23.494	15.791	(7.703)
<i>anticipate</i>	11.566	11.272	(294)
Passività fiscali	98.999	90.570	(8.429)
<i>correnti</i>	28.883	14.282	(14.601)
<i>differite</i>	70.116	76.288	6.172

Le attività fiscali correnti sono pari a 15.791 mila euro, e comprendono principalmente gli acconti IRES e IRAP, versati da BFF.

Le passività fiscali correnti ammontano a 14.282 mila euro, e comprendono l'accantonamento relativo alle imposte di competenza dell'esercizio delle società che compongono il Gruppo.

Le passività fiscali differite ammontano a 76.288 mila euro e si riferiscono, prevalentemente, alle imposte calcolate sugli interessi di ritardato pagamento maturati e maturandi di BFF, che saranno liquidate al momento del loro incasso.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

A partire dall'1° gennaio 2018, come richiesto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 2005 aggiornata alla luce delle novità introdotte dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 9, la voce in oggetto è composta nel seguente modo:

Voci	(Valori in migliaia di euro)		
	31.12.2019	30.06.2020	Variazioni
Debiti verso banche	1.142.841	941.670	(201.171)
Debiti verso clientela	2.713.663	3.540.502	826.839
- di cui verso enti finanziari	258.359	127.016	(131.342)
Titoli in circolazione	1.105.692	849.801	(255.891)
Totale	4.962.195	5.331.972	369.777

I "Debiti verso banche" attengono ai finanziamenti concessi dal sistema bancario alla Capogruppo e alla controllata BFF Polska.

I "Debiti verso enti finanziari" si riferiscono principalmente a rapporti di collaborazioni in essere con società finanziarie diverse da banche.

Tra i debiti verso la clientela si segnalano le esposizioni per i "conti deposito" *online*, Conto Facto e Cuenta Facto, pari a 1.549 milioni di euro, e le operazioni di pronti contro termine, per 1.843. milioni di euro, che

hanno come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia, poste in essere per il rifinanziamento del portafoglio titoli della Banca.

I titoli in circolazione sono rappresentati da prestiti obbligazionari emessi dalla controllante BFF e dal veicolo di cartolarizzazione in essere, per un valore nominale complessivo di 850 milioni di euro, iscritti in bilancio per 849,8 milioni di euro secondo il principio del costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo

La voce comprende:

- prestito obbligazionario subordinato *unsecured* e *unrated* di Tipo Tier II (ISIN XS1572408380), emesso da BFF a marzo 2017 per un importo nominale di 100 milioni di euro. L'emissione ha una durata di dieci anni con scadenza fissata a marzo 2027 e facoltà di rimborso anticipato (*one-off*), riservata all'emittente, al quinto anno dall'emissione nel marzo 2022. Le obbligazioni prevedono una cedola fissa pari al 5,875% su base annua;
- prestito obbligazionario *senior unsecured* e *unrated* (ISIN XS1639097747) emesso da BFF a giugno 2017 per un importo nominale di 200 milioni di euro con scadenza fissata a giugno 2022. Le obbligazioni prevedono una cedola fissa pari al 2% su base annua;
- prestito obbligazionario (ISIN XS1435298275) emesso da BFF a giugno 2016, per un importo nominale pari a 150 milioni di euro, con scadenza fissata a giugno 2021. Le obbligazioni prevedono una cedola fissa pari al 1.25% su base annua;
- prestito obbligazionario *senior unsecured* e *unrated dotato di rating Ba1* (ISIN XS2068241400), emesso da BFF a ottobre 2019 per un importo nominale di 300 milioni di euro. L'emissione ha una durata di 3,5 anni con scadenza fissata a maggio 2023. Le obbligazioni prevedono una cedola fissa pari al 1.75% su base annua.
- titoli (*flexible Senior Note*) emessi dal veicolo di cartolarizzazione (BFF SPV S.r.l.) in essere con il Gruppo Bayerische Landesbank (Bayern LB), per un importo nominale di 100 milioni di euro. In relazione a quest'ultima, i crediti sono stati ceduti al veicolo, e non sono stati cancellati dalle attività di BFF, in quanto la cessione non ne comporta la *derecognition*, ossia il trasferimento dei rischi e dei benefici.

Fondi per rischi e oneri

Al 30 giugno 2020, i "Fondi per rischi e oneri" ammontano a 6.217 mila euro, e comprendono, in prevalenza, gli accantonamenti riferiti al personale nel "Fondo di quiescenza e obblighi simili", per 4.325 mila euro, e quelli relativi ad "altri fondi", per 1.249 mila euro.

Voci	(Valori in migliaia di euro)		
	31.12.2019	30.06.2020	Variazioni
Impegni e Altre garanzie rilasciate	580	643	63
Benefici a favore dei dipendenti	4.313	4.325	12
Altri fondi	1.519	1.249	(270)
Totale	6.412	6.217	(196)

Il fondo di quiescenza e obblighi simili è stato valutato, secondo quanto disposto dallo IAS 19, con un criterio di calcolo attuariale.

Gli accantonamenti relativi ad altri fondi si riferiscono a rischi di diversa natura che le società del di BFF Banking Group potrebbero affrontare.

Commento alle principali voci di Conto economico consolidato

Di seguito, vengono commentate sinteticamente le principali poste del Conto economico consolidato, descritte più nel dettaglio nella parte relativa all' "Andamento della Gestione" e nella parte C della Nota integrativa.

Il Gruppo ha realizzato, al 30 giugno 2020, un risultato economico pari a 37,5 milioni di euro, rispetto a 38,1 milioni di euro relativi allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Il margine di interesse al 30 giugno 2020 è pari a 90,5 milioni di euro in aumento del 5,4%, rispetto agli 85,9 milioni di euro del 30 giugno 2019. Il margine di intermediazione al 30 giugno 2020 è pari a 96,9 milioni di euro, in aumento del 11,0% rispetto agli 87,3 milioni di euro del 30 giugno 2019.

La rilevazione a Conto economico delle commissioni *maturity* e degli interessi di ritardato pagamento sui crediti acquistati pro-soluto riflette il rendimento effettivo riveniente dall'applicazione del criterio di valutazione dei crediti acquistati a titolo definitivo al "costo ammortizzato", secondo quanto stabilito dal principio contabile internazionale IFRS 9, e implica la rilevazione dei proventi connessi con tale attività, in relazione ai rendimenti derivanti dai flussi di cassa attesi.

BFF provvede ad adeguare le serie storiche riguardanti le percentuali e i tempi di incasso degli interessi di ritardato pagamento su base annuale, in occasione della redazione del bilancio d'esercizio. A esito di tale analisi, sono state confermate, per il 2020, sulla base delle serie storiche, le percentuali di recupero del 45% per gli interessi di ritardato pagamento, e di 1800 giorni in relazione ai tempi di recupero degli stessi.

Per quanto riguarda i crediti acquistati da BFF Finance Iberia, la percentuale media di recupero degli interessi di ritardato pagamento osservata è tendenzialmente pari al 100%, e incassata in tempi mediamente inferiori rispetto ai crediti verso la Pubblica Amministrazione italiana. Tuttavia, si è ritenuto, a titolo prudenziale, anche per il 2020, di valutare positivamente l'utilizzo del medesimo tasso di recupero pari al 45%, e lo stesso tempo di incasso, 1800 giorni, utilizzati in BFF.

Il differenziale tra plusvalenze e riscadenzamenti contabilizzati da BFF Banking Group nel primo semestre 2020 è negativo e pari a (3,3) milioni di euro, a causa dei minori interessi di ritardato pagamento incassati. Anche nello stesso periodo del 2019, tale differenziale era negativo e pari a (0,7) milioni di euro.

Lo *stock* di interessi di ritardato pagamento maturati sui crediti acquistati a titolo definitivo da BFF e BFF Finance Iberia (c.d. fondo interessi di ritardato pagamento) ammonta a 678 milioni di euro.

Di tali interessi di ritardato pagamento sono già transitati a Conto economico complessivamente 264 milioni di euro nel presente esercizio e in quelli precedenti.

Il valore cumulato degli interessi di ritardato pagamento a cui BFF e BFF Finance Iberia avevano diritto, e non ancora incassati, in relazione ai crediti acquistati a titolo definitivo, al 30 giugno 2019 risultava pari a 616 milioni di euro, di cui 225 milioni di euro transitati a Conto economico nell'esercizio e in quelli precedenti.

L'incremento del fondo interessi di ritardato pagamento tra il primo semestre 2020 e il primo semestre 2019 è pari al 10%. Del fondo di interessi di ritardato pagamento in essere al 30 giugno 2020, gli interessi di ritardato pagamento che, ancora, devono transitare a conto economico, ammontano a 414 milioni di euro.

Gli interessi attivi su titoli, per un ammontare di 4,9 milioni di euro, derivano dai titoli di stato classificati nel portafoglio HTC&S e HTC. La valutazione di questi ultimi titoli deve essere effettuata con il principio del costo ammortizzato, registrando, quindi, a Conto economico, gli interessi calcolati secondo il tasso effettivo di rendimento.

L'importo comprende, inoltre, gli interessi attivi, calcolati secondo il criterio del costo ammortizzato, generati dalle attività di finanziamento di BFF Polska Group, per un ammontare complessivo di 30 milioni di euro.

Gli interessi passivi sono passati da 22,7 milioni di euro relativi al 30 giugno 2019, a 26 milioni di euro per il semestre in oggetto. Tale aumento in termini assoluti deriva principalmente dal maggiore *outstanding*,

e dagli interessi passivi sui prestiti obbligazionari, aumentati per effetto dell'emissione di un nuovo prestito obbligazionario alla fine del 2019, per un valore nominale di 300 milioni di euro.

Il saldo delle commissioni nette presenta un decremento di 0,1 milioni di euro rispetto al semestre precedente.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione deriva principalmente dall'effetto positivo sui cambi euro-zloty a Conto economico, derivante dalla rivalutazione del cambio relativo ai finanziamenti passivi in zloty, finalizzati all'acquisizione di BFF Polska Group, e pari, al 30 giugno 2020, a 3,9 milioni di euro prima delle imposte, rispetto all'effetto negativo pari a 1,2 milioni di euro registrati alla fine del primo semestre dell'anno precedente, a cui corrisponde un correlato effetto negativo derivante dalla svalutazione dei cambi applicati all'equity di BFF Polska Group nel Patrimonio netto consolidato.

La voce relativa agli utili da cessione di titoli si riferisce alle vendite di titoli di stato classificati nel portafoglio HTC&S, effettuate nel corso dell'esercizio, che hanno determinato un provento netto di 21 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

Spese amministrative

Le spese amministrative, al 30 giugno 2020, sono pari a 21,7 milioni di euro, in aumento del 20,9% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, pari a 17,9 milioni di euro.

L'importo contiene, inoltre, gli oneri riferiti alle stock option destinate ad amministratori e taluni dipendenti pari a 1,1 milioni di euro al lordo delle imposte. Tale costo determina, inoltre, un incremento, al lordo delle imposte, del Patrimonio netto.

Si fa presente, inoltre, che BFF ha rilevato, nella voce "altri oneri e proventi di gestione" un ammontare pari a 1,3 milioni di euro, relativo all'incasso delle fatture per il rimborso dei costi sostenuti per il recupero delle somme non tempestivamente corrisposte dal debitore.

Informazioni sugli obiettivi e sulle politiche della Banca in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

Gestione dei rischi e rispondenza alla normativa sulla Vigilanza Prudenziale

La normativa sulla vigilanza prudenziale è principalmente regolata dalle Circolari della Banca d'Italia n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche", e n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare", entrambe del 17 dicembre 2013, che recepiscono la disciplina armonizzata per le banche e per le imprese di investimento, contenuta nel regolamento comunitario CRR (*Capital Requirement Regulation*) e nella direttiva europea CRD IV (*Capital Requirement Directive*), del 26 giugno 2013.

Tali normative si riferiscono agli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3), la cui attuazione, ai sensi del Testo Unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia, e definiscono le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali.

Le circolari citate delineano un quadro normativo compiuto, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, che si completa con l'emanazione delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione e di attuazione (*regulatory technical standard* e *implementing technical standard*), adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità bancaria europea (EBA).

La regolamentazione in essere al 30 giugno 2020 si basa su tre pilastri.

1° Pilastro - L'adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi tipici dell'attività finanziaria

Sotto il profilo gestionale, l'assorbimento dei rischi è calcolato attraverso l'utilizzo di diverse metodologie:

- rischio di credito, attraverso la metodologia "Standardizzata";
- rischio di controparte, attraverso la metodologia "Standardizzata";
- rischio operativo, attraverso la metodologia "Base";
- rischio di mercato, attraverso la metodologia "Standardizzata".

2° Pilastro - Il Resoconto ICAAP/ILAAP

In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale, e al fine di consentire all'Autorità di Vigilanza di svolgere una valutazione documentata e completa delle caratteristiche qualitative fondamentali del processo di pianificazione patrimoniale, finanziaria, dell'esposizione ai rischi e della conseguente determinazione del capitale interno complessivo e delle opportune riserve di liquidità, la Banca, in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario, ha predisposto il "Resoconto ICAAP/ILAAP 2017" sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità.

3° Pilastro - L'informativa al pubblico

Sulla base dell'art. 433 della CRR, le banche diramano le informazioni al pubblico previste dalla normativa comunitaria almeno su base annua, congiuntamente con i documenti di bilancio.

La normativa relativa al Terzo Pilastro stabilisce specifici obblighi di pubblicazione periodica delle informazioni relative all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'individuazione, alla misurazione e alla gestione degli stessi.

BFF Banking Group redige il presente documento in ottemperanza alle disposizioni su base consolidata, con riferimento a un'area di consolidamento rilevante ai fini della vigilanza prudenziale.

A questo scopo, il Consiglio di Amministrazione di BFF ha approvato una procedura dedicata, denominata "Informativa al pubblico (III Pilastro)".

La procedura prevede che l'informativa debba essere:

- ✓ approvata dal Consiglio di Amministrazione prima della sua diffusione;
- ✓ pubblicata sul sito internet www.bffgroup.com almeno una volta all'anno, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio, e quindi entro ventuno giorni dalla data di approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea dei soci.

In riferimento a quanto disposto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, il Gruppo BFF pubblica sul sito internet www.bffgroup.com, una volta all'anno, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio, l'Informativa al pubblico "stato per stato" (*country by country reporting*), che contiene informazioni inerenti alle attività svolte, il fatturato, nonché il numero dei dipendenti, nei vari paesi in cui il Gruppo è presente.

Le informazioni da rendere pubbliche sono definite dall'Allegato A, della parte prima, Titolo III, Capitolo 2 della citata Circolare.

Informativa inerente al Calendar Provisioning e al Past Due

Nel generale sforzo di contenere lo stock di NPEs presso le banche europee, si inserisce una serie di interventi dei regolatori, accomunati dall'obiettivo di assicurare una gestione prudente delle NPEs, prevenendo al contempo l'eccessivo accumulo, nei bilanci delle banche, di crediti deteriorati con elevato livello di anzianità e scarsamente garantiti. Più nel dettaglio, si tratta di interventi volti, da un lato, a meglio definire le norme prudenziali e, dall'altro, a sostanziare l'attuazione delle previsioni normative sopra citate, delineando in maniera più netta il contesto di riferimento in cui le stesse andranno calate. Con riferimento all'ambito prudenziale, nel mese di aprile 2019 la Commissione Europea ha approvato un aggiornamento del Regolamento UE 575/2013 (CRR), relativamente alla copertura minima dei crediti deteriorati. Ai fini delle valutazioni degli accantonamenti prudenziali, la proposta in questione prevede che siano sottoposti al "calendar provisioning" i crediti erogati e classificati deteriorati successivamente

al 26 aprile 2019. Le esposizioni erogate in data anteriore, e successivamente classificate NPE, non saranno soggette alle disposizioni contenute nella modifica al Regolamento n.575 (CRR). Tale aggiornamento prevede che le banche mantengano un adeguato valore di provision, deducendo dal proprio CET 1 l'eventuale differenza positiva tra accantonamenti prudenziali (individuati ponderando il valore lordo delle NPE garantite e non garantite per determinate percentuali) e i fondi rettificativi e altri elementi patrimoniali (accantonamenti di bilancio, prudent valuation, altre deduzioni di CET1).

La norma presuppone che la definizione di *default (past due, inadempienze probabili e sofferenze)* sia effettivamente significativa di uno stato di deterioramento della qualità creditizia dell'esposizione, non prevedendo alcuna discrezionalità e non garantendo che talune fattispecie non rappresentative di un peggioramento del rischio di credito (come per la maggior parte delle esposizioni del Gruppo) siano trattate in maniera differente.

- Past due

La Banca d'Italia, in data 27 giugno 2019, ha introdotto alcune modifiche alla circolare n. 272 riguardanti la qualità del credito e la disciplina sulla nuova definizione di default. Tali modifiche tengono conto di quanto previsto dal Regolamento Delegato (UE) n. 171/2018 della Commissione europea del 19 ottobre 2017.

Si evidenzia che, in linea con le indicazioni dell'EBA, per le banche meno significative l'applicazione della disciplina sul default prudenziale, contenuta nel 27° aggiornamento della Circolare 285, e la decorrenza delle modifiche delle segnalazioni statistiche di vigilanza e nel bilancio delle banche, contenute nella Comunicazione del 26 giugno 2019, è posticipata dal 31 dicembre 2020 al 1° gennaio 2021.

La disciplina sulla nuova definizione di default stabilisce criteri di classificazione per il Past Due più restrittivi rispetto a quelli finora adottati dagli intermediari italiani.

La disciplina sulla nuova definizione di default stabilisce criteri di classificazione per il Past Due più restrittivi rispetto a quelli finora adottati dagli intermediari italiani.

Altre informazioni

Rapporti con parti correlate

In riferimento ai rapporti con parti correlate e soggetti collegati, il Consiglio di Amministrazione di BFF S.p.A., in data 11 novembre 2016, ha approvato, con efficacia subordinata all'avvio delle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana - e quindi dal 7 aprile 2017 -, le "Politiche sui controlli interni adottate dal Gruppo BFF per la gestione dei conflitti di interesse" (c.d. "Policy sulla gestione dei conflitti di interesse") e il "Regolamento del Gruppo BFF per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto d'interesse" - in attuazione delle disposizioni di vigilanza di cui al Titolo V, Capitolo 5, della Circolare della Banca d'Italia del 27 dicembre 2006, n. 263, e del Regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, adottato con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 -, previo parere favorevole espresso dal Collegio Sindacale e dal Comitato OPC.

Con la Policy sulla gestione dei conflitti di interesse, vengono disciplinati i processi di controllo finalizzati a garantire la corretta misurazione, il monitoraggio e la gestione dei rischi assunti dal Gruppo verso i Soggetti Collegati.

Obiettivo del Regolamento è presidiare il rischio che l'eventuale vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali del Gruppo bancario possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alle transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, nonché generazione di potenziali danni per gli azionisti e per gli *stakeholders*.

Il Regolamento per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto d'interesse e la Policy sulla gestione dei conflitti di interesse di Gruppo sono comunicati al pubblico mediante pubblicazione sul sito internet della Banca, nella sezione *Governance* - procedure e regolamenti - operazioni con soggetti collegati. Le informazioni riguardanti operazioni con parti correlate sono richiamate nella parte H del presente documento.

Esercizio della facoltà di deroga agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi, ai sensi degli artt. 70 comma 8, e 71 comma 1 bis, del Regolamento emittenti

La Banca ha aderito al regime di semplificazione previsto dagli artt. 70 comma 8, e 71 comma 1 bis, del Regolamento Emittenti adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e s.m.i., avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale, mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Informazioni sull'adesione ai codici di comportamento ai sensi degli art. 89-bis, del Regolamento emittenti

La Banca ha aderito al Codice di Autodisciplina delle società quotate - approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana, come da ultimo aggiornato a luglio 2018 - nei termini rappresentati nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Banca stessa.

Operazioni atipiche e inusuali

La Banca non ha effettuato, nel periodo di riferimento, operazioni atipiche o inusuali, così come riportato nella Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Eventi successivi alla chiusura del periodo

Dalla data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati altri fatti o eventi tali da comportare una rettifica delle risultanze del bilancio al 30 giugno 2020.

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2019 la Banca possedeva 330.776 azioni proprie, pari allo 0,19% del capitale sociale a quella data.

Al 30 giugno 2020, la Banca possiede n. 685,494 azioni proprie, pari allo 0,521% del Capitale sociale, di cui n. 521.830 acquistate all'esito del programma di riacquisto comunicato al mercato il 29 maggio 2020 e conclusosi in data 4 giugno 2020.

Nel corso del primo semestre 2020 la Banca ha acquistato n. 521.830 azioni proprie e ne ha assegnate n. 167.112 di cui 103.299 per la metà della parte upfront del *retention bonus* dell'Amministratore Delegato corrisposto in strumenti finanziari, 31.451 per la metà della parte up-front dell'mbo 2019 dell'Amministratore Delegato, 9.905 per il regolamento dei patti di non concorrenza, 19.000 a seguito dell'esercizio di opzioni nell'ambito del "*Piano di Stock Option 2016*", e 3.457 per incentivi all'esodo). Non ha venduto azioni proprie.

Per ulteriore informativa si rimanda alla specifica sezione delle Note Esplicative.

Altre sedi

BFF ha un ufficio a Roma, in Via di San Basilio, 41. La Banca ha aperto una succursale in Spagna, a Madrid, nel corso del 2015, in Portogallo, a Lisbona, nel luglio 2018, e in Polonia, a Łódź, nel luglio 2019.

Per le altre società di BFF Banking Group si fa riferimento alla sezione “Struttura del Gruppo” della presente relazione.

BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO
al 30 giugno 2020

Stato Patrimoniale Consolidato

Voci dell'attivo		<i>(Valori in unità di euro)</i>	
		30.06.2020	31.12.2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	111.211.465	78,305,302
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	60.027.786	82,911,963
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.653.608.996	5,250,716,578
	<i>a) crediti verso banche</i>	37.884.887	136,679,774
	<i>b) crediti verso clientela</i>	5.615.724.109	5,114,036,805
70.	Partecipazioni	193.223	94,437
90.	Attività materiali	16.704.650	17,109,160
100.	Attività immateriali	34.696.152	35,268,054
	di cui		
	- avviamento	30.874.236	30,874,236
110.	Attività fiscali	27.062.277	35,059,591
	<i>a) correnti</i>	15.790.513	23,493,938
	<i>b) anticipate</i>	11.271.764	11,565,653
130.	Altre attività	19.070.772	11.561.531
TOTALE DELL'ATTIVO		5.922.575.320	5.511.026.616

Stato Patrimoniale Consolidato

(Valori in unità di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		30.06.2020	31.12.2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.331.972.428	4.962.195.474
	<i>a) debiti verso banche</i>	941.669.746	1.142.840.644
	<i>b) debiti verso clientela</i>	3.540.501.597	2.713.662.678
	<i>c) titoli di circolazione</i>	849.801.086	1.105.692.152
60.	Passività fiscali	90.569.662	98.999.134
	<i>a) correnti</i>	14.281.929	28.882.984
	<i>b) differite</i>	76.287.733	70.116.150
80.	Altre passività	83.940.615	65.324.506
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	700.104	843.205
100.	Fondo per rischi e oneri:	6.216.523	6.412.030
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	643.070	580.428
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	4.324.909	4.313.009
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	1.248.544	1.518.593
120.	Riserve da valutazione	2.499.724	6.569.790
150.	Riserve	240.829.006	147.269.189
160.	Sovrapprezzi di emissione	693.106	693.106
170.	Capitale	131.399.226	131.326.409
180.	Azioni proprie	(3.784.401)	(1.762.756)
200.	Utile (Perdita) d'esercizio	37.539.325	93.156.528
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		5.922,575.320	5.511.026.616

Conto Economico Consolidato

Voci		<i>(Valori in unità di euro)</i>	
		30.06.2020	30.06.2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati <i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	116.536.347 108.304.300	108.576.102 100.055.664
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(26.039.651)	(22.720.062)
30.	Margine di interesse	90.496.696	85.856.040
40.	Commissioni attive	3.267.928	3.217.358
50.	Commissioni passive	(935.541)	(793.558)
60.	Commissioni nette	2.332.387	2.423.800
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.955.929	(1.204.795)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	77.390	207.343
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	21.389	207.343
	<i>c) passività finanziarie</i>	56.001	0
120.	Margine di intermediazione	96.862.402	87.282.388
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(2.329.201)	(447.172)
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(2.329.890)	(448.894)
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	689	1.722
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	94.533.201	86.835.216
180.	Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	94.533.201	86.835.216
190.	Spese amministrative:	(42.254.145)	(36.013.627)
	<i>a) spese per il personale</i>	(20.593.829)	(18.097.633)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(21.660.316)	(17.915.994)
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(186)	(289.028)
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	(67.842)	68.470
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	67.656	(357.498)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.872.186)	(1.463.301)
220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.034.530)	(937.495)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	2.966.580	2.552.851
240.	Costi operativi	(42.194.467)	(36.150.600)
290.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	52.338.734	50.684.616
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(14.799.409)	(12.596.330)
310.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	37.539.325	38.088.286
330.	Utile (Perdita) d'esercizio	37.539.325	38.088.286
350.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	37.539.325	38.088.286
	Utile per azione base	0,22	0,22
	Utile per azione diluito	0,21	0,21

Prospetto della Redditività Complessiva Consolidata

		<i>(Valori in unità di euro)</i>	
Voci		30.06.2020	30.06.2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	37.539.325	38.088.286
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	4.839	(35.531)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio	(3.983.658)	1.750.349
120.	Copertura dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(91.246)	1.036.306
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(4.070.065)	2.751.124
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	33.469.260	40.839.410
190.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
200.	Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	33.469.260	40.839.410

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato

Al 30.06.2020

(Valori in unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del gruppo al 30.06.2020	Patrimonio netto di terzi al 30.06.2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto											
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzioni	Variazioni valutative	Derivati su attività	Stock options	Variazioni valutative	Reddibilità consolidata complessiva esercizio 2020				
Capitale:																		
- azioni ordinarie	131.326.409		131.326.409				72.817										131.399.226	0
- altre azioni																	0	0
Sovrapprezzi di emissione	693.106		693.106														693.106	0
Riserve:																		
- di utili	140.501.134		140.501.134	93.156.528		(145.822)											233.511.840	0
- altre	6.768.055		6.768.055			(796.050)						1.345.163					7.317.166	0
Riserve da valutazione	6.569.790		6.569.790											(4.070.065)			2.499.724	0
Strumenti di capitale																	0	0
Azioni proprie	(1.762.756)		(1.762.756)			680.824		(2.702.469)									(3.784.401)	0
Utile (Perdita) di esercizio	93.156.528		93.156.528	(93.156.528)	0									37.539.325			37.539.325	0
Patrimonio netto del gruppo	377.252.266	0	377.252.266		0	(261.048)	72.817	(2.702.469)	0	0	0	1.345.163	0	33.469.260			409.175.986	
Patrimonio netto di terzi	0		0											0			0	0

Al 30.06.2019

(Valori in unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio										Patrimonio netto del gruppo al 30.06.2019	Patrimonio netto di terzi al 30.06.2019	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto												
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzioni	Variazioni valutative	Derivati su attività	Stock options	Variazioni valutative	Reddibilità consolidata complessiva esercizio 2019					
Capitale:																			
- azioni ordinarie	130.982.698		130.982.698				233.803											131.216.501	0
- altre azioni																		0	0
Sovrapprezzi di emissione							296.755											296.755	0
Riserve:																			
- di utili	138.299.093		138.299.093	399.658		(45.054)												138.653.696	0
- altre	4.206.588		4.206.588			(229.097)	662.628					817.931						5.458.050	0
Riserve da valutazione	843.738		843.738											2.751.124				3.594.863	0
Strumenti di capitale																		0	0
Azioni proprie	(244.721)		(244.721)			143.414		(1.681.679)										(1.782.985)	0
Utile (Perdita) di esercizio	92.152.892		92.152.892	(399.658)	(91.753.234)									38.088.286				38.088.286	0
Patrimonio netto del gruppo	366.240.288	0	366.240.288		(91.753.234)	(130.737)	1.193.186	(1.681.679)	0	0	0	817.931	0	40.839.410			315.525.166		
Patrimonio netto di terzi	0		0											0			0	0	

Rendiconto Finanziario Consolidato

	(Valori in unità di euro)	
	Importo	
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	30.06.2020	30.06.2019
1. Gestione	42.775.428	41.315.314
- risultato d'esercizio (+/-)	37.539.325	38.088.286
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	0	90.031
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	0	0
- rettifiche/ripresе di valore nette per rischio di credito (+/-)	2.329.201	447.173
- rettifiche/ripresе di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.906.716	2.400.796
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	186	289.028
- premi netti non incassati (-)		
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)		
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		
- rettifiche/ripresе di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
- altri aggiustamenti (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(381.814.167)	159.680.330
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
- attività finanziarie designate al fair value	0	0
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	22.884.177	(1.500.810)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(405.221.620)	149.251.852
- altre attività	523.276	11.929.288
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	376.960.046	(166.792.940)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	370.778.979	(156.014.793)
- passività finanziarie di negoziazione	0	(90.031)
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	6.181.067	(10.688.117)
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	37.921.307	34.202.704
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	98.785	48.690
- vendite di partecipazioni	98.786	48.690
- dividendi incassati su partecipazioni	(0)	0
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(2.484.278)	(3.349.225)
- acquisti di partecipazioni	(103.007)	384.456
- acquisti di attività materiali	(1.663.634)	(3.343.603)
- acquisti di attività immateriali	(717.637)	(390.079)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</i>	(2.385.492)	(3.300.535)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(2.702.469)	(1.538.264)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	72.817	(530.558)
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	(92.152.892)
- vendita/acquisto di controllo di terzi		
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>	(2.629.652)	(94.221.714)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	32.906.162	(63.319.545)

Riconciliazione

(Valori in unità di euro)

Voci di bilancio	30.06.2020	30.06.2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	78.305.302	99.457.728
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	32.906.162	(63.319.545)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	111.211.465	36.138.184

NOTE ESPLICATIVE

NOTE ESPLICATIVE

Le Note esplicative comprendono le seguenti parti:

- Parte A - Politiche contabili
- Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato
- Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato
- Parte D - Redditività consolidata complessiva
- Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato
- Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda
- Parte H - Operazioni con parti correlate
- Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- Parte L - Informativa di settore
- Parte M - Informativa sul leasing

Parte A - Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2020 è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal regolamento comunitario n.1606 del 19 luglio 2002, che disciplina l'entrata in vigore dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nonché delle relative interpretazioni (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio. In particolare, per quanto riguarda l'informativa infrannuale di bilancio, si fa riferimento a quanto previsto dallo IAS 34.

L'applicazione degli IFRS è posta in essere osservando il "quadro sistematico" per la preparazione e la presentazione dei bilanci (cd. *Framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto di rilevanza o significatività dell'informazione.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è stato predisposto, per quanto applicabile all'informativa infrannuale, tenuto conto delle disposizioni della Banca d'Italia, dettate dalla Circolare n. 262 "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", emanate in data 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato è costituito dallo Stato patrimoniale consolidato, dal Conto economico consolidato, dal Prospetto della Redditività consolidata complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto consolidato, dal Rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note esplicative, ed è corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del d. lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.

Gli schemi riportati nelle Note esplicative sono redatti in migliaia di euro, dove non espresso diversamente, e presentano anche i corrispondenti raffronti con l'esercizio precedente.

La valutazione delle voci del bilancio consolidato semestrale abbreviato è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza e nel presupposto della continuità aziendale, in considerazione del fatto che gli amministratori non hanno rilevato nell'andamento operativo, nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria, e nell'esame dei rischi a cui è esposto il Gruppo, situazioni tali da mettere in dubbio la capacità della continuità operativa dello stesso nel prevedibile futuro.

Principali criteri di valutazione

Secondo quanto disposto dallo IAS 1 e dalle Istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, di seguito vengono descritti i principali criteri di valutazione per le principali voci del bilancio.

Principi contabili e interpretazioni applicati dal 2020

Quanto di seguito esposto è applicabile dal 2020:

- Modifiche ai riferimenti al Conceptual Framework nel corpo degli IFRS. Le modifiche aggiornano alcuni dei riferimenti e delle citazioni negli standard e nelle interpretazioni IFRS in modo che facciano riferimento al Conceptual Framework rivisto o specifichino la versione del Conceptual Framework a cui si riferiscono.

- Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio e allo IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori finalizzate a chiarire la definizione di “rilevante” al fine di rendere più facile per le imprese formulare giudizi sulla rilevanza e per migliorare la rilevanza delle informazioni nelle note al bilancio.
- Modifiche all’IFRS 9 - Strumenti finanziari, allo IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e all’IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative con le quali sono state introdotte deroghe temporanee e limitate all’applicazione delle disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura in modo tale che le imprese possano continuare a rispettare le disposizioni presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari (Interest Rate Benchmark Reform).
- Modifiche all’IFRS 3 - Aggregazioni aziendali che forniscono chiarimenti in merito alla definizione di attività aziendale al fine di rendere più facile l’attuazione pratica.

Non sono stati rilevati impatti sui conti del Gruppo a seguito delle suddette modifiche.

Si segnala che nel corso del mese di maggio 2020, con efficacia 1° giugno 2020, l’International Accounting Standards Board ha approvato una modifica all’IFRS 16 - Leases relativa alla contabilizzazione dei leasing. L’emendamento è stato introdotto al fine di neutralizzare le variazioni dei pagamenti dei canoni conseguenti ad accordi tra le parti in considerazione degli effetti negativi del Covid-19.

Tale emendamento, peraltro non ancora omologato dall’Unione Europea, non ha trovato applicazione ai fini del bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banca Farmafactoring.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Di seguito, sono rappresentati i criteri adottati da BFF Banking Group per la definizione dell’area di consolidamento e dei relativi principi di consolidamento.

Società controllate

Le società controllate sono quelle su cui BFF Banking Group ha il controllo. BFF Banking Group controlla una società quando il gruppo è esposto alla variabilità dei suoi risultati e ha la capacità d’influenzare tali risultati attraverso il suo potere sulla società stessa. Generalmente, si presume l’esistenza del controllo quando la società detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto, tenendo in considerazione anche i diritti di voto potenzialmente esercitabili o convertibili.

Tra le controllate di BFF Banking Group sono comprese anche società o entità a destinazione specifica (“special purpose entities”), per le quali, in concreto, BFF mantiene la maggioranza dei rischi e dei benefici derivanti dalle attività poste in essere, oppure quelle su cui la stessa Capogruppo esercita il controllo; l’esistenza di una partecipazione nel capitale di queste società a destinazione specifica non è rilevante a tale riguardo.

Tutte le imprese controllate sono consolidate con il metodo integrale, dalla data in cui il controllo è stato trasferito a BFF Banking Group; sono, invece, escluse dal consolidamento a partire dalla data in cui tale controllo viene a cessare.

Gli schemi di bilancio delle società consolidate integralmente sono predisposti secondo i principi IAS/IFRS, utilizzati ai fini del bilancio consolidato semestrale abbreviato.

I criteri adottati per il consolidamento integrale sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle entità consolidate integralmente sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove applicabile, la quota di Patrimonio netto e del risultato netto del periodo di loro spettanza; tali quote sono evidenziate separatamente nell’ambito del Patrimonio netto consolidato e del Conto economico consolidato;
- gli utili e le perdite, con i relativi effetti fiscali, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati, eccetto che per

le perdite, che non sono eliminate qualora la transazione fornisca evidenza di una riduzione di valore dell'attività trasferita. Sono inoltre eliminati i reciproci rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari;

- i bilanci delle imprese operanti in aree aventi moneta di conto diversa dall'euro sono convertiti in euro, applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura del periodo, e alle voci di Conto economico i cambi medi del periodo;
- le differenze di cambio da conversione dei bilanci di queste imprese, derivanti dall'applicazione dei tassi di cambio di fine periodo per le poste patrimoniali, e dal tasso di cambio medio del periodo per le poste di Conto economico, sono imputate alla voce Riserve da valutazione del Patrimonio netto, così come le differenze di cambio sui Patrimoni netti delle partecipate. Tutte le differenze di cambio vengono riversate nel Conto economico nel periodo in cui la partecipazione viene dismessa.

Le acquisizioni di società sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione" previsto dall'IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, in base al quale le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito (rappresentato dal fair value delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi) rispetto al fair value delle attività e passività acquisite viene rilevata come avviamento; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al Conto economico.

Il "metodo dell'acquisizione" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

BFF Banking Group, al 30 giugno 2020, include, oltre alla controllante BFF S.p.A., le seguenti società:

Denominazioni imprese	Sede legale e operativa	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità di Voti % (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
IMPRESE CONSOLIDATE INTEGRALMENTE					
1. BFF Finance Iberia, S.A.U.	Madrid - Paseo de la Castellana 81	1	Banca Farmafactoring S.p.A.	100%	100%
2. BFF SPV S.r.l.	Milano - Via V. Betteloni 2	4	Banca Farmafactoring S.p.A.	0%	0%
3. BFF Polska S.A.	Łodz - Jana Kilińskiego, 66	1	Banca Farmafactoring S.p.A.	100%	100%
4. BFF Medfinance S.A.	Łodz - Jana Kilińskiego, 66	1	BFF Polska S.A.	100%	100%
5. BFF Česká republika s.r.o.	Prague - Roztylská 1860/1	1	BFF Polska S.A.	100%	100%
6. BFF Central Europe s.r.o.	Bratislava - Mostova 2	1	BFF Polska S.A.	100%	100%
7. Debt-Rnt sp. Z O.O.	Łodz - Al. Marszałka Jozefa Piłsudskiego 76	1	BFF Polska S.A.	100%	100%
8. Komunalny Fundusz Inwestycyjng Zamknięty	Warsaw - Plac Dąbrowskiego 1	4	BFF Polska S.A.	100%	100%
9. MEDICO Niestandaryzowany Sekurytyzacyjny Fundusz Inwestycyjny Zamknięty	Warsaw - Plac Dąbrowskiego 1	4	BFF Polska S.A.	100%	100%
10. Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspólnik sp.k.	Łodz - Jana Kilińskiego, 66	4	BFF Polska S.A.	99%	99%
11. Restrukturyzacyjna Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspólnik sp.k.	Łodz - Al. Marszałka Jozefa Piłsudskiego 76	4	Debt-Rnt sp. Z O.O.	99%	99%

La disponibilità di voto riportata ai punti 8 e 9 è riferita ai diritti di voto nell'Assemblea degli investitori.

Le imprese di cui ai punti 10 e 11 sono società in accomandita, e non vengono consolidate in quanto irrilevanti, in relazione al totale dell'attivo.

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo

(2) Disponibilità di voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali o percentuali di quote

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio consolidato semestrale abbreviato

Non si sono verificati fatti o eventi successivi al 30 giugno 2020, tali da comportare una rettifica delle risultanze a tale data.

Sezione 5 - Altri aspetti

Ispezione della Guardia di Finanza

In data 29 gennaio 2020, la Guardia di Finanza (“GDF”) ha notificato alla Società un processo verbale di constatazione (“PVC”), a conclusione dell’attività di verifica condotta con riferimento ai periodi d’imposta 2016, 2017 e 2018. La verifica relativa alle precedenti annualità (2013, 2014 e 2015) si è chiusa invece senza alcun rilievo.

Nel PVC la GDF ha contestato alla Banca, nella sua qualità di sostituto d’imposta, l’errata applicazione della ritenuta ridotta (1,375%) in luogo della ritenuta piena (26%) sui dividendi distribuiti nel 2016 alla società lussemburghese BFF Luxembourg S.à r.l. e il riconoscimento dell’esenzione dalla ritenuta sui dividendi distribuiti alla controllante nel 2017 e nel 2018.

In data 9 aprile 2020 la Società ha notificato ai competenti uffici dell’Agenzia delle Entrate le proprie osservazioni al PVC, al fine di confutare in fatto e in diritto i rilievi della GDF.

La Banca conferma quanto già fatto nel Bilancio al 31.12.2019 in merito alla decisione di non effettuare alcun accantonamento, non essendo nel frattempo intervenute novità di rilievo.

Centerbridge

Nel corso del primo semestre del 2020, BFF Luxembourg S.à r.l. (Centerbridge) (“BFF Lux”) ha concluso due procedure di *accelerated bookbuilding* (ABB) il 9 gennaio e il 1° giugno, vendendo rispettivamente 18.700.000 e 17.000.000 azioni BFF.

Inoltre, in data 11 maggio 2020 BFF Lux ha comunicato di aver acquistato, fra il 1° e il 6 aprile 2020, complessive 167.279 azioni BFF. A seguito di tali acquisti e dei due ABB sopra descritti, BFF Lux detiene 20.363.387 azioni BFF, pari all’11,93% del capitale sociale al 30 giugno 2020.

Distribuzione Dividendi di Società controllate

Si segnala che:

- Il Consiglio di Amministrazione di BFF Finance Iberia S.A.U., tenutosi il 5 febbraio 2020, ha proposto la distribuzione in favore di Banca Farmafactoring S.p.A. del risultato di esercizio 2019, che ammonta a euro 5.794.779, e di Riserve per un ammontare pari a euro 37.668.600, per un totale di euro 43.463.379. Tale proposta è stata approvata con l’Assemblea del Socio Unico il 13 febbraio 2020. Il Dividendo è stato pagato in data 16 marzo 2020.
- Il Supervisory Board di BFF Polska S.A., tenutosi il 4 febbraio 2020, ha proposto la distribuzione in favore di Banca Farmafactoring S.p.A. di un dividendo pari a euro 15.000.000, a valere sugli utili realizzati nel 2019. Tale proposta è stata sottoposta all’Assemblea del Socio Unico il 18 marzo 2020. Il Dividendo è stato pagato in data 23 marzo 2020.

Distribuzione Dividendi di Banca Farmafactoring S.p.A.

Il 31 marzo 2020, in riferimento alla raccomandazione della Banca Centrale Europea (“BCE”) e della Banca d’Italia di non distribuire e di non assumere alcun impegno irrevocabile per il pagamento dei dividendi per gli esercizi 2019 e 2020, il Consiglio di Amministrazione di Banca Farmafactoring S.p.A. ha deliberato di adeguarsi alle suddette indicazioni, confermando la politica dei dividendi di Gruppo, e rendendo la proposta di pagamento del Monte Dividendi Atteso 2019, pari a 70,9 milioni di euro,

condizionata al superamento dell'emergenza da Covid-19, e, comunque, non esperibile in data anteriore al 1° ottobre 2020.

Tale decisione è stata confermata dal Consiglio di Amministrazione del 6 agosto 2020, successivamente ad una interlocuzione con Banca d'Italia, anche a seguito delle raccomandazioni, emesse rispettivamente in data 27 e 28 luglio 2020, dalla Banca Centrale Europea (BCE) e dalla Banca d'Italia che hanno esteso sino al 1 gennaio 2021 il periodo di restrizione raccomandata.

Allo scopo di procedere, non appena possibile e compatibilmente con il rispetto delle condizioni indicate dal regolatore bancario, alla distribuzione del Monte Dividendi Atteso 2019 per un ammontare complessivo pari a 70,9 milioni di euro, lo stesso Consiglio di Amministrazione del 6 agosto 2020, ha altresì comunicato al mercato, la volontà di:

- sottoporre la proposta di distribuzione del dividendo pari ad 12,4 milioni di euro sull'utile netto individuale 2019 ad un'Assemblea Ordinaria degli Azionisti da tenersi successivamente al 1° gennaio 2021;
- porre in essere tutte le azioni necessarie per consentire, nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 2433-bis del Codice Civile, la distribuzione di ulteriori Euro 58,5 milioni di euro come acconto dividendi sugli utili individuali della Banca del terzo trimestre 2020 rinviando le relative deliberazioni ad una seduta consiliare da tenersi nella stessa data della predetta Assemblea Ordinaria.

Si fa presente che le predette delibere saranno assunte subordinatamente ad una verifica circa il superamento delle incertezze dovute all'emergenza sanitaria relativa al COVID-19 e all'assenza di ulteriori decisioni da parte del regolatore.

Grazie alla solidità della situazione patrimoniale della Banca, protetta dalla politica di dividendi adottata dalla stessa, che prevede la distribuzione della porzione di utile netto non necessaria a mantenere la soglia minima del 15% di *Total Capital ratio* (ampiamente superiore al requisito minimo regolamentare), al basso profilo di rischio e alla resilienza dimostrata dal modello di business, capace di generare elevato valore per i propri azionisti anche in tempi di crisi, BFF è fiduciosa di poter dare esecuzione alla distribuzione del Monte Dividendo Atteso 2019, in assenza di ulteriori interventi del regolatore, non appena ricorreranno le condizioni, e in accordo con quanto indicato dalle autorità di vigilanza. A tal riguardo, in linea con l'Opzione 1 indicata nella raccomandazione della Banca Centrale Europa del 27 marzo 2020, la distribuzione del Monte Dividendi Atteso 2019 non ha alcun effetto di riduzione del livello o della qualità del Common Equity Tier 1, in quanto il relativo ammontare non è stato incluso sino ad oggi dal calcolo dei requisiti patrimoniali.

Covid 19 ("Coronavirus")

Tra i fatti di rilievo intervenuti nel corso del primo semestre del 2020 devono essere considerati alcuni fattori di instabilità manifestatisi con l'emergenza e la diffusione del Covid 19 (di seguito "Coronavirus") che, nelle prime settimane del 2020, ha inizialmente interessato la Cina per poi diffondersi negli altri Paesi, con riflessi sull'attività economica degli stessi.

Tali fattori di instabilità, che si sono manifestati in maniera significativa, tutt'ora in corso, incidono sensibilmente sulla prospettiva di crescita futura del paese, avendo un riflesso sull'economia generale e sui mercati finanziari, derivanti da decisioni assunte dalle autorità governative per contenere il diffondersi dell'epidemia.

Allo stato attuale, fatte le dovute valutazioni, non si prevede che l'evoluzione di tale fenomeno e le conseguenze che avrà sullo scenario macroeconomico, possano avere un impatto sui risultati prospettici di BFF Banking Group, considerando che, a fronte di tale emergenza, BFF ha attivato gli opportuni presidi per garantire l'operatività, anche in modalità smart working, e non si registrano, ad oggi, problemi di continuità operativa.

In riferimento al contesto aziendale conseguente all'epidemia da Coronavirus si rimanda a quanto già riportato nella Relazione sulla Gestione al paragrafo "Il contesto conseguente all'epidemia da Covid 19".

Nella specifica sezione delle Politiche Contabili "Attività Immateriali" sono, invece, riportati gli aspetti tecnici (tassi e assunzioni) alla base dell'impairment test degli avviamenti, condotto secondo il principio IAS 36.

Revisione legale dei conti

L'Assemblea dei soci di Farmafactoring S.p.A. tenutasi il 3 maggio 2012 ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti, per gli esercizi dal 2012 al 2020, alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., secondo quanto espresso dall'art. 2409-bis del Codice Civile e dal D.Lgs. n. 39/2010.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2020, è soggetto a revisione contabile limitata da parte della società di revisione.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Di seguito, sono descritte le politiche contabili adottate per la predisposizione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2020, con riferimento ai criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle principali poste dell'attivo e del passivo, così come delle modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi e altre informazioni.

Attività finanziarie

Con riferimento alle attività finanziarie, il principio contabile IFRS 9 prevede la ripartizione in tre categorie:

- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico;
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Criteria di classificazione

Secondo il principio IFRS 9 un'attività finanziaria è inclusa nella presente categoria se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- a) l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un Business Model il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie (Business Model HTC&S) e
- b) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (superamento del test SPPI).

Inoltre, sono misurate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva anche gli strumenti di capitale per i quali si sceglie di usufruire della c.d. *Fair Value Other Comprehensive Income option* (FVOCI), che prevede, per tali tipi di strumenti, la possibilità di imputare alla redditività complessiva tutte le componenti reddituali legate agli strumenti, senza che esse impattino mai, neanche in caso di dismissione, il Conto economico.

Il Gruppo sceglie di usufruire della FVOCI *option* relativamente agli strumenti di capitale posseduti, che peraltro, hanno ammontare non significativo.

In particolare, formano oggetto di rilevazione nella presente voce principalmente:

- i titoli di stato classificati nel portafoglio HTC&S e che hanno superato il test SPPI,
- la partecipazione nella società Nomisma S.p.A., non essendo questa sottoposta a "influenza notevole" e gli interventi richiesti dallo Schema volontario del Fondo Interbancario Tutela dei Depositi.

- *Business model HTCS*

Le attività finanziarie classificate nel *Business Model HTC&S* sono detenute sia al fine di raccogliere i flussi finanziari contrattuali sia per la vendita delle stesse. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto a un *Business Model Hold to Collect*. Questo perché la vendita di attività finanziarie è fondamentale per il raggiungimento dell'obiettivo del *Business Model*, anziché essere incidentale ad esso.

Tali attività possono essere detenute per un periodo di tempo non definito, e possono rispondere all'eventuale necessità di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi.

Pertanto, a differenza delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (HTC), il principio IFRS 9 non richiede la definizione di soglie di frequenza e significatività delle vendite per il *Business Model HTC&S*.

Purtuttavia, seguendo un approccio prudenziale, il Gruppo ha definito un indice massimo di turnover annuale del portafoglio titoli che permetta di discriminare tale Modello di Business da quello *Other* (cioè gli *asset* detenuti per il *Trading*), calcolato come il rapporto tra il totale del valore delle vendite e lo *stock* medio nell'anno ($(\text{valore giacenza iniziale} + \text{valore giacenza finale})/2$).

In materia di riclassificazione delle attività finanziarie (tranne i titoli di capitale, per i quali non è ammessa alcuna riclassifica), l'IFRS 9 non ammette riclassificazioni verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che non venga modificato il modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che il principio definisce altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico).

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della riclassifica operano in maniera prospettica a partire dalla stessa data di riclassifica. Nel dettaglio, in caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassifica. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a Conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal Patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteria di iscrizione

Le attività finanziarie sono inizialmente rilevate, alla data di regolamento, al *fair value*, che normalmente equivale al corrispettivo dell'operazione, comprensivo dei costi e dei ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di valutazione

Con riferimento ai titoli di debito, tali attività sono successivamente valutate al *fair value*, registrandosi a Conto economico gli interessi, secondo il criterio del costo ammortizzato nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati". Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono rilevati nella voce 120 "Riserve da valutazione" del Patrimonio netto - a eccezione delle perdite derivanti da *impairment*, esposte alla voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Gli utili e le perdite sono registrati tra le Riserve da valutazione fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel Conto economico alla voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce 120 "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel Prospetto della Redditività consolidata complessiva.

Gli strumenti rappresentativi di capitale (titoli azionari) non quotati in un mercato attivo, e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile a causa della mancanza o della non attendibilità delle informazioni atte alla valutazione del *fair value*, sono valutati all'ultimo *fair value* attendibilmente misurato.

Gli strumenti rappresentativi di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al *fair value* e gli importi rilevati in contropartita del Patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a Conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a Conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Come previsto dall'IFRS 9, le attività finanziarie incluse in tali categorie, ai fini della valutazione dell'eventuale *impairment*, sono segmentate nei tre differenti *stage*, a seconda dello stato di deterioramento del merito creditizio.

Più in particolare, sugli strumenti classificati in *stage 1* (attività finanziarie al momento di rilevazione iniziale, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di *reporting* successiva, una perdita attesa misurata su un orizzonte temporale pari ad un anno.

Invece, per gli strumenti classificati in *stage 2* (attività performing per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa misurata per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Per gli strumenti di debito, costituisce evidenza di *impairment* l'esistenza di circostanze indicative di difficoltà finanziarie del debitore o emittente, tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi.

Qualora vi sia un'obiettiva evidenza che l'attività abbia subito un *impairment*, la perdita cumulata, che è stata inizialmente rilevata nella voce 120 "Riserve da valutazione" del Patrimonio netto, viene trasferita a Conto economico alla voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". L'importo trasferito a Conto economico è pari

alla differenza tra il valore di carico (valore di prima iscrizione al netto delle eventuali perdite per *impairment* già precedentemente rilevate nel Conto economico) e il *fair value* corrente.

Se il *fair value* di uno strumento di debito aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato a un evento connesso con il miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore, in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel Conto economico la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alla medesima voce di Conto economico; ciò, invece, non si applica con riferimento ai titoli di capitale, che non sono assoggettati al processo di *impairment*.

Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le rettifiche/riprese di valore sono rilevate in bilancio in funzione dei criteri di *staging allocation* e dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD), definiti secondo le metriche riportate nel paragrafo successivo "Modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie".

Non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali, e quando, a seguito della cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici relativi all'attività finanziaria medesima. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Secondo il principio IFRS 9 un'attività finanziaria è classificata nella presente categoria se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

- a) l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un Business Model il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business Model HTC) e,
- b) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (superamento test SPPI).

Sulla base degli schemi contabili previsti dal 6° Aggiornamento della circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia, la voce di bilancio comprende:

- crediti verso banche;
- crediti verso clientela, che contengono anche i titoli di debito classificati nel *Business Model HTC* e che hanno superato l'SPPI test.

I crediti verso banche derivano essenzialmente dai rapporti di conto corrente ordinari delle società del Gruppo e quelli generati dalla liquidità riveniente da introiti pervenuti negli ultimi giorni del periodo, attinenti sia alla gestione "mandato" sia alla gestione "crediti acquistati a titolo definitivo", in attesa di essere acclarati.

I crediti verso la clientela comprendono principalmente crediti verso debitori, riferiti all'attività di factoring, e gli interessi di ritardato pagamento, calcolati sui crediti acquistati a titolo definitivo in misura determinata dalla normativa in vigore (D.Lgs. n. 231/2002 "Attuazione della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali").

I crediti di BFF Banking Group, relativi ad attività di factoring, si riferiscono quasi esclusivamente ad acquisti pro soluto a titolo definitivo, ovvero a crediti per i quali è avvenuto il totale trasferimento di rischi e benefici connessi al credito.

I titoli di debito classificati come HTC sono rappresentati da titoli di stato.

- *Business model HTC*

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono detenute nell'ambito di un modello di business avente l'obiettivo di ottenere i flussi finanziari contrattuali raccogliendo i pagamenti nell'arco della vita dello strumento.

Non tutte le attività devono essere necessariamente detenute fino a scadenza: il principio IFRS 9 fornisce i seguenti esempi di casi in cui la vendita delle attività finanziarie può essere coerente con il Business Model HTC:

- le vendite sono dovute ad un aumento del rischio di credito di un'attività finanziaria;
- le vendite sono infrequenti (anche se significative in termini di valore), o sono insignificanti singolarmente e in forma aggregata (anche se frequenti);
- le vendite avvengono vicino alla data di scadenza dell'attività finanziaria e i ricavi delle vendite approssimano la raccolta dei restanti flussi di cassa contrattuali.

Il Gruppo ha identificato delle soglie di significatività per volumi e frequenza di vendite oltre le quali andrà analizzato se il *business model* HTC è stato mantenuto.

Laddove, pertanto, si dovesse procedere a delle vendite (consentite dal *Business Model* in parola) è stata definita, in ragione di una comune prassi di mercato, una determinata percentuale di significatività dei volumi di vendita annuali, determinata come sommatoria del valore delle vendite effettuate nell'anno/valore di bilancio del portafoglio HTC a inizio anno.

Con riferimento alla frequenza delle vendite, BFF Banking Group ha definito una soglia su base mensile così come esplicitato nel RAF (Risk Appetite Framework), ovvero sia il quadro che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, con il business model e con il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli, anche a livello di Gruppo.

In materia di riclassificazione delle attività finanziarie, l'IFRS 9 non ammette riclassificazione verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che non venga modificato il modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che il principio definisce altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico).

Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della riclassifica operano in maniera prospettica a partire dalla stessa data di riclassifica. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a Conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteria di iscrizione

Con riferimento ai crediti per attività di factoring, tali attività sono rilevate inizialmente al *fair value* che, di norma, corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi e dei ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione e all'erogazione dell'attività finanziaria, ancorché non ancora regolati.

In particolare, i crediti pro-soluto:

- a) acquistati a titolo definitivo, con trasferimento sostanziale di rischi e benefici e flussi di cassa, sono rilevati all'atto della prima iscrizione al *fair value*, rappresentato dal valore nominale del credito, al netto delle commissioni addebitate al cedente;
- b) qualora acquistati per un importo inferiore al valore nominale, figurano iscritti per l'importo effettivamente pagato all'atto dell'acquisto.

Con riferimento, invece, alle attività finanziarie relativi ai finanziamenti erogati dal Gruppo, l'iscrizione iniziale delle stesse avviene alla data di erogazione. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value* delle somme erogate, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

I titoli di debito HTC, presentano pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa e possono essere impegnati in operazioni di pronti contro termine, di prestito o di altre operazioni temporanee di rifinanziamento. Anche la rilevazione iniziale di tali attività avviene alla data di regolamento, al *fair value*, corrispondente di norma al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi e dei ricavi di transazione.

Criteri di valutazione

In seguito alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore iscritto all'origine, diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore, e aumentato delle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, tenuto conto della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi accessori imputati direttamente alla singola attività.

Con specifico riferimento ai crediti riferiti agli acquisti a titolo definitivo nell'ambito dell'attività di factoring dalle società del Gruppo, essi sono valutati al "costo ammortizzato", determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa stimati, con riferimento sia alla quota capitale sia agli interessi di ritardato pagamento che maturano dalla data di scadenza del credito e che sono ritenuti recuperabili.

La nuova scadenza di tali crediti, considerata la natura degli stessi, è da identificarsi con la data di previsto incasso, determinata in sede di quotazione e formalizzata con il cedente nel contratto di cessione.

Secondo il principio contabile IFRS 15, gli interessi attivi (ivi inclusi gli interessi di ritardato pagamento) devono essere riconosciuti a Conto economico solo se risulta probabile che si generino flussi di cassa positivi per l'entità, e che il loro ammontare possa essere stimato attendibilmente. Nella fattispecie in esame, coerentemente con quanto peraltro confermato dal "Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 7 del 9 novembre 2016" in materia di "Trattamento in bilancio degli interessi di mora ex D.Lgs. n. 231/2002 su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo", BFF e BFF Finance Iberia hanno incluso nel calcolo del costo ammortizzato anche la stima degli interessi di ritardato pagamento recuperabili, tenuto conto che:

- il modello di *business* e la struttura organizzativa prevedono che il sistematico recupero degli interessi di ritardato pagamento su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo rappresenti un elemento strutturale dell'attività ordinaria di gestione di tali crediti;
- tali interessi di ritardato pagamento, per la loro incidenza sulla composizione dei risultati, non costituiscono un elemento accessorio delle operazioni di acquisto a titolo definitivo, e sono stati considerati per un'analisi completa dei profili di redditività prospettica.

BFF e BFF Finance Iberia dispongono, inoltre, di serie storiche - riguardanti le percentuali e i tempi di incasso - elaborate attraverso adeguati strumenti di analisi, che consentono di poter ritenere che la stima degli interessi di ritardato pagamento inclusa nel calcolo del costo ammortizzato sia sufficientemente attendibile e tale da soddisfare i presupposti previsti dal principio IFRS15 per la loro rilevazione. Tali serie storiche sono aggiornate su base annuale, in occasione della redazione del bilancio d'esercizio, per determinare la percentuale di recupero e i tempi di incasso da considerare ai fini del calcolo degli interessi di ritardato pagamento; trimestralmente, poi, viene analizzata l'evoluzione degli incassi, per confermare dette percentuali nell'ambito della predisposizione dell'informativa periodica.

In merito ai crediti della Capogruppo BFF e della controllata BFF Finance Iberia, l'aggiornamento delle serie storiche, effettuato considerando gli incassi del 2019, ha confermato la congruità della percentuale di recupero in essere, pari al 45%.

Con riferimento a BFF Polska Group, acquisito nel corso del 2016, nonostante l'esigua rilevanza della componente degli interessi di ritardato pagamento sul totale crediti, nell'ambito del completamento delle attività di integrazione dei processi di Gruppo, che includono anche l'adeguamento delle serie storiche e degli strumenti di analisi a quelli utilizzati dalla Capogruppo, sono stati assunti i criteri di stima elaborati localmente dal management quando BFF Polska era quotata, che confermano un recupero sostanzialmente integrale degli interessi di ritardato pagamento registrati a Conto economico, al netto di sconti e/o arrotondamenti riconosciuti ai debitori nell'ambito di una percentuale massima del 3%.

Gli interessi di ritardato pagamento maturati sui crediti commerciali scaduti, in BFF Polska Group, sono principalmente rilevati nel momento in cui si ha una ragionevole certezza che verranno incassati, in base agli accordi presi con le controparti debitorie o a quanto definito in sede giudiziale.

I titoli HTC, dopo l'iniziale rilevazione al *fair value*, sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di detta metodologia è imputato a Conto economico nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Il Gruppo effettua l'analisi sul portafoglio crediti e titoli HTC, finalizzata all'individuazione di eventuali riduzioni di valore delle proprie attività finanziarie. Il principio IFRS 9 ha introdotto per le attività finanziarie comprese in tale voce di bilancio il concetto di perdite su crediti attese, che rappresentano una stima delle probabilità ponderate delle perdite su credito lungo la vita attesa dello strumento finanziario, e secondo cui non è necessario che una perdita si verifichi prima che venga riconosciuta in bilancio e quindi, generalmente, tutte le attività finanziarie porteranno alla creazione di un fondo.

L'approccio utilizzato è rappresentato dal modello generale di deterioramento ("*general deterioration model*") che prevede la classificazione in tre *stage*, che riflettono il modello di deterioramento della qualità del credito, degli strumenti finanziari inclusi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9.

Ad ogni chiusura di bilancio si procede a valutare se c'è stata una variazione significativa nel rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. In questo caso ci sarà un trasferimento tra *stage*: questo modello è simmetrico, e le attività possono muoversi tra i diversi *stage*.

Per le attività classificate in Stage 1 il Fondo svalutazione delle singole attività finanziarie si determina basandosi sulle perdite attese a 12 mesi ("*Shortfall*") attese nei flussi di cassa contrattuali tenendo in considerazione solo il potenziale default nei prossimi 12 mesi), mentre per le attività in Stage 2 e 3 ci si basa sulle perdite attese "*lifetime*" ("*Shortfall*") attese nei flussi di cassa contrattuali tenendo in considerazione il potenziale default lungo tutta la vita residua dello strumento finanziario).

Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subito una riduzione di valore, nell'ambito dello *stage* 3, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, attualizzati in base al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria.

L'importo della perdita è definito sulla base di un processo di valutazione analitica e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Con la rilevazione dell'impairment, il valore contabile dell'attività viene conseguentemente ridotto, e l'importo della perdita stessa è rilevato a Conto economico alla voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per impairment diminuisce, e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento connesso con il miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore, che si è verificato dopo la sua rilevazione, la perdita per impairment precedentemente rilevata viene eliminata. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo del ripristino è rilevato alla medesima voce di Conto economico.

Le rettifiche/riprese di valore sono rilevate in bilancio in funzione dei criteri di *staging allocation* e dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD), definiti secondo le metriche riportate nel paragrafo successivo "Modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie".

Criteri di cancellazione

La cancellazione dell'attività finanziaria avviene quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria scadono o l'entità trasferisce l'attività finanziaria e il trasferimento soddisfa i criteri di ammissibilità per l'eliminazione contabile.

I crediti ceduti sono cancellati dalle attività in bilancio solo se la cessione ha comportato il trasferimento di tutti i rischi e i benefici connessi con i crediti stessi.

Qualora siano invece mantenuti rischi e benefici, i crediti ceduti continueranno a essere iscritti tra le attività di bilancio, ancorché, giuridicamente, la titolarità degli stessi sia stata effettivamente trasferita.

6 - Attività materiali

Criteria di classificazione

La voce include beni mobili e immobili strumentali, impianti, altre macchine e attrezzature detenute per essere utilizzate dalle società del Gruppo Bancario per più di un periodo.

Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla “messa in funzione” del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene, o rilevate come attività separate, se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati, e il costo può essere attendibilmente rilevato (es. interventi di manutenzione straordinaria). Le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel Conto economico, nel periodo nel quale sono sostenute, alla voce 190 b) “altre spese amministrative”, se riferite ad attività a uso funzionale.

In questa voce sono rilevati anche i beni utilizzati dal Gruppo in qualità di locatario nell’ambito di contratti di leasing - “*Right-of-Use*” (RoU) (IFRS 16).

Alla data di decorrenza il Gruppo, in qualità di locatario, iscrive al costo “l’attività consistente nel diritto di utilizzo (RoU)”, il quale comprende: a) l’importo della valutazione iniziale della passività del leasing; b) i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti; c) i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario, consistenti nei costi incrementali sostenuti per l’ottenimento del leasing che non sarebbero stati sostenuti se il leasing non fosse stato ottenuto, a eccezione dei costi sostenuti dai locatori produttori o commercianti in relazione al leasing; d) la stima dei costi che dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell’attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell’attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing, a meno che tali costi siano sostenuti per la produzione delle rimanenze”.

Il RoU riferito ai contratti di leasing esistenti alla data della prima applicazione del principio contabile IFRS 16 è stato iscritto secondo il “*Modified Retrospective Approach*”.

Il Gruppo non considera l’IVA come componente dei *lease payments* ai fini del calcolo delle misure IFRS 16 (RoU e *Lease Liability*, per cui si rimanda alla voce Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato).

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore per deterioramento.

In relazione al Gruppo Bancario, le attività materiali vengono sistematicamente ammortizzate a quote costanti durante la loro vita utile, intesa come periodo di tempo nel quale ci si attende che l’attività sia utilizzabile dall’azienda, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La stima della vita utile è di seguito rappresentata:

- fabbricati: non superiori a 40 anni;
- mobili: non superiori a 9 anni;
- impianti: non superiori a 14 anni;
- macchine: non superiori a 3 anni;
- altre: non superiore a 11 anni.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata.

La stima della vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista a ogni chiusura di periodo, tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa, ecc., e, se le attese sono difforni dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per il periodo corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Alla data di *First Time Adoption* (1° gennaio 2005), per gli immobili di proprietà strumentali all’attività d’impresa (Milano e Roma), è stato applicato il criterio del *fair value* che, a partire da tale data, è divenuto il nuovo valore di bilancio.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 210 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di Conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Relativamente al RoU, determinato dall'applicazione dell'IFRS 16, dopo la data di decorrenza, il Gruppo valuta, applicando il modello del costo, il diritto di utilizzo (RoU) come segue: a) al netto degli ammortamenti accumulati, definiti su un orizzonte temporale allineato alla durata del leasing, tenuto conto dell'eventuale esercizio delle opzioni incluse negli accordi di leasing, e delle riduzioni di valore accumulate; b) tenendo conto di eventuali rideterminazioni della passività del leasing.

Criteria di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7 - Attività immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie a utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dal Gruppo, e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali sono principalmente relative a software ad utilizzazione pluriennale e all'avviamento.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo dei costi diretti sostenuti per predisporre l'attività all'utilizzo, e aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate.

Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento, che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto e il *fair value* delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita, rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*), o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a Conto economico.

Gli avviamenti iscritti sono relativi all'acquisizione di BFF Polska nel 2016 e di IOS Finance nel 2019, fusa il 31/12/2019 nella BFF Iberia.

Criteria di valutazione

Le attività immateriali aventi durata definita sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti, in base alla stima della loro vita utile. Le vite utili normalmente stimate, per tutto il Gruppo Bancario, sono le seguenti:

software:	non superiore a 4 anni;
altre attività immateriali:	non superiore a 6 anni.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività e il suo valore recuperabile pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 220 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di Conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Tra le attività immateriali è incluso l'avviamento. L'avviamento può essere iscritto, nell'ambito di operazioni di aggregazione, quando la differenza positiva fra il corrispettivo trasferito e l'eventuale rilevazione al *fair value* della quota di minoranza e il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).

Le attività a vita utile indefinita, quali l'avviamento, non sono soggette ad ammortamento sistematico, bensì a un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio; con periodicità annuale (o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore), viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento (*impairment test*). A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari a cui attribuire l'avviamento (*cash generating unit*).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione e il valore di recupero, se inferiore, ed è imputato a Conto economico nella voce 270 "Rettifiche di valore dell'avviamento". Per valore di recupero si intende il maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali oneri di vendita, e il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari, e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile, ovvero considerando la metodologia dei multipli di mercato. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Il Gruppo, a seguito degli esiti dell'*impairment test* effettuato alla data di reporting in sede di chiusura della relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2020, sulla quota degli avviamenti iscritti in bilancio, relativi all'allocazione del costo di acquisto del Gruppo BFF Polska e di BFF Iberia, non ha proceduto ad alcuna riduzione di valore dei suddetti avviamenti.

In linea con quanto richiesto dal principio contabile internazionale IAS 36 è stato effettuato l'*impairment test* degli avviamenti iscritti in bilancio relativi a BFF Polska Group e BFF Iberia (ex IOS Finance), al fine di determinare il valore recuperabile degli stessi.

Tale verifica, come richiesto dal suddetto Principio Contabile, deve essere svolta con periodicità annuale, ovvero quando vi sia evidenza di una perdita di valore, e viene eseguita mediante il confronto tra il valore di bilancio dell'avviamento ed il valore recuperabile della Cash generating unit (CGU) a cui l'avviamento si riferisce.

Pertanto, ciascuna partecipazione è stata considerata, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali, le due CGU e le relative valutazioni nel loro complesso hanno permesso, quindi, di determinare il valore recuperabile degli avviamenti. Quest'ultimo è stato calcolato in termini di Value in Use, ovvero come valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede siano generati in futuro dalle CGU.

Il 20 maggio 2020 l'ESMA (European Securities and Market Authorities) ha pubblicato il Public Statement Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports, che contiene alcune raccomandazioni indirizzate agli emittenti quotati in prossimità della redazione dei bilanci semestrali al 30 giugno 2020, considerati gli effetti che la pandemia da COVID-19 ha avuto, sta avendo e avrà sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica delle società.

L'ESMA ricorda agli emittenti che, in conformità con i paragrafi 9 e 12 dello IAS 36, essi devono valutare se vi sono indicazioni che un'attività possa aver subito una riduzione di valore sulla base di una serie di fonti di informazione interne ed esterne. Nell'effettuare tale valutazione, gli emittenti dovrebbero considerare attentamente gli effetti dell'epidemia di COVID 19 che, secondo l'ESMA, costituirebbero molto probabilmente una solida base per concludere che uno o più degli indicatori di *impairment* previsti dallo IAS36 sono stati innescati.

Alla luce della prescrizione dell'ESMA il Gruppo pertanto ha proceduto alla verifica dell'*impairment test* per le sue controllate alla data del 30 giugno 2020.

Il valore recuperabile delle due CGU, al 30 giugno 2020, è stato calcolato sulla base del Dividend Discount Model (DDM) così come identificato nella Policy aziendale "Impairment Test dell'Avviamento".

Il metodo del DDM determina il valore di una società o di un ramo d'azienda in funzione del flusso di dividendi che si stima essa sia in grado di generare in chiave prospettica.

In particolare, il valore economico di una società o di un ramo d'azienda viene stimato come sommatoria dei seguenti elementi:

- valore attuale dei flussi di cassa futuri generati nell'arco di un determinato orizzonte temporale di pianificazione esplicita e distribuibili agli azionisti tenendo conto di un livello di patrimonializzazione minimo,

coerente con le istruzioni dettate in materia dall'Autorità di Vigilanza e compatibile con la natura e l'evoluzione attesa delle attività;

- valore residuo o Terminal Value determinato come valore attuale di una rendita perpetua definita sulla base di un dividendo sostenibile per gli esercizi successivi al periodo di pianificazione esplicita.

Nella fattispecie il periodo di pianificazione esplicita è rappresentato da due esercizi prospettici (2020 e 2021), sulla base dei valori di espressi nel budget 2020 e dei dati di Piano Strategico, riferiti all'anno 2021.

Sia BFF Polska Group che BFF Iberia contribuiscono al calcolo degli RWA di BFF Banking Group, che è soggetta a vigilanza prudenziale con conseguente impatto sul fabbisogno patrimoniale della stessa.

Il management non ha ritenuto di dover aggiornare le stime del budget 2020 e del piano per l'anno 2021 per tenere conto degli effetti connessi alla crisi economica determinata dalla pandemia da COVID 19 in quanto i risultati consuntivi al 30 giugno 2020 sono risultati in linea con il budget per lo stesso periodo (il business in cui operano BFF Polska e BFF Iberia è un business anticiclico, ovvero che risente in modo limitato dell'andamento del ciclo economico generale.

Per entrambe le partecipazioni è stata fatta, inoltre, un'analisi di sensitività.

Si evidenzia che nelle analisi valutative condotte al 30 giugno 2020 è stato introdotto un coefficiente alpha in linea con quanto previsto dall'OIV (Organismo Italiano di Valutazione) nel Discussion paper Exposure Draft ED1/2020 - Linee guida per l'impairment test dopo gli effetti della pandemia da COVID 19». È stato, cioè, ritenuto opportuno applicare prudenzialmente un fattore di rischio aggiuntivo nel costo del capitale (Alpha Factor). Pur essendo i valori consuntivi al 30 giugno 2020 in linea con le previsioni di budget e le stime degli analisti in tabella non prevedano cali di performance significativi per BFF, tale fattore è stato introdotto per tenere conto degli eventuali effetti negativi, derivanti dalla pandemia da COVID-19, che potrebbero impattare i risultati prospettici per il periodo 2H2020 e 2021.

Criteria di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale all'atto della dismissione, o quando non sono previsti, dal suo utilizzo o dalla sua dismissione, ulteriori benefici economici futuri, e l'eventuale differenza tra il valore di cessione, o valore recuperabile, e il valore contabile viene rilevata a Conto economico alla voce 280 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

9 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della legislazione fiscale vigente nei diversi paesi in cui il Gruppo opera.

L'onere fiscale è costituito dall'importo complessivo delle imposte correnti e differite, incluso nella determinazione del risultato di periodo.

Le imposte correnti corrispondono all'importo delle imposte sul reddito imponibile del periodo. Le imposte differite passive corrispondono agli importi delle imposte sul reddito dovute nei periodi futuri, riferibili alle differenze temporanee imponibili sorte nell'esercizio o negli esercizi precedenti. Le imposte differite attive corrispondono agli importi delle imposte sul reddito recuperabili nei periodi futuri, e sono riferibili a differenze temporanee deducibili, sorte nell'esercizio o negli esercizi precedenti.

Il valore fiscale di un'attività o di una passività è il valore attribuito a quella attività o passività secondo la normativa fiscale vigente. Una passività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili secondo le disposizioni dello IAS 12. Un'attività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili secondo le disposizioni dello IAS 12 solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile futuro, a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella voce 110 b) dell'attivo. Le passività per imposte differite sono iscritte nella voce 60 b) del passivo. Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio, e sono rilevate applicando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale stabilite da provvedimenti in vigore.

La contropartita contabile delle attività e passività contabili, sia correnti che differite, è costituita di regola dal Conto economico nella voce 300 “Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente”.

Nei casi in cui le Attività e Passività fiscali differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari rilevati al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da eventuali accertamenti già notificati, o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

10 - Fondi per rischi e oneri

Criteria di iscrizione e valutazione

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile, che alla data di chiusura del periodo sono indeterminati nell’ammontare o nella data di manifestazione.

L’accantonamento tra i fondi rischi e oneri è effettuato esclusivamente quando:

- esiste un’obbligazione attuale riveniente da un evento passato;
- al momento della manifestazione l’obbligazione è onerosa;
- può essere effettuata una stima attendibile dell’ammontare dell’obbligazione.

Nel fondo per rischi e oneri sono stati quantificati, secondo quanto disposto dallo IAS 19, i benefici dei dipendenti successivi alla cessazione del rapporto di lavoro.

La quantificazione in bilancio di tale obbligazione è stata effettuata, laddove necessario, sulla base di un calcolo attuariale, determinando l’onere alla data di valutazione, sulla base di assunzioni demografiche finanziarie.

I fondi per rischi ed oneri accolgono anche i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull’impairment ai sensi dell’IFRS 9. Il principio IFRS 9 stabilisce che vengano determinate le perdite attese sugli impegni e sulle garanzie rilasciate in relazione al rischio di credito iniziale dell’impegno, dalla data in cui l’entità ha aderito. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Il relativo fondo svalutazione deve essere registrato alla voce “100: Fondi rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate” dello Stato patrimoniale passivo.

Criteria di cancellazione

La cancellazione si manifesta nel momento in cui si estingue l’obbligazione o la passività potenziale che ha generato l’esigenza di costituire il fondo.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

La voce comprende i “Debiti verso banche”, i “Debiti verso clientela” e i “Titoli in circolazione”; in tali voci sono allocati gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle valutate al *fair value*) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal Gruppo in qualità di locatario nell’ambito delle operazioni di leasing. Gli interessi passivi vengono registrati a Conto economico nella voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”.

Criteria di iscrizione

Tali passività sono iscritte alla data di regolamento, inizialmente al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. I titoli strutturati vengono separati nei loro elementi costitutivi che sono registrati distintamente, quando le componenti derivate in essi implicite presentano natura economica e rischi differenti da quelli dei titoli sottostanti e sono configurabili come autonomi strumenti derivati.

In questa voce sono rilevati anche i debiti relativi ai beni utilizzati dal Gruppo in qualità di locatario nell'ambito di contratti di leasing, "*Lease Liability*" (IFRS 16), che comprende i seguenti pagamenti per il diritto di utilizzo dell'attività sottostante: a) i pagamenti fissi al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere, b) i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza; c) gli importi che si prevede il Gruppo in qualità di locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo; d) il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e) i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del leasing.

Criteria di valutazione

I debiti verso banche e verso clientela sono valutati al valore nominale, essendo prevalentemente passività con scadenza entro i 18 mesi, e in considerazione della non significatività degli effetti dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato.

I titoli in circolazione sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Durante il periodo di utilizzo del bene, il valore contabile della *Lease Liability* aumenta per un importo pari all'ammontare degli interessi passivi maturati e diminuisce per un importo pari all'ammontare dei canoni pagati dal locatario.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta, o a seguito di una modifica sostanziale dei termini contrattuali della passività.

La cancellazione dei titoli in circolazione avviene anche in caso di riacquisto di titoli precedentemente emessi, ancorché destinati alla successiva rivendita. I profitti o le perdite derivanti dalla rilevazione del riacquisto quale estinzione sono rilevati a Conto economico, qualora il prezzo di riacquisto dell'obbligazione sia superiore o inferiore al suo valore contabile. La successiva alienazione di obbligazioni proprie sul mercato è trattata come emissione di un nuovo debito.

16 - Altre informazioni

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono portate in riduzione del Patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del Patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Per effetto della disciplina introdotta dalla legge n. 296 del 2006, il calcolo del fondo relativo al trattamento di fine rapporto maturato sino al 30 giugno 2020 (che resta nella disponibilità della Società) di cui alla voce 90 del passivo, avviene stimando la durata residua dei rapporti di lavoro, per persone o gruppi omogenei, sulla base di assunzioni demografiche:

- proiettando il TFR già maturato, sulla base di assunzioni demografiche, per stimare il momento della risoluzione del rapporto di lavoro;

attualizzando, alla data di valutazione, l'ammontare del fondo maturato al 30 giugno 2020, sulla base di assunzioni finanziarie.

Il principio IAS 19 *revised* richiede che gli utili e le perdite attuariali siano contabilizzabili tra le componenti della redditività complessiva nell'esercizio di competenza. Le quote di fondo che maturano a decorrere dal 1° gennaio 2007, dovendo essere trasferite all'INPS o ai fondi di previdenza complementare, assumono la

caratteristica di “piano a contribuzione definita”, in quanto l’obbligazione del datore di lavoro si esaurisce al momento del versamento, ed è contabilizzata a Conto economico per competenza.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, voce 190 “Spese amministrative - a) spese per il personale” come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. Gli utili e le perdite attuariali, così come previsto dallo IAS 19, vengono contabilizzati in una riserva di valutazione.

Approvazione del nuovo “Piano di Stock Option del Gruppo bancario Banca Farmafactoring 2020”.

L’Assemblea Ordinaria della Banca del 2 Aprile 2020, esaminata la relativa Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione, ha approvato il “Piano di Stock Option del Gruppo bancario Banca Farmafactoring - SOP 2020”, nei termini indicati nel relativo Documento Informativo, e ha deliberato di conferire al Consiglio di Amministrazione, e per esso all’Amministratore Delegato, con facoltà di subdelega, ogni potere necessario per dare esecuzione alla delibera.

Autorizzazione all’acquisto e alla disposizione di azioni proprie previa revoca, per la parte non ancora eseguita, dell’autorizzazione deliberata dall’Assemblea il 28 marzo 2019.

L’Assemblea Ordinaria della Banca del 2 Aprile 2020, esaminata la relativa Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione, ha deliberato di revocare la precedente autorizzazione per la parte non eseguita, e di autorizzare il Consiglio di Amministrazione a procedere all’acquisto di azioni ordinarie BFF, in una o più volte e per un periodo di 18 mesi dalla data di Assemblea, per il perseguimento delle finalità di cui alla suddetta Relazione illustrativa; il numero massimo di azioni da acquistare è pari 8.323.880, rappresentative del 5% del capitale sociale della Banca (tenuto conto delle azioni proprie già in magazzino).

Proposta di aumento di capitale gratuito, in via scindibile, ai sensi dell’art. 2349 del Codice Civile, previa revoca delle delibere di delega e di aumento di capitale a pagamento e gratuito approvate dall’Assemblea straordinaria il 28 marzo 2019 e dal Consiglio di Amministrazione l’8 aprile 2019, e conseguente modifica dell’art. 5 dello Statuto sociale.

L’Assemblea Straordinaria del 2 Aprile 2020, esaminata la relativa Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione, ha deliberato di:

- revocare, per la porzione non eseguita, (i) l’aumento di capitale sociale a pagamento deliberato dall’Assemblea straordinaria di BFF il 28 marzo 2019 al servizio dell’attuazione del “Piano di Stock Option del Gruppo bancario Banca Farmafactoring” pro tempore vigente, (ii) la delega conferita al Consiglio di Amministrazione dall’Assemblea straordinaria del 28 marzo 2019 per aumentare gratuitamente il capitale sociale per massimi Euro 3.003.000, con emissione di massime 3.900.000 nuove azioni ordinarie, per esigenze connesse con le politiche di remunerazione e incentivazione della Società, nonché (iii) l’aumento di capitale deliberato, ai sensi di detta delega, dal Consiglio di Amministrazione dell’8 aprile 2019;
- aumentare gratuitamente il capitale sociale, in via scindibile e da eseguirsi in più tranches entro il 31 dicembre 2028, con emissione di massime 6.824.108 azioni ordinarie, per un importo massimi Euro 5.254.563,16, da imputarsi per intero a capitale, mediante un corrispondente ammontare tratto dalla riserva utili portati a nuovo, per esigenze connesse con le politiche di remunerazione e incentivazione della Società, ivi incluso il “Piano di Stock Option del Gruppo bancario Banca Farmafactoring - SOP 2020”;
- modificare, in conseguenza di quanto sopra, l’articolo 5 dello Statuto Sociale;
- conferire sin d’ora al Consiglio di Amministrazione, e per esso al suo Vice Presidente e all’Amministratore Delegato, ogni potere per dare esecuzione alle delibere che precedono, nonché per apportare di volta in volta all’articolo 5 dello Statuto le variazioni conseguenti alle deliberazioni, all’esecuzione e al perfezionamento dell’aumento di capitale.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell’informativa finanziaria

In conformità agli IFRS, l’elaborazione di stime da parte della direzione aziendale rappresenta un presupposto necessario per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2020, che implica l’utilizzo delle informazioni disponibili e l’adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull’esperienza

storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Tali stime e assunzioni possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che, nei periodi successivi, anche alla luce dell'attuale situazione di emergenza derivante dal Covid 19 ("Coronavirus"), gli attuali valori iscritti nel bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2020 possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata, e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente relativo:

- il grado di recuperabilità e i prevedibili tempi di incasso degli interessi di ritardato pagamento maturati sui crediti acquistati pro-soluto, a cui BFF ha diritto, sono fondati sull'analisi di serie storiche aziendali pluriennali;
- le perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- il *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- il *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, mediante l'utilizzo di modelli valutativi;
- gli oneri registrati in base a valori previsionali, non ancora effettivi alla data della situazione;
- i fondi del personale basati su ipotesi attuariali, e i fondi per rischi e oneri;
- la recuperabilità della fiscalità differita attiva.
- l'eventuale *impairment* delle partecipazioni e dell'avviamento iscritto; alla luce dei risultati al 30 giugno 2020 non si ravvedono elementi (trigger events) che possano impattare la valorizzazione delle partecipazioni e dell'avviamento iscritto a bilancio.

Tale rischio di incertezza nelle stime può essere, inoltre, impattato dall'evoluzione dell'emergenza sanitaria Coronavirus.

In termini di potenziale impatto sulla performance economica, nel caso in cui tale situazione persista, BFF potrebbe beneficiare di un potenziale incremento della domanda dei clienti, ad un migliore pricing e migliori DSOs. Tuttavia, l'interruzione del processo di contenzioso legale potrebbe ritardare l'incasso degli interessi per ritardato pagamento, ma che impatterebbe in modo positivo sull'incremento dello stesso fondo e, di conseguenza, porterebbe un incremento dei ricavi futuri.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a Conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9. Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione - coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte - sono considerate deteriorate (*impaired*) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate - ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia - nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Il modello di *impairment* è caratterizzato:

- dall'allocation delle transazioni presenti in portafoglio in differenti categorie ("*stage*") sulla base della valutazione dell'incremento del livello di rischio dell'esposizione/controparte, tenuto conto dei "criteri di staging allocation";
- dall'utilizzo di parametri di rischio multiperiodali (es. *lifetime* PD, LGD ed EAD) con il fine della quantificazione dell'*expected credit losses* (ECL) per gli strumenti finanziari per i quali si verifica il significativo aumento del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale ("*initial recognition*") dello strumento stesso.

Di seguito si riportano i criteri di staging allocation e i criteri per la determinazione dei parametri alla base della determinazione delle perdite attese, rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), adottati da BFF Banking Group.

Criteri di Stage Allocation:

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale.

Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto - nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" - del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.
- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto - nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" - del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;

L'assegnazione di un'attività in *stage 1* piuttosto che in *stage 2* non è legata quindi alla rischiosità assoluta (in termini di probabilità di *default*), ma piuttosto alla variazione (positiva o negativa) della rischiosità creditizia che si è riscontrata rispetto alla prima rilevazione.

Al fine del collocamento in *stage* delle esposizioni sottoposte ad *impairment* il Gruppo adotta la metodologia che segue e che è sintetizzabile in due criteri fondamentali:

- Criterio quantitativo: definizione di una soglia relativa e di una soglia assoluta.
- Criterio qualitativo: utilizzo di *transfer logic triggers* ossia di individuazione di eventi che attivano il trasferimento da uno stage ad un altro;

Il **criterio qualitativo** ha la precedenza sul criterio quantitativo e, stabilisce che sono allocate in *stage 2* le posizioni con informazioni relative ai giorni di mancato pagamento superiore ai 30 giorni o, in presenza di misure di "*forbearance*", ossia forme di concessioni di dilazione di pagamento in favore della controparte, derivanti dal peggioramento della situazione finanziaria della controparte. La normativa specifica che il significativo deterioramento del rischio di credito può avvenire già prima di tale termine e, pertanto, esso è da intendersi come limite ultimo ("*backstop*") superato il quale si deve operare il passaggio in *stage 2*, riconoscendo perdite attese "*lifetime*", ossia per tutta la durata del credito. Tale presunzione è, per espressa indicazione normativa, "*rebuttable*", cioè confutabile sulla base di evidenze ragionevoli e documentabili che indichino come il merito creditizio non sia effettivamente deteriorato, anche a fronte di obbligazioni scadute per almeno 30 giorni.

Per quanto concerne il **criterio quantitativo**:

- la soglia assoluta (utilizzo della cosiddetta "*Low Credit Risk Exemption*", ossia esenzioni per esposizioni aventi basso rischio di credito, coerentemente con le previsioni del principio, ed in linea con gli orientamenti dell'Associazione Italiana per il factoring - *Assifact*) esonera dalla verifica del significativo deterioramento tramite soglia relativa a quelle transazioni riferite a controparti con *rating investment grade* alla data di analisi. Le posizioni definite *low credit risk*, per cui alla data di bilancio sussiste l'esenzione dal principio IFRS 9, non sono soggette al controllo del *downgrade* del *rating* tra la data di analisi e la data di origine della transazione. In assenza di *eventi che attivano il trasferimento da uno stage ad un altro*, tali posizioni sono allocate direttamente in *stage 1*. Tale eccezione è applicata per le controparti riferite alla Pubblica Amministrazione e agli Enti Territoriali, mentre viene esclusa per le controparti private;
- la definizione di una soglia relativa invece ha lo scopo di misurare il *downgrade* del *rating* (alla data *reporting* rispetto alla data di origine) per ciascuna transazione. Se il numero di *downgrade* è superiore a quello stabilito dalla soglia, differenziata a secondo della scala di *rating* utilizzata, la transazione viene allocata in *stage 2*. La soglia relativa dipende dal numero di classi di *rating* considerate per ogni segmento e, risulta pari a 1 per quei segmenti a cui si applicano le matrici esterne *Sovereign* e *Financial*

Institutions (che presentano 7 classi di *rating*) mentre è pari a 2 per le controparti afferenti ai segmenti per i quali si utilizza la matrice *Corporate* (che presenta 21 classi di *rating*).

Criteria di Impairment:

I concetti chiave del principio IFRS 9 e richiesti ai fini del calcolo dell'*impairment* sono:

- modello caratterizzato da una visione prospettica, che consenta la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. Le perdite secondo il principio IFRS 9 vanno stimate sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, e che includano dati storici attuali e prospettici;
- ECL ricalcolato ad ogni data di *reporting* al fine di riflettere i cambiamenti nel rischio di credito fin dalla ricognizione iniziale dello strumento finanziario;
- per la determinazione dell'ECL si incorporano informazioni attuali (concetto di "*point-in-time*") e le informazioni prospettiche ("*forward looking*") e i fattori macroeconomici;
- introduzione di uno status aggiuntivo rispetto alla binaria classificazione *performing* e *non-performing* delle controparti, al fine di tener conto dell'aumento del rischio di credito.

Il modello di calcolo della ECL richiede una valutazione quantitativa dei flussi finanziari futuri e presuppone che questi possano essere attendibilmente stimati. Ciò richiede l'identificazione di alcuni elementi della valutazione, tra i quali:

- modelli di probabilità di *default* (PD) e le assunzioni circa la distribuzione a termine degli eventi di *default*, per il calcolo delle PD multiperiodali, funzionali alla determinazione della c.d. *lifetime expected credit loss*;
- modello di LGD multiperiodale;
- modello di EAD deterministico e stocastico, per i quali sia possibile definire una distribuzione multiperiodale, oltre che con orizzonte temporale di 12 mesi.

Inoltre, le perdite attese devono essere scontate, alla *reporting date*, utilizzando in tasso di interesse effettivo dell'operazione "*effective interest rate* - ("*EIR*")", determinato alla data di iscrizione iniziale.

Di seguito riportiamo la descrizione delle scelte metodologiche effettuate dal Gruppo ai fini della determinazione di tali parametri e grandezze.

Probability of Default (PD)

Il parametro di PD multi-periodale viene declinato dal Gruppo attraverso la stima di una struttura a termine della probabilità di *default* partendo da un definito livello di stratificazione (cd segmento di rischio e *rating*). La PD multi-periodale ricomprende inoltre gli aggiustamenti di calibrazione puntuale ad un dato momento ("*Point In Time conversion*") e informazioni prospettiche (*forward-looking*).

Il requisito *forward-looking* comporta che a ciascuna delle transazioni presenti in portafoglio e riferite ad una stessa controparte, venga assegnata una probabilità di *default* a partire dalla data di reporting. A tal fine il Gruppo definisce la PD come la probabilità che una controparte venga classificata in uno stato di *default*, dato un determinato orizzonte temporale di riferimento.

Il Gruppo adotta un modello basato principalmente su fonti d'informazione esterne (e.g. Agenzie di *rating*). L'orientamento metodologico è stato indirizzato verso l'individuazione di *element (driver)* di rischio discriminanti al fine di poter assegnare una valutazione del merito creditizio e quindi una probabilità di perdita (*default*). Tale scelta è guidata dai seguenti fattori:

- adozione da parte del Gruppo del modello standard per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito;
- continuità rispetto alla metodologia utilizzata per l'assegnazione del *rating* ai fini del calcolo delle svalutazioni collettive secondo il principio IAS 39;
- analisi della tipologia di controparti e di prodotti (forme tecniche) del Gruppo.

Il Gruppo, ai fini del calcolo della PD, provvede a suddividere le esposizioni in *cluster* omogenei per la discriminazione del profilo di rischio degli strumenti finanziari per cui è previsto il calcolo delle rettifiche di valore, di seguito riportati.

- Controparti Pubbliche: l'attribuzione della valutazione del merito creditizio (*rating*) è effettuata a partire dalle serie storiche dei *rating* esterni forniti dalle ECAI utilizzate e riferiti alle controparti *sovereign* e *sub-sovereign*. Il *rating* è attribuito sulla base della valutazione esterna assegnata alle controparti associate all'esposizione soggetta ad *impairment*, nei diversi istanti temporali di osservazione (data di *reporting* e origine della transazione).
- Controparti non pubbliche (ad esclusione delle *Financial Institutions*): con riferimento alle esposizioni riferite a BFF S.p.A. e a BFF Finance Iberia S.A., il Gruppo considera il tasso di decadimento trimestrale di Banca d'Italia⁹.

Con riferimento a BFF Polska S.A. e alle società da essa controllate, il Gruppo, al fine di calcolare e definire un *default rate* storico, adotta un approccio basato sull'utilizzo di serie storiche interne. Successivamente i valori identificati per ciascun anno, sono stati confrontati con i valori corrispondenti alle probabilità di migrazione delle classi bonis in classe *default*, della matrice esterna *Corporate*.

- Controparti *Financial Institutions*: le controparti afferenti al segmento *Financial Institutions* ricevono la valutazione del merito di credito definita dalle ECAI di riferimento, in funzione del tempo di valutazione (data di *reporting/origination*).

Successivamente alla determinazione del *rating* per ciascuna controparte, l'associazione della PD ad un anno è effettuata tramite l'utilizzo delle matrici esterne di migrazione.

In seguito all'assegnazione della PD ad un anno, la determinazione delle PD *lifetime* avviene attraverso l'approccio Markoviano basato su catene omogenee a tempo discreto, *Homogeneous Discrete-time Markov Chain Method* (HDTMC), che tiene conto delle seguenti assunzioni:

- stima delle curve di PD cumulate tramite l'utilizzo di matrici di migrazione omogenee;
- probabilità di migrazione cumulate della matrice di migrazione stimate tramite il "metodo a coorti" per orizzonti temporali discreti.

In linea con i principio IFRS 9, che stabiliscono che le stime della PD devono incorporare non solo gli effetti delle condizioni correnti (conversione *Point in Time*) ma anche informazioni previsionali e macroeconomiche (integrazione delle informazioni *forward looking*), il Gruppo provvede a tenere in considerazione l'integrazione delle componenti *forward looking* (FLI) e *Point in Time* (PIT) sulla stima della PD, considerando sia le condizioni attuali che le previsioni sulle condizioni economiche future, ponderati per la relativa probabilità di accadimento, forniti da *info provider* esterni.

La metodologia di calcolo sottostante alla creazione di tali scenari tiene in considerazione di:

- fattori specifici osservabili oggi delle controparti presenti nei cluster indentificati (e.g. *rating* corrente, *outlook/watchlist status*);
- evoluzione futura dei fattori macroeconomici (e.g. tasso di crescita del PIL, tasso di disoccupazione, evoluzione del *credit spread*).

In particolare, le tecniche statistiche utilizzate risultano essere le seguenti:

- sistemi di equazioni dinamiche che rappresentano componenti della domanda e dell'offerta aggregata;
- rivalutazioni periodiche delle equazioni per la verifica della robustezza del modello e dell'accuratezza della previsione;
- utilizzo di tecniche econometriche per serie storiche e dati di insieme per il processo di stima;

⁹ In linea con la definizione adottata dal Bollettino Statistico Banca d'Italia: "Il tasso di decadimento in un determinato trimestre è dato dal rapporto fra due quantità. Il denominatore è costituito dal numero dei soggetti censiti in Centrale dei rischi e non considerati in "sofferenza rettificata" alla fine del trimestre precedente. Il numeratore è pari alla numerosità dei soggetti che sono entrati in sofferenza rettificata nel corso del trimestre di rilevazione. Il denominatore è depurato dagli eventuali crediti ceduti, nel trimestre di riferimento, a intermediari non partecipanti alla Centrale dei rischi. Il denominatore del rapporto, seppur riferito alla fine del trimestre precedente, viene convenzionalmente riportato con data contabile pari a quella del trimestre di rilevazione (la stessa del numeratore e del tasso di decadimento)".

- implementazione di simulazioni Monte Carlo per generare deviazioni dalla previsione media (o *baseline*) e per produrre distribuzioni di probabilità empiriche.

Gli scenari scelti per il calcolo delle PD PIT e FLI sono tre:

- scenario *baseline*: rappresenta lo scenario probabilistico che corrisponde alla previsione media;
- scenario *high growth (upside)*: rappresenta lo scenario probabilistico migliorativo;
- scenario *mild recession (downside)*: rappresenta lo scenario probabilistico peggiorativo.

Per ciascuno scenario è associata una probabilità di accadimento in modo da ottenere un valore di PD *point in time* e *forward looking* ponderato.

Successivamente al reperimento dei tassi di *default* previsionali, l'approccio metodologico scelto consiste nell'applicare alle PD multi-periodali *Through The Cycle* (TTC condizionate) stimate, dei fattori di scala pari agli *shock* sui tassi di *default* previsti dagli scenari definiti (approccio con fattore di scala lineare - *scaling factor*).

Per ciascuna classe di *rating*, il risultato è rappresentato da tre curve di PD *forward* su cui sono applicati rispettivamente lo scenario *baseline*, lo scenario *high growth* e lo scenario *mild recession*.

Al fine di rendere le curve continue ed eliminare discontinuità dovute a *shock* eccessivamente aggressivi, il Gruppo applica un algoritmo di mitigazione ("*smoothing*") tramite smorzamento esponenziale alle PD *forward*. Il Gruppo identifica, quindi, dei pesi su base temporale ("*time dependent*") da applicare sia alla curva di PD TTC che alla curva ricalcolata post applicazione degli *shock*.

Loss Given Default (LGD)

Nella quantificazione della perdita attesa (*expected loss*), il parametro di LGD misura la perdita attesa in caso di *default* della controparte. La LGD costituisce dunque una componente rilevante per il calcolo della perdita attesa in ottica IFRS 9, sia per le posizioni classificate nello *stage 1* (orizzonte temporale di riferimento ad un anno), sia per quelle che hanno subito un significativo incremento del rischio di credito e sono state quindi classificate nello *stage 2* e valutate secondo un'ottica *lifetime*.

Non disponendo di modelli interni per il calcolo del parametro di LGD, il Gruppo si è dotato di specifico *tool* di calcolo. I valori di LGD sono stimati con l'utilizzo di un motore di calcolo fornito da un *fornitore* esterno, sulla base di un campione storico di eventi di *default* e attraverso un modello econometrico parametrato sulle caratteristiche delle transazioni a cui l'esposizione soggetta ad *impairment* si riferisce.

A ciascuna transazione, il Gruppo assegna un valore di LGD in funzione di un'opportuna segmentazione del portafoglio, tenendo in considerazione i seguenti fattori di rischio quali: la probabilità di *default* associata alla controparte, il settore economico di riferimento e fattori specifici della transazione (e.g. tipologia del finanziamento e posizionamento del finanziamento nella struttura del capitale).

La visione prospettica che caratterizza il modello di *impairment* IFRS 9, prevede una rilevazione delle perdite attese per l'intera durata della vita di un credito. Tali perdite vanno stimate mediante dati storici, attuali e prospettici. Al fine di una corretta valutazione delle perdite attese, devono essere considerate tutte le informazioni ragionevoli e disponibili o comunque recuperabili senza sforzi e costi eccessivi alla data di riferimento del rapporto oggetto di valutazione. La perdita attesa descritta nell'IFRS 9, si può avvicinare nella sua forma chiusa alla forma funzionale definibile nella perdita attesa dei modelli *AIRB (Advanced Internal Rating-Based) like* usati per la determinazione dei requisiti patrimoniali, nonché le stesse svalutazioni collettive IAS 39, seppur con una visione prospettica differente (multi-periodale).

Exposure at Default (EAD)

Nell'ambito della definizione e modellazione di parametri in un'ottica multi-periodale per la definizione del *credit risk* rientra anche l'*Exposure at Default* (c.d. EAD).

In analogia a quanto già definito nei modelli Basilea, ai fini di calcolo della ECL con parametri di rischio di credito, l'EAD IFRS 9 consente di definire l'esposizione che un creditore avrà al momento del *default* in un definito istante lungo la vita dello strumento finanziario.

Il parametro EAD deve quindi essere allineato all'orizzonte previsionale *lifetime* previsto dal modello di *impairment*, al fine di poter consentire il calcolo della *provision* anche per le transazioni per le quali il principio richiede la rilevazione *lifetime*.

Con riferimento all'EAD, il Gruppo ha individuato i seguenti fattori ai fini del computo dell'*EAD lifetime*:

- tipo di esposizione;

- scadenza.

Da tali fattori discriminanti per la modellizzazione della variabile *Exposure at Default*, sono state definite le seguenti casistiche:

- esposizioni con piano di ammortamento deterministico (flussi finanziari e scadenza noti);
- esposizioni stocastiche (flussi di cassa e/o scadenza non sono noti).

Con riferimento alle esposizioni con piano di ammortamento deterministico, l'EAD *lifetime* viene definita utilizzando il piano di ammortamento e i suoi flussi di cassa effettivi. Per tali transazioni, la modellazione stocastica non è dunque necessaria. In caso non sia disponibile al momento del reporting il piano di ammortamento, ancorché previsto contrattualmente, l'impairment è calcolato ipotizzando un'EAD *lifetime* con schema bullet.

IFRS9 - Aggiornamento conseguente alla crisi finanziaria legata al Covid-19

A giugno 2020, sulla base di una maggiore consapevolezza degli effetti della pandemia Covid-19, la Banca ha avviato dei tavoli di confronto con l'agenzia di rating Moody's per valutare gli effetti della durata effettiva della pandemia, del ritorno alle condizioni di normalità (i.e. ritorno a una situazione pre Covid-19) e infine del tempo necessario a raggiungere una condizione di "nuova normalità".

Con riferimento alla durata effettiva della pandemia, gli studi dell'agenzia esterna confermano che l'impatto di interesse copre il periodo previsionale 2020-2022. In particolare, si stima che il 2020 sarà caratterizzato da un calo drastico dell'economia per poi registrare una ripresa graduale tra la metà del 2021 e il 2022.

Il ritorno a una condizione di normalità, invece, si stima avvenire negli anni 2023 e 2024, raggiungendo dei valori che sono sostanzialmente in linea con quelli registrati prima del caso Covid-19. Per raggiungere una condizione di "nuova normalità" e quindi uno scenario diverso da quello caratterizzato dagli effetti della pandemia, l'agenzia stima che dal 2025 ci si attesterà su uno scenario «*long term growth*» ovvero su una media di lungo periodo.

Per analisi degli impatti contabili relativi all'IFRS 9 si rinvia al paragrafo "Il contesto conseguente all'epidemia da COVID-19" nell'ambito della relazione sulla gestione.

Criterio di riconoscimento delle componenti reddituali

Il criterio generale di riconoscimento delle componenti reddituali è quello della competenza temporale. Più in dettaglio, si precisa che:

- le commissioni addebitate al cedente per l'acquisto a titolo definitivo sono contabilizzate come ricavi di transazione, e pertanto rientrano nel rendimento effettivo del credito contabilizzato con il criterio del costo ammortizzato;
- secondo il principio contabile IFRS 15, i ricavi devono riflettersi in bilancio solo nel momento di passaggio del totale "controllo" sul bene o servizio oggetto di scambio e il loro ammontare possa essere stimato attendibilmente. Nella fattispecie in esame, coerentemente con quanto peraltro confermato dal Documento Banca d'Italia/Consob/lvass n. 7 del 9 novembre 2016 in materia di "Trattamento in bilancio degli interessi di mora ex D.Lgs. n. 231/2002 su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo", BFF e BFF Finance Iberia hanno incluso nel calcolo del costo ammortizzato anche la stima degli interessi di ritardato pagamento, inclusi quelli vantati verso le Autorità fiscali. BFF e BFF Finance Iberia dispongono, infatti, di serie storiche riguardanti le percentuali e i tempi di incasso, elaborate attraverso adeguati strumenti di analisi, che consentono di potere ritenere che la stima degli interessi di ritardato pagamento inclusa nel calcolo del costo ammortizzato sia sufficientemente attendibile, e tale da soddisfare i presupposti previsti dal principio IFRS 15 per la loro rilevazione. Tali serie storiche sono aggiornate su base annuale, in occasione della redazione del bilancio, per determinare la percentuale di recupero e i tempi di incasso da considerare ai fini del calcolo degli interessi di ritardato pagamento; trimestralmente, poi, viene analizzata l'evoluzione degli incassi, per confermare tali percentuali nell'ambito della predisposizione dell'informativa periodica.

Con riferimento alla stima dell'ammontare degli interessi di ritardato pagamento che si ritiene possano essere incassati da BFF e da BFF Finance Iberia, l'aggiornamento delle serie storiche, con l'inserimento degli incassi riferiti all'esercizio 2019, ha confermato la congruità della percentuale media ponderata degli incassi pari al 45%, già utilizzata per la predisposizione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2019, con tempi medi d'incasso stimati in 1800 giorni. Relativamente agli interessi di ritardato pagamento dei crediti fiscali, in considerazione della particolare natura degli stessi e della controparte, nonché dell'evidenza empirica riscontrata, si ritiene che ricorrano i presupposti per contabilizzarli in misura piena.

Relativamente alla neo acquisita IOS Finance, successivamente fusa in BFF Finance Iberia in data 31 dicembre 2019, si precisa che la BFF Iberia ha provveduto ad adeguare i criteri di valutazione del portafoglio acquisito di IOS ai criteri di valutazione del gruppo BFF.

In merito al Gruppo BFF Polska, acquisito nel corso del 2016, nonostante l'esigua rilevanza della componente degli interessi di ritardato pagamento sul totale crediti, nell'ambito del completamento delle attività di integrazione dei processi di Gruppo, che include anche l'adeguamento delle serie storiche e degli strumenti di analisi a quelli utilizzati dalla Capogruppo, sono stati assunti i criteri di stima elaborati localmente dal *management* quando BFF Polska era quotata, che confermano un recupero sostanzialmente integrale degli interessi di ritardato pagamento registrati a Conto economico, al netto di sconti e/o arrotondamenti riconosciuti ai debitori nell'ambito di una percentuale massima del 3%.

Gli interessi di ritardato pagamento maturati sui crediti commerciali scaduti, nel Gruppo BFF Polska, sono prevalentemente rilevati nel momento in cui si ha una ragionevole certezza che verranno incassati, in base agli accordi presi con le controparti debitorie o a quanto definito in sede giudiziale.

Gli interessi attivi sui titoli di debito in portafoglio, e quelli passivi, relativi ai titoli emessi da BFF Banking Group, vengono rilevati secondo il principio del costo ammortizzato, ossia applicando al valore nominale del titolo il tasso effettivo di rendimento (IRR), determinato dalla differenza tra il tasso d'interesse previsto per le cedole e il prezzo di acquisto del titolo stesso, tenendo conto anche dell'eventuale disaggio di emissione.

Gli interessi così calcolati devono essere registrati a Conto economico *pro rata temporis*, in relazione, cioè, alla durata dell'attività o della passività finanziaria.

Le commissioni su crediti amministrati per conto dei cedenti sono contabilizzate in due momenti successivi, in relazione al momento e alla natura del servizio reso:

- all'assunzione in gestione (commissioni al carico e spese *handling*);
- all'incasso del credito (commissioni all'incasso).

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informazioni di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva per la vendita (per la sola parte relativa alla partecipazione allo Schema volontario del FITD) sono classificate come di "Livello 2", in quanto le valutazioni sono state effettuate impiegando *input* diversi dai prezzi quotati, che vengono inclusi nel Livello 1, e osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.

Le attività finanziarie di "Livello 3" si riferiscono alla quota di partecipazione nella società italiana Nomisma S.p.A. - Società di Studi Economici, il cui valore è approssimato al costo, in assenza di ulteriori elementi di valutazione osservabili.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Al 30 giugno 2020, BFF Banking Group non ha più in essere strumenti finanziari appartenenti al portafoglio di negoziazione, le cui variazioni di *fair value*, alla data di riferimento del bilancio, possano avere un impatto a conto economico.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Al 30 giugno 2020, così come nel 2019, non ci sono stati trasferimenti fra il “Livello 1”, il “Livello 2” e il “Livello 3”.

Informazioni di natura quantitativa

Tutti gli importi sono espressi in migliaia di euro.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	30.06.2020			(Valori in migliaia di euro) 31.12.2019		
	L1	L2	L3	L1	L1	L1
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione						
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività obbligatoriamente valutate al fair value						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	59.864	147	17	87.748	147	17
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	59.864	146	17	82.748	147	17
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	30.06.2020				(Valori in migliaia di euro) 31.12.2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente								
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.653.609	1.858.360		3.827.249	5.250.717	1.007.580		4.254.695
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	5.653.609	1.858.360		3.827.249	5.250.717	1.007.580		4.254.695
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.331.972	736.863		4.582.193	4.962.195	966.893		4.006.526
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	5.331.972	736.863		4.582.193	4.962.195	966.893		4.006.526

Legenda:

VB= Valore di bilancio

L1= Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo secondo la definizione data dal IFRS 13.

L2= Livello 2: input diverso ai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato.

L3= Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT LOSS”

BFF Banking Group non detiene, né ha detenuto, fattispecie di attività finanziarie alle quali applicare l’informativa richiesta, di cui all’IFRS 7, paragrafo 28.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Tutti gli importi sono espressi in migliaia di euro

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

Euro 111.211 mila

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Il saldo è rappresentato dalla dotazione di cassa nelle varie società del Gruppo e dai depositi liberi presso la Banca d'Italia, che ammontano a 111.207 mila euro.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

Euro 60.028 mila

L'importo rappresenta principalmente il valore dei titoli di stato acquistati da BFF, a presidio del rischio di liquidità e al fine di ottimizzare il costo del denaro, per un valore nominale complessivo pari a 60 milioni di euro.

Si specifica che i titoli detenuti sono titoli di stato italiani a tasso variabile (CCT), con scadenza residua entro cinque anni.

Tali titoli sono stati classificati nel portafoglio HTC&S (*Held to Collect and Sell* - ex AFS secondo lo IAS 39) e, pertanto, la valutazione viene effettuata al *fair value*, registrando a Conto economico gli interessi calcolati secondo il tasso effettivo di rendimento.

A fine periodo, il valore dei titoli deve essere confrontato con il *fair value* degli stessi, e la differenza è contabilizzata nelle voci di Patrimonio netto tra le riserve di valutazione al netto del relativo effetto fiscale.

Al 30 giugno 2020, le riserve negative sui titoli di stato classificati nel portafoglio HTC&S ammontano a circa 171 mila euro, al netto dell'effetto fiscale.

La voce comprende inoltre:

- la quota a carico di BFF, relativa all'adesione allo Schema volontario previsto dal FITD per l'intervento di sostegno a favore della Cassa di Risparmio di Cesena, per un ammontare di 147 mila euro.
- la quota di partecipazione di BFF nella società Nomisma S.p.A. - Società di Studi Economici, pari a 17 mila euro, valutata al costo, in assenza di ulteriori elementi di valutazione.

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

Euro 5.653.609 mila

La voce in oggetto è composta nel seguente modo:

- crediti verso banche pari a 37.885 mila euro;
- crediti verso la clientela pari a 5.615.724 mila euro, che a partire dall'1 gennaio 2018, sulla base delle indicazioni del nuovo IFRS 9, comprende anche il portafoglio titoli *Held to Collect* - HTC (ex HTM), che ammonta a 1.826.360 mila euro.

Crediti verso banche

Euro 37.885 mila

Al 30 giugno 2020, i crediti verso banche si riferiscono principalmente ai rapporti di conto corrente che le società di BFF Banking Group hanno in essere alla fine del primo semestre.

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2020						Totale 31.12.2019					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
2. Riserva obbligatoria				X	X	X				X	X	X
3. Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
4. Altri				X	X	X				X	X	X
B. Crediti verso banche	37.885			37.885			136.680			136.680		
1. Finanziamenti												
1.1. Conti correnti e depositi a vista	25.144			X	X	X	55.363			X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	12.741			X	X	X	9.294			X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:				X	X	X				X	X	X
- Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
- Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
- Altri	0			X	X	X	72.023			X	X	X
2. Titoli di debito												
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito												
Totale	37.885			37.885			136.680			136.680		

In particolare, i “conti e correnti e depositi a vista” si riferiscono principalmente per 10.630 mila euro a BFF, per 11.891 mila euro a BFF Polska Group e per 2.388 mila euro a BFF Finance Iberia.

I depositi a scadenza sono costituiti interamente da depositi vincolati. Tali depositi si riferiscono principalmente, per 3.214 mila euro, al deposito di Riserva Obbligatoria, detenuto presso Depobank (ex ICBPI/Nexi), in quanto BFF è aderente indiretta al sistema e, per 9.531 mila euro, all’ammontare depositato presso Banco de España come CRM (*Coeficiente de Reservas Mínimas*), in relazione all’attività di raccolta effettuata dalla succursale spagnola della Banca attraverso Cuenta Facto.

La voce in oggetto è in netta diminuzione rispetto al dato rilevato al 31 dicembre 2019 per la chiusura delle esposizioni creditizie vantate nei confronti di controparti bancarie e classificate negli “Altri finanziamenti”, a seguito degli incassi ricevuti nel corso del primo semestre 2020.

Nella voce in esame, non si rilevano attività deteriorate.

Crediti verso clientela

Euro 5.615.724 mila, di cui titoli Held to Collect per 1.826.360 mila euro

La voce in oggetto si riferisce a finanziamenti erogati alla clientela per 3.789 milioni di euro, in prevalenza crediti verso debitori, relativi all'attività di factoring e per 1,8 miliardi di euro a titoli di debito rientranti nel portafoglio HTC.

I crediti verso clientela di BFF Banking Group sono valutati al “costo ammortizzato” determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa stimati.

I crediti riferiti agli acquisti a titolo definitivo di BFF e BFF Finance Iberia si riferiscono sia alla quota capitale sia agli interessi di ritardato pagamento che maturano dalla data di scadenza del credito. In merito al calcolo del costo ammortizzato, inclusivo degli interessi di ritardato pagamento rilevati per competenza, BFF provvede ad adeguare le serie storiche riguardanti le percentuali e i tempi di incasso degli interessi di ritardato pagamento su base annuale, in occasione della redazione del bilancio d'esercizio. A esito di tale analisi, sono state confermate, per il 2020, sulla base delle serie storiche, le percentuali di recupero del 45% per gli interessi di ritardato pagamento, e di 1800 giorni in relazione ai tempi di recupero degli stessi.

Per quanto riguarda i crediti acquistati da BFF Finance Iberia, la percentuale media di recupero degli interessi di ritardato pagamento osservata è tendenzialmente pari al 100%, e incassata in tempi mediamente inferiori rispetto ai crediti verso il Sistema Sanitario italiano. Tuttavia, si è ritenuto, a titolo prudenziale, anche per il 2020, di valutare positivamente l'utilizzo del medesimo tasso di recupero pari al 45%, e lo stesso tempo di incasso, 1800 giorni, utilizzati in BFF.

BFF Polska Group, gruppo acquisito nel corso del 2016, rileva gli interessi di ritardato pagamento maturati sui crediti commerciali scaduti nel momento in cui si ha una ragionevole certezza che verranno incassati, in base agli accordi presi con le controparti debentrici o a quanto definito in sede giudiziale.

Nonostante l'esigua rilevanza della componente degli interessi di ritardato pagamento sul totale crediti di BFF Polska Group, nell'ambito del completamento delle attività di integrazione dei processi di BFF Banking Group, che include anche l'adeguamento delle serie storiche e degli strumenti di analisi a quelli utilizzati dalla Capogruppo, sono stati assunti i criteri di stima elaborati localmente dal *management* quando BFF Polska Group era quotata, che confermano un recupero sostanzialmente integrale degli interessi di ritardato pagamento registrati a Conto economico, al netto di sconti e/o arrotondamenti riconosciuti ai debitori nell'ambito di una percentuale massima del 3%.

Il valore cumulato degli interessi di ritardato pagamento cui BFF e BFF Finance Iberia hanno diritto, e non ancora incassati, in relazione ai crediti acquistati a titolo definitivo (c.d. Fondo Interessi di Ritardato Pagamento), risulta pari a 678 milioni di euro, di cui solo 264 milioni di euro sono transitati a Conto economico nell'esercizio e in quelli precedenti.

In relazione ai crediti deteriorati, l'ammontare netto complessivo riferito al BFF Banking Group è pari a 130,5 milioni di euro. Di questi 65,6 milioni di euro si riferiscono a sofferenze (di cui 62,4 milioni di euro relativi a Enti Territoriali in dissesto, di cui 5,9 milioni di euro acquistati già deteriorate) e 16,1 milioni di euro a inadempienze probabili. Le esposizioni scadute risultano di 48,9 milioni di euro, di cui il 57,3% riferito a controparti della Pubblica Amministrazione italiana e a imprese di proprietà del settore pubblico. La valutazione di tali esposizioni scadute avviene a livello di portafoglio, in quanto non evidenziano elementi oggettivi di perdita a livello individuale.

I titoli di debito rientranti nel portafoglio HTC, per 1.826.360 milioni di euro, sono valutati secondo il principio del costo ammortizzato, registrando, quindi, a Conto economico gli interessi calcolati secondo il tasso effettivo di rendimento. Il dato è esposto in bilancio al netto del valore del relativo Fondo svalutazione, in accordo con le indicazioni previste dal IFRS 9.

Al 30 giugno 2020, tale portafoglio è composto esclusivamente da titoli di Stato a presidio del rischio di liquidità e a fini dell'ottimizzazione del costo del denaro, per un valore nominale complessivo pari a 1.821 milioni di euro, con un *fair value* pari a 1.858.360 milioni di euro e una differenza negativa, al netto delle imposte, rispetto al prezzo di carico alla stessa data, di 21,2 milioni di euro circa, non iscritta a bilancio. Tali titoli sono a tasso fisso (BOT, BTP e CTZ) e hanno scadenza correlata alle fonti di *funding committed* e *unsecured*.

Il portafoglio HTC è rappresentato da titoli di stato a presidio del rischio di liquidità e a fini di ottimizzazione del costo del denaro.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela Euro 5.615.724

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/valori	Totale 30.06.2020						Totale 31.12.2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	3.658.842	130.521	5.894	0	0	3.789.364	4.011.855	106.160	5.655	0	0	4.118.015
1.1 Conti correnti	3	1	0	X	0	X	2	0	0	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi												
1.3. Mutui												
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto												
1.5. Finanziamenti per leasing	2.667	0	0	X	X	X	3.092	0	0	X	X	X
1.6. Factoring	2.688.314	94.540	5.894	X	X	X	3.074.535	89.984	5.655	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	967.859	35.981	0	X	X	X	934.226	16.175	0	X	X	X
2. Titoli di debito	1.826.360	0	0	1.858.360	0	0	996.022	0	0	1.007.580	0	0
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	1.826.360	0	0	1.858.360	0	0	996.022	0	0	1.007.580	0	0
Totale	5.485.202	130.521	5.894	1.858.360		3.789.364	5.007.877	106.160	5.655	1.007.580	0	4.118.015

La composizione della voce è la seguente:

L'attività di factoring "in bonis" ammonta complessivamente per BFF Banking Group a 2.688.314 mila euro.

Tra questi i crediti acquistati a titolo definitivo "in bonis", iscritti al nome del debitore ceduto, con i presupposti che soddisfano i requisiti dell'iscrizione in bilancio (*recognition*), e valutati al "costo ammortizzato", sono pari a 2.159.001 mila euro per BFF e a 379.240 mila euro per la controllata BFF Finance Iberia.

I crediti acquistati a titolo definitivo vengono prevalentemente acquistati già scaduti, e sono ritenuti esigibili in linea capitale. Contestualmente all'acquisto dei crediti, si acquisisce il diritto agli interessi di ritardato pagamento, maturati e maturandi, sugli stessi.

Tra tali crediti, sono presenti crediti ceduti, per un valore che ammonta a 180.286 mila euro, ma non cancellati dalle attività in bilancio in quanto la cessione non ne ha comportato la *derecognition*, ossia il trasferimento dei rischi e benefici connessi ai crediti stessi. L'importo si riferisce a operazioni di cartolarizzazione su crediti sanitari.

Si segnala inoltre che i crediti acquistati al di sotto del valore nominale ammontano a 24.766 mila euro.

Le operazioni di factoring "in bonis" pro-solvendo e pro-soluto, relative a BFF Polska Group, ammontano complessivamente a 150.073 mila euro.

- Gli altri finanziamenti "in bonis" verso la clientela risultano pari a 967.859 mila euro e comprendono principalmente:
 - interessi di ritardato pagamento maturati per 150.428 mila euro circa, di cui 125.271 relativi a BFF e 25.157 riferiti alla controllata spagnola; tale importo, già transitato a Conto economico nell'esercizio e in quelli precedenti, si riferisce ai soli interessi di

- ritardato pagamento maturati su capitale già incassato. Di conseguenza, quindi, dei 264,2 milioni di euro per interessi di ritardato pagamento transitati a Conto economico, nel corso degli anni, riferiti al fondo in essere al 30 giugno 2020, 150,4 milioni di euro si riferiscono alla voce in oggetto, mentre la restante parte, pari a 113,6 milioni di euro, confluisce nella voce “factoring” in relazione al fatto che il capitale non è stato ancora incassato;
- margini versati alla Cassa di Compensazione e Garanzia, a garanzia dell’operatività in pronti contro termine per 106.199 mila euro;
 - le operazioni di finanziamento effettuate da BFF Polska Group per 693.931 mila euro.
- Operazioni di leasing finanziario “*in bonis*”, effettuate da BFF Polska Group per 2.667 mila euro.
 - Le “Attività deteriorate” nette di BFF Banking Group ammontano complessivamente a 130.522 mila euro e comprendono:
 - Sofferenze: sono costituite dalle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall’azienda.
Al 30 giugno 2020, il totale complessivo delle sofferenze del Gruppo Bancario, al netto delle svalutazioni, ammonta a 65.588 mila euro, di cui 5.894 mila euro acquistate già deteriorate. Le sofferenze nette relative a Enti Territoriali italiani in dissesto sono pari a 62.357 mila euro e rappresentano il 95,1% del totale.
Le sofferenze lorde sono pari a 78.172 mila euro, svalutate per 12.584 mila euro. La porzione del fondo interessi di ritardato pagamento relativo a posizioni in sofferenza, rilevate al momento del cambio di stima effettuato nel 2014, è pari a 1.571 mila euro, interamente svalutata. Considerando anche tale importo, le sofferenze lorde ammontano a 79.743 mila euro e le relative rettifiche di valore sono pari a 14.155 mila euro.
Con riferimento alla Banca, al 30 giugno 2020 il totale complessivo delle sofferenze, al netto di svalutazioni derivanti da presunte perdite di valore, ammonta a 65.046 mila euro, di cui 62.357 verso Enti Territoriali in dissesto, casistica classificata a sofferenza secondo le indicazioni dell’Autorità di Vigilanza malgrado BFF Banking Group abbia titolo legale per ricevere il 100% degli interessi creditori alla fine del processo del dissesto.
Di tale importo, 5.894 mila euro si riferiscono a crediti verso enti territoriali (comuni, province) già in dissesto al momento dell’acquisto e acquistati a condizioni particolari. Le rimanenti posizioni, riferite a BFF, vengono svalutate o in base a valutazioni soggettive derivanti da pareri legali. In relazione a BFF Polska Group le sofferenze lorde ammontano a 13.008 mila euro e, al netto di svalutazioni derivanti da presunte perdite di valore per 10.552 mila euro, risultano pari a 2.456 mila euro.
 - Le inadempienze probabili (*Unlikely to pay*) di BFF Banking Group fanno riferimento principalmente a posizioni di BFF Polska Group. Si tratta di esposizioni per cui l’inadempienza probabile rappresenta il risultato del giudizio dell’intermediario circa l’improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.
Al 30 giugno 2020, le esposizioni lorde classificate tra le inadempienze probabili risultano complessivamente pari a 18.350 mila euro, di cui 17.900 relative a BFF Polska Group e 450 mila euro a BFF Finance Iberia. Il valore complessivo netto è pari a 16.067 mila euro, riferito principalmente a BFF Polska Group, in quanto le esposizioni lorde di Banca Farmafactoring e BFF Finance Iberia sono state perlopiù svalutate.
 - Le esposizioni scadute nette di BFF Banking Group ammontano a 48.868 mila euro di cui 27.995 mila euro, corrispondente al 57,3%, è riferito a controparti della Pubblica Amministrazione e a imprese di proprietà del settore pubblico dei vari paesi in cui opera BFF Banking Group, e sono costituite da esposizioni che, alla data di riferimento del 30 giugno 2020, risultano scadute da oltre 90 giorni.

In particolare, le esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti del settore pubblico ed enti territoriali si considerano scadute quando il debitore non abbia effettuato alcun pagamento per nessuna delle posizioni di debito verso l'intermediario finanziario da oltre 90 giorni. Il totale complessivo delle esposizioni scadute nette, al 30 giugno 2020, per BFF è di 29.026 mila euro. Di questi 24.928 mila euro, pari all'85,9%, si riferiscono a controparti della Pubblica Amministrazione italiana e a imprese di proprietà del settore pubblico italiano. In relazione a BFF Polska Group l'ammontare netto delle esposizioni scadute è pari a 16.684 mila euro. Le rimanenti posizioni scadute si riferiscono a BFF Finance Iberia per 3.158 mila euro netti, costituite per la totalità da controparti appartenenti alla pubblica amministrazione.

Fair value

La voce di bilancio relativa ai crediti verso la clientela, si riferisce principalmente a crediti acquistati a titolo definitivo, per i quali non esiste un mercato attivo e liquido. Si tratta, in particolare, di crediti scaduti nei confronti della Pubblica Amministrazione, per i quali non risulta agevole determinare attendibilmente il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, anche a causa della difficoltà di stabilire un ragionevole apprezzamento del rischio di liquidità, che sarebbe accettato dal mercato per tali operazioni.

Si è pertanto ritenuto che il valore contabile (determinato sulla base del "costo ammortizzato", tenendo conto dell'eventuale svalutazione analitica e collettiva) in relazione alla natura, alla tipologia, alla durata e alle previsioni di incasso di tali attività, possa considerarsi la migliore approssimazione del fair value dei medesimi crediti alla data di bilancio.

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

(Valori in migliaia di euro)

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	1.826.578	0	0	0	219	0	0	0
Finanziamenti	3.517.426	0	182.558	146.437	2.402	855	15.915	0
Totale (30.06.2020)	5.344.005	0	182.558	146.437	2.620	855	15.915	0
Totale (31.12.2019)	4.991.445	0	157.011	119.992	2.454	1.446	13.832	0
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	0	6.113	X	0	218	0

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70 Euro 193 mila

L'importo rappresenta il valore della partecipazione in due studi legali associati, in cui BFF Polska è socio accomandante.

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
C. Imprese controllate in via esclusiva						
1. Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspólnik sp.k.	Łódz (Polonia)	Łódz (Polonia)	Altre forme di controllo	BFF Polska S.A	99%	99%
2. Restrukturyzacyjna Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspólnik sp.k.	Łódz (Polonia)	Łódz (Polonia)	Altre forme di controllo	Debt-Rnt sp. Z O.O	99%	99%

Sezione 9 - Attività materiali - Voce 90

Euro 16.705 mila

Al 30 giugno 2020, la voce “Attività materiali” ammonta complessivamente a 16,7 milioni di euro, di cui 12.550 mila euro riferiti a BFF, 2.505 mila euro a BFF Polska Group e 1.650 mila euro a BFF Finance Iberia. Al 30 giugno 2019, la voce per BFF è principalmente composta da:

- Terreni pari a 3.685 migliaia di euro, come al 31 dicembre 2019,
- Fabbricati (comprensivi delle manutenzioni straordinarie capitalizzate) pari a 6.008 migliaia di euro, 6.169 migliaia di euro al 31 dicembre 2019,
- *Right of use*: relativi all’applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16, in tema di leasing, pari a 4.939 migliaia di euro. Per ulteriori dettagli in merito si rinvia alla sezione M.

Alla data di *First Time Adoption* (1° gennaio 2005), per gli immobili di proprietà di BFF, strumentali all’attività d’impresa (Milano e Roma), è stato applicato il criterio del *fair value* che, a partire da tale data, è divenuto il nuovo valore contabile, sottoposto ad ammortamento periodico secondo la relativa vita utile stimata.

La valutazione alla data di *First Time Adoption* ha determinato una rivalutazione degli immobili di circa 4 milioni di euro, da 5 a 9 milioni di euro circa.

In bilancio, il terreno è stato separato dall’immobile di proprietà in Milano (via Domenichino, 5), sulla base di una valutazione peritale effettuata dalla stessa società che ne ha determinato il valore. Non è stato scorporato il valore del terreno dell’immobile in Roma, in quanto BFF non ne è proprietaria “cielo - terra”.

Sezione 10 - Attività immateriali - Voce 100

Euro 34.696 mila (di cui avviamento pari a 30.874 mila euro)

La voce è principalmente composta dall’ammontare degli avviamenti che si sono generati a seguito dall’acquisizione nel 2016 di BFF Polska Group pari a 22.146 mila euro e nel 2019 della ex IOS Finance (ora fusa per incorporazione in BFF Finance Iberia) pari a 8.728 mila euro da parte di BFF.

In linea con quanto illustrato nella sezione relativa alle politiche contabili e con il principio contabile internazionale IAS 36 è stato effettuato l’impairment test degli avviamenti iscritti in bilancio relativi a BFF Polska Group e BFF Iberia (ex IOS Finance), al fine di determinare il valore recuperabile degli stessi.

Tale verifica, come richiesto dal suddetto Principio Contabile, deve essere svolta con periodicità annuale, ovvero quando vi sia evidenza di una perdita di valore, e viene eseguita mediante il confronto tra il valore di bilancio dell’avviamento ed il valore recuperabile della Cash generating unit (CGU) a cui l’avviamento si riferisce.

Pertanto, ciascuna partecipazione è stata considerata come una singola CGU-Cash Generating Unit, e le relative valutazioni nel loro complesso hanno permesso, quindi, di determinare il valore recuperabile degli avviamenti. Quest’ultimo è stato calcolato in termini di Value in Use, ovvero come valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede siano generati in futuro dalle CGU.

Il Gruppo si è dotato di una policy, il cui ultimo aggiornamento è stato sottoposto all’approvazione del Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 2019, che regola il processo di verifica di impairment e che recepisce le linee guida emanate congiuntamente da Banca d’Italia, Consob, IVASS (documento n. 4 del 3 marzo 2010), nonché i suggerimenti della comunicazione Consob n. 3907 del 19 gennaio 2015.

Il 20 maggio 2020 l’ESMA (European Securities and Market Authorities) ha pubblicato il Public Statement Implications of the COVID- 19 outbreak on the half-yearly financial reports, che contiene alcune raccomandazioni indirizzate agli emittenti quotati in prossimità della redazione dei bilanci semestrali al 30 giugno 2020, considerati gli effetti che la pandemia da COVID-19 ha avuto, sta avendo e avrà sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica delle società.

L'ESMA ricorda agli emittenti che, in conformità con i paragrafi 9 e 12 dello IAS 36, essi devono valutare se vi sono indicazioni che un'attività possa aver subito una riduzione di valore sulla base di una serie di fonti di informazione interne ed esterne. Nell'effettuare tale valutazione, gli emittenti dovrebbero considerare attentamente gli effetti dell'epidemia di COVID 19 che, secondo l'ESMA, costituirebbero molto probabilmente una solida base per concludere che uno o più degli indicatori di impairment previsti dallo IAS36 sono stati innescati.

Alla luce della prescrizione dell'ESMA il Gruppo pertanto ha proceduto alla verifica dell'impairment test per le sue controllate alla data del 30 giugno 2020.

Il valore recuperabile delle due CGU, al 30 giugno 2020, è stato calcolato sulla base del Dividend Discount Model (DDM) così come identificato nella Policy aziendale "Impairment Test dell'Avviamento".

Il metodo del DDM determina il valore di una società o di un ramo d'azienda in funzione del flusso di dividendi che si stima essa sia in grado di generare in chiave prospettica.

In particolare, il valore economico di una società o di un ramo d'azienda viene stimato come sommatoria dei seguenti elementi:

- valore attuale dei flussi di cassa futuri generati nell'arco di un determinato orizzonte temporale di pianificazione esplicita e distribuibili agli azionisti tenendo conto di un livello di patrimonializzazione minimo, coerente con le istruzioni dettate in materia dall'Autorità di Vigilanza e compatibile con la natura e l'evoluzione attesa delle attività;
- valore residuo o Terminal Value determinato come valore attuale di una rendita perpetua definita sulla base di un dividendo sostenibile per gli esercizi successivi al periodo di pianificazione esplicita.

Nella fattispecie il periodo di pianificazione esplicita è rappresentato da due esercizi prospettici (2020 e 2021), sulla base dei valori di espressi nel budget 2020 e dei dati di Piano Strategico, riferiti all'anno 2021. Sia BFF Polska Group che BFF Iberia contribuiscono al calcolo degli RWA di BFF Banking Group, che è soggetta a vigilanza prudenziale con conseguente impatto sul fabbisogno patrimoniale della stessa.

Il management non ha ritenuto di dover aggiornare le stime del budget 2020 e del piano per l'anno 2021 per tenere conto degli effetti connessi alla crisi economica determinata dalla pandemia da COVID 19 in quanto i risultati consuntivi al 30 giugno 2020 sono risultati in linea con il budget per lo stesso periodo (il business in cui operano BFF Polska e BFF Iberia è un business anticiclico, ovvero che risente in modo limitato dell'andamento del ciclo economico generale.

Per entrambe le partecipazioni è stata fatta, inoltre, un'analisi di sensitività.

Si evidenzia che nelle analisi valutative condotte al 30 giugno 2020 è stato introdotto un coefficiente alpha in linea con quanto previsto dall'OIV (Organismo Italiano di Valutazione) nel Discussion paper Exposure Draft ED1/2020 - Linee guida per l'impairment test dopo gli effetti della pandemia da COVID 19». È stato, cioè, ritenuto opportuno applicare prudenzialmente un fattore di rischio aggiuntivo nel costo del capitale (Alpha Factor). Pur essendo i valori consuntivi al 30 giugno 2020 in linea con le previsioni di budget e le stime degli analisti in tabella non prevedano cali di performance significativi per BFF, tale fattore è stato introdotto per tenere conto degli eventuali effetti negativi, derivanti dalla pandemia da COVID-19, che potrebbero impattare i risultati prospettici per il periodo 2H2020 e 2021. L'applicazione dell'Alpha Factor nel fattore di sconto equivale a considerare nei risultati prospettici gli effetti della revisione delle stime fatte dagli analisti del provider S&P Capital IQ a Luglio 2020 per il periodo 2019-21 (-11%) per BFF e le società comparabili.

Per BFF Polska Group tale analisi evidenzia il value in use della CGU al variare del costo del capitale (ke) e del tasso di crescita. Utilizzando un Ke (calcolato sulla base del Capital Asset Pricing Model, considerando l'attuale struttura dei tassi d'interesse di mercato e dello specifico settore di riferimento. In particolare, il Ke risulta dalla somma del tasso di rendimento nominale delle attività prive di rischio e di un premio per il rischio specifico che rifletta la rischiosità del contesto del settore di riferimento) pari al 9,6%, il value in use risulta essere pari a 240,9 milioni di euro.

Si segnala inoltre che è stato svolto uno stress test al fine di identificare il valore massimo del costo del capitale (ke) tale per cui il Value in Use della CGU oggetto di Impairment Test non risulti inferiore al Valore Contabile. Tale valore è risultato pari a 13,8%.

Le principali ipotesi che sono state utilizzate per BFF Polska sono:

- il tasso Risk-free (pari a 1,39%), individuato sulla base del rendimento lordo annuo del benchmark del BTP Polonia decennale, e rilevato in data 30 giugno 2020;
- il rendimento medio del mercato (pari a 5,23%) determinato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo tra i titoli azionari e obbligazionari;
- il coefficiente beta (pari a 1,16) che indica la rischiosità di uno specifico titolo azionario rispetto al mercato azionario nel suo complesso. Lo stesso è stato stimato sulla base dei beta medi settimanali storici su un periodo di 24 mesi su base mensile di un campione costituito da 5 società comparabili quotate.
- il premio per il rischio Paese paria a 1,25% che corrisponde al rischio paese connesso alle nazioni in cui opera BFF Polska;
- coefficiente alpha pari a 0,91%;
- il tasso di crescita (g, pari a 1,8%) sulla base del tasso di inflazione attesa della Polonia e della Slovacchia, utilizzato per il calcolo del terminal value, con la metodologia della c.d. "Perpetuity", determinato tenendo in considerazione il tasso di inflazione atteso nel lungo periodo;

Anche per BFF Iberia l'analisi di sensitività evidenzia il value in use della CGU al variare del costo del capitale (ke) e del tasso di crescita. Utilizzando un Ke pari al 9,85%. Il value in use risulta essere pari a 118,3 milioni di euro. In riferimento allo stress test al fine di identificare il valore massimo del costo del capitale (ke) tale per cui il Value in Use della CGU oggetto di Impairment Test non risulti inferiore al Valore Contabile, tale valore è risultato pari a BFF Iberia pari a 56,3%.

Le principali ipotesi che sono state utilizzate per BFF Finance Iberia:

- il tasso Risk-free (pari a 0,47%), individuato sulla base del rendimento lordo annuo del benchmark del BTP Spagna rilevato in data 30 giugno 2020;
- il rendimento medio del mercato (pari a 5,23%) determinato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo tra i titoli azionari e obbligazionari;
- il coefficiente beta (pari a 1,16) che indica la rischiosità di uno specifico titolo azionario rispetto al mercato azionario nel suo complesso. Lo stesso è stato stimato sulla base dei beta medi settimanali storici su un periodo di 24 mesi su base mensile di un campione costituito da 5 società comparabili quotate.
- Il premio per il rischio Paese paria a 2,35% che corrisponde al rischio paese connesso alla nazione in cui opera BFF Finance Iberia;
- coefficiente alpha pari a 0,97%;
- il tasso di crescita (g, pari a 0,9%) sulla base del tasso di inflazione attesa della Spagna, utilizzato per il calcolo del terminal value, con la metodologia della c.d. "Perpetuity", determinato tenendo in considerazione il tasso di inflazione atteso nel lungo periodo;

In linea con quanto è emerso dall'impairment test effettuato sulle due CGU, pertanto, al 30 giugno 2020, non emergono indicatori che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore dell'avviamento.

Le altre attività immateriali aventi durata definita si riferiscono a investimenti in nuovi programmi e software a utilizzazione pluriennale, sistematicamente ammortizzati a quote costanti, in base alla stima della loro vita utile che per tutto il Gruppo Bancario è non superiore a quattro anni.

Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Le attività fiscali correnti sono pari a 15.790 mila euro e comprendono principalmente gli acconti IRES e IRAP, versati da BFF.

Le passività fiscali correnti ammontano a 14.282 mila euro e si riferiscono all'accantonamento per imposte correnti relativo al primo semestre 2019 delle società che compongono il Gruppo.

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Euro 11.272 mila

Le attività per imposte anticipate sono composte principalmente da quote deducibili negli esercizi successivi, relative a rettifiche di valore su crediti, dall'accantonamento sui benefici differiti per i dipendenti, nonché dagli ammortamenti con competenza fiscale differita.

11.2 Passività per imposte differite: composizione

Euro 76.288 mila

Le passività per imposte differite sono determinate principalmente dagli interessi di ritardato pagamento, rilevati in bilancio per competenza, ma che concorrono alla formazione dell'imponibile fiscale IRES negli esercizi successivi, nel momento in cui saranno incassati, ai sensi dell'art. 109, c. 7 del DPR n. 917 del 1986.

Sezione 13 - Altre Attività - Voce 130

Euro 19.071 mila

13.1 Altre attività: composizione

Dettaglio	(Valori in migliaia di euro)	
	30.06.2020	31.12.2019
Depositi cauzionali	104	132
Magazzino	565	333
Altri crediti	13.957	7.081
Ratei e risconti attivi	4.445	4.016
Totale	19.071	11.562

Gli altri crediti si riferiscono principalmente a crediti non commerciali verso debitori diversi, a partite da sistemare e a spese legali da recuperare.

I ratei e i risconti attivi si riferiscono principalmente al differimento temporale dei costi relativi alle spese amministrative.

Il Magazzino, secondo la definizione prevista dallo IAS 2, si riferisce all'acquisto di veicoli ed equipaggiamenti medici, da parte della società polacca BFF Medfinance S.A., destinati, in tempi brevi, a essere rivenduti o conferiti in leasing.

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10 Euro 5.331.972 mila

La voce in oggetto è composta nel seguente modo:

- debiti verso banche pari a 941.670 mila di euro;
- debiti verso la clientela pari a 3.540.502 mila di euro,
- titoli in circolazione pari a 849.801 euro.

Debiti verso banche Euro 941.670 mila

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2020			Totale 31.12.2019				
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	0	X	X	X	0	X	X	X
2. Debiti verso banche	941.670	X	X	X	1.142.841	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	127.585	X	X	X	109.200	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	814.085	X	X	X	1.033.640	X	X	X
2.3 Finanziamenti		X	X	X		X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0	X	X	X		X	X	X
2.3.2 Altri	0	X	X	X		X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing	0	X	X	X		X	X	X
2.6 Altri debiti	0	X	X	X		X	X	X
Totale	941.670			941.670	1.142.841			1.142.841

Legenda

VB= Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

I “Debiti verso banche” attengono principalmente ai finanziamenti concessi dal sistema bancario a tassi correnti di mercato.

I “Depositi a scadenza” rappresentano il funding chiesto alle banche terze a supporto del *core business* di BFF Banking Group. In particolare, la voce comprende anche i contratti di finanziamento in zloty finalizzati all’acquisizione di BFF Polska Group, sottoscritti in parte con il Gruppo Unicredit, per 185 milioni di zloty (corrispondenti a 42 milioni di euro) e in parte con il Gruppo Intesa Sanpaolo, per 170 milioni di zloty (corrispondenti a 38 milioni di euro). Rispetto alla fine dell’esercizio precedente, si evidenzia una diminuzione dell’indebitamento verso le banche.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela
Euro 3.540.502 mila

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30.06.2020				Totale 31.12.2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	97.259	X	X	X	53.760	X	X	X
2. Depositi a scadenza	1.451.704	X	X	X	1.304.551	X	X	X
3. Finanziamenti		X	X	X		X	X	X
3.1 pronti contro termine passivi	1.843.687	X	X	X	995.513	X	X	X
3.2 altri	129.101	X	X	X	306.792	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	X	X	X		X	X	X
5. Debiti per leasing	4.072	X	X	X	5.060	X	X	X
6. Altri debiti	14.678	X	X	X	47.986	X	X	X
Totale	3.540.502	3.540.502			2.713.662	2.713.662		

Tra i debiti verso la clientela si segnalano le esposizioni relative ai conti deposito *online*, proposti in Italia, Spagna e Germania, Olanda, Irlanda e Polonia per un totale di 1.549 milioni di euro tra depositi vincolati e conti correnti, rispetto a 1.358 milioni di euro riferiti al 31 dicembre 2019.

Le operazioni di pronti contro termine, per 1.843 milioni di euro, hanno come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia, e sono attuate per il rifinanziamento del portafoglio titoli della Banca.

Gli altri finanziamenti, per un ammontare complessivo di 129 milioni di euro, si riferiscono principalmente a debiti verso enti finanziari, derivanti da collaborazioni in essere con la capogruppo BFF con altre società di factoring italiane.

Gli altri debiti si riferiscono principalmente a incassi di crediti in gestione, da riconoscere ai clienti.

1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione
Euro 849.801 mila

(Valori in migliaia di euro)

Tipologia titoli/Valori	Totale 30.06.2020				Totale 31.12.2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni					1.105.692	966.893	0	150.023
1.1 strutturate								
1.2 altre	849.801	736.863	0	100.022	1.105.692	966.893	0	150.023
2. altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	849.801	736.863	0	100.022	1.105.692	966.893	0	150.023

Legenda

VB= Valore di bilancio
L1= Livello 1
L2= Livello 2
L3= Livello 3

I titoli in circolazione sono rappresentati da prestiti obbligazionari emessi dalla controllante BFF e dal veicolo di cartolarizzazione in essere, per un valore nominale complessivo di 850 milioni di euro, iscritti in bilancio per 849,8 milioni di euro secondo il principio del costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

La voce comprende:

- prestito obbligazionario subordinato unsecured e unrated di Tipo Tier II (ISIN XS1572408380), emesso da Banca Farmafactoring a marzo 2017 per un importo nominale di 100 milioni di euro. L'emissione ha una durata di dieci anni con scadenza finale fissata a marzo 2027 e facoltà di rimborso anticipato (one-off), riservata all'emittente, al quinto anno nel marzo 2022. Le obbligazioni prevedono una cedola annua pari al 5,875%;
- prestito obbligazionario senior unsecured e unrated (ISIN XS1639097747), emesso da Banca Farmafactoring a giugno 2017, per un importo nominale di 200 milioni di euro, con scadenza a giugno 2022. Le obbligazioni prevedono una cedola annua pari al 2%;
- prestito obbligazionario senior unsecured e unrated (ISIN XS1435298275), emesso da Banca Farmafactoring a giugno 2016, per un importo nominale pari a 150 milioni di euro, con scadenza a giugno 2021. Le obbligazioni prevedono una cedola annua pari al 1.25%;
- prestito obbligazionario senior unsecured (ISIN XS2068241400), con rating "Ba1" attribuito dall'agenzia di rating Moody's, emesso da Banca Farmafactoring a ottobre 2019, per un importo nominale pari a 300 milioni di euro, con scadenza a maggio 2023. Le obbligazioni prevedono una cedola annua pari al 1.75%;
- Flexible Senior Note emesse dal veicolo di cartolarizzazione (BFF SPV S.r.l.) in essere con il Gruppo Bayerische Landesbank (Bayern LB), per un importo nominale di 100 milioni di euro. In relazione a quest'ultima, i crediti sono stati ceduti al veicolo, e non sono stati cancellati dalle attività di Banca Farmafactoring, in quanto la cessione non ne comporta la derecognition, ossia il trasferimento dei rischi e dei benefici.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60 Euro 90.570 mila

Si rimanda alla “Sezione 11 dell’attivo - Attività fiscali e passività fiscali” dell’attivo dello Stato Patrimoniale consolidato.

Sezione 8 - Altre Passività - Voce 80 Euro 83.941 mila

8.1 Altre passività: composizione

Dettaglio	(Valori in migliaia di euro)	
	Totale 30.06.2020	Totale 31.12.2019
Debiti verso fornitori	565	1.321
Fatture da ricevere	9.630	12.289
Debiti verso l’Erario	2.198	1.323
Debiti verso enti previdenziali	489	743
Debiti verso dipendenti	5.834	6.524
Debiti per gestione crediti	181	0
Incassi in attesa di imputazione	35.264	30.495
Altri debiti	26.231	11.813
Ratei e risconti passivi	3.548	817
Totale	83.941	65.325

I “Debiti verso fornitori” e le “fatture da ricevere” si riferiscono a debiti per acquisti di beni e prestazioni di servizi.

La voce “Incassi in attesa di imputazione” si riferisce ai pagamenti pervenuti entro la data del 30 giugno 2020, e ancora in essere in quanto non acclarati a tale data.

I “Debiti verso l’Erario” sono relativi principalmente a ritenute sugli interessi dei conti deposito *online* e sui redditi da lavoro dipendente, ancora da versare.

Tra gli “Altri debiti” sono ricomprese principalmente quote di incassi da trasferire e altre partite da sistemare.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90 Euro 700 mila

La passività iscritta in bilancio al 30 giugno 2020, relativa al Trattamento di Fine Rapporto è pari al valore attuale dell’obbligazione stimata da uno studio attuariale indipendente sulla base di ipotesi di carattere demografico ed economico.

Tra le “Altre variazioni in diminuzione” sono rilevate le uscite dal fondo TFR per versamenti ai fondi pensione e le differenze rivenienti dalle valutazioni attuariali rilevate direttamente in contropartita al Patrimonio netto.

Di seguito si riportano le principali ipotesi attuariali utilizzate per la determinazione della passività al 30 giugno 2020.

Ipotesi attuariali

Tasso annuo di attualizzazione

La base finanziaria utilizzata per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stata determinata, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA 7-10 in linea con la *duration* del collettivo in esame.

Tasso annuale di incremento del TFR

Come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Si riporta di seguito le base tecniche demografiche utilizzate:

- Decesso: tabella di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- Inabilità: Tavole INPS 2000 distinte per età e sesso;
- Pensionamento: 100% al raggiungimento dei requisiti AGO, adeguati al D.L.n 4/2019.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100 Euro 6.217 mila

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	(Valori in migliaia di euro)	
	Totale 30.06.2020	Totale 31.12.2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	643	580
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	0	
3. Fondi di quiescenza aziendali	4.325	4.313
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	1.249	1.519
Totale	6.217	6.412

La voce accoglie anche l'accantonamento a fronte del rischio di credito connesso agli impegni/garanzie finanziarie rilasciate da BFF Polska alla sua clientela, sulla base delle regole di *impairment* previste dal principio contabile internazionale IFRS 9.

Il fondo di quiescenza si riferisce principalmente al patto di non concorrenza sottoscritto con i manager di BFF Banking Group nonché all'accantonamento relativo al sistema di incentivazione con pagamento differito previsto per taluni dipendenti di BFF.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La movimentazione del fondo in oggetto ha subito principalmente i seguenti effetti:

- incremento a seguito dell'accantonamento, pari a 198 mila euro, connesso al Patto di non concorrenza sottoscritto con i manager delle società appartenenti a BFF Banking Group;
- incremento a seguito dell'accantonamento, pari a 356 mila euro, connesso al pagamento differito di parte del *bonus* di competenza dell'esercizio, destinato alle prime e alle seconde linee;
- incremento, pari a complessivi 16 mila euro, relativo all'effetto attualizzazione alla data del 30 giugno 2020 calcolato con il supporto di un consulente esterno, sull'ammontare del patto di non concorrenza e sull'MBO differito;
- decrementi, pari a 512 mila euro, a seguito dell'utilizzo del fondo per pagamenti.

Le caratteristiche del sistema di differimento di parte del *bonus* di competenza dell'esercizio prevedono, per i risk takers, vincoli di medio periodo, secondo cui il 30% del *bonus* di competenza di ogni esercizio verrà liquidato dopo tre anni, previo conseguimento da parte della Banca di determinate condizioni collegate alla redditività della stessa, ai vincoli di patrimonio di vigilanza previsti dalla normativa vigente, e alla presenza del dipendente in azienda. Gli accantonamenti sono stati quantificati, secondo quanto disposto dallo IAS 19, sulla base di un calcolo attuariale effettuato da una società esterna specializzata. Le obbligazioni della Banca sono state determinate attraverso il "Metodo del Credito Unitario", che considera ogni periodo di lavoro fonte di un'unità aggiuntiva di diritto ai benefici, e misura distintamente ogni unità ai fini del calcolo dell'obbligazione finale, come stabilito dai paragrafi 67-69 dello IAS 19. Si tratta, pertanto, di un'impostazione attuariale che comporta una valutazione finalizzata alla determinazione del valore attuale medio delle obbligazioni della Banca. Si riportano di seguito le basi tecniche demografiche utilizzate.

Patto di Non Concorrenza

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con *duration* 10+ rilevato al 30 giugno 2020 e pari a 0,74%. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla *duration* del collettivo oggetto della valutazione.

Decesso	Tablelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO
Frequenza dimissioni volontarie	3,00%
Frequenza <i>Claw back</i>	3,00%
Frequenza di recesso (ove previsto)	3,00%
Frequenza di revoca del mandato per l'Amministratore Delegato	0,00%
Incremento annuo retributivo per i Dirigenti	3,40%
Incremento annuo retributivo per i Quadri	2,40%
Aliquota di contribuzione	27,40%

Bonus differito

Tasso di attualizzazione

La base finanziaria utilizzata per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stata determinata, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA (in linea con la *duration* del piano). Il tasso di attualizzazione è stato posto pari al 0,04%.

Mortalità ed invalidità

Per la stima del fenomeno della mortalità è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana. Per le probabilità di invalidità assoluta e permanente, quelle adottate nel modello INPS per le proiezioni 2010.

Frequenza di dimissioni e licenziamento

Pari al 3%.

13 - Patrimonio del gruppo - Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180 *Euro 409.175*

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione *Euro 131.399 mila e Euro -3.784 mila*

Tipologie	<i>(Valori in migliaia di euro)</i>	
	30.06.2020	31.12.2019
1. Capitale	131.399	131.326
1.1 Azioni ordinarie	131.399	131.326
2. Azioni Proprie	(3.784)	(1.763)

Per quanto riguarda l'operazione di acquisto di azioni proprie e l'informativa di cui all'art. 78 comma 1) *bis* del regolamento Emittenti si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione alla sezione "Azioni Proprie".

13.2 Capitale - Numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	170.223.002	
- interamente liberate	170.553.778	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(330.776)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	170.223.002	
B. Aumenti	221.576	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		0
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		94.568
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni	127008	
C. Diminuzioni	(521.830)	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	(521.830)	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	169.922.748	
D.1 Azioni proprie (+)	(725.598)	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	170.648.346	
- non interamente liberate		

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

In conformità con quanto disposto dall'art. 2427, comma 7-bis, del Codice Civile, si riporta l'indicazione analitica delle singole voci del Patrimonio netto, distinguendo queste in relazione alla loro possibilità di utilizzo e distribuitività, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi (si indica il triennio precedente la data di redazione del bilancio).

	30.06.2020	Possibilità di utilizzo (a)	Quota disponibile	(Valori in migliaia di euro)	
				Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale Sociale	131.399				
Riserve	240.829				
- Riserva legale	27.417	B			
- Riserva straordinaria	89	A, B, C	89		
- Riserva utili portati a nuovo	147.543	A, B, C	116.640		23.225
- Riserve per stock option e strumenti finanziari	7.338	A			
- Altre riserve	58.443				
Riserve da valutazione	2.500				
- Titoli HTCS	(171)				
- Altre	2.671				
Riserva azioni proprie	(3.784)				
Sovrapprezzi di emissione	693	A, B, C	693		
Totale Capitale Sociale e Riserve	371.637		116.729		

(a) Possibilità di utilizzo: A=per aumento di capitale; B=per copertura perdite; C=per distribuzione ai soci.

(*) Gli utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi, pari a 23.225 mila euro, comprendono anche 246 mila euro relativi ad aumenti di capitale effettuati negli ultimi due esercizi.

Di seguito si illustra la movimentazione delle Riserve:

(Valori in migliaia di euro)

	Legali	Utili portati a nuovo	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali	27.417	112.996	6.857	147.270
B. Aumenti	0	93.010	1.401	94.411
B.1 Attribuzioni di utili	.	(13.044)		(13.044)
B.2 Altre variazioni	0	106.054	1.401	107.455
C. Diminuzioni	0	0	(852)	(852)
C.1 Utilizzi				
- copertura perdite				
- distribuzione				
- trasferimento a capitale				
C.2 Altre variazioni			(852)	(852)
D. Rimanenze finali	27.417	206.006	7.406	240.829

Riserva Utili portati a nuovo

L'incremento netto di 93 milioni di euro è dovuto agli utili portati a nuovo dalle società controllate e alla mancata distribuzione agli azionisti dei dividendi dell'esercizio 2019 (per un ammontare pari a 70,9 milioni di euro), come chiaramente raccomandato dalla Banca Centrale Europea, che di conseguenza sono stati momentaneamente iscritti nella "Riserva utili portati a nuovo". Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo specifico riportato nella "Relazione sulla gestione".

Altre riserve

L'incremento netto si riferisce principalmente all'impatto positivo derivante dall'assegnazione nel corso del primo semestre 2020 dei diritti di opzione relativi ai due piani di *stock option* di BFF, in parte compensati dagli esercizi effettuati da taluni dipendenti nel corso del semestre in oggetto, per un valore complessivo di 1,3 milioni di euro (rilevati contabilmente in base a quanto previsto dall'IFRS2 attraverso l'imputazione del costo del personale a Conto economico con un corrispondente incremento del Patrimonio netto) e all'impatto negativo per 850 mila euro relativo all'utilizzo delle riserve accantonate per le quote di remunerazione variabile del c.d. "Personale Più Rilevante" (*Risk Taker*), in ottemperanza alle previsioni di cui alla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione III, par. 2.1, 3 della Circolare n. 285 del 2013 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti secondo cui una parte deve essere corrisposta in strumenti finanziari.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione Euro 116.536 mila

(Valori in migliaia di euro)

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 30.06.2020	Totale 30.06.2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2. Attività finanziarie designate al fair value					
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	44		X	44	64
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche		173	X	173	244
3.2 Crediti verso clientela	4.950	111.260	X	116.210	108.268
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X	109	109	
6. Passività finanziarie	X	X	X	0	
Totale	4.995	111.433	109	116.536	108.576
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					
di cui: interessi attivi su leasing finanziario		109		109	209

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi relativi alle “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”, pari a 44 mila euro, derivano dai titoli di stato acquistati da BFF a presidio del rischio di liquidità, e a fini dell’ottimizzazione del costo del denaro.

Tali titoli sono stati classificati nel portafoglio HTC&S e, pertanto, la valutazione viene effettuata al *fair value*, registrando a Conto economico gli interessi calcolati secondo il tasso effettivo di rendimento.

Gli interessi attivi pertinenti ai “Crediti verso banche” si riferiscono alle momentanee giacenze attive di conto corrente di BFF Banking Group.

Gli interessi attivi relativi a “Crediti verso clientela” per finanziamenti ammontano a 111.260 mila euro, e sono costituiti principalmente dalle commissioni *maturity* addebitate ai cedenti per l’acquisto di crediti a titolo definitivo, e dagli interessi di ritardato pagamento di competenza dell’esercizio, relativi a BFF e BFF Finance Iberia.

Gli interessi attivi su titoli di debito connessi ai crediti verso la clientela e pari a circa 4,9 milioni di euro, derivano dai titoli di stato acquistati da BFF a presidio del rischio di liquidità, e a fini dell’ottimizzazione del costo del denaro, afferenti al portafoglio HTC (*Held to Collect* - ex HTM secondo lo IAS 39). I titoli di stato classificati secondo il modello di business HTC sono stati riclassificati tra i Crediti verso la clientela a partire dal primo gennaio 2018.

BFF e BFF Finance Iberia provvedono ad adeguare le serie storiche riguardanti le percentuali e i tempi di incasso degli interessi di mora su base annuale, in occasione della redazione del bilancio d'esercizio. A esito di tale analisi, sono state confermate, per il 2019, sulla base delle serie storiche, le percentuali di recupero del 45% per gli interessi di mora, e di 1800 giorni in relazione ai tempi di recupero degli stessi.

L'importo comprende, inoltre, gli interessi attivi, calcolati secondo il criterio del costo ammortizzato, generati dal portafoglio di BFF Polska Group, per un ammontare complessivo di 30 milioni di euro.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione Euro 26.040 mila

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	(Valori in migliaia di euro)	
				Totale 30.06.2020	Totale 30.06.2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche centrali		X	X		
1.2 Debiti verso banche	9.868	X	X	9.868	9.804
1.3 Debiti verso clientela	5.850	X	X	5.850	4.810
1.4 Titoli in circolazione	X	10.286	X	10.286	8.106
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	
3. Passività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	
4. Altre passività e fondi	X	X	3	3	
5. Derivati di copertura	X	X	0	0	
6. Attività finanziarie	X	X	X	33	
Totale	15.717	10.286	3	26.040	22.720
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	75				

Gli interessi passivi sono passati da 22,7 milioni di euro relativi al 30 giugno 2019 a 26 milioni di euro per il semestre in oggetto.

Gli interessi passivi per “debiti verso banche” sono pressochè in linea con il dato rilevato nello stesso periodo dell'anno precedente e comprendono anche gli interessi sui contratti di finanziamento in zloty finalizzati all'acquisizione di BFF Polska Group

Gli interessi passivi pertinenti ai “Debiti verso clientela” si riferiscono principalmente agli interessi passivi relativi ai conti deposito *online* di BFF: in particolare, per 1.126 mila euro, al Conto Facto, proposto in Italia, per 5.762 mila euro al Cuenta Facto e, per 708 mila euro al Lokata Facto, proposti rispettivamente in Spagna e in Polonia dalle due succursali estere di BFF impegnate nella raccolta dei depositi. La voce comprende, inoltre, gli interessi passivi relativi ai finanziamenti concessi da altre società di factoring, per 243 mila euro, e gli interessi (attivi) sui pronti contro termine passivi, per 2.806 mila euro.

Gli interessi passivi per “Titoli in circolazione”, infine, aumentano per effetto dell'emissione di un nuovo prestito obbligazionario alla fine del 2019, per un valore nominale di 300 milioni di euro.

2.1 Commissioni attive: composizione
Euro 3.268 mila

Tipologia servizi/Valori	(Valori in migliaia di euro)	
	Totale 30.06.2020	Totale 30.06.2019
a) garanzia rilasciate	150	
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 individuali		
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini		
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	3.057	3.217
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	61	0
j) altri servizi		
Totale	3.268	3.217

L'importo si riferisce principalmente alle commissioni relative ai mandati per la gestione e la riscossione di crediti.

2.2 Commissioni passive: composizione
Euro 936 mila

Servizi/Valori	(Valori in migliaia di euro)	
	Totale 30.06.2020	Totale 30.06.2019
a) garanzie ricevute	258	74
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazioni di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento		
e) altri servizi	677	720
Totale	936	794

La voce è relativa principalmente a oneri derivanti dai rapporti bancari ancora in essere.

4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80 Euro 3.956 mila

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(Valori in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	3.816
4. Strumenti derivati					
3.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	140
- Altri					
3.2 Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la <i>fair value option</i>	X	X	X	X	
Totale					3.956

Il risultato netto dell'attività di negoziazione deriva principalmente dall'effetto positivo sui cambi a Conto economico, derivante dalla rivalutazione del cambio relativo ai finanziamenti passivi in *zloty*, finalizzati all'acquisizione di BFF Polska Group, e pari, al 30 giugno 2020, a 3,9 milioni di euro prima delle imposte, rispetto all'effetto negativo pari a 1,2 milioni di euro registrati alla fine del primo semestre dell'anno precedente, a cui corrisponde un correlato effetto negativo derivante dalla svalutazione dei cambi applicati all'*equity* di BFF Polska Group nel Patrimonio netto consolidato.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100
Euro 21 mila

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 30.06.2020			(Valori in migliaia di euro) Totale 30.06.2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	-	-	-			0
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito	86	(65)	21	3.101	(2.893)	207
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	86	(65)	21	3.101	(2.893)	207
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	56		56			
Totale passività (B)	56	0	56	0	0	0

L'importo si riferisce alle vendite di titoli di stato classificati nel portafoglio *Held to Collect and Sell* (HTC&S), effettuate nel corso dell'esercizio, che hanno determinato un provento netto di 21 mila euro, al lordo dell'effetto fiscale.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130
Euro 2.330 mila

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

(Valori in migliaia di euro)

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale (30.06.2020)	Totale (30.06.2019)
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	0	0	0	1	0	1	0
- Finanziamenti	0	0	0	1	0	1	
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	0	0	0	0	0	0	
B. Crediti verso clientela	-629	-481	-2.231	863	148	-2.331	(449)
- Finanziamenti	-537	-481	-2.231	863	148	-2.239	(448)
- Titoli di debito	-92	0	0	0	0	-92	(1)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	0	0	0	0	6	6	
Totale	-629	-481	-2.231	864	148	-2.330	(449)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

(Valori in migliaia di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 30.06.2020	Totale 30.06.2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(3)	0	0	4	0	1	2
B. Finanziamenti							
- Verso la clientela	0	0	0	0	0		
- Verso banche	0	0	0	0	0		
di cui: attività finanziarie impaired o originate	0	0	0	0	0		
Totale	(3)	0	0	4	0	1	2

Sezione 12 - Spese amministrative - Voce 190
Euro 42.254 mila

12.1 Spese per il personale: composizione
Euro 20.594 mila

Tipologia di spesa/Settori	(Valori in migliaia di euro)	
	Totale 30.06.2020	Totale 30.06.2019
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	13.089	10.762
b) oneri sociali	3.557	2.983
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	282	224
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	88	81
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	279	778
i) altri benefici a favore dei dipendenti	2.191	1.919
2) Altro personale in attività	113	295
3) Amministratori e Sindaci	995	1.055
4) Personale collocato a riposo		
Totale	20.594	18.098

L'incremento della voce è principalmente riconducibile all'aumento del numero dei dipendenti rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

L'importo contiene inoltre gli oneri riferiti ai due piani di *stock option* destinate a taluni dipendenti, pari a 1,5 milioni di euro al lordo delle imposte. Tale costo determina, inoltre, un incremento, al lordo delle imposte, del Patrimonio netto.

12.5 Altre spese amministrative: composizione
Euro 21.660 mila

Dettaglio	(Valori in migliaia di euro)	
	Totale 30.06.2020	Totale 30.06.2019
Spese legali	2.087	1.313
Prestazioni per elaborazione dati	944	800
Prestazioni esterne per gestione crediti	546	519
Emolumenti a Organismo di Vigilanza	20	20
Spese legali per crediti in gestione	69	112
Spese notarili	342	279
Spese notarili da recuperare	399	707
Spese di rappresentanza e erogazioni liberali	886	558
Spese di manutenzione	1.055	803
Iva indetraibile	2.036	1.624
Altre imposte	342	641
Consulenze	4.971	4.016
Spese gestione sede	693	667
Resolution Fund e FITD	3.591	2.731
Altre spese	3.681	3.124
Totale	21.661	17.916

Le altre spese amministrative al 30 giugno 2020 ammontano a 21,6 milioni di euro, in aumento rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente.

Si rileva, inoltre che, in relazione ai contributi ai fondi di garanzia, al 30 giugno 2020, è stato registrato un costo al lordo delle imposte pari a 3,6 milioni di euro determinato, principalmente, da:

- Resolution Fund per 2,3 milioni di euro come contributo ordinario annuale e per 0,7 milioni di euro come contributo straordinario di competenza del 2018, entrambi già versati,
- Fondo Interbancario Tutela Depositi per 0,6 milioni di euro, riveniente dalla stima mensilizzata del contributo ordinario ancora da versare.

Tali importi vengono registrati tra le altre spese amministrative, come indicato nella nota della Banca d'Italia del 19 gennaio 2016 "Contributi ai fondi di risoluzione: trattamento in bilancio e nelle segnalazioni di vigilanza".

*Sezione 13 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 200
Euro 186*

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie rilasciate: composizione

Dettaglio	<i>(Valori in migliaia di euro)</i>	
	Totale 30.06.2020	Totale 30.06.2019
Fondo per rischi impegni e garanzie	68	68
Totale	68	68

13.3 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Dettaglio	<i>(Valori in migliaia di euro)</i>	
	Totale 30.06.2020	Totale 30.06.2019
Fondo di quiescenza e obblighi simili	695	(357)
Altri fondi	(763)	0
Totale	(68)	(357)

L'accantonamento al "Fondo di quiescenza e obblighi simili" si riferisce allo stanziamento per benefici differiti a dipendenti.

*Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 210
Euro 1.872 mila*

La voce accoglie la quota ammortamento del semestre relativo alle attività materiali possedute da BFF Banking Group e iscritte in bilancio alla medesima data.

A partire dal 1° gennaio 2019, nella voce in oggetto sono iscritte le rettifiche di valore relative ai contratti di leasing che, secondo il nuovo principio contabile internazionale IFRS 16, devono essere classificati tra le Attività Materiali (per maggiori dettagli si rimanda anche allo specifico paragrafo sull'IFRS 16 riportato nella sezione delle "Politiche Contabili")

*Sezione 15 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 220
Euro 1.035 mila*

La voce accoglie la quota ammortamento del semestre relativo alle attività immateriali possedute da BFF Banking Group e iscritte in bilancio alla medesima data.

Sezione 16 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 230
Euro 2.967 mila

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

Dettaglio	(Valori in migliaia di euro)	
	Totale 30.06.2020	Totale 30.06.2019
Sopravvenienze passive	(221)	(390)
Arrotondamenti e abbuoni passivi	(5)	(13)
Altri oneri	(1.360)	(391)
Oneri per fondi di garanzia		
Oneri per imposte di registro	(73)	(147)
Totale	(1.659)	(941)

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

Dettaglio	(Valori in migliaia di euro)	
	Totale 30.06.2020	Totale 30.06.2019
Recupero spese legali per acquisti a titolo definitivo	778	738
Recupero spese legali gestione	52	110
Valore di realizzo crediti non al nominale		
Sopravvenienze attive	1.301	170
Recupero spese notarili cedenti	572	714
Altri proventi	1.923	1.762
Totale	4.626	3.494

BFF ha rilevato, nella voce “altri proventi” un ammontare pari a circa 1,4 milioni di euro, relativo all’incasso delle fatture per il rimborso dei costi sostenuti per il recupero delle somme non tempestivamente corrisposte dal debitore.

Sezione 21 - Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente - Voce 300
Euro 14.799 mila

21.1 Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Settori	(Valori in migliaia di euro)	
	Totale 30.06.2020	Totale 30.06.2019
1. Imposte correnti (-)	8.087	8.090
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		
3. Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell’esercizio per crediti d’imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)		(68)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	6.713	4.574
6. Imposte di competenza dell’esercizio (-) (-1+/-2+3+ 3 bis +/-4+/-5)	14.799	12.596

Sezione 25 - Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

(Valori in migliaia di euro)

Dettaglio	30.06.2020	30.06.2019
Numero medio azioni in circolazione	170.648.346	170.076.490
Numero medio azioni potenzialmente dilutive	11.059.438	8.049.738
Numero medio ponderato con azioni potenzialmente dilutive	181.707.784	178.126.228

25.2 Altre informazioni

(Valori in migliaia di euro)

Dettaglio	30.06.2020	30.06.2019
Utile netto consolidato del periodo (in unità di euro)	37.539.325	38.088.286
Numero medio azioni in circolazione	170.648.346	170.076.490
Numero medio azioni potenzialmente dilutive	11.059.438	8.049.738
Numero medio ponderato con azioni potenzialmente dilutive	181.707.784	178.126.228
Utile per azione base (in unità di euro)	0,22	0,22
Utile per azione diluito (in unità di euro)	0,21	0,21

Parte D - Redditività consolidata complessiva

Prospetto della Redditività Complessiva Consolidata

		(Valori in unità di euro)	
Voci		30.06.2020	30.06.2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	37,539,325	38,088,286
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazione di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazione del fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	6,674	(49,008)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(1,835)	13,477
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni	(5,321,905)	1,826,324
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value	0	0
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value	(136,330)	1,548,343
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche per rischio di credito		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	1,383,331	(588,012)
190.	Totale altre componenti reddituali	(4,070,065)	2,751,124
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	33,469,260	40,839,410
210.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
220.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo	33,469,260	40,839,410

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

BFF Banking Group si è dotato di idonei dispositivi di governo societario, nonché di adeguati meccanismi di gestione e controllo, al fine di fronteggiare i rischi a cui è esposto; tali presidi si inseriscono nella disciplina dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni, volta ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia e correttezza, coprendo ogni tipologia di rischio aziendale, coerentemente con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività svolte.

In tale ottica, il Gruppo ha formalizzato le politiche per il governo dei rischi, procede al loro riesame periodico, allo scopo di assicurarne l'efficacia nel tempo, e vigila, nel continuo, sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi.

Tali politiche definiscono:

- la *governance* dei rischi e le responsabilità delle Unità Organizzative coinvolte nel processo di gestione;
- l'individuazione dei rischi a cui il Gruppo è esposto, le metodologie di misurazione e di *stress testing*, i flussi informativi che sintetizzano le attività di monitoraggio;
- il processo annuale di *assessment* sull'adeguatezza del capitale interno;
- le attività di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale prospettica, legate al processo di pianificazione strategica.

E' rimessa agli Organi aziendali della Banca, in qualità di Capogruppo di BFF Banking Group, la definizione del modello di governo e di gestione dei rischi a livello di Gruppo, tenendo conto della specifica operatività e dei connessi profili di rischio caratterizzanti tutte le entità che ne fanno parte, al fine di realizzare una politica di gestione dei rischi integrata e coerente.

In tale ambito, gli Organi aziendali della Capogruppo svolgono le funzioni loro affidate con riferimento non soltanto alla propria realtà aziendale, ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo e i rischi a cui esso è esposto, coinvolgendo, nei modi più opportuni, gli Organi aziendali delle Controllate nelle scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.

A livello di Gruppo, la Funzione Risk Management collabora nel processo di definizione e attuazione delle politiche di governo dei rischi attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi stessi. Il Responsabile della Funzione non è coinvolto nelle attività operative che è chiamato a controllare, e i suoi compiti, e le relative responsabilità, sono disciplinati all'interno di uno specifico Regolamento interno.

La Funzione Risk Management ha, tra le altre, la responsabilità di:

- collaborare con gli Organi aziendali nella definizione del complessivo sistema di gestione dei rischi e del complessivo quadro di riferimento inerente all'assunzione e al controllo dei rischi di Gruppo (Risk Appetite Framework);
- assicurare adeguati processi di risk management, attraverso l'introduzione e il mantenimento di opportuni sistemi di gestione del rischio per individuare, misurare, controllare o attenuare tutti i rischi rilevati;
- assicurare la valutazione del capitale assorbito, anche in condizioni di stress, e della relativa adeguatezza patrimoniale, consuntiva e prospettica, mediante la definizione di processi e procedure per fronteggiare ogni tipologia di rischio attuale e prospettico, che tengano conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto;

- presiedere al funzionamento del processo di gestione del rischio e verificarne il rispetto;
- monitorare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure assunte per rimediare alle eventuali carenze riscontrate nel sistema di gestione del rischio;
- presentare agli Organi aziendali relazioni periodiche sull'attività svolta, e fornire loro consulenza in materia di gestione del rischio.

La Funzione Risk Management è collocata in staff all'Amministratore Delegato, quale referente dei Controlli Interni del Gruppo Bancario, operando a riporto gerarchico dello stesso ed è indipendente dalla funzione di revisione interna, essendo assoggettata a verifica da parte della stessa.

Si precisa che il Gruppo CRR, inclusivo di BFF Banking Group e di BFF Luxembourg S.à r.l., quest'ultimo quale vertice del perimetro di consolidamento ai soli fini prudenziali, risulta avere, in relazione a BFF Luxembourg S.à r.l., esposizioni marginali che non modificano il profilo di rischio del Gruppo Bancario. Di conseguenza, il riferimento a uno dei due perimetri, ai soli fini prudenziali, non altera il profilo di rischio generale.

Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile

Informazione di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(Valori in migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	65.588	16.067	48.868	811.929	4.711.158	5.653.609
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	59.864	59.864
3. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
Totale (30.06.2020)	65.588	16.067	48.868	811.929	4.771.022	5.713.473
Totale (31.12.2019)	40.344	6.774	72.572	596.718	4.037.954	4.754.362

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(Valori in migliaia di euro)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	146.437	15.915	130.522	0	5.526.562	3.475	5.523.087	5.653.609
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0	0	0	0	59.872	8	59.864	59.864
3. Attività finanziarie designate al fair value	0	0	0	0	X	X	0	0
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	0	0	0	0	X	X	0	0
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (30.06.2020)	146.437	15.915	130.522	0	5.586.434	3.483	5.582.951	5.713.473
Totale (31.12.2019)	135.949	16.258	119.690	0	4.637.423	2.749	4.634.674	4.754.362

Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale

1.1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività principale del Gruppo Bancario è rappresentata dal factoring, disciplinato, in Italia, dal Codice Civile (Libro IV - Titolo I, Capo V, artt. 1260-1267) e dalla legge 21 febbraio 1991, n. 52 e seguenti, e che consiste in una pluralità di servizi finanziari variamente articolabili, principalmente mediante la cessione di crediti di natura commerciale. Il Gruppo offre prevalentemente factoring pro soluto con debitori appartenenti alle pubbliche amministrazioni.

Inoltre, il Gruppo Bancario, allo scopo di diversificare il proprio business e la propria presenza geografica, comprende le società di BFF Polska Group, che svolgono, in prevalenza, attività di fornitura di servizi finanziari ad aziende operanti nel settore sanitario e a enti della pubblica amministrazione, nei paesi in cui operano.

Attualmente, l'attività di factoring pro soluto rappresenta circa il 77% di tutte le esposizioni verso la clientela del Gruppo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La valutazione di un'operazione, relativa ai diversi prodotti offerti dal Gruppo Bancario, viene condotta attraverso l'analisi di una molteplicità di fattori, che vanno dal grado di frammentazione del rischio alle caratteristiche del rapporto commerciale sottostante la qualità del credito, e alla capacità di rimborso del cliente/debitore.

I principi guida e le modalità di monitoraggio e controllo del rischio di credito sono contenuti nel "Regolamento del Credito" in vigore, approvato nella sua ultima versione dal Consiglio di

Amministrazione del 24 giugno 2019 e dal “Regolamento del Credito” delle controllate. Un ulteriore presidio organizzativo a fronte del rischio di credito è rappresentato dalla normativa interna per il monitoraggio della qualità creditizia, che descrive il processo di controllo del credito sul debitore, ed è parte integrante dei suddetti “Regolamento del Credito”.

Il rischio di credito è quindi presidiato a diversi livelli, nell’ambito dei molteplici processi operativi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito è istituito nell’ottica di assicurare un presidio rispetto alle principali fattispecie di rischio annoverabili tra il rischio di credito.

A tale scopo risulta essenziale tenere in considerazione che l’attività *core* svolta dal Gruppo si estrinseca, come già summenzionato, nell’acquisto di crediti ceduti in regime di pro-soluto vantati dai clienti cedenti nei confronti di debitori della pubblica amministrazione.

Ciò premesso, in particolare, il rischio di credito, legato alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un’esposizione, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria, si esplicita tramite:

- il rischio di credito in senso stretto: rischio di *default* delle controparti verso cui il Gruppo vanta un credito e che risulta piuttosto contenuto tenuto conto della natura delle controparti verso cui il Gruppo è esposto, per la maggior parte non soggette a procedure concorsuali o ad altre procedure che possano minare la sostanziale solvibilità delle medesime;
- il rischio di “dilution”: rischio identificabile nella possibilità che le somme dovute dal debitore ceduto si riducano per effetto di compensazioni o abbuoni derivanti da resi e/o per controversie/contestazioni in materia di qualità del prodotto o del servizio o di altro tipo;
- il rischio di “factorability”: rischio connesso alla natura e alle caratteristiche del rapporto commerciale oggetto di “fattorizzazione”/cessione, che influisce sull’attitudine dei crediti ceduti ad autoliquidarsi (e.g. rischio di pagamenti diretti dal debitore al cedente potenzialmente insolvente);
- il rischio di ritardato pagamento: rischio di variazione dei tempi di incasso dei crediti ceduti rispetto a quanto previsto dal Gruppo.

Il Gruppo, alla luce delle fattispecie di rischio di cui sopra, dispone di una regolamentazione interna che esplicita le fasi che la normativa di settore individua come componenti del processo del credito:

- istruttoria;
- delibera;
- erogazione;
- monitoraggio e revisione;
- contenzioso.

Il factoring pro-soluto, per sua natura, rappresenta il servizio maggiormente esposto al rischio di credito. Per questa ragione, le fasi di istruttoria della pratica di affidamento sono svolte con molta accuratezza.

In via residuale il Gruppo offre anche servizi di “sola gestione” e di factoring “pro-solvendo”.

Nel servizio di sola gestione, il rischio di credito è molto contenuto, poiché limitato all’esposizione che le società del Gruppo vantano verso il cliente per il pagamento delle commissioni pattuite, ossia il rimborso delle spese legali sostenute. La concessione di un affidamento “sola gestione” segue l’*iter* tipico del processo del credito, anche se l’affidamento può essere deliberato da un organo non collegiale.

Il factoring pro-solvendo rappresenta un'attività residuale per il BFF Banking Group, in quanto ricompreso solo all'interno del portafoglio prodotti di BFF Polska S.A.

Con specifico riferimento a BFF Polska, si precisa che essa opera in Polonia, e attraverso le sue controllate in Slovacchia e in Repubblica Ceca.

Le attività che BFF Polska S.A. svolge, si sviluppano prevalentemente in tre settori:

- attività di finanziamento del capitale circolante dei fornitori della pubblica amministrazione;
- finanziamento di crediti presenti e futuri del settore pubblico e sanitario;
- finanziamento di investimenti del settore pubblico e sanitario.

Anche rispetto alle forme tecniche specifiche di BFF Polska S.A. e delle sue controllate, l'obiettivo della gestione del rischio di credito del Gruppo è quello di costruire un robusto e bilanciato portafoglio di attività finanziarie per ridurre al minimo il rischio di esposizioni deteriorate e allo stesso tempo generare il margine di profitto previsto e il valore atteso del portafoglio crediti. Come regola generale, il Gruppo Bancario, entra in rapporti con clienti dotati di un adeguato merito di credito e, se necessario, richiede adeguate garanzie per attenuare il rischio di perdite finanziarie derivanti da eventuali situazioni di inadempienza dei clienti.

L'esposizione al rischio di credito del cliente viene monitorato su base continuativa. Il merito di credito di enti del settore pubblico viene analizzato nel contesto del rischio di ritardo nel rimborso delle passività.

La valutazione del rischio di credito si inserisce in una considerazione complessiva sull'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, in relazione ai rischi connessi con gli impieghi.

In tale ottica, il Gruppo utilizza, per la misurazione del rischio di credito, il metodo "Standardizzato", così come regolato dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e recepito dalle Circolari della Banca d'Italia n. 285, "*Disposizioni di vigilanza per le banche*", e n. 286 "*Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare*", entrambe del 17 dicembre 2013, e successivi aggiornamenti, che evidenziano la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli"), in base alla natura della controparte, e l'applicazione, a ciascun portafoglio, di coefficienti di ponderazione diversificati.

In particolare, il BFF Banking Group applica i seguenti fattori di ponderazione, previsti dalla CRR:

- 0% alle esposizioni verso le amministrazioni centrali e le banche centrali aventi sede in uno Stato membro dell'Unione Europea e finanziati nella valuta locale, oltre alle esposizioni nei confronti di altre enti appartenenti alla Pubblica Amministrazione, quando specificatamente previsto dalla normativa di vigilanza di riferimento; rientrano in tale categoria anche le esposizioni nei confronti di organismi del settore pubblico e autorità locali spagnoli, come previsto dalle liste EBA "*EU regional governments and local authorities treated as exposures to central governments in accordance with Article 115(2) of Regulation (EU) 575/2013*" e "*EU public-sector entities treated in exceptional circumstances as exposures to the central government, regional government or local authority in whose jurisdiction they are established in accordance with Article 116(4) of Regulation (EU) 575/2013*";
- 20% alle (i) esposizioni verso amministrazioni regionali e autorità locali aventi sede in uno Stato membro dell'Unione Europea, denominati e finanziati nella locale valuta, (ii) alle esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi con classe di merito 1, (iii) alle esposizioni nei confronti di organismi del settore pubblico e verso intermediari vigilati aventi durata originaria pari o inferiore ai tre mesi;
- 50% alle esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi con classe di merito 2, in cui rientrano le esposizioni verso gli organismi del settore pubblico polacco e slovacco.
- 100% alle (i) esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi con classe di merito 3, 4 e 5 (tra cui Italia, Portogallo, Grecia); si segnala che DBRS, il 3 maggio 2019, ha migliorato il rating della Repubblica greca portandolo da BH a BBL migliorandone così la classe di merito

(da 5 a 4), ma non la percentuale di assorbimento che rimane al 100% e (ii) alle esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi in cui l'amministrazione centrale è priva di *rating*, ossia non è associata alcuna classe di merito di credito (tra cui Repubblica Ceca e Croazia);

- 50% o 100% per i crediti verso intermediari vigilati, a seconda della classe di merito del paese in cui hanno sede gli stessi;
- 75% alle esposizioni al dettaglio e piccole e medie imprese;
- 100% alle esposizioni verso i debitori privati (i.e. imprese);
- 100% alle attività materiali, partecipazioni, e organismi di investimento collettivo e altre attività;
- 150% alle esposizioni *non-performing*, se le rettifiche di valore specifiche inferiori al 20% della parte non garantita dell'esposizione al lordo di tali rettifiche;
- 100% alle esposizioni *non-performing*, se le rettifiche di valore specifiche sono pari o superiori al 20% della parte non garantita dell'esposizione al lordo di tali rettifiche.

Al fine di attribuire alle esposizioni del Gruppo i coefficienti di ponderazione assoggettati a *rating* riferiti alle controparti (e.g. art. 116 della CRR relativo alle esposizioni verso organismi del settore pubblico), il Gruppo ha adottato come ECAI di riferimento *Dominion Bond Rating Service (DBRS)*.

A tale proposito si precisa che il *rating unsolicited* assegnato in data 13 gennaio 2017 alla Repubblica Italiana da DBRS è "*BBB high*". Le esposizioni verso gli organismi del settore pubblico italiani, in cui sono compresi i crediti vantati nei confronti delle Aziende appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale e delle ASL rientrano a partire da tale data nella classe di merito di credito 3 con una ponderazione pari al 100% rispetto alla ponderazione del 50% adottata quando tali crediti rientravano nella classe di merito 2 (classe di merito prevista per le esposizioni riferite agli organismi del settore pubblico polacchi). Se il *rating* della Repubblica Italiana ricevesse un *upgrade* di un *notch* o la Capogruppo optasse per l'utilizzo di un ECAI con un *rating* superiore a un *notch* con il ritorno a una ponderazione del 50% per gli organismi del settore pubblico, si stimerebbe un impatto migliorativo del CET1, riferito al Gruppo Bancario ex T.U.B. del 2,7% (1,5% a livello di CET1 del Gruppo CRR).

Il BFF Banking Group mantiene costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare dei Fondi propri pari ad almeno l'8% delle esposizioni ponderate per il rischio. Il "*Risk Weighted Amount*" è determinato dalla somma dei "*risk weighted*" delle diverse classi.

In base alla metodologia di cui sopra, il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, al 30 giugno 2020, risulta essere, per BFF Banking Group, pari a 160,6 milioni di euro.

Inoltre, la gestione del rischio di credito avviene nel prioritario rispetto delle disposizioni normative esterne (CRR, Circolari della Banca d'Italia n. 285, "*Disposizioni di vigilanza per le banche*", e n. 286, "*Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare*" e successivi aggiornamenti), in tema di concentrazione dei rischi.

In particolare:

- si definisce "grande esposizione" ogni posizione di rischio di importo pari o superiore al 10% del Capitale ammissibile, così come definito nella CRR (somma del capitale di classe 1 e del capitale di classe 2 pari o inferiore a un terzo del capitale di classe 1);
- i gruppi bancari sono tenuti a contenere ciascuna posizione di rischio entro il limite del 25% del Capitale ammissibile.

In considerazione del fatto che il Gruppo ha un'esposizione quasi completamente composta da crediti acquistati dai cedenti in regime di pro-soluto e vantati nei confronti dei singoli enti appartenenti alla Pubblica Amministrazione, il rischio del portafoglio è da ritenersi contenuto in virtù del fatto che la *derecognition* del credito prevede l'allocazione dell'esposizione in capo a un numero più elevato di

controparti (i.e. i debitori ceduti), che, peraltro, nel caso di talune esposizioni ricevono un trattamento preferenziale in termini di ponderazione ai fini delle grandi esposizioni.

Valutazione qualitativa del credito

Il Gruppo effettua l'analisi di *impairment* sul portafoglio crediti, finalizzata all'identificazione di eventuali riduzioni di valore delle proprie attività, in linea con quanto disposto dai principi contabili applicabili e dei criteri di prudenzialità richiesti dalla normativa di vigilanza e dalle *policy* interne adottate BFF Banking Group.

Tale analisi si basa sulla distinzione tra due categorie di esposizioni, di seguito riportate.

- *Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore generiche (c.d. "valutazione collettiva")*
- *Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore analitiche*

Si rammenta in tale sede, che, a decorrere dal 1° gennaio 2018, è entrato in vigore il principio contabile IFRS 9. Tale principio sostituisce il concetto di perdite su crediti "subita" (*incurred loss*) dello *standard* IAS 39 con l'approccio delle perdite "attese" (*expected loss*).

L'approccio adottato dal Gruppo prevede un modello caratterizzato da una visione prospettica che può richiedere la rilevazione delle perdite previste nel corso della vita del credito sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, e che includano dati storici attuali e prospettici. In tale contesto, si è adottato un approccio basato sull'impiego di parametri *credit risk* (*Probability of Default - PD, Loss Given Default - LGD, Exposure at Default - EAD*) ridefiniti in un'ottica multi-periodale.

Più in dettaglio, l'*impairment model* previsto dall'IFRS 9 prevede la classificazione dei crediti in tre livelli (o *stage*) a cui corrispondono distinte metodologie di calcolo delle perdite da rilevare.

Nel primo *stage* la perdita attesa è misurata entro un orizzonte temporale di un anno. Nel secondo *stage* (dove sono classificate le attività finanziarie che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale), la perdita è misurata su un orizzonte temporale che copre la vita dello strumento sino a scadenza (*lifetime expected loss*). Nello *stage* 3 rientrano tutte quelle attività finanziarie che presentano obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio (esposizioni *non-performing*).

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore generiche (c.d. "svalutazione collettiva")

Il modello di *impairment* è caratterizzato:

- dall'allocazione delle transazioni presenti in portafoglio in differenti *bucket* sulla base della valutazione dell'incremento del livello di rischio dell'esposizione / controparte;
- dall'utilizzo di parametri di rischio multi-periodali (es. *lifetime PD, LGD ed EAD*) con il fine della quantificazione dell'*Expected Credit Losses (ECL)*.

Ai fini del calcolo dell'*impairment*, il principio IFRS 9 fornisce requisiti generici circa il calcolo dell'ECL ed il disegno dei criteri di *stage allocation* e non prevede specifiche *guidelines* riguardo l'approccio modellistico. Sulla base di questo presupposto, le fasi di *assessment* e di *design* del progetto di conversione al principio IFRS 9 hanno permesso, attraverso l'analisi dei dati forniti in input, lo sviluppo di un *framework* metodologico all'interno del quale adeguare le peculiarità del *business* del Gruppo in coerenza alle attività presenti in portafoglio e alle informazioni disponibili, nel rispetto delle linee guida definite dal principio.

I concetti chiave introdotti dal principio IFRS 9 e richiesti ai fini del calcolo dell'*impairment* rispetto ai precedenti *standard* contabili sono:

- modello caratterizzato da una visione prospettica, che consenta la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito sostituendo quindi il criterio della “perdita subita” (*incurred loss*), che legava le svalutazioni all’insorgere di un “fatto nuovo” che dimostrasse la dubbia esigibilità dei flussi di cassa originariamente concordati. Le perdite secondo il principio IFRS 9 vanno stimate sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, e che includano dati storici attuali e prospettici;
- ECL ricalcolato ad ogni data di *reporting* al fine di riflettere i cambiamenti nel rischio di credito fin dalla ricognizione iniziale dello strumento finanziario;
- per la determinazione dell’ECL devono essere prese in considerazione le informazioni *forward-looking* e i fattori macroeconomici;
- introduzione di uno status aggiuntivo rispetto alla binaria classificazione *performing* e *non-performing* delle controparti, al fine di tener conto dell’aumento del rischio di credito.

Il modello di calcolo della ECL richiede una valutazione quantitativa dei flussi finanziari futuri e presuppone che questi possano essere attendibilmente stimati. Ciò richiede l’identificazione di alcuni elementi della valutazione, tra i quali:

- modelli di probabilità di *default* (PD) e le assunzioni circa la distribuzione a termine degli eventi di *default*, per il calcolo delle PD multi-periodali funzionali alla determinazione della c.d. *lifetime expected credit loss*;
- modello di LGD;
- modello di EAD deterministico e stocastico, per i quali sia possibile definire una distribuzione multi-periodale, oltre che con orizzonte temporale di 12 mesi.

I parametri di rischio che devono essere modellizzati per ottemperare alla logica di tener in considerazione dell’intera vita attesa dello strumento finanziario (*lifetime*) risultano essere i seguenti:

- PD Multi-periodali;
- LGD Multi-periodali;
- EAD Multi-periodali.

Inoltre, ai fini di coerenza con i requisiti del Principio *IFRS 9*, il calcolo dell’ECL deve includere aggiustamenti *Point in Time* (PIT) nei parametri e deve tenere in considerazione l’integrazione *Forward-Looking Information* (FLI).

Gli scenari macroeconomici utilizzati per integrare le informazioni FLI sono aggiornati a marzo di ogni anno. Tuttavia, al fine di includere gli effetti della pandemia Covid-19, per la semestrale 2020 è stato effettuato un ulteriore aggiornamento degli scenari che recepiscono l’effetto recessivo dell’economia.

Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore analitiche (c.d. “svalutazioni specifiche”)

Il Gruppo ha effettuato una ricognizione delle attività classificate come deteriorate, allo scopo di individuare posizioni che presentano oggettive perdite di valore su base individuale, come previsto dal principio IFRS 9 e in linea con le vigenti disposizioni di vigilanza.

Si precisa che, con riferimento alle controparti scadute deteriorate (c.d. *past due*), pur essendo annoverate tra le attività finanziarie deteriorate, ossia assoggettabili a trattamento di svalutazione specifica, vengono effettuate le medesime valutazioni riferibili alle esposizioni in *bonis* di cui alla presente sezione. Tale scelta è supportata dal fatto che, in considerazione del *core business* del Gruppo, i fenomeni di scaduto oltre i 90 giorni, individuati secondo criteri oggettivi, non risultano di per sé rappresentativi di una situazione di deterioramento della posizione di rischio da cui è possibile riscontrare elementi oggettivi di perdita individuale. I risultati di tale svalutazione sono poi associati analiticamente a ciascuna controparte classificata in tale stato di rischio.

I crediti deteriorati BFF Banking Group sono costituiti da sofferenze, inadempienze probabili (c.d. *unlikely to pay*) e esposizioni scadute deteriorate (c.d. *past due*), il cui valore complessivo, al netto delle svalutazioni analitiche, ammonta a 106,2 milioni di euro di cui:

- sofferenze per 65,6 milioni di euro;
- inadempienze probabili per 16,1 milioni di euro;
- esposizioni scadute deteriorate per 48,9 milioni di euro.

In riferimento alle politiche adottate nell'ambito delle svalutazioni, BFF Polska Group e BFF Finance Iberia inoltrano alla Capogruppo apposita reportistica periodica, al fine di permettere alle corrispondenti funzioni della controllante di esercitare il riporto funzionale rispetto alle attività svolte in quest'ambito, e consentire la verifica della correttezza delle conclusioni.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di assicurare la compatibilità con il principio della “*derecognition*” dei crediti acquistati a titolo definitivo, sono state eliminate, dai relativi contratti, le clausole di mitigazione del rischio che potrebbero in qualche modo inficiare il reale trasferimento dei rischi e dei benefici.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Facendo seguito a quanto previsto dalla circolare n. 272 della Banca d'Italia le "Attività deteriorate" nette di BFF Banking Group ammontano complessivamente a 130.522 mila euro e comprendono:

- Sofferenze: sono costituite dalle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda.
Al 30 giugno 2020, il totale complessivo delle sofferenze del Gruppo Bancario, al netto delle svalutazioni, ammonta a 65.588 mila euro, di cui 5.894 mila euro acquistate già deteriorate. Le sofferenze nette relative a Enti Territoriali italiani in dissesto sono pari a 62.357 mila euro e rappresentano il 95,1% del totale.
Le sofferenze lorde sono pari a 78.172 mila euro, svalutate per 12.584 mila euro. La porzione del fondo interessi di ritardato pagamento relativo a posizioni in sofferenza, rilevate al momento del cambio di stima effettuato nel 2014, è pari a 1.571 mila euro, interamente svalutata. Considerando anche tale importo, le sofferenze lorde ammontano a 79.743 mila euro e le relative rettifiche di valore sono pari a 14.155 mila euro.
Con riferimento alla Banca, al 30 giugno 2020 il totale complessivo delle sofferenze, al netto di svalutazioni derivanti da presunte perdite di valore, ammonta a 65.046 mila euro, di cui 62.357 verso Enti Territoriali in dissesto, casistica classificata a sofferenza secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza malgrado BFF Banking Group abbia titolo legale per ricevere il 100% degli interessi creditori alla fine del processo del dissesto.
Di tale importo, 5.894 mila euro si riferiscono a crediti verso enti territoriali (comuni, province) già in dissesto al momento dell'acquisto e acquistati a condizioni particolari.
Le rimanenti posizioni, riferite a BFF, vengono svalutate o in base a valutazioni soggettive derivanti da pareri legali. In relazione a BFF Polska Group le sofferenze lorde ammontano a 13.008 mila euro e, al netto di svalutazioni derivanti da presunte perdite di valore per 10.552 mila euro, risultano pari a 2.456 mila euro.
- Le inadempienze probabili (*Unlikely to pay*) di BFF Banking Group fanno riferimento principalmente a posizioni di BFF Polska Group. Si tratta di esposizioni per cui l'inadempienza probabile rappresenta il risultato del giudizio dell'intermediario circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.
Al 30 giugno 2020, le esposizioni lorde classificate tra le inadempienze probabili risultano complessivamente pari a 18.350 mila euro, di cui 17.900 relative a BFF Polska Group e 450 mila euro a BFF Finance Iberia. Il valore complessivo netto è pari a 16.067 mila euro, riferito principalmente a BFF Polska Group, in quanto le esposizioni lorde di Banca Farmafactoring e BFF Finance Iberia sono state perlopiù svalutate.
- Le esposizioni scadute nette di BFF Banking Group ammontano a 48.868 mila euro di cui 27.995 mila euro, corrispondente al 57,3%, è riferito a controparti della Pubblica Amministrazione e a imprese di proprietà del settore pubblico dei vari paesi in cui opera BFF Banking Group, e sono costituite da esposizioni che, alla data di riferimento del 30 giugno 2020, risultano scadute da oltre 90 giorni.
In particolare, le esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti del settore pubblico ed enti territoriali si considerano scadute quando il debitore non abbia effettuato alcun pagamento per nessuna delle posizioni di debito verso l'intermediario finanziario da oltre 90 giorni. Il totale complessivo delle esposizioni scadute nette, al 30 giugno 2020, per BFF è di 29.026 mila euro. Di questi 24.928 mila euro, pari all'85,9%, si riferiscono a controparti della Pubblica Amministrazione italiana e a imprese di proprietà del settore pubblico italiano. In relazione a BFF Polska Group l'ammontare netto delle esposizioni scadute è pari a 16.684 mila euro. Le rimanenti posizioni scadute si riferiscono a BFF Finance Iberia per 3.158 mila euro netti, costituite per la totalità da controparti appartenenti alla pubblica amministrazione.

E. Consolidato prudenziale - modelli per la misurazione del rischio di credito

1.2 Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Al 30 giugno 2020 non risultano Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Ai fini della valutazione del rischio di tasso di interesse, potenzialmente legato alle fluttuazioni dei tassi di interesse, il Gruppo ha adottato la metodologia di determinazione del capitale interno disciplinata dall'allegato C della Circolare n° 285/2013 (Parte Prima, Titolo III, Capitolo I) della Banca d'Italia e dai recenti indirizzi dell'Autorità Bancaria Europea (EBA)¹⁰. Tale metodologia viene applicata mensilmente, al fine di rilevare in modo tempestivo e nel continuo le eventuali perdite di valore rispetto a uno shock di mercato, determinato facendo riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo), e garantendo il vincolo di non negatività dei tassi.

L'analisi di sensitività al tasso d'interesse prevede la costruzione di un framework che permette di evidenziare l'esposizione tramite l'utilizzo di una specifica metodologia. Tale metodologia si fonda sulla:

- classificazione delle attività e delle passività in diverse fasce temporali; la collocazione nelle fasce temporali avviene, per le attività e le passività a tasso fisso, sulla base della loro vita residua; per le attività e le passività a tasso variabile, sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse;
- ponderazione delle esposizioni nette all'interno di ciascuna fascia: nell'ambito di ogni fascia, le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendosi una posizione netta. Ciascuna posizione netta, per ogni fascia temporale, è moltiplicata per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e una approssimazione della *duration* modificata, relativa alle singole fasce;
- somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce temporali: le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro, ottenendosi un'esposizione ponderata totale.

L'esposizione ponderata totale rappresenta la variazione del valore attuale dei flussi di cassa, generato dall'ipotizzato scenario sui tassi di interesse.

L'assunzione del rischio di tasso connesso con l'attività di raccolta di BFF avviene nel rispetto delle politiche e dei limiti determinati dal Consiglio di Amministrazione, ed è disciplinata da precise deleghe in materia, che fissano limiti di autonomia per i soggetti autorizzati a operare nell'ambito del Dipartimento Finanza e Amministrazione e Conto deposito.

Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta gestione del rischio di tasso sono il Dipartimento Finanza e Amministrazione, la funzione di Risk Management e l'Alta Direzione, che annualmente propone al Consiglio di Amministrazione le politiche di impiego e raccolta, e di gestione del rischio di tasso, e suggerisce, se del caso, gli eventuali opportuni interventi per assicurare lo svolgimento dell'attività, in coerenza con le politiche di gestione dei rischi approvate da BFF.

La posizione di rischio di tasso è oggetto di reporting trimestrale all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione di BFF, nell'ambito della reportistica periodica prodotta dalla funzione Risk Management. Inoltre, a livello gestionale, il Dipartimento Finanza e Amministrazione monitora mensilmente il rischio tasso di interesse, nonché la sua gestione, attraverso la predisposizione di una reportistica ad hoc.

Con riferimento al rischio tasso di interesse relativo alle valute rilevanti del Gruppo Bancario, nel corso del primo semestre dell'esercizio le Banche Centrali hanno posto in essere misure di politica monetaria espansive volte a contrastare lo scenario pandemico da COVID19: tra queste si evidenzia come la Banca Nazionale Polacca sia intervenuta attraverso, tra le altre, un taglio dei tassi di interesse di 140 bps (da 150 bps a 10 bps) che si è riflesso sui tassi Wibor di riferimento già nel corso dei mesi di aprile, maggio e giugno.

In relazione alla natura prevalentemente floater della struttura della raccolta in Zloty polacchi effettuata dal Gruppo, già nel corso della seconda parte del primo semestre dell'esercizio il Gruppo sta registrando un abbassamento del costo della raccolta.

Al 30 giugno 2020 in relazione alla struttura della raccolta e degli impieghi, a livello di Gruppo non si segnalano variazioni di rilievo a livello degli indici di rischiosità gestionale monitorati periodicamente dal Dipartimento Finanza e Amministrazione.

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il portafoglio delle attività del Gruppo al 30 giugno 2020 è espresso in:

- euro;
- *zloty* polacchi;
- corone ceche;
- kune croate.

Conseguentemente, il Gruppo gestisce e monitora il rischio connesso con la volatilità di tali valute. Il Gruppo si è dotato di specifica normativa interna per la gestione del rischio di cambio, con riferimento alle esposizioni rivenienti dalla gestione di *asset*, da operazioni di *funding*, dalla compravendita di strumenti finanziari in valuta e da qualsiasi altra operazione in divisa differente rispetto alla valuta di riferimento. Nello specifico, il Gruppo opera in *natural hedging* e si è dotato di determinati strumenti di copertura, allo scopo di prevenire il rischio di cambio laddove la strategia di *natural hedging* non risulti perseguibile e/o efficace.

In relazione all'acquisizione di BFF Polska Group, il rischio di cambio derivante dall'acquisizione della partecipazione in *zloty* polacchi è stato coperto in *natural hedging* facendo ricorso a contratti di finanziamento sottoscritti con il Gruppo Unicredit e con il Gruppo IntesaSanPaolo, in modo da determinare una corrispondenza tra le posizioni attive e quelle passive in valuta e, conseguentemente, gestire una posizione "aperta" in cambi nei limiti di risk appetite previsti dal Risk Appetite Framework approvato dal CdA della Banca.

All'effetto relativo ai cambi, rilevato a Conto economico, e derivante dalla rivalutazione derivanti dai finanziamenti passivi in *zloty*, corrisponde un correlato effetto, di segno opposto, nel Patrimonio netto consolidato (c.d. "Riserva di traduzione"), che discende dalla rivalutazione dei cambi applicati al Patrimonio netto di BFF Polska Group.

Al 30 giugno 2020 non risultano attività di copertura realizzate attraverso strumenti derivati.

1.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla possibilità che il Gruppo non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi sul mercato finanziario, o siano presenti limiti allo smobilizzo delle attività. Tale rischio è rappresentato altresì dall'impossibilità di reperire nuove risorse finanziarie adeguate, in termini di ammontare e di costo, rispetto alle necessità operative, che costringa il Gruppo a rallentare o fermare lo sviluppo dell'attività, o sostenere costi di raccolta eccessivi per fronteggiare i propri impegni, con impatti negativi significativi sulla marginalità della propria attività.

Il Gruppo, anche in ottemperanza alle disposizioni contenute nella disciplina di vigilanza prudenziale emanata dalla Banca d'Italia, si è dotato di una Policy di gestione dei rischi di Gruppo e di un Regolamento Tesoreria e Finanza di Gruppo, con l'obiettivo di mantenere un'alta diversificazione, al fine di contenere il rischio di liquidità, e identificare i principi di *governance* e di controllo, nonché le strutture delegate alla gestione operativa e strutturale del rischio di liquidità.

Per il presidio dei processi di gestione e di controllo del rischio di liquidità, il Gruppo ha adottato un modello di *governance* basato sui seguenti principi:

- separazione tra i processi di gestione della liquidità e i processi di controllo del rischio di liquidità;
- sviluppo dei processi di gestione e controllo del rischio di liquidità, coerentemente con la struttura gerarchica, e mediante un processo di deleghe;
- condivisione delle decisioni e della chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo e operativi;
- conformità dei processi di gestione e di monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale

Gli *stress test* sul rischio di liquidità sono stati effettuati con la finalità di valutare gli impatti prospettici di scenari di stress sulle condizioni di solvibilità del Gruppo.

Gli indici LCR e NSFR di BFF Banking Group, perimetro CRR, alla data di riferimento, sono pari rispettivamente al 520,1% e al 105,2% rispetto a 476,9% e 106,6% riferiti al 31 dicembre 2019.

1.5 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Nel Gruppo Bancario, l'esposizione a tale categoria di rischio è generata in via prevalente da disfunzioni nei processi lavorativi e nell'assetto organizzativo e di governo - errori umani, malfunzionamenti negli applicativi informatici, inadeguatezza dei presidi organizzativi e di controllo - nonché dall'eventuale perdita di risorse umane nei ruoli chiave di gestione aziendale. L'esposizione ai rischi operativi derivante da fattori di origine esogena risultano adeguatamente presidiati, anche in considerazione degli strumenti

di mitigazione adottati per fronteggiare tali eventi sfavorevoli (quali, a titolo esemplificativo: il business *continuity plan*, processi di *storage* dei dati, strumenti di *back up*, polizze assicurative etc.).

Il processo di gestione e controllo dei rischi operativi adottato dal Gruppo si fonda sui principi di promozione di una cultura aziendale orientata alla gestione del rischio e alla definizione di opportuni standard e incentivi volti all'adozione di comportamenti professionali e responsabili, a tutti i livelli dell'operatività, nonché al disegno, all'implementazione e alla gestione di un sistema integrato di gestione dei rischi operativi adeguato rispetto alla natura, all'operatività, alla dimensione e al profilo di rischio.

Il modello di valutazione dei rischi operativi adottato dal Gruppo è di tipo "misto", ossia basato su valutazioni sia qualitative, legate alla mappatura dei processi, alle attività a rischio e ai relativi controlli posti in essere, sia quantitative.

Nell'ambito dei presidi posti in essere con riferimento all'esposizione al rischio operativo, il Gruppo monitora anche i seguenti rischi specifici:

- rischio di Riciclaggio, riguardante il rischio che le controparti finanziarie, commerciali, fornitori, partner, collaboratori e consulenti della Banca possano avere implicazioni in operazioni idonee, anche potenzialmente, a favorire il riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite o criminali;
- rischio di Compliance, concernente il rischio di sanzioni legali e amministrative, perdite finanziarie rilevanti o perdite di reputazione dovute al mancato rispetto non solo delle leggi e dei regolamenti ma anche di standard interni e di condotta applicabili all'attività aziendale. Per tale fattispecie di rischio, periodicamente, viene aggiornata la relativa metodologia di valutazione, sviluppata con riguardo a tutte le attività rientranti nel perimetro normativo di riferimento per la Banca, secondo un approccio *risk based*. In particolare, per le norme rilevanti che non prevedono l'istituzione di presidi specialistici (i.e., privacy, salute e sicurezza sul lavoro), la Funzione Compliance fornisce consulenza *ex ante* alle strutture della Banca, e valuta *ex post* l'adeguatezza delle misure organizzative e delle attività di controllo adottati. Per quanto attiene alle normative presidiate da funzioni specialistiche, la Funzione Compliance svolge un presidio indiretto, collaborando con tali funzioni specialistiche nella definizione delle metodologie di valutazione del rischio *compliance* oltretutto nella mappatura dei rischi e dei relativi presidi di controllo (c.d. Compliance Risk Control Matrix).

Per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio operativo, il Gruppo Bancario utilizza il metodo Base (*Basic Indicator Approach - BIA*) con il quale il requisito patrimoniale è calcolato applicando un coefficiente regolamentare a un indicatore del volume di operatività aziendale (Indicatore Rilevante).

Il Gruppo, altresì, valuta i rischi operativi connessi con l'introduzione di nuovi prodotti, attività, processi e sistemi rilevanti, e mitiga il conseguente insorgere del rischio operativo attraverso il coinvolgimento preventivo delle Funzioni aziendali di Controllo e la definizione di policy e di regolamenti specifici sui diversi argomenti e materie.

Inoltre, a presidio dei rischi sopra richiamati, il Gruppo adotta Modelli Organizzativi *ad hoc* per la gestione di rischi di riciclaggio, salute e sicurezza sul lavoro e sicurezza delle informazioni.

Parte F - Informazioni sul Patrimonio Consolidato

In linea con le previsioni del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), il perimetro di consolidamento utilizzato ai soli fini delle segnalazioni di vigilanza prudenziali comprende le società parte di BFF Banking Group e prevede al vertice BFF Luxembourg S.à r.l..

Si rileva che, ai fini della redazione delle altre parti del Bilancio consolidato e dell'invio delle c.d. segnalazioni "non armonizzate", il riferimento è il Gruppo Bancario ex T.U.B..

In relazione alla parte in esame, pertanto, la sezione 1 riporta i dati del Gruppo Bancario ex T.U.B., mentre la sezione 2 si riferisce al perimetro di consolidamento previsto dalla CRR ai fini prudenziali, se non diversamente indicato.

Sezione 1 - Il Patrimonio Consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio netto del Gruppo Bancario ex T.U.B. è composto dall'aggregazione di Capitale, Riserve, Riserve da valutazione e Utile d'esercizio delle società che lo compongono.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

(Valori in migliaia di euro)

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da	Totale
1. Capitale	131.399				131.399
2. Sovrapprezzi di emissione	693				693
3. Riserve	240.829				240.829
4. Strumenti di capitale					
5. (Azioni proprie)	(3.784)				(3.784)
6. Riserve da valutazione:					
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(171)				(171)
- Attività materiali					
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari	-				-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]					
- Differenze di cambio	1.306				1.306
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione					
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)					
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(158)				(158)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione	4.135				4.135
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	37.539				37.539
Totale	409.176				409.176

Sezione 2: I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Ambito di applicazione della normativa

La determinazione dei Fondi propri ha recepito - a decorrere dal 1° gennaio 2014, sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche", e n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare", entrambe del 17 dicembre 2013 - il Regolamento Europeo n. 575/2013, relativo alla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento, contenuta nel regolamento comunitario CRR (*Capital Requirement Regulation*) e nella direttiva europea CRD IV (*Capital Requirement Directive*), del 26 giugno 2013.

Tali normative includono gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3), la cui attuazione, ai sensi del Testo Unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia, e definiscono le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali.

In linea con le previsioni del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), il perimetro di consolidamento, utilizzato ai soli fini della vigilanza prudenziale, prevede al vertice BFF Luxembourg S.à r.l..

Fondi propri bancari

Informazioni di natura qualitativa

I Fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività finanziaria, e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo.

La regolamentazione prudenziale ha lo scopo di assicurare che tutti gli intermediari creditizi dispongano di una dotazione patrimoniale minima obbligatoria in funzione dei rischi assunti.

Il Gruppo valuta costantemente la propria struttura patrimoniale, sviluppando e utilizzando tecniche di monitoraggio e di gestione dei rischi regolamentati, anche avvalendosi di un Comitato Controllo e Rischi quale organo preposto all'interno del Consiglio di Amministrazione.

I Fondi propri sono costituiti dalla somma di Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*), del Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*) e del Capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*), al netto degli elementi da dedurre e dei filtri prudenziali IAS/IFRS.

I principali elementi che compongono i Fondi propri del Gruppo sono computati nel Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET1*), e sono i seguenti:

- Capitale Sociale versato;
- riserve (riserva legale, riserva straordinaria, riserva utili esercizi precedenti, riserva per *stock option* e riserva per strumenti finanziari);
- eventuale quota di utile del periodo non distribuita;
- riserve da valutazione (riserva di transizione ai principi IAS e al principio IFRS 9, riserva utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti, riserva di valutazione dei titoli HTC&S);
- eventuali interessi di minoranza computabili nel calcolo del CET1.

Da tali elementi vanno dedotte le immobilizzazioni immateriali, compreso l'eventuale avviamento.

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*) e il Capitale di classe 2 (*Tier 2 - T2*) comprendono esclusivamente gli interessi di minoranza computabili nei Fondi propri consolidati,

secondo quanto riportato nella CRR, Parte 2 - Titolo II “Partecipazioni di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e strumenti di capitale di classe 2 emessi da filiazioni”-.

Informazioni di natura quantitativa

Nella tabella che segue sono riportati i Fondi propri relativi al Gruppo Bancario ex T.U.B..

(Valori in migliaia di euro)

	Totale	Totale
	30.06.2020	31.12.2019
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	300.762	336.910
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	300.762	336.910
D. Elementi da dedurre dal CET1	- 34.756	- 35.351
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	266.006	301.559
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	98.224	98.224
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie		
P. Totale di Capitale di Classe2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	98.224	98.224
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	364.230	399.783

Di seguito si rappresentano i Fondi propri del Gruppo CRR.

	(Valori in migliaia di euro)	
	Totale	Totale
	30.06.2020	31.12.2019
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	434.565	415.759
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	434.565	415.759
D. Elementi da dedurre dal CET1	- 62.10	- 110.485
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie		-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	372.459	305.275
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	36.283	29.051
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	36.283	29.051
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	70.225	71.187
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie		
P. Totale di Capitale di Classe2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	70.225	71.187
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	478.967	405.512

La variazione dei Fondi propri del gruppo CRR, al 30 giugno 2020, è stata influenzata dalle vendite, effettuate da BFF Luxembourg S.à r.l. (Centerbridge), avvenute in data 14 gennaio 2020 e 1° giugno 2020, che hanno portato la partecipazione di BFF Luxembourg S.à r.l. nel Gruppo in BFF dal 32,77% all'11,93%

A livello di Gruppo CRR le quote di minoranza nel Patrimonio netto non possono essere computate integralmente nei Fondi propri ma solo in proporzione ai rischi sostenuti.

I fondi propri non includono l'utile realizzato nel periodo e il monte dividendi atteso del 2019 per 70,9milioni di euro.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il rispetto dei limiti di adeguatezza patrimoniale di Gruppo, sia a livello di base (*CET1 Capital Ratio* e *Tier 1 Capital Ratio*), sia a livello di dotazione complessiva (*Total Capital Ratio*), è costantemente monitorato dai competenti organismi societari.

Il *CET1 Capital Ratio* è dato dal rapporto tra il Capitale primario di Classe 1 e il valore delle Attività di rischio ponderate.

Il Coefficiente di Vigilanza di Base (*Tier 1 Capital Ratio*) è dato dal rapporto tra il Capitale di Classe 1 e il valore delle Attività di rischio ponderate.

Il Coefficiente di Vigilanza Totale (*Total Capital Ratio*) è dato dal rapporto tra il Totale dei Fondi propri e il valore delle Attività di rischio ponderate.

In base alle disposizioni dettate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "*Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*", l'ammontare delle Attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio, pari all'8%).

L'esposizione complessiva ai rischi del Gruppo, alla data del 30 giugno 2020, relativamente all'attività svolta, è risultata adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.

In relazione al Gruppo Bancario, il *CET1 Capital Ratio* si attesta al 11,5%, il *Tier 1 Capital Ratio* risulta il 11,5, il *Total Capital Ratio* è pari al 15,7%, escludendo gli utili del periodo e escludendo il monte dividendi 2019.

Con riferimento al Gruppo CRR il *CET1 Capital Ratio* si attesta al 15,3%, il *Tier 1 Capital Ratio* risulta il 16,8%, il *Total Capital Ratio* è pari al 19,7%, escludendo gli utili del periodo e escludendo il monte dividendi 2019.

Si sottolinea che l'azionista di maggioranza BFF Luxembourg S.à r.l. ha formalizzato il proprio impegno a mantenere una politica di distribuzione dei propri dividendi tale da preservare, nel continuo, un coefficiente di capitale totale non inferiore al 15% sia a livello di BFF Banking Group sia nell'ambito del Gruppo CRR.

1° Pilastro - L'adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi tipici dell'attività finanziaria

Sotto il profilo gestionale, l'assorbimento dei rischi è calcolato attraverso l'utilizzo di diverse metodologie:

- rischio di credito, attraverso la metodologia "Standardizzata";
- rischio di controparte, attraverso la metodologia "Standardizzata";
- rischio operativo, attraverso la metodologia "Base";
- rischio di mercato, attraverso la metodologia "Standardizzata".

Rischio di credito

Tale rischio viene approfonditamente illustrato nella parte E del presente documento.

Rischio di controparte

Il rischio di controparte rappresenta un caso particolare di rischio di credito, caratterizzato dal fatto che l'esposizione, a motivo della natura finanziaria del contratto stipulato fra le parti, è incerta e può variare nel tempo in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti.

Per BFF, il rischio di controparte può essere generato da operazioni di pronti contro termine aventi come controparte la Cassa Compensazione e Garanzia. Per la misurazione del rischio di controparte, viene utilizzata la metodologia standardizzata.

Rischio operativo

Il rischio operativo è dato dalla possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Il rischio operativo, pertanto, si riferisce a varie tipologie di eventi, che non sarebbero singolarmente rilevanti se non analizzati congiuntamente e quantificati per l'intera categoria di rischio.

Il Gruppo, per la misurazione del rischio operativo, applica il metodo "Base": il requisito patrimoniale è determinato applicando un coefficiente del 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante, calcolato sulle voci di bilancio degli ultimi tre esercizi, secondo quanto riportato nel Regolamento Europeo n. 575/2013.

In continuità con il percorso evolutivo del proprio *framework di Operational Risk Management* avviato nel corso degli ultimi esercizi, BFF Banking Group nel 2018 ha focalizzato l'attenzione sul potenziamento della componente di identificazione e valutazione prospettica e sull'introduzione di un modello statistico interno gestionale per la quantificazione dell'esposizione al rischio operativo, con l'obiettivo di verificare che il metodo utilizzato ai fini regolamentari valorizzi un capitale adeguato a fronte dei rischi assunti e assumibili. Gli interventi effettuati con riferimento al perimetro di BFF, di BFF Finance Iberia, di BFF Polska Group e delle sue controllate si sono concentrati sull'evoluzione metodologica del processo di *Risk Self Assessment* al fine di utilizzarne gli output dello stesso per la quantificazione in termini economici e di capitale dell'esposizione al rischio operativo; i risultati ottenuti dal processo di valutazione prospettica dei rischi operativi sono stati altresì utilizzati per la quantificazione del capitale interno a fronte dei rischi operativi ai fini ICAAP. Tale valore, in ottica prospettica, è risultato inferiore al requisito patrimoniale, confermando idonei livelli di capitale a copertura di tale fattispecie di rischio.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è quello relativo alle posizioni detenute a fini di negoziazione, ovvero intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine, assunte allo scopo di beneficiare di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

La normativa identifica e disciplina il trattamento delle varie tipologie di rischio di mercato con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Per la misurazione del rischio di mercato, il Gruppo si avvale del metodo "Standard".

2° Pilastro - Il Resoconto ICAAP

La normativa di vigilanza richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati, e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.

BFF Banking Group presenta annualmente alla Banca d'Italia il "Resoconto ICAAP/ILAAP", quale aggiornamento sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità del Gruppo. In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il Gruppo ha predisposto il "Resoconto ICAAP/ILAAP", approvato dal Consiglio di Amministrazione di BFF in data 29 giugno 2020. La scadenza per l'invio del Resoconto alla Banca d'Italia, rispetto agli altri anni, è stata eccezionalmente prorogata al 30 giugno 2020 per consentire l'inclusione degli impatti derivanti dalla situazione di pandemia da Covid-19. Il Resoconto è stato redatto in conformità

con i requisiti introdotti in materia nel 2018 dalla Circolare n. 285. In particolare, si ricordano - *inter alia* - modifiche alla disciplina in materia di “Processo di controllo prudenziale” (Parte prima, Titolo III, Capitolo 1), principalmente afferenti all’introduzione (i) del processo interno di determinazione dell’adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (“ILAAP” - Internal Liquidity Adequacy Assessment Process), (ii) di nuovi contenuti in ambito di processo interno di determinazione dell’adeguatezza patrimoniale (“ICAAP” - *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e (iii) di differenti modalità di presentazione del Resoconto ICAAP/ILAAP destinato alla Banca d’Italia. Tali modifiche costituiscono un’ulteriore novità per le banche e i gruppi bancari riconosciuti come “meno significativi” ai sensi del Regolamento (UE) n. 468/2014 della Banca Centrale Europea, tra cui BFF Banking Group.

Relativamente al processo “Supervisory Review and Evaluation Process” (SREP), in data 31 marzo 2020, la Banca d’Italia, a seguito dell’avvio del 26 febbraio 2020 del procedimento relativo all’imposizione di requisiti patrimoniali aggiuntivi, ha comunicato di adottare una nuova decisione sul capitale in esito al ciclo *Supervisory Review and Evaluation Process* (“SREP”). Il Gruppo Bancario è tenuto a rispettare nel continuo i livelli, sotto dettagliati, a partire alla data di ricezione del provvedimento.

Informazioni di natura quantitativa

Nella tabella seguente sono indicati, alla data di riferimento, i requisiti patrimoniali relativi al perimetro del Gruppo Bancario ex T.U.B..

(Valori in migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30.06.2020	31.12.2018	30.06.2020	31.12.2018
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	5.964.356	5.522.227	1.912.240	2.007.897
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			152.979	160.632
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			32.453	32.453
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			185.432	193.085
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTE DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.317.901	2.413.558
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) (%)			11,48%	12,49%
C.3 Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) (%)			11,48%	12,49%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) (%)			15,71%	16,56%

Nella tabella di seguito riportata, si rappresenta l'adeguatezza patrimoniale relativa al perimetro di consolidamento, utilizzato ai soli fini della vigilanza prudenziale, che prevede al vertice BFF Luxembourg S.à r.l..

(Valori in migliaia di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	30.06.2020	31.12.2019	30.06.2020	31.12.2019
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	6.302.225	5.678.038	2.028.436	2.039.329
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			162.274	163.146
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			32.453	32.453
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			194.727	195.599
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTE DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.434.097	2.444.990
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) (%)			15,30%	12,49%
C.3 Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) (%)			16,79%	13,67%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) (%)			19,68%	16,59%

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Alla fine dell'esercizio 2019, BFF ha perfezionato l'acquisizione del 100% del capitale della ex IOS Finance EFC S.A e conseguente fusione della stessa nella controllata spagnola BFF Finance Iberia. In conformità con quanto previsto dal principio contabile IFRS 3 *revised* ("Business Combination"), a seguito dell'acquisto di IOS si è proceduto all'allocatione del Prezzo di Acquisto della ex IOS (cd. "Purchase Price Allocation"- PPA) alla luce degli approfondimenti eseguiti sia nella fase dell'indagine preliminare condotta ante acquisizione nonché sulla base delle ulteriori verifiche compiute successivamente all'acquisto della Società.

La normativa di riferimento in tema di contabilizzazione di operazioni di aggregazione aziendale viene individuata nei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea e, in particolare, nell'IFRS 3 *Business Combination*.

L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività.

In data 13 maggio 2020 BFF ha sottoscritto un accordo vincolante, che prevede l'acquisizione da Equinova UK Holdco Limited ("Equinova") del controllo di DEPObank, e la successiva fusione per incorporazione di quest'ultima in BFF.

Tale operazione creerà il primo operatore indipendente in Italia nello specialty finance, darà ulteriore impulso alle attività di DEPObank e rafforzerà la disponibilità di funding e di capitale al servizio della clientela tradizionale di BFF, soprattutto in un momento di incertezza come quello generato dall'emergenza causata dalla pandemia da COVID-19, in cui è maggiore il loro bisogno di liquidità.

Il perfezionamento dell'operazione è atteso per fine 2020/inizio 2021, ed è subordinato, oltre che all'approvazione della fusione da parte dell'Assemblea straordinaria degli Azionisti di BFF, anche al rilascio, previsto non prima di settembre 2020, delle prescritte autorizzazioni e/o nulla osta da parte delle competenti Autorità di Vigilanza.

Per maggiori dettagli si rimanda inoltre a quanto ampiamente descritto nella "Relazione sulla gestione".

Parte H - Operazioni con parti correlate

Le tipologie di parti correlate, così come definite da principio IAS 24, comprendono:

- la società controllante;
- le società controllate;
- gli amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche e i loro familiari prossimi.

Nella seguente tabella sono dettagliati i valori economici e patrimoniali derivanti da operazioni con Parti Correlate, poste in essere dal Gruppo con riferimento al 30 giugno 2020, distinte per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24, e l'incidenza rispetto alla relativa voce di bilancio.

(Valori in migliaia di euro)

	Controllante	Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche (1)	Totale parti correlate	Voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio	Voce rendiconto finanziario	Incidenza sulla voce di Rendiconto Finanziario
Impatto delle transazioni sullo stato patrimoniale consolidato							
<i>Altre attività</i>							
Al 30 giugno 2020	5		5	19,071	0.0%	(523)	1.0%
<i>Debiti verso clientela</i>							
Al 30 giugno 2020		(549)	(549)	(5,331,972)	0.0%	370,779	0.1%
<i>Fondo per rischi e oneri: a) quiescenza e obblighi simili</i>							
Al 30 giugno 2020		(1,043)	(1,043)	(6,217)	16.8%	6,181	16.9%
<i>Altre passività</i>							
Al 30 giugno 2020		(300)	(300)	(83,941)	0.4%	6,181	4.9%
<i>Riserve</i>							
Al 30 giugno 2020		(3,023)	(3,023)	(240,829)	1.3%	6,181	48.9%
Impatto delle transazioni sul conto economico consolidato							
<i>Interessi passivi e oneri assimilati</i>							
Al 30 giugno 2020		(1)	(1)	(26,040)	0.0%	0	
<i>Spese amministrative: a) spese per il personale</i>							
Al 30 giugno 2020		(4,331)	(4,331)	(20,594)	21.0%	0	
<i>Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri</i>							
Al 30 giugno 2020		(110)	(110)	(0)	N.D.	0	N.D.
<i>Altri proventi/oneri di gestione</i>							
Al 30 giugno 2020	5		5	2,967	0.2%	0	

Note:

(1) Include anche i membri del Consiglio di Amministrazione.

Al 30 giugno 2020 i diritti di opzione relativi al suddetto piano di *stock option* assegnati in misura corrispondente al 6,48% del capitale *fully diluted*, sono pari a 11.059.438 opzioni assegnate.

Al fine di ottimizzare il *funding* di Gruppo, la Capogruppo ha sottoscritto contratti di finanziamento *intercompany* con le controllate, regolati a normali condizioni di mercato.

In particolare, i saldi delle posizioni *intercompany* in essere al 30 giugno 2020 risultano i seguenti:

- BFF Finance Iberia (tramite Banca Farmafactoring Sucursal en España), per un importo pari a 393 milioni di euro;
- BFF Polska, per un importo pari a 431 milioni di *zloty* (PLN);
- BFF Central Europe, per un importo pari a 133 milioni di euro;
- BFF Ceska Republika, per un importo pari a 70 milioni Corone ceche (CZK);
- BFF MedFinance, per un importo pari a 42 milioni di *zloty* (PLN)

E' in essere tra Banca Farmafactoring e BFF Finance Iberia, un "*License agreement*". Detto contratto prevede l'utilizzo in licenza dei software, dei metodi organizzativi e delle linee di comunicazione di Banca Farmafactoring (*IT rights*), nonché dell'assistenza, della manutenzione e del monitoraggio degli *IT rights* stessi. Il corrispettivo è rappresentato dalle *royalties* che, al 30 giugno 2020, sono pari a 545 mila euro circa.

BFF Finance Iberia, nel corso dell'anno 2016, ha acquisito crediti sanitari italiani dalla controllante, per un importo complessivo di circa 82 milioni di euro. Tali crediti, alla data di riferimento, risultano già incassati per 81,0 milioni di euro circa (di cui 67 milioni di euro nel 2016, 12,2 milioni di euro nel 2017, 1,7 milioni di euro nel 2018 e 0,1 milioni nel 2020), con un *outstanding* residuo pari a 1,0 milioni di euro circa.

È in essere tra Banca Farmafactoring e BFF Polska Group un "*Intragroup Service and cost sharing agreement*". Detto contratto prevede la fornitura di servizi e la ripartizione ottimale di costi tra le società partecipanti. I costi riaddebitati a BFF Polska Group al 30 giugno 2020 sono risultati pari a 466 mila euro circa.

Si segnala che Banca Farmafactoring svolge:

- un servizio di supporto amministrativo per la controllante BFF Luxembourg S.à r.l. ai fini della redazione delle segnalazioni consolidate del Gruppo CRR. Il corrispettivo del *service agreement* ammonta a 10.500 euro all'anno;
- l'attività di internal audit per la controllata BFF Finance Iberia, per un importo pari a 6.400 euro all'anno;
- l'attività di risk per la controllata BFF Finance Iberia, per un importo pari a 12.000 euro all'anno;
- un servizio di supporto amministrativo per la Fondazione Farmafactoring, per un corrispettivo pari a 15 mila euro all'anno.

Si precisa che il Gruppo ha intrattenuto, con aziende azioniste, rapporti di factoring e di mandato per la gestione e la riscossione dei crediti, a normali condizioni di mercato.

Si segnala, infine, l'esistenza di rapporti di conto deposito con amministratori del Gruppo e con altre parti correlate del Gruppo, per i quali le condizioni applicate corrispondono a quelle vigenti nel foglio informativo al momento della sottoscrizione del contratto.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

Piano di *Stock Option* 2016

In data 5 dicembre 2016, l'Assemblea ordinaria della Banca ha deliberato l'adozione di un piano di *stock option* in favore dei dipendenti e dei componenti degli organi sociali avente le seguenti caratteristiche:

- **oggetto:** il piano prevede l'assegnazione di un massimo di n. 8.960.000 opzioni in tre *tranche*, ciascuna delle quali attribuisce ai beneficiari il diritto di ricevere azioni ordinarie della Banca di nuova emissione ovvero già emesse e nel portafoglio della Società al momento dell'esercizio dell'opzione;
- **destinatari:** l'identificazione dei beneficiari e l'attribuzione delle opzioni spetta:
 - a) al Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato per le Remunerazioni, con riferimento ad amministratori, *senior executive* ed *executive* a diretto riporto dell'Amministratore Delegato;
 - b) all'Amministratore Delegato, nei limiti delle sue deleghe, con riferimento agli altri beneficiari la cui remunerazione rientri nelle sue competenze;
- **modalità di esercizio:** le opzioni possono essere esercitate in modalità ordinaria ovvero *cash-less*. L'Assemblea ordinaria del 28 marzo 2019 ha approvato l'introduzione nel piano di una modalità di esercizio alternativa a quella ordinaria (cd. *cash-less*) che prevede l'attribuzione, ai beneficiari che ne abbiano fatto richiesta e siano stati a ciò preventivamente autorizzati, di un numero di azioni determinato in base al valore di mercato delle azioni alla data di esercizio, senza obbligo di pagamento del prezzo di esercizio.

Coerentemente con la normativa in vigore, le opzioni assegnate nell'ambito del Piano 2016 concorrono a determinare la componente variabile della remunerazione erogata attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari; pertanto il piano è soggetto a tutte le limitazioni incluse nella policy di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, e del personale del Gruppo Bancario e nelle disposizioni di legge.

Le condizioni di *vesting* delle opzioni oggetto del piano sono le seguenti:

le opzioni assegnate in ciascuna *tranche* iniziano a maturare a partire dal dodicesimo mese successivo all'assegnazione, a sua volta subordinata a una serie di condizioni dettagliate nel piano, che presupponga:
(a) il perdurare del rapporto di lavoro con il Gruppo e/o della carica nel Consiglio di Amministrazione; e
(b) livelli di risorse patrimoniali e liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e il rispetto di altri determinati parametri, anche di natura regolamentare;

Si specifica che il piano è soggetto alle condizioni di *malus e claw back*: le opzioni sono soggette a meccanismi di correzione *ex post* (*malus e/o claw back*) che, al verificarsi di circostanze predefinite, determinano la perdita e/o la restituzione dei diritti attribuiti dal piano.

Al 30 giugno 2020 i diritti di opzione relativi al suddetto piano di *stock option* già assegnati sono pari a 6.974.518 opzioni assegnate.

Piano di Stock Option 2020

In data 2 aprile 2020, l'Assemblea ordinaria ha approvato un nuovo Piano di Stock Option ("Piano 2020") a favore di dipendenti e amministratori con incarichi esecutivi della Società e/o di società sue controllate, avente le seguenti caratteristiche:

- *oggetto*: il piano prevede l'assegnazione di un massimo di n. 8.960.000 opzioni in tre *tranche*, ciascuna delle quali attribuisce ai beneficiari il diritto di ricevere azioni ordinarie della Banca di nuova emissione ovvero già emesse e nel portafoglio della Società al momento dell'esercizio dell'opzione;
- *destinatari*: i beneficiari sono individuati dal Consiglio di Amministrazione e/o dall'Amministratore Delegato a loro insindacabile giudizio - nei limiti previsti dalla normativa applicabile e dal piano - tra i dipendenti e/o gli Amministratori con incarichi esecutivi della Società e/o di società sue controllate;
- *modalità di esercizio*: le opzioni possono essere esercitate in modalità *cash-less*.

Le opzioni assegnate nell'ambito di ciascuna *tranche* maturano al completamento del periodo di *vesting*, ossia dopo 3 anni dalla relativa data di assegnazione. Il *vesting* è subordinato alla sussistenza delle seguenti condizioni: (i) perdurare del rapporto di lavoro con il Gruppo e/o della carica nel Consiglio di Amministrazione e assenza di preavviso per dimissioni o per licenziamento; e (ii) livelli di risorse patrimoniali e liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e il rispetto di altri determinati parametri, anche di natura regolamentare.

Al 30 giugno 2020 sono state assegnate ai sensi del Piano 2020 n. 6.700.000 opzioni.

Parte L - Informativa di settore

BFF Banking Group, al 30 giugno 2020, è composto da BFF S.p.A., in qualità di capogruppo, e dalle controllate BFF Finance Iberia e BFF Polska Group.

BFF, come la controllata BFF Finance Iberia, operano nella gestione e nello smobilizzo di crediti vantati nei confronti del Servizio Sanitario Nazionale e della Pubblica Amministrazione in Italia, Portogallo e in Spagna.

Al 30 giugno 2020, BFF opera, inoltre, in regime di libera prestazione di servizi di factoring, in Grecia, Croazia e Francia.

Le due società fungono, pertanto, da supporto finanziario e gestionale a primarie imprese italiane e internazionali operanti in diversi settori merceologici (prevalentemente, farmaceutico e biomedicale), attraverso lo strumento del factoring pro-soluto.

La clientela di riferimento, costituita prevalentemente da multinazionali del settore farmaceutico e biomedicale, con la propria attività genera crediti verso il Sistema Sanitario Nazionale o la Pubblica Amministrazione. Attualmente, il *business* si sta diversificando anche verso altri settori (Telecomunicazioni e *Utilities*).

Nella tabella di seguito si riporta, in relazione al 30 giugno 2020 e all'analogo periodo dell'esercizio precedente, la composizione del turnover gestito, dei crediti verso la clientela e dei crediti acquistati, suddivisi per categoria di debitore e per area geografica, realizzati da BFF e dalla controllata BFF Finance Iberia.

Al 30 giugno 2020 i crediti verso clientela di BFF e BFF Finance Iberia ammontano a 2.908 milioni di euro, rispetto a 2.660 milioni di euro al 30 giugno 2019, con una crescita di circa il 9,3%.

(Valori in milioni di euro)

	30/06/2020			30/06/2019		
	Turnover gestito	Outstanding	Crediti acquistati	Turnover gestito	Outstanding	Crediti acquistati
Italia	2.828	2.325	1.374	2.887	2.271	1.337
Sistema Sanitario Nazionale Pubbliche Amministrazioni	2.058	804	902	2.152	812	855
Altro	468	1.363	428	418	1.344	439
Spagna	301	159	43	318	115	43
Sistema Sanitario Nazionale Pubbliche Amministrazioni	898	406	728	313	204	313
Altro	635	299	465	122	85	122
Altro	263	89	263	191	118	191
Portogallo	77	121	77	51	157	51
Sistema Sanitario Nazionale Pubbliche Amministrazioni	76	120	76	51	157	51
Altro	1	1	1	0	1	0
Grecia	33	51	33	21	27	21
Sistema Sanitario Nazionale Pubbliche Amministrazioni	29	38	29	18	23	18
Altro	4	11	4	3	4	3
Croazia	0	1	0	-	1	-
Sistema Sanitario Nazionale Pubbliche Amministrazioni	0	1	0	-	1	-
Altro	-	-	-	-	-	-
Francia	5	3	5	-	-	-
Sistema Sanitario Nazionale Pubbliche Amministrazioni	5	3	5	-	-	-
Altro	0	0	0	-	-	-
Totale	3.841	2.908	2.217	3.272	2.660	1.722

BFF Polska Group è un operatore specializzato indipendente, leader nella fornitura di servizi finanziari ad aziende operanti nel settore sanitario in Polonia.

Nell'Unione Europea, BFF Polska Group ha inoltre stabilito una presenza rilevante in Slovacchia e nella Repubblica Ceca.

L'attività di BFF Polska Group si sviluppa prevalentemente in tre settori:

- attività di finanziamento del capitale circolante dei fornitori della pubblica amministrazione;
- finanziamento di crediti presenti e futuri;
- finanziamento di investimenti del settore pubblico e sanitario.

I crediti verso la clientela al primo semestre dell'esercizio corrente realizzati dal BFF Polska Group ammontano a 882 milioni di euro (al cambio puntuale del 30 giugno 2020), in crescita dell'11,1% rispetto a 794 milioni di euro al 30 giugno 2019.

Il new business realizzato nel corso del primo semestre dell'esercizio corrente da BFF Polska Group ammonta a 324 milioni di euro (al cambio medio dell'anno), in aumento del 31,2% rispetto a 247 milioni di euro al 30 giugno 2019.

Di seguito, si rappresenta la suddivisione dei crediti verso la clientela e i volumi relativi al new business di BFF Polska Group per area geografica.

(Valori in milioni di euro)

	30.06.2020		30.06.2019	
	Crediti verso clientela	New Business	Crediti verso clientela	New Business
Polonia	682	305	626	244
Slovacchia	197	17	165	2
Repubblica Ceca	3	2	4	1
Totale	882	324	794	247

Parte M - Informativa sul leasing

Il Principio Contabile Internazionale IFRS 16 si basa sul trasferimento del diritto d'uso del bene concesso in locazione e deve essere applicato a tutti i contratti di leasing, ad eccezione di quelli di durata inferiore ai 12 mesi e con valore contrattuale inferiore a 5.000.

Sulla base del suddetto modello di contabilizzazione, devono essere iscritti nello stato patrimoniale il "diritto d'uso" del bene tra le attività e la passività per i pagamenti futuri dovuti, mentre nel conto economico devono essere iscritti l'ammortamento del "diritto d'uso" e gli interessi passivi.

L'applicazione del principio ha comportato una considerevole revisione dell'attuale trattamento contabile dei contratti passivi di leasing introducendo, per il locatario, un modello unificato per le diverse tipologie di leasing (sia finanziario che operativo).

In particolare, le principali disposizioni previste per i bilanci della società locataria sono:

- il bene identificato deve essere rappresentato come un asset avente natura di diritto d'uso, nell'Attivo dello Stato patrimoniale (alla stregua di un asset di proprietà), in contropartita di una passività finanziaria;
- il valore di prima iscrizione della passività finanziaria è pari al valore attuale dei pagamenti/canoni periodici stabiliti tra le parti per poter disporre del bene, lungo la durata contrattuale che si ritiene ragionevolmente certa; il valore di prima iscrizione del diritto d'uso è pari a quello della passività finanziaria a meno di alcune partite riconducibili, a titolo esemplificativo, a costi diretti iniziali per l'ottenimento del contratto;
- in sede di chiusure contabili successive alla prima iscrizione dell'asset, e per tutta la durata contrattuale, l'asset è ammortizzato in base ad un criterio sistematico, mentre la passività finanziaria è incrementata per gli interessi passivi maturati, da calcolarsi in base al tasso interno del contratto di locazione ove espressamente previsto oppure al costo del funding di periodo, nonché dal pagamento dei canoni periodici.

Sezione 1 - Locatario

Informazioni di natura qualitative

A seguito dell'entrata in vigore del Principio Contabile Internazionale IFRS 16, BFF Banking Group ha definito il nuovo modello di contabilizzazione da utilizzare per tutti i contratti di locazione (*leasing*), ad eccezione di quei beni che hanno un modesto valore (minore di 5.000 euro) o quelli per cui la durata contrattuale è breve (uguale o inferiore ai 12 mesi).

Informazioni di natura quantitative

Di seguito, si riporta il dettaglio dei diritti d'uso (Right of use), iscritti nella voce "Attività Materiali", per BFF Banking Group, al 30 giugno 2020.

	Diritti d'uso 30.06.2020	Diritti d'uso 31.12.2019
BFF	1.914	1.990
BFF Finance Iberia	1.323	973
BFF Polska Group	1.702	1.553
Totale BFF Banking Group	4.939	4.516

Per ulteriori dettagli in merito agli impatti contabili riferiti alle Attività materiali e alle Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato si rinvia alla sezione delle "Politiche Contabili".

Sezione 1 - Locatore

Si fa riferimento in questa sezione solo ad attività poste in essere da BFF Polska Group.

Informazioni di natura quantitative

	Totale 30.06.2020	Totale 31.12.2019
Fasce temporali	Pagamenti da ricevere per leasing	Pagamenti da ricevere per leasing
Fino a 1 anno	486	436
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	323	
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	214	1.093
Da oltre 3 anno fino a 4 anni	193	
Da oltre 4 anno fino a 5 anni	175	
Da oltre 5 anni	329	57
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	1.719	1.587
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI		
Utili finanziari non maturati (-)		
Valore residuo non garantito (-)		
Finanziamenti per leasing	2.667	3.092

PROSPETTI CONTABILI DI BFF

Stato Patrimoniale individuale

Voci dell'attivo	(Valori in unità di euro)	
	30.06.2020	31.12.2019
10. Cassa e disponibilità liquide	111.210.108	78.303.395
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	60.027.786	82.911.963
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.984.074.273	4.445.329.811
<i>a) crediti verso banche</i>	23.371.618	102.123.190
<i>b) crediti verso clientela</i>	4.960.702.655	4.343.206.621
70. Partecipazioni	141.927.288	141.927.288
80. Attività materiali	12.549.634	12.983.105
90. Attività immateriali di cui - <i>avviamento</i>	3.059.663 0	3.798.378 0
100. Attività fiscali	20.225.295	29.485.660
<i>a) correnti</i>	12.850.721	21.740.273
<i>b) anticipate</i>	7.374.574	7.745.387
120. Altre attività	16.140.748	8.225.068
TOTALE DELL'ATTIVO	5.349.214.795	4.802.964.668

Stato Patrimoniale individuale

Voci del passivo e del patrimonio netto	(Valori in unità di euro)	
	30.06.2020	31.12.2019
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.803.112.646	4.350.674.741
a) debiti verso banche	426.358.345	581.995.400
b) debiti verso la clientela	3.626.974.968	2.813.010.037
c) titoli in circolazione	749.779.333	955.669.304
60. Passività fiscali	84.549.224	93.292.599
a) correnti	8.010.456	23.317.072
b) differite	76.538.768	69.975.527
80. Altre passività	70.180.442	49.361.085
90. Trattamento di fine rapporto del personale	700.104	843.205
100. Fondo per rischi e oneri	6.114.450	7.119.284
a) impegni e garanzie rilasciate	1.235.233	1.536.118
b) quiescenza e obblighi simili	4.264.136	4.205.289
c) altri fondi	615.081	1.377.877
110. Riserve da valutazione	3.718.242	3.791.125
140. Riserve	168.307.387	102.400.120
150. Sovrapprezzi di emissione	693.106	693.106
160. Capitale	131.399.226	131.326.409
170. Azioni proprie	-3.784.401	-1.762.756
180. Utile (Perdita) d'esercizio	84.224.369	65.225.749
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	5.349.214.795	4.802.964.668

Conto Economico individuale

Voci		(Valori in unità di euro)	
		30.06.2020	30.06.2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	78.916.303	78.077.464
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	71.597.030	71.646.706
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(18.831.495)	(14.776.084)
30.	Margine di interesse	60.084.808	63.301.380
40.	Commissioni attive	4.514.680	3.949.619
50.	Commissioni passive	(926.985)	(789.275)
60.	Commissioni nette	3.587.695	3.160.344
70.	Dividendi e proventi simili	58.463.379	0
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	3.815.877	(1.114.764)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	21.389	207.343
	c) passività finanziarie	56.001	0
120.	Margine di intermediazione	126.029.149	65.554.303
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.565.309	(181.351)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	689	1.722
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	127.595.147	65.374.674
160.	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	(16.017.219)	(14.228.142)
	b) altre spese amministrative	(19.530.203)	(15.680.864)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
	a) impegni e garanzie rilasciate	304.164	(536.178)
	b) altri accantonamenti netti	67.656	(357.498)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(1.073.189)	(1.003.411)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(950.440)	(930.824)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	5.137.716	3.595.019
210.	Costi operativi	(32.061.516)	(29.141.898)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	95.533.632	36.232.776
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(11.309.263)	(10.233.119)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	84.224.369	25.999.657
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	84.224.369	25.999.657
	Utile per azione base	0,494	0,153
	Utile per azione diluito	0,464	0,146

Prospetto della Redditività Complessiva

		<i>(Valori in unità di euro)</i>	
Voci		30.06.2020	30.06.2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	84,224,369	25,999,657
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	4.839	(5.531)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Copertura di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio	13.524	
120.	Copertura dei flussi finanziari	0	0
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(91.246)	1.036.306
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(72.883)	1.000.775
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	84.151.486	27.000.432

ATTESTAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA
REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI E SOCIETARI

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti:

- Massimiliano Belingheri, in qualità di Amministratore Delegato
- Carlo Zanni, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Farmafactoring S.p.A.,

attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato, nel corso del primo semestre 2020.
2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2020 si è basata su di un modello interno definito da Banca Farmafactoring S.p.A., sviluppato in coerenza con i modelli *Internal Control - Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of Treadway Commission* (COSO) che rappresenta un *framework* per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2020:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento.

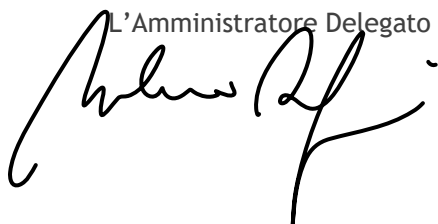
3.2 La relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio consolidato semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Milano, 06 agosto 2020

MASSIMILIANO BELINGHERI

CARLO ZANNI

L'Amministratore Delegato



Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



Relazione di revisione contabile limitata sul bilancio consolidato semestrale abbreviato

Agli azionisti di
Banca Farmafactoring SpA

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale consolidato, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note esplicative, di Banca Farmafactoring SpA e sue controllate (Gruppo Banca Farmafactoring) al 30 giugno 2020. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

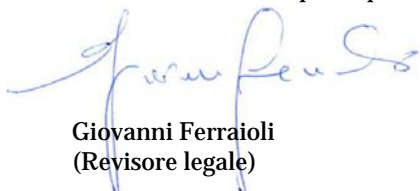
Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n° 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio e altre procedure di revisione contabile limitata. La portata della revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Banca Farmafactoring al 30 giugno 2020 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Milano, 7 agosto 2020

PricewaterhouseCoopers SpA



Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

20149 Milano
Via Domenichino, 5
T +39 02 49905.1
F +39 02 4818157

00187 Roma
Via di San Basilio, 41
T +39 06 809139.1
F +39 06 809139.41

info-it@bffgroup.com
bffgroup.com